IL PICCOLO

Anno 115 / numero 27 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 6 febbraio 1996

MACCANICO VUOLE UN GOVERNO SENZA CONDIZIONAMENTI

«Fuori i partiti»

«Accetterò solo se vedrò che esiste una chiara volontà di fare le riforme»

Ma intanto si litiga sui garanti

ROMA — Antonio Maccanico avverte i due poli che stentano a trovare un accordo sulle riforme ed anche sulla caratteristica (tecnica o politica) del suo governo. Farò un governo «svincolato dai partiti» e questo governo, ha aggiunto, nascerà «se io accerterò l'esistenza di una volontà chiara e precisa di andare avanti sulla via delle riforme». Quanto alla richiesta di una parte del Polo di mettere nel governo due «garanti» (uno per schieramento), Maccanico ha precisato che finora non si è parlato della struttura del nuovo esecutivo. E non se ne parlerà finchè non ci sarà un accordo sulle riforme e sul programma economico: «Devo ancora accertare se si fa il governo. Poi vedremo».

Sull'esclusione dei politici dal governo i due poli sembrano ormai d'accordo. Rimangono invece i contrasti sulla nomina di due «garanti». Sui nomi dei membri del governo continua a regnare la massima incertezza.

Ma nei poli serpeggia diffidenza, circospezione. A destra, di fronte alla decisione con cui Berlusconi continua a sostenere l'intesa per le riforme, Gianfranco Fini morde il freno. Non intende mettere i bastoni fra le ruote ad Antonio Maccanico però non si fida di D'Alema e di Bianco, e rilancia l'ipotesi di mettere a referendum, se non ci fosse unanimità, sia l'eventuale proposta di riforma di maggioranza, sia quella della minoranza. Ossia semipresidenzialismo alla francese contro cancellierato alla tedesca o, peggio, contro presidenzialismo all'austriaca.

Massimo D'Alema, intanto, si scopre sempre più presidenzialista anche se qualche dubbio lo agita ancora: è un «esperimento difficile», ammette. Ma non c'è solo il Pds nell'Ulivo. E non c'è soltanto l'Ulivo a sinistra. Fausto Bertinotti continua a chiamare la sinistra alla guerra santa contro «il mostro tricefalo». E la Cgil lombarda si spacca e scende in piazza.

A pagina 2

DALLE IPOTESI ALLA REALTA'

Il presidenzialismo: una versione «forte» e una più «debole»

Analisi di **Sergio Bartole**

È ben noto l'indovinello che fin da bambini ci tormenta: un bicchiere mezzo pieno corrisponde a un bicchiere mezzo vuoto? L'interrogativo è spesso ritornato alla memoria di chi scrive in occasione degli odierni dibattiti sull'introduzione di un sistema semipresidenziale nel nostro Paese. Siccome molti dicono che il semipresidenzialismo si situa a metà strada fra regime parlamentare, ove la durata dei governi dipende dalla volontà delle Camere, e regime presidenziale, che rimette al popolo l'elezione del Capo dello Stato conferendo a questi l'interezza dei poteri di governo, è il semipresidenzialismo una forma di semiparlamentarismo? Se così fosse, la correzione che il semipresidenzialismo comporta negli assetti del sistema parlamentare dovrebbe implicare una riduzione dei poteri del Parlamento, o quanto meno un necessario ridimensionamento del suo ruolo all'interno del nostro sistema costituzionale di governo.

Vediamo se all'ipotesi astratta corrisponde la realtà delle cose. Il progetto di riforma costituzionale sul quale è stato trovato l'accordo per l'incarico all'on. Maccanico sarebbe in sostanza una combinazione del semipresidenzialismo francese con il doppio turno elettorale, anch'esso di derivazione francese.

È il progetto delineato da Giovanni Sartori: nella contrapposizione fra destra e sinistra un accordo può essere raggiunto mettendo assieme il presidenzialismo della prima con l'inclinazione al doppio turno della seconda. In apparenza il risultato non pare dissimile dalla forma di governo vigente in Francia, e quindi già in qualche modo sperimentata all'interno di un sistema politico di democrazia occidentale. Ma tronconi di due diversi progetti possono essere assemblati, trascurando le diverse filosofie da cui e l'uno e l'altro originariamente traevano ispirazione?

Segue a pagina 2

SECONDO L'AMERICANA SALOMON BROTHERS

«Buy Italy»: buon affare Ottimismo sull'economia

ROMA — Decisa battuta d'arresto per la Piazza Affari, indebolita dal ribasso sui mercati monetari e azionari esteri. Sul fronte interno è riemersa qualche preoccupazione politica generata dalle incognite sulle formazione del nuovo governo. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dell'1.26%. E lieve frenata anche per la lira, che ha aperto la settimana con una lieve flessione.

Intanto, «l'Italia è in vendita». Ad accendere i riflettori sulla vetrina del Belpaese è la Salomon Brothers: intrigata dall'incarico a Antonio Maccanico, la banca d'affari americana consiglia di comprare. Buy Italy, insomma, c'è da fare affari. «Maccanico — dice Manilo Marocco, direttore generale della Salomon Bros. International e capo delle attività di corporate finance in Italia — ha una grande esperienza nella gestione della cosa pubblica e, a condizione che i ministri del suo governo proseguano le buone iniziative intraprese negli ultimi tre anni, ci sono motivi per essere ragionevolmente ottimisti». Stesso discorso per la Borsa, molto «bullish» (da bull che significa toro, immagine usata nei listini di tutto il mondo per definire un andamento rialzista, ndr.) e particolarmente attraente nei suoi valori bancari e di telecomunicazioni. «Ma ci sarà da guadagnare — promette Marocco — anche sulle piccole e medie aziende».

L'ottimismo traspare anche sui fronti della lira e dell'inflazione. Le prospettive del cambio: mediamente, intorno alle 1050-1100 lire per marco. L'inflazione: la Salomon Brothers prevede una media del 5% nel '96.

In Economia

MILITARE BRITANNICO FERITO DA UN CECCHINO

Le fosse comuni rivelano gli orrori

Srebrenica: il teschio di un musulmano, accanto ad altri oggetti, affiorato da una fossa comune.

BELGRADO — Le raccapriccianti immagini di teschi, ossa e indumenti marciti sotto pioggia e neve; il destino di migliaia di scomparsi dei quali non si sa più nulla da circa otto mesi in varie regioni della Bosnia: questo l'agghiacciante quadro che ha permesso agli Stati Uniti di aumentare la pressione per l'eliminazione degli estremisti serbo-bosniaci, giudicati come il più grave pericolo per la pace in Bosnia.

Il relatore delle Nazioni Unite per i diritti umani, la finlandese Elizabeth Rehn, ha visto a Srebrenica i resti di giovani musulmani in un campo vicino alla città. I serbo-bosniaci hanno ammesso che migliaia di persone sono state uccise, ma in scontri durante l'attacco. Le stesse località sono state visitate dall'incaricato Usa per i diritti umani John Shattuck. Un secondo funzionario dell'Onu è stato alcuni giorni fa a Jajce, dove ha visionato un'altra fossa comune. La ricerca di notizie sulle migliaia di scomparsi ha mobilitato centinaia di donne di Srebrenica, ospitate a Tuzla, che hanno inscenato manifestazioni per convincere le autorità e l'opinione pubblica internazionali a fornire notizie sulla sorte dei loro uomini.

Questa atmosfera di rabbia e sfiducia è coincisa con la visita nei Balcani, nei giorni scorsi, del segretario di Stato Usa Warren Christopher, che ha fatto presente soprattutto al presidente serbo Milosevic la necessità di collaborare con il Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra e quindi per la consegna dei leader serbo-bosniaci sotto accusa, primi fra tutti Karadzic e Mladic.

Ed è di nuovo alta la tensione nei quartieri di Sarajevo sotto controllo serbo-bosniaco. I franchi tiratori sono tornati in azione, prendendo di mira un convoglio dell'Ifor, 30 km a Nord-Est della capitale. Una pallottola ha ferito lievemente l'autista di un veicolo del contigente britannico.

A pagina 6

SI PREVEDONO NEVICATE ANCHE A BASSA QUOTA

Continua l'ondata di freddo ma non polare come in Usa

ROMA — Freddo intenso in arrivo sull' Italia, anche se non con le minime polari registrate negli Stati Uniti. L'abbassamento della temperatura è causato da un fronte di aria gelida proveniente dal Mare del Nord che ha già iniziato ad investire le regioni nord-orientali della Penisola. Sono previste nevicate anche a quote molto basse, oltre al piogge insistenti. Il tempo non dovrebbe migliorare prima di domenica. Intanto la temperatura rigida ha causato una vittima a Roma un anziano barbone è stato trovato morto su una panchina nel rione Prati.

A pagina 5

Gelo negli Usa: c'è anche chi è contento, come l'orso Zero, a Milwaukee.

IL PROCURATORE GENERALE DEMOLISCE LE PROVE CONTRO IL «MOSTRO»

Pacciani, accuse «inconsistenti»

«Mezzo indizio più mezzo indizio fa zero indizi» - E si annuncia un colpo di scena

FIRENZE — Il teorema Pacciani demolito. Le accuse contro il presunto serial killer condannato per sette degli otto duplici omicidi del mostro «inconsistenti». Il procuratore generale, Piero Tony, nella prima parte della sua requisitoria al processo d'appello in corso a Firenze, ha preso le distanze in maniera netta dalla sentenza di primo grado, sottoponendola a un'analisi molto severa e sottolineandone le «contraddizioni» e le «discrepanze». Anche se per ora l'unico punto fermo è la richiesta di una nuova perizia sul proiettile trovato nell'orto di Pacciani, si profila un colpo di scena.

Quello a Pacciani, secondo Tony, è un «processo singolare» perchè c'è un'inchiesta-bis sui presunti complici, e «complesso» perchè coinvolge fortemente visto che «Pacciani è una persona che ingenera repulsione» e quindi «non è facile giudicare con misura». Ma, ha aggiunto il rappresentante dell'accusa rivolgendosi soprattutto ai giudici popolari, «nessuno vi chiede di dire se Pacciani è colpevole o innocente, ma solo se vi sono prove sufficienti per condannarlo». E il panorama probatorio, secondo Tony, è molto più complesso e difficile di quanto emerga dalla lettura della sentenza. Molti dubbi «sono rimasti senza risposta» e molti elementi che possono sembrare indizi sono invece «congetture o supposizioni». Affrontando il tema degli indizi, Tony ha spiegato che «mezzo indizio più mezzo indizio non fanno un indizio pieno, ma solo zero indizi».

Molti elementi sono soltanto «congetture o supposizioni»

Il pg ha poi messo in guardia i giudici sui riconoscimenti e le testimonianze, ricordando che molti testi sono venuti a distanza di vari anni dai fatti e sollecitando «estrema prudenza» nella loro valutazione.

A pagina 4

Oltre 100 a processo

Corruzione, il pm Davigo rinvia a giudizio funzionari, imprenditori e commercialisti

A PAGINA 4

Violentata, è incinta

Napoli: abusi su una ragazza da 4 anni Sono accusati il padre, i fratelli e i cugini

A PAGINA 4

Il Papa in Guatemala

Il Presidente del Paese centroamericano sfugge a un attentato all'arrivo di Wojtyla

A PAGINA 6

DIRETTORE DI GRANDE CULTURA

Musica: muore a 87 anni Gianandrea Gavazzeni

BERGAMO — E' morto a 87 anni Gianandrea Gavazzeni. Un grande direttore d'orchestra tutto dedito alla musica e un colto signore lombardo, che si lamentava col critico Contini: «Morirò senza aver letto tutto Saint-Beuve»: questa l'immagine che Gavazzeni consegna alla storia, insieme al ricordo di eccellenti esecuzioni dei preferiti Donizetti, Puccini, Bach e Verdi.

A pagina 3

MENTRE LO STATO INCASSA CON IL «GRATTA E VINCI»

Dentisti e officine «primi evasori»

ROMA — Sono i dentisti e gli odontoiatri, insieme ai gestori di officine meccaniche, a guidare la classifica degli oltre 4.000 evasori scoperti dalla Guardia di finanza. Gli accertamenti nell'anno passato hanno portato alla luce un'evasione fiscale che supera i 7 mila miliardi per quanto riguarda le imposte dirette e arriva a 2.100 miliardi per l'Iva. Un danno all'erario di cui si sono resi responsabili 2.714 evasori totali, persone o società che prima dei controlli erano completamente sconosciuti al fisco, e 1.628 evasori «paratotali», che cioè evitavano di inserire nella dichiarazione dei redditi interi rami di attività.

Nella rete dei finanzieri sono così caduti, grazie anche agli accertamenti sui depositi bancari, 205 dentisti, una delle categorie sulle quali per disposizione del ministero delle Finanze sono stati eseguiti controlli «a tappeto». Più sorpresa hanno destato i risultati degli accertamenti sulle officine e laboratori meccanici che, anche se sottoposti all'attività di controllo normale, hanno dato lo stesso numero di evasori, 205. Al secondo posto di questa graduatoria dell'evasione figurano gli amministratori di condominio con 153 casi di evasione accertata.

Intanto gli autonomi si ribellano al redditometro, mentre lo Stato incassa: tra gennaio e novembre del '95 ha rastrellato 402.112 miliardi di lire. E nel solo mese di novembre 51.267 miliardi (+11,2%). Ad arricchiere l'Erario è anche la febbre da «Gratta e vinci». Nei primi 11 mesi del '95 sono entrati 1.075 miliardi: 664 miliardi in più dell'anno precedente. A novembre le lotterie istantanee hanno garantito 79 miliardi con un incremento del 64,6%.

In Economia

IL CANDIDATO REPUBBLICANO

Casa Bianca: Steve Forbes ancora in «pole position»

WASHINGTON — A una settimana dall'inizio del cammino elettorale verso le presidenziali (il 12 febbraio si vota in Iowa) la stella di Steve Forbes (nella foto), il miliardario che vuole conquistare la Casa Bianca, continua a brillare. Ma le ricerche su ciò che ha fatto e ha scritto in passato, lanciate dai rivali, stanno producendo le prime frecciate al curaro contro il candidato repubblicano.

A pagina 6

26° Fiera Campionaria di Gorizia

25 APRILE - 5 MAGGIO
Per informazioni e prenotazioni:
AZIENDA FIERE GORIZIA
Tel. 0481/22177 / 520430 • Fax 0481/520279
Email:fierago@quark.it
Indirizzo Internet
http://www.quark.it/~soligraf/fiera/

IL PRESIDENTE INCARICATO INVIA UN MONITO AI PARTITI CHE STENTANO A DEFINIRE UN ACCORDO SERIO

Intesa sulle riforme, poi il governo

«Garanti? Vicepresidenti? Non abbiamo ancora affrontato i problemi della struttura dell'esecutivo» - Il nodo Dini

ROMA – Antonio Maccanico avverte i due poli che stentano a trovare un accordo sulle riforme ed anche sulla caratteristica (tecnica o politica) del suo governo. Farò un governo «svincolato dai partiti», ha affermato il presidente incaricato confermando quanto già annunciato al momento di ricevere l'incarico da Scalfaro.

E questo governo, ha aggiunto Maccanico, nascerà «se io accerterò l'esistenza di una volontà chiara e precisa di andare avanti sulla via delle riforme sulla base di un modello stabilito». Quale? «Su questo piano - è la risposta di Maccanico - ho una funzione esclusivamente notarile, direi maieutica. Devo accertare empiricamente. Non posso dirlo prima io. Deve risultare dalle consultazioni».

Quanto alla richiesta di una parte del Polo di mettere nel governo due «garanti» (uno per schieramento), Maccanico ha precisato che finora non si è parlato della struttura del nuovo esecutivo. E non se ne parlerà finchè non ci sarà un accordo sulle riforme e sul programma economico.

A chi gli ha chiesto se vi saranno due vicepresidenti, come vuole Berlusconi, il presidente Maccanico, che al termine dei colloqui della giornata si è incontrato con Gianni Letta e con il presidente dei senatori di An, Giuseppe Tatarella (al tarda sera, alla fine del colloquio e all'uscita dallo studio del presidente incaricato nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni), Maccanico ha risposto: «Ma quali vicepresidenti. Non sto ancora parlando di struttura. Devo ancora accertare se si fa il governo. Poi vedremo».

Sull'esclusione dei politici dal governo i due poli sembrano ormai

Poli in sintonia sull'esclusione dei politici «professionisti»

d'accordo. Rimangono invece i contrasti sulla nomina di due «garanti». Sui nomi dei membri del governo continua comunque a regnare la massima incertezza.

L'incognita principale è sempre Lamberto Dini, su cui pesa il veto del Polo che non lo vuole come ministro per il rilevante ruolo politico che ha già svolto. Maccanico ed anche Scalfaro vedono invece di buon occhio la presenza di Dini nel governo. Il veto del Polo, comunque, potrebbe cadere se Dini, se venisse accolta la proposta dei garanti, accettasse di svolgere il ruolo di «garante» dell'Ulivo, magari come vicepresidente affiancato da un «garante» del Centrodestra. Il nome più accreditato è quello dell'ex presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre. Ma si tratta solo di ipotesi ed il discorso è ancora aperto. I pareri sono contrastanti.

Massimo D'Alema è contrario ai garanti ed invita Maccanico a non accettare né veti né indicazioni da parte dei due schieramenti.

Gianfranco Fini insiste sull'esclusione dei politici dal governo, ma anche dei tecnici troppo qualificati politicamente. Ed ha dei dubbi anche sui garanti.

Rocco Buttiglione (Ppi) lancia una proposta: affidare il ruolo di garanti a due capogruppi, uno per il Polo e uno per l'Ulivo. Sia Buttiglione che Casini (Ccd) propongono anche che gli eventuali ministri tecnici assumano l'impegno di non candidarsi alle prossime elezioni politiche.

Raffaele Costa (Fld) chiede infine a Maccanico di nominare 20 ministri «nuovi di zecca».

Impazza intanto il «totoministri» che registra la comparsa di nomi nuovi e la conferma di vecchie ipotesi.

Ieri Maccanico ha incontrato per ben due volte l'ex presidente del Consiglio e presidente dell'Antitrust Giuliano Amato. E si è ipotizzato ovviamente che Maccanico voglia affidargli un incarico ministeriale.

Anche il nome del leader dell'Uil Pietro Larizza è entrato nel borsino dei probabili ministri (del Lavoro). E l'ipctesi ha già provocato la reazione negativa del segretario della Cisl Cofferati, il quale definisce «una sciocchezza» l'ingresso di un sindacalista nel governo.

Elvio Sarrocco

IL VARO DEL PROGRAMMA

Le priorità di Maccanico

ROMA – Un cauto incoraggiamento. Qualche scetticismo. Ma anche nessuna porta chiusa.

Antonio Maccanico ha dedicato la giornata di ieri a mettere a punto la parte economica del suo programma, ascoltando il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, Confindustria, sindacati e alcune organizzazioni di impresa. Oggi toccherà invece a Confcommercio e Confartigianato.

Dopodichè, il presidente incaricato avrà un quadro completo delle esigenze e delle aspettative del mondo produttivo e economico ed è probabile che già oggi possa essere pronta una bozza di quello che dovrà essere il programma del Governo in materia economica.

Ieri mattina, cosa abbastanza inconsueta, a Montecitorio, è sfilato anche il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Non è la prima volta in assoluto che un presidente del Consiglio incaricato voglia sentire il parere, sia pure informale, della massima autorità monetaria del Paese. Ma questa volta il colloquio assume una valenza politica abbastanza forte, visti i diversi punti di vista che negli ultimi mesi hanno diviso in maniera abbastanza marcata Governo e Banca d'Italia sul problema dei tassi di interesse.

Il fatto che Maccanico abbia voluto ascoltare il parere di Fazio è stato quindi sottolineato in molti ambienti economici come la volontà di bilanciare e concordare per quanto possibile le politiche in materia di lotta all'inflazione, con il relativo calo dei tassi di interesse, interventi per lo sviluppo e l'occupazione, riaggancio della lira allo Sistema monetario europeo.

E proprio queste sono state le priorità, discusse ieri anche con i sindacati e gli industriali.

Aggancio all' Europa, con il rientro al più presto della lira nello Sme; lotta all'inflazione attraverso il coinvolgimento delle parti sociali; eventuale manovra correttiva già in primavera; rilancio dell'occupazione attraverso il varo di un vero e proprio «piano per il lavoro» già annunciato dal Governo Dini; sviluppo del mezzogiorno. E su questa bozza, da parte di Confindustria e sindacati non ci sono obiezioni, anche se sia Luigi Abete che i leader di Cgil, Cisl e Uil prima di dare giudizi aspettano di conoscere i dettagli.

La Confindustria ha però una preoccupazione in più.

Distinguere chiaramente tra «un'alleanza parlamentare che dovrà servire a varare le riforme istituzionali e le formule di Governo. E' infatti necessario che non si rinnovino forme dichiarate o coperte di consociativismo e di Governissimi».

I sindacati non hanno però linee del tutto convergenti.

Mentre Cisl e Uil sono sostanzialmente fiduciose sulla riuscita del tentativo di Maccanico, ben più scettico è l'atteggiamento della Cgil. Sergio Cofferati anche ieri ha ribadito le preoccupazioni che una coalizione molto eterogena possa portare avanti linee coerenti in tema di politica economica. «E su questo dal Governo non ci sono indicazioni chiarissime».

I sindacati hanno comunque ribadito che andrà proseguita l'opera avviata dal precedente Governo in tema «di risanamento economico, lotta all'inflazione che può portare al ribasso dei tassi di interesse, alla difesa della politica dei redditi varata con l'accordo del luglio '93».

Oggi Maccanico vedrà dunque Confcommercio e organizzazioni artigiane, che già hanno messo a punto un documento unitario da presentare al presidente incaricato; documento in cui sono sottolineate le esigenze e le priorità per il mondo delle piccole e medie imprese.

Paolo Tavella

IL PRESIDENTE DI AN CHIEDE A MACCANICO UN IMPEGNO PRECISO

«Chiarezza sul presidenzialismo»

«Non salgo su un treno con l'idea di andare a Parigi se poi a Milano ti dirottano a Vienna»

ROMA – Diffidenza. Circospezione. Nel Polo, di fronte alla decisione con cui Berlusconi continua a sostenere l'intesa per le riforme, Fini morde il freno. Non intende mettere i bastoni fra le ruote a Maccanico, anzi, in una intervista, afferma di essere stato lui a proporre l'attuale presidente incaricato, dopo che i nomi proposti a Scalfaro dai due Poli avevano incontrato veti reciproci. Però non si fida di D'Alema e di Bianco, e rilancia l'ipotesi di mettere a referendum sia l'eventuale proposta di riforma istituzionale che uscisse a maggioranza dalla commissione che elaborerà la bozza sia quella della minoranza. Ossia semipresidenzialismo alla francese contro cancellierato alla tedesca o, peggio, contro presidenzialismo all'autriaca.

Conia Fini una calzante metafora ferroviaria. Se prendo il treno per andare a Parigi, dice, non voglio accorgermi a Milano di essere stato messo sul binario che porta a Vienna. Se possono pronunciarsi tutti i passeggeri resto a bordo, sennò scendo. Quindi pone una sorta di aut-aut al presidente incaricato. «Se viene accettato il referendum alternativo, Maccanico potrà essere meno preciso, se non sarà accettato bisognerà che Maccanico sia molto esplicito nel dire che la maggioranza che appoggia il suo governo ha come obiettivo il presidenzialismo e non il cancellierato».

Ma Maccanico, in questo momento non sta ancora affrontando questo tema, che viene piuttosto dibattuto dalle parti politiche, quanto il programma. E allora da Fini, il diffidente, viene un altro avvertimento. Il confronto va fatto soprattutto sui programmi, dice a Napoli durante l'assemblea nazionale della Confesercenti, presenti anche D'Alema e Bianco, Casini e Mastella. «A me non interessa capire soltanto quanto tasso di presidenzialismo ci sarà. Mi interessa con altrettanta forza sapere quale coesione nella politica economica ci dovrà essere». Perchè, spiega, «se si pensa di fare, in un governo tecnico sostenuto dal Polo e dall'Ulivo la stessa politica economica e finanziaria che è stata fatta dall'ultimo governo, avendola contestata ieri, non vedo perchè dovrei approvarla domani». Facciamo un discorso serrato, una volta tanto, sui programmi, sui contenuti.

E ieri il gruppo si è trasformato in un movimento, all'iterno del Polo, una associazione che si chiamerà «Riforme e Libertà» e che ha nominato proprio presidente onorario Alfredo Biondi, ex ministro della Giustizia del governo Berlusconi. Così sulla falsa riga tracciata da Fini si schierano anche le vecchie «colombe», una volta disposte perfino ad accettare che fosse Dini ad andare avanti per tutto il semestre europeo.

Anche Casini (che ha incontrato per circa un'ora il presidente di An) e Buttiglione (che ha fatto una breve visita allo stesso Maccanico), in mancanza di un modello istituzionale ben definito, insistono sul fatto che se non emerge con chiarezza che la riforma è semipresidenzialista il doppio referendum proposto da Fini diventa una necessità».

n. p.

IL SEGRETARIO DEL PDS SEMPRE PIU' CONVINTO DEL MODELLO FRANCESE

D'Alema: no ai referendum

E' pure contrario all'idea dei garanti - Probabilità di uscire dalla crisi «al 50 per cento»

ROMA – D'Alema si scopre sempre più presidenzialista. Alla francese naturalmente, perchè se è semipresidenziale, dice dalla tribuna dell'Assemblea nazionale di Confesercenti, presente Gianfranco Fini, è anche semiparlamentare. A coloro che oppongono una «resistenza anche nobilmente conservatrice» e vedono nell'elezione del Presidente della Repubblica «una minaccia» per il Parlamento il leader della Quercia ribatte che il colpo più duro al parlamentarismo «è il fatto che da 9 anni non si riesce a fare la legge sulla violenza sessuale, non l'orrendo mostro tricefalo nazipidiessino». In Francia le leggi son 7000, esemplifica D'Alema, in Italia 150 mila. «Siamo l'unico Paese al mondo - insiste - in cui ci può essere una maggioranza scelta dai cittadini che non può assumere una decisione perchè la minoranza è in grado di impedirglielo». L'intesa che si va profilando «ha già reso all'Italia alcune decine di migliaia di miliardi senza tagli ne tasse».

Un D'Alema fulminato dal semipresidenzialismo sulla via di Damasco? Qualche dubbio in verità agita ancora il segretario del Pds. E' un «esperimento difficile», ammette. E c'è l'incognita del governo. Un governo che D'Alema vuole «di alto profilo, non spartito fra i partiti, anche perchè - spiega sornione - meno i partiti stanno al potere più è forte lo stimolo a far presto. Sapete, l'astinenza ... ». E ai quadri della Quercia che brontolano promette: se nasce il governo facciamo il Congresso.

Ma non è cosa facile fare un governo che vari «un nuovo patto per il lavoro mettendo il Sud al centro del suo impegno», un governo «autorevole nel difendere la legalità, che sia capace di spazzare via l'idea perversa che la criminalità crei ricchezza». Maccanico ci sta provando. E D'Alema continua a concedergli soltanto un 50 per cento di probabilità di successo.

C'è da risolvere la questione dei «garanti», che il Pds non vuole ma Fini e Berlusconi si. C'è ancora sul tavolo il nodo Dini-Ciampi che il Pds vorrebbe nel governo e Fini no. C'è il referendum alternativo che D'Alema ritiene privo di senso.

A chi gli parla di resistenze nel Pds il segretario risponde cintando sondaggi che segnalano una crescita di uno-due punti e mezzo. «Saremmo matti - dice - ad attuare una politica non condivisa dai nostri iscritti». Ma non c'è solo il Pds nell'Ulivo. E non c'è soltanto l'Ulivo a sinistra. Bertinotti continua a chiamare la sinistra alla guerra santa contro «il mostro tricefalo».

Anche nell'Ulivo la fronda non demorde. Per Gerardo Bianco rimangono punti di vista diversi sulla soluzione da dare all'assetto di governo. I popolari restano a favore del cancellierato. Maccanico «faccia il notaio, non sposi una tesi o un'altra in maniera preminente e lasci alla dialettica parlamentare il dibattito sulle riforme. Di garanti nel governo meglio non parlare nemmeno. Bianco liquida la questione con una battuta: dopo il presidenzialismo e il semipresidenzialismo potremmo lanciare una nuova proposta. il consolato.

IL PRESIDENZIALISMO

Dalla prima pagina

Tanto per cominciare, chi vuole il Capo dello Stato elettivo in un regime parlamentare può — in linea di massima — volere due cose diverse. Può pensare che funzioni da «grande consigliere», magistrato di persuasione e di influenza, coordinatore di attività, capo spirituale prima che temporale, alle quali la Costituente ha chiamato il nostro Capo dello Stato, esigano ormai un Presidente della Repubblica eletto dal popolo e, quindi, svincolato da ogni dipendenza dalle Camere, che oggi lo eleggono, seppure a maggioranza qualificata. In questa prospettiva «debole» le funzioni del Capo dello Stato non si dovrebbero necessariamente incrementare. Si potrebbe forse immaginare di parzialmente sottrarle al vincolo della controfirma ministeriale, ma certamente non si dovrebbero ridurre.

L'elezione popolare mirerebbe infatti a consentire al Presidente di esercitare gli attuali compiti più liberamente e senza alcuna preoccupazione per eventuali debiti contratti all'atto dell'elezione. Gli effetti dei quali potrebbero in parte essere vanificati disponendo, secondo una vecchia proposta, che alla scadenza del mandato il Capo dello Stato non sia rieleggibile.

L'altro e più «forte» filone di pensiero implica, invece, una espansione dei poteri presidenziali, e mira a fare del Capo dello Stato un organo di indirizzo politico. Configura una qualche forma di responsabilità del governo nei suoi confronti; lo vuole attivo nella politica internazionale, negoziatore partecipe o informato di ogni trattativa; gli consentirebbe di presiedere il Consiglio dei ministri; prefigura un suo potere eccezionale di ordinanza in caso di pericolo per le istituzioni e per l'indipendenza della Nazione.

Chi ha in mente queste riforme guarda al modello francese, giacché in Francia il Capo dello Stato ha appunto — oltre a molti altri: ricorderemo fra tutti il potere di scioglimento del Parlamento — i poteri di cui si è fatta menzione.

Non è certamente l'identikit di una dittatura, tanto più che intatta resta la responsabilità del governo nei confronti del Parlamento. E, però, certamente, appoggiati al Presidente che li nomina e di fatto può revocarli, il primo ministro e il governo sono più forti nei confronti del Parlamento, anche perché l'esecutivo ha più agevoli corsie privilegiate in Parlamento di quante non abbia il nostro governo. Però, l'elezione separata del Capo dello Stato e del Parlamento può rendere obbligata la coabitazione di un Presidente di un indirizzo e di un Parlamento di altro indirizzo. In questo caso il governo regge se è emanazione della maggioranza parlamentare. È proprio a quest'ultimo caso che guardano con sospetto i critici del sistema francese, immaginando pericolosi conflitti fra governo e Capo dello Stato. Ma in situazioni come questa è il secondo a dover cedere. Del resto, i suoi poteri di ordinanza sono controbilanciati dalla convocazione di diritto del Parlamento in caso di emergenza, e le sue ambizioni di politica internazionale sono contenute dai poteri parlamentari di controllo e ratifica.

Il «lodo» Sartori prevederebbe di togliere al Presidente il potere di scioglimento. Chi caldeggia una soluzione siffatta teme ovviamente uno scioglimento delle Camere voluto da un Presidente neoeletto per sfruttare, a vantaggio della sua parte politica e sul piano parlamentare, la deriva della sua fortunata elezione (Mitterrand docet). Ma un Capo dello Stato che possa eventualmente partecipare ai vertici G7 in coabitazione col governo, e non possa rimandare a casa un Parlamento incapace di esprimere una maggioranza, rischia di essere più debole del nostro Presidente. L'effetto di deriva potrebbe forse essere evitato facendo coincidere il «term» presidenziale con la durata della legislatura. E però tale soluzione trasformerebbe il Presidente da organo al di sopra delle parti in vero e proprio leader della maggioranza parlamentare, al di là della stessa logica del modello francese, che ha affidato la realizzazione dell'alternanza bipolare non tanto al semipresidenzialismo quanto al sistema elettorale a doppio turno.

Non è, dunque, il potere di scioglimento, ma sono semmai altri poteri — di più usuale pertinenza del governo — che potrebbero essere tolti al Presidente francese ove si volesse introdurre una copia riveduta e corretta nel nostro Paese. Ne verrebbe un vantaggio più al governo che al Parlamento. Il parziale ridimensionamento del ruolo di questo in Francia non è tanto addebitabile alla scelta semipresidenzialista quanto allo speciale statuto garantito — come si è detto — al governo in Parlamento.

Come è facile constatare, non sono pochi i nodi che il Presidente incaricato è chiamato a sciogliere.

prof. Sergio Bartole
ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 febbraio 1996 è stata di 59.000 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Quello che si fa al mattino, si disfa la sera

ROMA – L'accordo sulle riforme assomiglia alla tela di Penelope: ciò che si fa al mattino si disfa la sera.

La Seconda Repubblica nascerà da un referendum col quale i cittadini giudicheranno le revisioni della Carta Fondamentale che le Camere dovrebbero approvare entro il '97. Il modello semipresidenzialista (alla francese o all'italiana) sarà scelto dai parlamentari - almeno stando alle previsioni - e sottoposto al popolo, per la conferma, oppure... E qui, sull'«oppure», nascono i contrasti, perchè se il Pds preferisce una scelta secca (gli elettori dicano «sì» o «no» alla nuova forma di governo: se la rigettano, se ne predispone un'altra) a destra An vorrebbe un referendum «alternativo», mettendo in gioco le due opzioni più votate dalla Camere; ma i Popolari rilanciano, e dicono che allora si dovrebbero inserire nella lista tutte le proposte discusse: cancellierato, semipresidenzialismo, presidenzialismo «puro», elezione diretta del premier.

A dire il vero, nella vituperata Costituzione repubblicana è già previsto il ricorso al popolo per confermare o respingere una revisione della Carta Fondamentale. L'art. 138, infatti, stabilisce che «le leggi di revisione della Costituzione sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera (316 deputati o 162 senatori) nella seconda votazione; le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera (126 deputati o 64 senatori) o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali; la legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi; non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti (420 deputati e 215 senatori)». In sostanza, la Grande Riforma si può fare solo se c'è il voto favorevole della maggioranza assoluta dei senatori e di quella dei deputati. Se i «sì» sono meno dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, però, si può sottoporre il testo a referendum. Per introdurre consultazioni «alternative» o prescrivere l'obbligo di quelle «confermative» è necessario che il primo ad essere modificato sia proprio l'articolo 138. Un precedente fra tutti ci fa capire che si può provare: in Francia, nel '46, il primo progetto di Costituzione della IV Repubblica fu bocciato dal popolo (il secondo fu invece approvato); è vero che quel regime democratico fu tra i più fragili della storia, ma non importa. Dire «sì»o «no» è possibile, e non sembra problematico optare per la scelta «secca» prendere o lasciare) o per quella alternativa (fra due; ma allora perchè non fra tre o quattro?), però certo lo è guardando i sondaggi.

La confusione che si diffonde tra politici e giornalisti (almeno in materia istituzionale) non risparmia neppure i cittadini, ai quali non si può certo chiedere di essere esperti di diritto pubblico e costituzionale. Perciò scopriamo che in alcuni sondaggi gli interpellati vorrebbero, per esempio, il concellierato ma anche il presidenzialismo all'americana (inconciliabili fra loro) e così via. Il pericolo maggiore non è spogliare (di fatto) il Parlamento dei suoi poteri costituenti, ma quello di una scelta popolare che potrebbe non essere sufficientemente meditata, o, peggio, casuale, come accade talvolta quando si eleggono i parlametnari. Ma la Costituzione è qualcosa di più: un patrimonio da lasciare alle future generazioni.

Luca Tentoni

NARRATIVA: CAMILLERI

Ogni parola una storia

I dizionari di aforismi e di sentenze, di detti e di proverbi, non sono certo una novità. In genere questi regesti spiegano etimologia, origine e significato delle frasi, delle parole, delle sentenze. Ma non raccontano quasi mai cosa c'è dietro, quali storie, o microstorie, si nascondono alla radice di quelle espressioni. Lo scrittore siciliano Andrea Camilleri ha, invece, pensato di fare proprio questo, di scrivere cioè delle «microstorie» partendo da un detto popolare, da un proverbio, e di proporle in ordine alfabetico.

Come lo scrittore si premunisce (ma la nota è forse superflua) di avvertire nell'introduzione, il suo intento non era quello «di scrivere una sorta di dizionario delle sentenze, delle parole, dei mimi, delle parità, dei detti, dei proverbi in uso, o che erano in uso, dalle mie parti», bensì quella di raccogliere «storie cellulari» per poi rielaborarle.

Narrativa pura, insomma, e di esito assai gradevole, dove si mescolano ricordi personali e letteratura popolare, invenzione e verità, folklore e storia. Così **«Il gioco della mosca» (Sellerio, pagg. 117, lire 15 mila)**, come si intitola il libretto di Camilleri, lo troviamo alla lettera «u»: «U iocu da musca», gioco che l'autore faceva da ragazzo con gli amici e che consisteva nel distendersi immobili sulla sabbia ognuno con una monetina «zuccherata» davanti a sé, in attesa che arrivasse una mosca: «Il proprietario del ventino prescelto dalla mosca vinceva i soldi puntati da tutti gli altri». Quella immobilità, annota Camilleri, favoriva la meditazione, e «sono fermamente persuaso che nel corso di questo gioco, durato anni, si sono decisi i nostri destini individuali (...). Qualcuno divenne gangster, un altro ammiraglio, un terzo uomo politico».

Buona parte dei «lemmi» nasce dalle esperienze personali dell'autore. Ad esempio alla voce «Fituso», cioè sporco — «ma in genere si dice di persona senza coscienza, capace di tutto, amorale» — l'autore rievoca l'incontro, al tempo dello sbarco in Sicilia, con il generale Patton, visto nell'atto di spezzare su un ginocchio, in segno di spregio, la croce che segnava la sepoltura di un soldato tedesco.

Altre «microstorie» attingono alla cronaca, altre alla tradizione, altre ancora a vicende reali. E l'autore non sempre dice in quali di questi ambiti ha raccolto tali memorie. Come quella di Jachino Pullara, raccontata sotto la voce «Nuttata persa e figlia fimmina», detto che «esprime la delusione per il magro risultato ottenuto dopo lungo travaglio e impegno»: avendo il Pullara, commerciante fallito, tentato i tutti i modi — puntualmente elencati — di togliersi la vita nell'arco di una nottata, ma non essendoci riuscito alla fine si arrese pronunciando la frase proverbiale.

Ancora una volta Camilleri — dopo il recentissimo e meritevole «Il birraio di Preston» — muove le sue storie come in un teatrino di marionette, divertendo e divertendosi a giocare con esse — e con la letteratura — in spirito prettamente pirandelliano. E a Pirandello, «omu di littra», Camilleri confessa di dovere molto sin da quando — bambinello — lo vide arrivare a far visita alla nonna. Un visita che creò un tale scompiglio in casa da spaventare terribilmente il bimbo futuro scrittore. E' una storiella che troviamo alla voce «scantusu»: colui che fa paura.

MUSICA/LUTTO

Gavazzeni, sette note di civiltà

Morto a 87 anni il direttore d'orchestra che aveva fatto della cultura il succo e le radici della sua vita

Adesso che è uscito dalla mischia di tempi che non amava, la stampa non gli risparmierà certo un estremo motivo d'irritazione. Così come s'infastidiva, in vita, quando qualche cronista s'azzardava lo definiva il «Karajan italiano», come che lo irritava proprio per l'ammirazione sempre confessata per il salisburghese, che considerava direttore sommo e geniale, mentre lui si reputava più semplicemente un grande curioso, instancabile nell'indagare, dal podio, il rapporto dell'arte con la storia. Detta così, in poche parole, la presenza di Gianandrea Gavazzeni nella cultura e nella musica dell'ultimo cinquantennio, potrebbe sembrare quella di un testimone «provinciale» del nostro secolo.

È stato invece la voce musicale alta, severa, nobilissima della nostra coscienza, l'intransigente aguida» che ci ha traghettato al di là delle contraddizioni del nostro tempo, indicandoci le ragioni profonde, che fanno della cultura le radici e il succo della vita.

Il suo «servizio» musicale era un continuo confrontarsi con la storia. Disprezzava chi faceva musica per legge di mercato o di puro esibizionismo. Disprezzava la musica avulsa dalla civiltà e dal confronto interdisciplinare delle arti. Oggi che il ruvido intellettuale della musica, che il più lucido ottuagenario della cultura italiana ci ha lasciati, oggi che non vedremo più il suo volto corrucciato e la sua testa bianca sul podio, può sembrare persino superfluo e riduttivo ricordare i meriti del direttore: le sue battaglie vinte e perdute in difesa del verismo, il suo contributo alla «Donizetti-Renaissance», l'originalità dei suoi programmi sinfonici fra '800 e '900.

Può sembrare persino inopportuno ricordare le testimonianze del critico, del saggista e dello scrittore, che amava la sfida e l'intuizione controcorrente, che febbrilmente annotava in pagine di diario memorabili per gli esiti delle sue riflessioni. Più semplice riconoscere che l'intelligenza di Gavazzeni ha intuito e precorso quasi tutte le principali acquisizioni critiche della cultura musicale del nostro tempo, spesso fornendo agli studiosi un impulso soltanto, ma un impulso prezioso. Perché rispetto ad altri colleghi della stessa generazione, Gavazzeni è stato direttore atipico, mai rassegnato all'«hortus» del «mestiere», ma, come da un osservatorio, proteso a spaziare su un orizzonte culturale sterminato.

In anni in cui di Mussorgski si conosceva solo — e in maniera piuttosto distorta — il «Boris», il trentaquattrenne Gavazzeni scriveva, per esempio, un saggio per molti aspetti rivelatore. E nel '54 già indicava in Janacek, allora pressoché sconosciuto in Italia, una personalità destinata a imporsi come caposcuola e protagonista solo un decennio più tardi. Per non dire delle sue «postille» su Pizzetti, Casella, Dallapiccola, Honegger, la generazione dell'Ottanta, la polemica infinita e pugnace in difesa della cultura «operistica» nazionale post-verdiana. Non c'è insomma aspetto della storia musicale che Gavazzeni non abbia indagato e spesso verificato come interprete.

Il parallelismo delle arti coeve (pittura, poesia) ha accompagnato la sua frequentazione della musica, da Verdi ai contemporanei. Con «sconfinamenti» dai quali nascevano contributi fondamentali. Si pensi solo al «discorso lombardo» per Donizetti, alle pagine su Proust, Gide, Wackenroder, Cardarelli, sui rapporti lessicali di Saba con la librettistica romantica, sulla cultura triestina, di cui era uno degli esperti più aggiornati. E dove la passione emulava la curiosità. Come fin dagli anni Settanta ricordo per esperienza diretta. Quando infatti si trattò di dare alle stampe gli «scritti musicali di Silvio Benco», fu lui che — dopo aver scritto un'esemplare prefazione — riuscì a coinvolgere, nell'ultima impresa editoriale della «Ricciardi», l'ultimo patriarca del mecenatismo culturale: Raffaele Mattioli.

Gli devo da allora il piacere della conversazione intelligente, dello scambio di idee e di esperienze, di riflessioni sui temi «alti» ma di timbro conviviale, magari a tavola appunto: nel salone liberty dell'Hotel Regina di Stresa, o al Restaurant dell'Hotel Luna a Venezia con Wally Toscanini, o al «Piccolo», che Gavazzeni adorava e che eleggeva a proprio salotto quando faceva colazione a Trieste.

In margine ai concerti o alle opere dirette al «Verdi», si ritagliava occasioni d'incontro continue con la cultura triestina di cui tutto sapeva: Anita Pittoni, Aurelia Gruber-Benco, Vito Levi, e via via fino ai «giovani» Magris e Tomizza.

Nemico della coerenza senza fantasia, ma fermamente abitudinario nella cordialità dei rapporti umani, scendeva puntualmente, come un rito, all'albergo di Verdi, l'Hotel de la Ville. Incontrava gli amici o i giornalisti nei confortevoli salotti della hall centellinando il prediletto Americano rosso e assaporando il fumo di una sigaretta. Quando lo storico albergo divenne una banca, si ribellò. Fu come se il mondo degli affetti gli fosse crollato addosso. Come se Trieste avesse perduto la propria identità. Nor. la riconosceva più.

Sparita anche la familiare trattoria di via Santa Caterina, dove la signora Evelina sapeva fargli trovare sempre le buone, semplici cose di cui non si stancava mai, persino il Teatro Verdi parve diventargli estraneo.

E così era ovunque. In ogni città vi era per lui un «porto», nel quale potevano rinnovellarsi i gloriosi ritrovi degli artisti di un tempo. C'era un luogo dove poteva discutere con gli amici intellettuali: Bacchelli, Pazzi, Anceschi, Mila, D'Amico, Vigolo.

L'alacrità culturale sembrava quasi prevalere su quella del direttore. Eppure cosa sarebbe stata, cosa sarebbe oggi la vita musicale italiana senza Gavazzeni, senza la sua curiosità? Dal sinfonismo di Mendelssohn alla Scapigliatura milanese, da Puccini a Petrassi, dal «suo» Donizetti (con le inobliabili interpretazioni «generazionali») all'operismo dannunziano, da Martucci a Perosi.

Citava spesso una confessione di Toscanini: «Non sono mai stato un giorno uguale al giorno precedente». La rivendicava per difendere i diritti della sua umorale incostanza, la sua diffidenza nei confronti della specializzazione di tipo anglosassone, dell'ordine schematico della coerenza.

Certo, nell'arco della sua lunga carriera, vi sono dei riferimenti privilegiati del gusto direttoriale di Gavazzeni (Donizetti, l'opera verista, ecc.), ma la sua giovanile irrequietezza, tale anche negli ultimi anni, non ha mai segnato il passo: si è spinta sorprendentemente su ogni campo dove ancora era possibile interrogarsi e svevianamente rigenerarsi.

L'anima critica si identificava in quella dell'interprete, in una somma di esperienze, che ha prodotto imprese quasi leggendarie: con la volontà di un profeta rimasto, solo, a contemplare le rovine del tempi, la fine di un'epoca.

Accadeva così che ogni suo accostarsi al «repertorio» accendesse un'illuminazione inedita e autentica.

«La sua Sonnambula, la sua Lucia, la sua Bohème — scriveva Fedele D'Amico più di trent'anni fa — sono lo esecuzioni incantevoli: sono silenziose e trasparentissime esegesi, che dicono più d'un commento scritto. E il bello è, per un assertore della critica monografica, che non spiegano soltanto quell'opera, nella sua peculiarità isolata, ma sembrano decantare il fiore di tutta una tradizione. Sentire la Lucia di Gavazzeni, vuol dire vedersi risorgere davanti, composto nella più classica grazia, l'archetipo di tutto un tipo d'opera italiana, vuol dire riviverne tutta una stagione».

Il dolore per la sua scomparsa è oggi tanto più cocente in quanto più viva è la consapevolezza che, la sua, è stata, purtroppo, una voce nel deserto. Con sgomento ci accorgiamo che proprio un deserto si spalanca davanti alla cultura musicale privata della sua presenza. Non resta che volgersi indietro e contemplare il giardino rigoglioso che la sua grande lezione ci ha lasciato.

Gianni Gori

MUSICA/RICORDO

Quella nostalgia di Trieste, così difficile da descrivere

Del profondo legame del maestro Gavazzeni per Trieste si trovano numerose testimonianze nei suoi scritti, come questo brano (datato ottobre 1944) tratto dal «Quaderno del musicista», pubblicato nel 1988 dalle Edizioni Studio Tesi:

«Mi accorgo di abusare della dicitura: interessi morali. Eppure è la definizione migliore, la sola che sembra poter servire. Ne abusa di più, tra noi, chi ha vissuto un po' a Trieste. Durante certi miei soggiorni, nelle conversazioni con Pierantonio Quarantotti Gambini e con Umbro Apollonio la formula ricorreva spesso: sembrava la più adatta a identificare quanto ognuno di noi avvertiva chiaramente in sé; e lo avvertiva acuito da quel mordente ambientale che, a chi l'ha provato e capito, dà una nostalgia sottilissima: la nostalgia e il male di Trieste, difficili da descrivere e non guaribili. [...]

«Di tali interessi, come vengon riflessi negli scrittori triestini, mi parlò Bacchelli una mattina che capitò a Trieste e venne al 'Savoja' a cercarmi: ho in mente ancora le sue parole, davanti a quell'Adriatico impallidito dall'inverno e alla magrezza e intensità del crinale carsico, mentr'io tentavo di collegare il suo discorso con i miei ricordi e impressioni e suggestioni delle letture di Svevo, di Saba, di Slataper, del primo Stuparich. Dirigendo al 'Verdi' opere come Fedra di pizzetti e le Nozze di Figaro di Mozart, si accadde di sentire nell'attenzione del pubblico proprio la presenza di quegli stessi interessi, magari inconsciamente vissuti dalla massa degli ascoltatori».

Gianandrea Gavazzeni appena due mesi fa alla Sala Tripcovich di Trieste aveva consegnato il ricordo di una delle sue ultime grandi interpretazioni, con la Messa in do minore e la Musica funebre massonica di Mozart.

MOSTRE/ROMA

Apollinaire, viaggio in Italia

Tutti i documenti e la biblioteca del poeta in esposizione

Guillaume Apollinaire in un disegno a inchiostro e collage realizzato da Jean Cocteau nel 1916.

ROMA — Rientra nel programma di scambi per il gemellaggio culturale tra Roma e Parigi, giunto ormai al quarantesimo anno, la manifestazione «Guillaume Apollinaire a Roma», alla Galleria Francese dal 12 febbraio al 12 marzo.

Si tratta di una selezione di tutti i documenti della biblioteca del poeta, allestita dal 1991 nella Bibliotheque Historique di Parigi. Tra questi vi sono testi in italiano e latino, fotografie, lettere, disegni, oggetti personali e di arredo. Al suo interno è prevista la mostra «La biblioteca di Guillaume Apollinaire a Roma», e una tavola rotonda sul rapporto tra il poeta e l'Italia.

Nel frattempo a Parigi, tra il 6 e il 27 febbraio, si svolgeranno una serie di incontri sui grandi autori della letteratura italiana, da Elsa Morante a Italo Calvino, ad Alberto Moravia, fino agli autori di romanzi polizieschi o agli scrittori dell'ultima generazione.

Il 13 febbraio, inoltre, si terrà una «Serata Apollinaire», alla Libreria Bibli di Roma, durante la quale alcuni poeti e attori italiani e francesi si alterneranno alla lettura di testi del poeta, in forma spettacolare e con accompagnamento musicale. Un'occasione per riscoprire le grandi voci dei due Paesi.

MOSTRE/MILANO

Russia romantica e d'avanguardia

Due rassegne a Villa Reale e alla Fondazione Mazzotta, tra febbraio e marzo

MILANO — Settanta dipinti di paesaggi, ritratti e interni, oltre a 50 acquerelli mai presentati in Italia, saranno in mostra alla Villa Reale di Milano dal 16 marzo al 16 giugno. I «Capolavori del romanticismo russo» provengono dalla Galleria Tret'jakov di Mosca, sono stati eseguiti nella prima metà dell'Ottocento, uno dei periodi più significativi nel panorama artistico della Russia zarista. La Galleria Tretjakov è la maggiore raccolta privata della Russia prerivoluzionaria.

Una delle sezioni della mostra, dedicata alla ritrattistica, espone opere di Orest Adamovic, Aleksandr Grigorevic Varnek, Vasilij Andreevic Tropinin. Fra gli artisti della paesaggistica e di interni vi sono Karl Pavlovic Brjullon, Maksim Nikiforovic Vorobev, Fedor Jakovlevic Alekseij, Vavrilovic Venetzianov. Il catalogo della mostra sarà edito da Mazzotta.

E sempre a Milano arrivano gli esponenti delle avanguardie pittoriche russe di inizio secolo, Michail Larionov e Natalia Goncharova. Una mostra di loro opere si terrà alla Fondazione Mazzotta di Milano dal 25 febbraio al 26 maggio.

Già presentata in Francia, la mostra comprende oltre 150 opere, che vanno dal 1902 al 1929: dipinti, disegni teatrali e materiale documentario, provenienti in gran parte dal Museo nazionale di arte moderna di Parigi e integrati da famosi lavori prestati da musei russi.

La presenza a Parigi di tante opere di Larionov e Goncharova è dovuta al fatto che essi si stabilirono definitivamente nella capitale francese nel 1915. Nei loro lavori si ritrovano tutti i fermenti che hanno costituito i caratteri innovatori dell'arte russa di inizio secolo.

I due artisti passarono da una fase post impressionista a una pittura neo primitiva, partecipando, poi, anche alla stagione futurista, all'interno della quale Larionov creò il "raggismo», a indicare la scomposizione di forme, provocata dalle intersezioni dei raggi riflessi sugli oggetti. Importanti sono anche le loro creazioni teatrali, soprattutto scene e costumi per i balletti di Diaghilev, per il quale la Goncharova curò in particolare «L'uccello di fuoco» e «Il sole di notte».

MOSTRE/VENEZIA

Piace più la regina Nefertari che la faraonica Biennale

ROMA — Nefertari batte la Biennale 350 mila a 320 mila. Alla mostra sulla regina egiziana, infatti, spetta il titolo di esposizione più visitata d'Italia nel 1995, seguita dalla Biennale di Venezia. Le due rassegne sono rispettivamente al sesto e al decimo posto nella classifica mondiale che sarà pubblicata nel numero di febbraio del «Giornale dell'Arte».

Prima assoluta con 960 mila visitatori è la retrospettiva di Monet all'Art Institute di Chicago, seguita da quella di Cézanne al Grand Palais di Parigi, con 632.950 visitatori.

Al terzo posto di questa singolare «hit parade» si classifica la collezione Barnes esposta a Filadelfia, dedicata ai capolavori dell'Impressionismo e del Post-impressionismo: 477.012 visitatori ai quali si devono aggiungere i 440 mila che l'hanno vista nella successiva tappa di Monaco di Baviera. Delusione per la più completa mostra di Vermeer mai realizzata.

MUSICA: PERSONAGGIO

Arthur Rubinstein, virtuoso anche in amore

LONDRA — Quando non suonava Chopin con il suo «rubato» inimitabile Arthur Rubinstein (nella foto) faceva strage di cuori: ebbe amanti a dozzine, gli piacevano le avventure che duravano un'unica notte. Il più famoso pianista del secolo si rivela un playboy accanito in una biografia appena uscita in Gran Bretagna.

In «Arthur Rubinstein: a life» Harvey Sachs scrive che nel pianista, morto nel 1982 a 93 anni, la passione per le donne era forte quanto quella per la musica: ebbe la sua iniziazione sessuale (con la padrona di casa) a quindici anni, e quello fu l'episodio che diede il via a una serie infinita di conquiste.

La sua ultima amante, l'inglese Annabelle Whitestone, per la quale Rubinstein piantò la moglie Nela durante gli ultimi anni della sua vita, ha detto di lui: «Arthur è stato uno di quei pochissimi uomini che davvero sanno come far felice una donna».

Quando scoprì che il marito la tradiva sistematicamente, e si apprestava a piantarlo per la giovane Annabelle, la moglie Nela menzionò anch'essa la felicità, ma in un modo diverso: «Arthur, perché mi hai nascosto tutto per oltre vent'anni? Avrei potuto sposarmi un altro ed essere felice».

Stando alla biografia di Harvey Sachs il super virtuoso della tastiera era generoso e meschino allo stesso tempo, e per un difetto di comunicazione affettiva ebbe rapporti tesi, burroscosi, difficili con i quattro figli.

FUMETTI: «MAGNUS» MORTO A 57 ANNI

Addio al papà di Kriminal e Alan Ford

BOLOGNA — Il disegnatore di fumetti Roberto Raviola, bolognese, conosciuto al grande pubblico come «Magnus», creatore di personaggi come «Kriminal», «Satanik» e «Alan Ford» (nell'immagine), è morto all'età di 57 anni. Era da tempo gravemente ammalato, ma fino all'ultimo ha lavorato attorno a una storia di «Tex», uno speciale che uscirà la prossima estate.

Raviola era grande amico di Bonvi, il «papà» delle «Sturmtruppen», e l'ultimo lavoro di Bonvi, che sapeva della malattia del collega e amico, era stato dedicato proprio a Magnus e a lui ne erano riservati i proventi: si trattava di una serie di disegni che Bonvi doveva presentare nella trasmissione tv «Roxy bar» con Red Ronnie, su Videomusic, tu sabato notte al dicembre, quando invece fu travolto e ucciso da un'auto alla periferia di Bologna, mentre stava chiedendo informazioni per raggiungere gli studi televisivi.

NEL PROCESSO DI APPELLO SI PROFILA UN VERO E PROPRIO COLPO DI SCENA

Pacciani, una partita riaperta

Carenza di prove e di motivazioni: nella sua requisitoria il pg Tony ha smantellato la sentenza di primo grado

FIRENZE — Il teorema Pacciani demolito. Le accuse contro il presunto serial killer condannato per sette degli otto duplici omicidi del mostro «inconsistenti». Il pg Piero Tony nella sua prima parte della requisitoria ha preso le distanze in maniera netta dalla sentenza di primo grado, sottoponendola ad un'analisi molto severa sul piano della costruzione logica e sottolineandone a più riprese «contraddizioni» e «discrepanze». Anche se per ora l'unico punto fermo della requisitoria, che il pg Tony concluderà oggi, è la richiesta di una nuova perizia sul proiettile trovato nell'orto di Pacciani, si profila un colpo di scena al processo di secondo grado.

Quello a Pacciani, secondo Tony, è un «processo singolare» perchè c'è un'inchiesta-bis sui presunti complici; e «complesso» perchè coinvolge fortemente visto che «Pacciani è una persona che ingenera repulsione» e quindi «non è facile giudicare con misura». Ma, ha aggiunto il rappresentante dell'accusa rivolgendosi soprattutto ai giudici popolari «nessuno vi chiede di dire se Pacciani è colpevole o innocente, ma solo se vi sono prove sufficienti per condannarlo». E il panorama probatorio, secondo Tony, è molto più complesso e difficile di quanto emerga dalla lettura della sentenza, che è motivata spesso in maniera carente, a volte è mancante di motivazione e non perfettamente argomentata o per scarsa messa a fuoco o per difficoltà intrinseca di motivazione». Molti dubbi «sono rimasti senza risposta» e molti elementi che possono sembrare indizi sono invece »congetture o supposizioni« come la «presunta passione per Miranda Bugli» (l'ex fidanzata per cui l'imputato nel '51 uccise Severino Bonini scoperto a fare l'amore con lei), che anzi la vicenda tenderebbe a smentire visto che «di certo c'è solo una visita di Pacciani alla donna, nel '69, e una semplice richiesta di notizie ai suoi lontani parenti nell'86 o come la sua cattiva fama». Affrontando il tema degli indizi, Tony ha spiegato che «mezzo indizio più mezzo indizio non fanno un indizio pieno, ma solo zero indizi». E ha citato il caso della cartuccia su cui la sentenza di primo grado avrebbe ricavato «una certezza» sul suo incameramento della Beretta 22 del mostro e quindi la convinzione della responsabilità dell'imputato, partendo da «vari elementi incerti».

Secondo Tony, i periti non hanno mai quantificato il numero di fascie di microstrie e hanno parlato, comparando i fasci di microstrie, solo di «buona coincidenza» o «buona identità» escludendo la possibilità di arrivare ad un giudizio di certezza.

D'altra parte nella storia della balistica non c'è alcun precedente di identificazione di un'arma attraverso i fasci di microstrie, se si esclude il fucile dell'attentato a John Kennedy (ma era un arma diversa). I periti poi escludono che una traccia sul collarino del bossolo possa essere dell'estrattore sostenendo che quella traccia sui bossoli sparati dall'assassino era molto più stretta. «Un vizio logico - secondo Tony - sottolineato dalla difesa e che io condivido, visto che si è asserita una cosa senza dimostrarla». Insomma la perizia è indispensabile, a meno che non venga ritenuto impossibile ottenere risposte più precise. Per il pg il blocco da disegno e il portasapone non sono elementi certi per dire che essi erano di uno dei ragazzi tedeschi. Infine, l'asta guida molla inviata da un anonimo avvolta in pezzi di un lenzuolo provenienti da casa Pacciani se voleva disfarsi della pistola, come ritiene la sentenza, perchè nascondere l'asta con quella stoffa che lo avrebbe chiaramente incastrato.

IN BREVE

Sardegna, suicidio in contemporanea per due adolescenti

IGLESIAS — Due studenti di 17 anni si sono uccisi ieri sparandosi contemporaneamente un colpo di fucile. Il fatto è avvenuto a Fluminimaggiore, un comune dell'iglesiente. Si tratta di Roberto C. E Stefano P. I due ragazzi si sarebbero impossessati di due fucili del padre di Roberto, esperto cacciatore, puntandosi l' arma l' uno sulla tempia dell' altro. Avrebbero quindi fatto esplodere il colpo che li ha uccisi all' istante. L' allarme è stato dato da un vicino di casa, insospettito dal rumore di arma da fuoco. Non si conoscono i motivi che hanno spinto i due giovani al suicidio.

Superispettore del Secit nei guai Avrebbe chiesto una tangente

ROMA — Guai giudiziari per Massimo Orsi, componente del Secit, il servizio di superispettori fiscali. Il pubblico ministero Davide Iori, che ha chiesto il suo rinvio a giudizio per l' accusa di tentativo di concussione, gli contesta d' aver chiesto 250 milioni di lire a Massimo Tudini, amministratore delegato della casa di cura Villa Flaminia affinchè un' ispezione fiscale «fosse conclusa senza alcuna conseguenza».

Vuole uccidersi sotto un treno Glielo impedisce un marocchino

SESTRI LEVANTE — Un marocchino di 25 anni ha salvato un uomo che stava gettandosi sotto un treno. E' successo domenica, intorno alle 16, nella stazione di Sestri Levante. Un uomo si è piazzato in piedi sulle traversine, con volto verso il treno in arrivo. Abdelmouola Salhi, di Casablanca, residente a Rapallo è riuscito a trascinare via l' aspirante suicida. L' uomo ha spiegato che voleva uccidersi per il forte mal di testa e mal di denti: era già stato ricoverato in reparti psichiatrici.

Galeotto fu quel rosso con la bici A Vicenza multa da 172 mila lire

VICENZA — Nell'era dell'autovelox che fa arrivare multe da infarto all'automobilista che supera i 200 all'ora, c'è però chi in bicicletta non è da meno, riuscendo a rimediare una contravvenzione a sei cifre: 172.000 lire, per l'esattezza. E' la multa che dovranno pagare due ragazzi di 25 e 18 anni che su una mountain bike, il primo in sella, il secondo sulla «canna», hanno attraversato col rosso, nel centro di Vicenza. La manovra non è sfuggita ad un vigile.

Si dimentica della lotteria, ripesca il biglietto, si accorge di aver vinto

FABRIANO — E' in possesso di uno dei biglietti vincenti della Lotteria Italia, ma lo scopre, quasi un mese dopo l'estrazione, nel giorno in cui compie 50 anni. E' successo a Fabriano, ad una donna che aveva ricevuto il biglietto in regalo da un amico. Il biglietto è stato ripescato durante la festa di compleanno. La donna ha scoperto che si trattava di un biglietto abbinato a un premio di consolazione di 50 milioni.

MILANO / PER INIZIATIVA DEL SOSTITUTO PROCURATORE PIERCAMILLO DAVIGO

Fisco «ammansito», 120 rinvii a giudizio

Coinvolti funzionari, imprenditori, commercialisti: l'accusa è corruzione, lo scopo era di «aggiustare» gli accertamenti

MILANO — Il rinvio a giudizio di 120 persone accusate di corruzione, tra cui funzionari del secondo ufficio distrettuale delle imposte dirette di Milano, imprenditori e commercialisti, è stato chiesto dal sostituto Procuratore della Repubblica Piercamillo Davigo. Gli imputati sono accusati di aver pagato e ricevuto tangenti per «aggiustare» accertamenti fiscali rendendoli favorevoli alle società. Si tratta di 66 episodi avvenuti tra il 1989 e il 1994 per i quali, secondo l' accusa, sarebbero state pagate tangenti per un miliardo di lire.

Tra le persone per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio c'è anche l' ex presidente della Confederazione Elvetica, Nello Celio, nato in Svizzera e morto nel dicembre scorso a Berna all' età di 81 anni. Era accusato di aver dato 40 milioni di lire ai funzionari delle Imposte tra l'89 e il '91, quando era presidente del consiglio di amministrazione della Banca Rasini di Milano. L'archiviazione della sua posizione sarà chiesta quando giungerà in Procura la notifica del decesso.

Piercamillo Davigo

L'editore Rusconi figura tra gli imputati

Tra gli altri imputati, figurano il commercialista Alberto Arrigoni e l' amministratore unico della Rusconi editore Alberto Rusconi, per una tangente da 70 milioni pagata nel 1991, il vice presidente e il sovrintendente amministrativo dell' ospedale San Raffaele di Milano, Mario Cal e Vincenzo Mariscotti, per una tangente da 50 milioni nel '93.

Alberto Rusconi

Il pm Piercamillo Davigo, che fa parte del pool 'Mani Pulitę, ha anche chiesto il rinvio a giudizio per l' ex presidente e amministratore delegato della casa discografica Ricordi, Guido Rignano (50 milioni tra il '90 ed il '93), e per il commercialista della banca Indosuez, Massimo Cucciò, (15 milioni tra il '91 ed il '92). Richiesta di giudizio, infine, per i funzionari del secondo ufficio delle imposte dirette di Milano, tra cui il direttore Luigi Campi, e i dirigenti Vincenzo Enea, Renato Mucci e Vincenzo Alessandro.

MILANO / ANCORA VELENI

Faceva il «740» a Di Pietro: adesso è sotto inchiesta

MILANO — Silvio Berlusconi, il 17 gennaio, lo aveva promesso. «Sul pool ne vedremo delle belle» aveva detto il leader di Forza Italia al termine della prima udienza del suo processo per corruzione. L' oscura profezia del Cavaliere ieri ha cominciato a prendere corpo. Da una parte il procuratore generale presso la Corte di cassazione ha chiesto al Csm di avviare un'azione disciplinare, per il caso Sergio Caneschi, nei confronti dell'ex gip Mani pulite Andrea Padalino e del giovane sostituto procuratore Elio Ramondini, dall'altra la procura di Milano, mercoledì scorso, ha interrogato Pierluigi Manfredini, un commercialista che in passato aveva assistito, nelle dichiarazioni dei redditi, sia Antonio Di Pietro che suo figlio Cristiano. Il nome di Manfredini era comparso per la prima volta il 19 dicembre scorso in una lettera anonima inviata alla questura di Milano. Nella missiva il professionista veniva citato come un personaggio al corrente di tutti i segreti di Di Pietro e del suo amico avvocato Giuseppe Lucibello. La cosa sembrava morta lì. E invece, nei giorni scorsi, lo studio di Manfredini è stato perquisito su ordine del sostituto procuratore Gemma Gualdi titolare di un'inchiesta su un giro di prostitute.

Nell'ambito di questa indagine alcune lucciole hanno infatti sostenuto che Manfredini millantava conoscenze altolocate in procura, tra i carabinieri e la Dia, in grado di metterle al riparo da qualsiasi guaio. Nel corso della perquisizione la polizia ha scoperto una serie di timbri (di uffici giudiziari e fiscali) fasulli. Contro Manfredini è così scattata una denuncia per falso. Caso Caneschi: secondo il pg presso la Cassazione Ramondini e Padalino avrebbero sbagliato nel mettere agli arresti domiciliari il neorochirugro del Fatebenefratelli accusato di concorso in concussione. Caneschi era malato di un tumore ai polmoni e nel corso di uno dei suoi processi, quando ormai era libero da mesi, morì di infarto. A sollevare il caso erano stati «Il Giornale» di Vittorio Feltri e la vedova del medico, Marilena Neri. Ramondini e Padalino, a loro volta, hanno denunciato la donna alla magistratura di Roma per calunnia ed hanno querelato davanti alla magistratura di Brescia i direttori del «Giornale» Feltri e di «Studio aperto» Paolo Liguori, oltre a Vittorio Sgarbi. Nell'avviso di incolpazione inviato ai due magistrati di Milano il sostituto procuratore presso la Cassazione, Filippo Fiore, sostiene comunque che a seguito dell'ispezione è emerso come Elio Ramondini e Andrea Padalino abbiano «ampiamente mancato ai doveri connessi all' esercizio delle funzioni giudiziarie».

UNA STORIA INCREDIBILE A PONTICELLI, NEL DEGRADO DELLA PERIFERIA NAPOLETANA

Violentata da padre e fratelli, ora è incinta

Antonietta V., quasi diciottenne, ha dovuto prostituirsi e subire le vessazioni di altri parenti - Ha denunciato tutto ai carabinieri

NAPOLI — Violentata dai fratelli, dal padre (anche dopo esser stato arrestato e per lo stesso reato), persino dai cugini, costretta a prostituirsi per cinquantamila lire (che, come vuole il più triste dei canovacci, andavano spartiti tra i... familiari); ora, epilogo ancor più tragico, incinta di due mesi.

Incredibile sentir certe storie alle soglie del 2000, ma nel degrado della periferia orientale partenopea - in quel quartiere Ponticelli un tempo parte integrante della cintura industriale - accade che la povera Antonietta V., oggi quasi diciottenne, sia stata costretta alle peggiori violenze, fisiche e psicologiche, dalla tenera età di quattordici anni. Con finanche la madre cosciente di quanto le stavano facendo. Poi, il primo intervento della magistratura, le manette scattate ai polsi dell'allora cinquantenne padre, gli istituti cui era stata affidata dal Tribunale per i minorenni, le fughe, il ritorno a casa. In quella famiglia che sperava cambiata...

La goccia che ha fatto traboccare il vaso - motivo che l'ha spinta, stavolta, a denunciare tutto ai carabinieri - l'ennesima imposizione sessuale cui èstata costretta.

Due... zii, di 27 e 26 anni, l'hanno portata con loro in provincia d'Avellino, violenata, e costretta ad avere «rapporti» con tre persone. Risultato? Dopo i riscontri degli investigatori, nuovi arresti per il padre, manette anche per il cugino della madre e... signora, denuncia per i tre fratelli (di 17, 19 e 21 anni) e per altre sei persone che hanno abusato di lei. Gravi le accuse dalle quali dovranno difendersi i colpiti da provvedimento di custodia cautelare: violenza carnale e, per la coppia di zii, ratto ai fini di libidine. Gli altri indagati restano per il momento a casa: la loro posizione viene definita dagli inquirenti un pò più leggera...

Vessazione continua, quella cui è andata incontro Antonietta: il primo a violentarla, quando aveva 14 anni, fu il fratello maggiore. Poi gli altri due, il genitore.

Una vicenda che si interseca con il degrado di un intero tessuto sociale, quello delle periferie all'ombra del Vesuvio; un'involuzione che sembra ormai inarrestabile.

Miseria, disoccupazione, proliferare della micro e macro-delinquenza. Una condizione inaccettabile in una metropoli che sta tentando con vigore di recuperare peso e posizioni nel borsino dell'immagine. E così si vive il triste paradosso di un centro cittadino giorno dopo giorno più affollato dai turisti, contrapposto al dramma dei quartieri di... confine.

UN CADAVERE ALLE PORTE DI TORINO

Bella ed elegante: una morte misteriosa

TORINO — Elegante, una sottana nera, biancheria intima di marca, una camicetta di seta beige e un soprabito scuro. Alta, quasi sicuramente italiana: nei pressi una borsetta «griffata» Louis Vitton con dentro cartoline con paesaggi esotici, una lettera, un pacchetto di fiammiferi di un hotel parigino. Nessun documento, nessun effetto personale. La gonna è sollevata ed anche il reggiseno è fuori posto: «come se le avessero praticato un massaggio cardiaco» si lascia sfuggire Salvatore Mulas, capo della squadra mobile di Torino.

Nelle braccia non ci sono segni di siringhe e viene anche scartata, fin da subito, l'ipotesi dell'overdose. E' il corpo senza vita di una giovane donna riverso in una scarpata di una via sperduta alla periferia di Torino, quello che hanno ritrovato ieri mattina gli agenti delle volanti richiamati sul posto da una telefonata anonima. E il mistero è subito fitto.

Il cadavere viene ritrovato in via Rubens Fattorelli, una stradina cieca nei pressi di un canale derivatore del fiume Po, una landa desolata della periferia di Torino.

E' il corpo di una ragazza bianca, dall'età apparente di 25 anni, senza alcun segno di violenza, senza ferite: è riverso, supino. Fin da subito la polizia esclude che si tratti di una prostituta. La giovane è elegante, di classe: non si tratta del solito delitto maturato nei mondi depravati dell'emarginazione. Con le prime luci dell'alba possono iniziare i rilievi della scientifica.

La morte potrebbe essere avvenuta altrove e il cadavere potrebbe essere scaricato in quella stradina sperduta?

E' un'ipotesi che gli inquirenti prendono in considerazione. Tutto però adesso è affidato all'autopsia che deve stabilire l'ora e le cause del decesso e aiutare gli investigatori alla possibile identificazione. In borsetta c'era una lettera firmata Alessandro, forse un amico. L'uomo le augurava una pronta guarigione, ma la lettera è vecchia di qualche mese.

La giovane aveva anelli, bracciali e un orologio «Swatch»: la polizia li ha mostrati ai cronisti e le foto pubblicate dai giovani potranno aiutare gli inquirenti a dare un nome e un'identità ad un cadavere con tanti misteri. Potrebbe trattarsi di una giovane morta per un semplice attacco cardiaco mentre si trovava appartata in auto con qualcuno. L'uomo si sarebbe spaventato e l'avrebbe scaricata in quella stradina, avvertendo subito dopo la polizia. Ma potrebbe anche trattarsi di un giallo più contorto. Gli investigatori lasciano capire che ci sono tanti, troppi punti oscuri: è molto strano, infatti, che una donna di quella classe finisca i suoi giorni in quel luogo desolato, un luogo frequentato di notte quasi esclusivamente da prostitute slave e dai loro clienti.

Atti di libidine sulla figlia: alla fine assolto

MILANO — Su di lui il pubblico ministero Pietro Forno non aveva mai avuto dubbi. «Colpevole, colpevole, colpevole» aveva continuato ad insistere il magistrato, componente a Milano del pool contro le violenze sui minori, nonostante che, uno dopo l'altro, gip, tribunale della libertà e ancora il gip, avessero spiegato come gli indizi fossero pochi, le prove labili e non concordanti. Alla fine sono stati così i giudici della sesta sezione del tribunale a chiudere la partita, non solo assolvendo dall'accusa di atti di libidine sulla figlia un affermato professionista cinquantenne, ma anche dettando una sorta di decalogo cui dovrebbero attenersi i rappresentanti dell'accusa quando si trovano ad indagare sulle violenze in famiglia.

Un sentenza di 10 pagine destinata a fare giurisprudenza.

Per il Tribunale infatti nei casi di abuso e di violenza sessuale la parola dei minori da sola non basta perchè i bambini sono troppo spesso soggetti a suggestioni sia in senso innocentista sia colpevolista. Servono insomma dei riscontri inequivocabili. Prove certe, raccolte anche alla presenza dei consulenti della difesa, che, in questo caso, non hanno potuto partecipare alla visita ginecologica sulla presunta vittima.

Le motivazioni dell'assoluzione sono state depositate qualche giorno fa e ricostruiscono con puntualità l'agghiacciante storia del professionista da due anni inseguito da un'accusa infamante caduta solo quando, in aula, sua figlia ha ammesso di aver detto una bugia.

Tutto era iniziato nel 1994 nella casa di una coppia in crisi, in procinto di separarsi. La bambina, che allora aveva 4 anni, giocando con la cugina si era lasciata sfuggire una confidenza: «Papà mi tocca». Tre parole che le erano uscite di bocca all'improvviso dopo aver ascoltato i racconti della cuginetta adolescente che le parlava delle sue avventure d'amore. La ragazza aveva raccontato tutto ai genitori. Il padre della piccola si era così ritrovato sotto inchiesta per atti di libidine.

Il giorno di Capodanno la sua ex moglie gli aveva dato personalmente l'annuncio: «Ti ho denunciato, non rivedrai mai più nostra figlia». Ma quel «Papà mi tocca» la bimba non lo ha mai ripetuto. Dopo essere stata sottoposta a una visita ginecologica dall'esito incerto, la piccola non ha più detto nulla del genere nè agli assistenti sociali del Centro del bambino maltrattato cui era stata affidata, nè all'ispettore della Mobile che indagava sul caso. Per questo si è arrivati all'assoluzione, nonostante che il pubblico ministero avesse chiesto una condanna a quattro anni di reclusione.

Per il collegio non solo la bambina non era credibile, ma anche lo svolgimento delle indagini non può certo essere considerato dei più ortodossi. Adesso lo sfortunato professionista potrà tornare a vedere la figlia. E anche la sua ex moglie si è ricreduta. Pure per lei l'ex marito è innocente.

TEMPERATURE POLARI E NEVE PER TUTTA LA SETTIMANA

L'Italia finisce sotto zero Arriva il Generale inverno

ROMA – L'Italia finisce sotto zero. E per una intera settimana. Non sarà il freddo polare che in questi giorni ha colpito gli Stati Uniti e in minor intensità il Nord Europa, ma anche il Bel Paese avrà la sua dose di temperature polari, piogge e nevicate anche a basse quote. Tutta colpa di un fronte freddo proveniente dal Mare del Nord che una volta arrivato sul Mediterraneo si scontra con una perturbazione che arriva da latitudini meridionali.

Lo scontro di queste due masse d'aria provocherà condizioni di piogge insistenti, venti gelidi, mari molto mossi e nevicate anche in zone a quote molto basse dove questo evento è considerato molto raro (le regioni meridionali ad esempio). L'«acqua alta» non risparmierà Venezia.

Il maltempo è arrivato prepotentemente su tutta la penisola fin da ieri (le temperature sono già scese di 4-5 gadi), ma il grosso delle perturbazioni è atteso da oggi per poi proseguire incessante per tutta la settimana. Salvo un possibile lieve miglioramento con temporanee schiarite per giovedì, la situazione tornerà ad essere critica fino a sabato. I meteorologi però non vogliono toglierci tutte le speranze per il fine settimana: ebbene domenica potrebbe esserci una tregua.

Potremo togliere sciarpe e cappelli di lana, pellicciotti e guanti. Almeno per un po'.

Se il peggio deve ancora venire la colonnina di mercurio si è già abbassata di qualche grado. E a Roma l'inverno da brivido ha fatto la prima vittima. Un anziano barbone trovato senza vita su una panchina al quartiere Prati. L'uomo, che nella zona era conosciuto con il nome di Vincenzo e doveva avere circa 80 anni, era steso come se dormisse. Non c'erano sul suo corpo segni di violenza e l'ipotesi più probabile è che se lo sia portato via il freddo.

In città intanto è scattato l'allarme neve. Nelle prossime 48-72 ore anche la capitale potrebbe coprirsi di un leggero manto bianco e così il Campidoglio, per evitare che la città vada in tilt, ha predisposto un piano d'emergenza. Per eliminare neve e ghiaccio dalle strade sono già pronti 30 mezzi speciali e 10 mila quintali di sale mentre catene sono state messe a disposizione dei circa 700 autobus. Per evitare che altri barboni facciano la triste fine di Vincenzo tre sottopassaggi rimarranno aperti di notte per farli riparare dal gelo.

«INTERCETTATO» IL PREFETTO DI PALERMO

Il Grande orecchio clona anche il cellulare di Serra

ROMA – Telefonini clonati per intercettare? A Palermo è già storia vecchia. Ora che si scopre che anche il telefono del prefetto di Palermo, Achille Serra, è nell'elenco dei 200 vip che hanno avuto il telefonino clonato (e probabilmente spiato) e viene aperta un'indagine simile a qualle già scattata a Roma, c'è chi alza le spalle. La mafia ha scoperto quel giochetto da molto tempo. Già tre anni fa finirono in carcere 15 persone fra Palermo, Catania, Agrigento, Catanzaro, Teramo, Roma e Milano accusate di clonare per conto della mafia i telefoni cellulari. Mettendo in contatto i latitanti con uomini di Cosa Nostra. E origliando le telefonate di importanti esponenti delle forze dell'ordine come il capo della mobile Salvatore Mulas e il questore Matteo Cinque.

Secondo i primi risultati dell'indagine sarebbe stato clonato anche il telefonino di un sostituto procuratore di Messina, titolare di inchieste sul traffico di armi, mafia e Tangentopoli. Ad accorgersi di avere il telefono sotto controllo è stato proprio Serra. Sentiva delle interferenze e a volte la linea risultava occupata nonostante il telefonino fosse spento. E' un segnale inequivocabile. Chi vuole controllare se anche il suo cellulare sia stato clonato può spegnere il telefono, attendere 20 minuti e provare a telefonare al proprio numero, se dà occupato è stato clonato. Non è detto però che sia anche sotto controllo.

La psicosi da spie ormai infatti dilaga. E c'è chi vede intercettati in ogni dove. Ma se così tanti erano gli origliati ha senso ipotizzare un unico grande orecchio? Evidentemente per la procura di Roma sì, visto che è stato dedicato alla faccenda un fascicolo. Ma in questi giorni in cui impazza il «toto-clonati» c'è chi si interroga sul momento scelto per pubblicizzare questa indagine. Chi teme l'effetto-polverone fa notare la coincidenza con l'esplodere di un'altra «spy-story»: quella della microspia scoperta sotto il tavolo del capo dei giudici delle indagini preliminari di Roma a colloquio con l'avvocato di Silvio Berlusconi e altri magistrati.

CON LA MOGLIE SI OCCUPERA' DI UN OSPEDALE AFRICANO

Pediatra in carriera folgorato sulla via che porta in Uganda

PALERMO – Sono giunti sulla soglia dell' agiatezza economica, dell' inserimento sociale, ma invece di adagiarsi hanno deciso di dare un taglio netto alla loro vita e di ricomonciare da capo: Stefano Licata, 40 anni, pediatra e la moglie Maria Donata Censi, di 35, consulente finanziaria, con i tre figli hanno lasciato oggi Palermo per andare a vivere da missionari laici in Uganda. Lui, sino ad una settimana fa specialista all' Aiuto maternò, una struttura pubblica, si occuperà di un piccolo ospedale in fase di completamento, lei si guarderà attorno e si darà da fare. In Uganda entraranno nel sistema di assistenza missionaria dei padri Comboniani, che hanno chiesto il loro aiuto, promettendo in cambio una vita densa di lavoro, di impegno, di rischi. Ma qual è stata la molla, perchè lasciano la tranquilla nicchia conquistata nella borghesia palermitana? Spiega Stefano: «Siamo stati spinti dalla nostra fede: porteremo con gioia la nostra testimonianza, vivendo appieno i valori cristiani». E sua moglie Donata aggiunge: «Sarà proprio la fede che ci aiuterà ad affrontare il salto nel vuoto, vogliamo trasmettere ai nostri figli valori solidi, e ciò contrasta con i modelli di società nella quale siamo costretti a vivere». Le risposte metteno placidamente i crisi una gerarchia di valori, di modelli consolidati, uno schema complessivo di riferimento sul quale, di contro, l'Occidente industrializzato si muove, maturando e bruciando progetti, proposte, speranze. E così l' avventura privata di questa famiglia, che sceglie l' incerto abbandonando non poche certezze, sembra quasi segnalare che il grido del Pontefice alla «solidarieta»'- come unica alternativa possibile dopo il proclamato crollo delle ideologie- non è soltanto generosa utopia.

Qualcuno, insomma, è anche disposto a raccogliere quell' invocazione e quell' insegnamento. Laura, dieci anni, Marco, di nove, ed Eleonora, di tre, i tre figli degli «emigranti», guardano con gli occhi sgranati i genitori attorniati da amici, parenti, cronisti per quella che è una festa di commiato, un arrivedersi a chissà quando.

Dice Laura: «Lascio a Palermo tanti amici, ma me ne farò tanti altri in Uganda e poi di tanto in tanto tornerò a Palermo per riabbracciare tutti e tutti prima o poi verranno a trovarsi in Africa». E la scuola? Nei primi mesi sarà la mamma a sostituirsi agli insegnanti in vista degli esami a giugno in una scuola di Kampala per maturare la frequenza in un istituto locale. I coniugi hanno venduto l' automobile e i mobili, hanno affittato l' appartamento di Palermo hanno compiuto una serie di atti concretoi che equivalgono a recidere i fili con la città e la società in cui sono nati e cresciuti.

E SI SUICIDA

Immigrato uccide l'anziana «padrona»

ROMA – E' stato un giovane immigrato, l'etiope Salomon Ermies, secondo le successive indagini di carabinieri e squadra mobile, ad uccidere a coltellate la sua anziana datrice di lavoro Nicolina di Giorgio, esasperato dalle vessazioni della donna: l'uomo poi si sarebbe ucciso impiccandosi nel garage. E' questa l'ipotesi che viene ritenuta più probabile dagli investigatori. Si tratterebbe quindi di un omicidio-suicidio e non di un duplice omicidio, com era apparso in un primo momento. Sotto il cadavere dell'immigrato, raggomitolato nel garage, è stato infatti trovato spezzato il pezzo di corda che l'uomo avrebbe utilizzato per impiccarsi. Sono vari elementi, ma soprattutto il primo esame esterno del cadavere dell'immigrato, a far proprendere gli investigatori per l'ipotesi dell'omicidio- suicidio, che dovrà comunque essere confermata dall'autopsia.

†

Serenamente si è spenta

Lidia Loccardi ved. Bloccari

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO, DARIO e FRANCO, la sorella, le nuore ROSETTA e ONDINA, le nipoti GRAZIELLA con PAOLO, LAURA con MATTEO, MANUELA con MAURO, il pronipote ANSELMO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor DANIELE ZERJAL e al personale medico e paramedico del Reparto di Pneumologia del Santorio.

I funerali seguiranno mercoledì 7 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

Il 3 febbraio, dopo 2 anni, si è ricongiunta al suo

Arrigo
INGEGNERE

Liana Zetto ved. Ferraris
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i cugini ITALO, GIULIO, BIANCA, FULVIA, ELVIA, la suocera e il cognato UBERTO (assente) con le rispettive famiglie.
Si ringraziano i medici e i paramedici della Medicina clinica di Cattinara per la loro disponibilità.
Un grazie particolare all'amico dottor SERGIO SCROBOGNA che per lunghi anni si è preso affettuosa cura di

Liana
e
Arrigo

Grazie anche alla fedele ANITA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 7 corrente, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano le sorelle UTEL.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

E' in pace

Armando Iacoviello

Lo comunicano la figlia, il genero, DANIELA e DARNO.
I funerali seguiranno giovedì 8 febbraio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 febbraio 1996

Sono vicini LINO e MARIA BALESTIER; ROBERTO VIDACH e LUCIA; ALESSIO STOCCHI e SANDRA ed ELSA; dall'Australia PIERO e CATERINA.

Trieste, 6 febbraio 1996

Il funerale di

Libera Todesco ved. Antoni

avrà luogo domani, mercoledì 7 febbraio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

Figli e figlie di

Caterina Milos in Crevatin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
La Santa Messa in suffragio avrà luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 17.15 nella chiesa di Borgo San Sergio.

Trieste, 6 febbraio 1996

Ti ricorderemo sempre: la consuocera ADELE, la nipote GIANNA e la cugina ARCADIA.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano commosse al lutto famiglie SCRIDEL.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano al lutto LUCIANO, BRUNA, MAURO LOKAR.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano al dolore ANNA e ALESSANDRO.

Trieste, 6 febbraio 1996

Con dolore partecipano al grave lutto MARIA e BRUNO.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano al lutto le famiglie SAMEC, PARAPAT, SEGULIA, VIGNALI.

Trieste, 6 febbraio 1996

Cara

Lidia

ti ricorderemo sempre: ROBERTO, SANDRA, FRANCESCO PIGNATARO.

Trieste, 6 febbraio 1996

Affettuosamente vicini a FRANCO e famiglia, gli amici: ESTER, GIGI; EMILIA, GUERRINO; CLAUDIA, GIANNI; SILENE, BRUNO; SUSI, CICCIO; ANNALISA, SERGIO; GIULIANA, ALDO; MARINA, FABIO; URSULA, BRUNO; RITA, ROBERTO; IVO.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Caris

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio CARLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 8 corr., alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipa al dolore del signor CARLO CARIS per la perdita del padre

Luciano Caris

il dottor ANDREA DELL'ANTONIO.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Gerbaz

Ne danno il triste annuncio le famiglie ONGARO, PRANZ, CLAUT, DEL SANTO, GOTTI.
I funerali seguiranno giovedì 8, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

Il 3 febbraio è mancato ai suoi carj

Mario Scozzai
Cavaliere della Repubblica

Lo ricorderanno sempre la moglie AMABILE con i figli EROS, LUCIANO e GIANNI, insieme a DANIELA, MANUELA e LIONELLA e ai nipoti ALESSIO, MICHELE e PIERPAOLO.
I funerali seguiranno il giorno 7 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

Ricordandoti, la pretura: SALERNO, ASSANTI, PORTACCI, ROMANO, GIRGENTI, DAMIANI, CASTELLAN, MIGLIARDI, REDIVO, ALLEGRANTI, LEONE, CELENTANO, PENNELLA, BRUNO, MARIELLA.

Trieste, 6 febbraio 1996

IRMA, TULLIO e MAURIZIA URTI partecipano al lutto.

Trieste, 6 febbraio 1996

Ciao

babbo

Ti ricorderò.
GABRIELLA

Trieste, 6 febbraio 1996

Si associa al lutto la famiglia DALVISE.

Trieste, 6 febbraio 1996

Ricordano con stima e affetto l'indimenticabile

Mario

BIDOLI, DE NICOLO, DONATELLI, FRISO, MAMMETTI, MOI, MORVAY, PAPAROT, PEGORARO, REINOTTI, TRAMPUS, VALDEVIT, MIANI-COZZI.

Trieste, 6 febbraio 1996

Ciao

Mario

Affettuosamente: GIOVANNI e DAVIDE MENINI, MARIA LUISA, CRISTINA PELIZON.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

Il 2 febbraio ha cessato di battere il cuore forte e generoso del

MAESTRO

Bruno Bussani

Lo annunciano con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie SANTA, i figli TULLIO e SERGIO, le nuore MARIELLA e KRYSTYNA, i nipoti ROBERTO, FABIO, LAURA e i parenti tutti.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Parlato

Addolorati lo annunciano la moglie CONCETTA, la figlia CLORINDA, il genero VINCENZO, le nipoti DOMENICA e IMMACOLATA, la cognata LUCIA e gli amici tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

Si è spenta improvvisamente

Vanda Bandelli ved. Hvala

Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO.
Il funerale avrà luogo oggi, martedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 6 febbraio 1996

†

Ci ha lasciati

Giorgio Predonzan

Veglierà su di noi come ha fatto sempre.
Ne danno l'annuncio la moglie GRAZIA, i figli ROBERTO e ALESSANDRO, la sorella GRAZIELLA con ROMANO, GIORGIO e ROBERTO, il suocero GIORDANO, i cognati MARISA e SERGIO con ELENA e MARCO.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.40 dalla via Costalunga per la chiesa di Villa Carsia - Opicina.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano commossi al grave lutto gli zii ALFREDO con DORA, BOCI con BERTA, ANITA; i cugini FABIO con ROSSELLA, ENZO con DANIELA, MARINA, SERENA con ODMAR.

Trieste, 6 febbraio 1996

Si uniscono al dolore zii LUCIANO e NILDE, FABIO, PAOLO, MICHELA, MARIA, FRANCESCA.

Trieste, 6 febbraio 1996

Si associano RENATA, MATTEO e MAURO MONTESANO.

Trieste, 6 febbraio 1996

Ciao

Giorgio

- DARIO, LUCIA, LUCA, PAMELA

Trieste, 6 febbraio 1996

Affettuosamente vicini a GRAZIA gli ex compagni del DA VINCI: BATTISTI, BELLE, CADORINI, CATTARUZZA, CERNITZ, DIVIS, FAVRETTO, FRANCHI, FRATNIK, LUCCHINI, MAGIMECONI, MICEU, MIOT, PERTOT, PETRI, PORETTI, ROSSI, SFERZA, TUMIATI, VISCONTI.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano ROSSANA, FRANCO con CRISTINA e FABIO.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

Il 4 febbraio è mancato ai suoi cari

Renato Zotti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.
Un sentito grazie a medici e personale della II medica dell'ospedale Maggiore.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 7, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

Con dolore partecipano al lutto le famiglie CASTRIGNO, CASTELLANO, SOSIC e tutti i nipoti.

Trieste, 6 febbraio 1996

Con affetto famiglie CENTI e PAVANI.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

E' spirata serenamente all'età di 93 anni, circondata dall'affetto dei suoi cari

Lidia Vatta ved. Frausin

Ne danno l'annuncio i figli NICOLO' con ANNA, MARIA PIA con ANTONIO, e i nipoti DECIO, SCIPIO LIVIO, SABINA e MAURO con le loro famiglie.
I funerali seguiranno domani alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Massa-Trieste, 6 febbraio 1996

Floriano Trocca

Ci manchi da 11 anni ma sei sempre più vivo nei nostri cuori.

Tua moglie ANGELA, parenti e amici

Trieste, 6 febbraio 1996

X ANNIVERSARIO

Oliviero Fornasari

Lo ricorda con infinito rimpianto la moglie RENATA.

Trieste, 6 febbraio 1996

†

Il giorno 3 febbraio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Cenci ved. Rebula

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora CARLA, la nipote MONICA, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 febbraio, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano al dolore di PAOLO e della sua famiglia: GUGLIELMO, IVANO e ALESSANDRO VIANI.

Trieste, 6 febbraio 1996

Si associa al dolore: BISERKA GRAHO.

Trieste, 6 febbraio 1996

Dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara

Natalina Carli in Peric

Ne danno il doloroso annuncio il marito IZTOK, i figli, il papà, la mamma, i fratelli, i nipotini e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, martedì 6 febbraio 1996, alle ore 15 nella chiesa di Slivia.
La salma sarà in chiesa alle ore 13.

Slivia, 6 febbraio 1996

Il consiglio d'amministrazione, il collegio sindacale, la direzione e i colleghi della Banca di Credito Cooperativo del Carso partecipano sentitamente al dolore del dipendente ELVIS PERIC e famiglia per la scomparsa della madre

Natalina

Trieste, 6 febbraio 1996

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Manestovich

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA e i figli.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano al dolore della famiglia MANESTOVICH le famiglie RELLI e DRUZINA.

Trieste, 6 febbraio 1996

La famiglia di

Tullio Sidoti

ringrazia parenti e amici che, con affetto e stima, hanno condiviso il suo dolore.

Trieste, 6 febbraio 1996

Ricorderemo sempre il nostro

Lino Novello

- Il nipote e famiglia, cugini e parenti tutti

Trieste, 6 febbraio 1996

Sarai sempre con noi: la tua ANITA e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 1996

A 2 anni dalla scomparsa di

Antonio Michelato

lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

la moglie e la figlia

Trieste, 6 febbraio 1996

VII ANNIVERSARIO
GEOMETRA

Paolo Bassa

Ci manchi.

Mamma e famiglia

Trieste, 6 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Zamarin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCI, la figlia MARIA GRAZIA con ENNIO, la nipote ILARIA con ILARIO, il fratello GIACOMO, cognati, cognate e nipoti.
Un sentito ringraziamento al dottor FANNA e alla dottoressa SIROTTI e al personale Igea.
I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipa al lutto il cognato PIETRO CATTINI.

Trieste, 6 febbraio 1996

Si unisce al dolore la famiglia DIMASI.

Trieste, 6 febbraio 1996

Prendono parte al lutto le famiglie MARCOVICH.

Trieste, 6 febbraio 1996

Partecipano al dolore: GUIDO AMABILE, LIVIO, GIULIANA e nipoti.

Trieste, 6 febbraio 1996

Il giorno 4 febbraio 1996 si è spenta serenamente

Anna Prez ved. Parenzan

Ne danno il triste annuncio i nipoti PIERPAOLO e ANTONELLA assieme a TIZIANA, LUCIANO e MARCO.
Un ringraziamento particolare alla Casa di riposo "Casa dei Nonni" per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno il 7 febbraio 1996 alle ore 14 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 1996

Il 4 febbraio è mancata ai suoi cari

Mondella Manzini ved. Midolini

Addolorati lo annunciano i figli, la nipote e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor POZZATO, alla dottoressa TULISSI e a tutto il personale della Patologia Medica.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà per Orzano.

Trieste, 6 febbraio 1996

V ANNIVERSARIO
Indimenticabile caro

Sergio Savi

sei sempre nei nostri cuori.

Papà, MARISA, figli

Trieste, 6 febbraio 1996

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

BOSNIA / UN CONVOGLIO DELL'IFOR PRESO DI MIRA POCO LONTANO DA SARAJEVO

Rispuntano i cecchini

Dal terreno attorno a Srebrenica affiorano migliaia di cadaveri: «Una tragedia umana»

SARAJEVO — E' di nuovo alta la tensione nei quartieri di Sarajevo sotto controllo serbo-bosniaco dopo la decisione di concedere altri 45 giorni alla polizia serba prima di lasciare l'incarico alle autorità governative. E ieri notte i franchi tiratori sono tornati in azione, prendendo di mira un convoglio dell'Ifor che si stava dirigendo dal sobborgo di Ilidza verso Kiseljak, 30 km nord-est della capitale. Una pallottola ha raggiunto il finestrino di uno dei mezzi ferendo in modo lieve l'autista di un veicolo del contigente britannico.

Il generale Michael Walker, comandante delle forze terrestri dell'Ifor della Nato, ha presentato una energica protesta per questo incidente alla riunione della commissione militare congiunta che si è tenuta ieri all'aereoporto di Sarajevo.

L'Ifor ha aumentato il numero delle sue pattuglie nei quartieri serbi di Sarajevo dopo la decisione di prolungare di 45 giorni il mandato della polizia di Pale. Ma questa stessa polizia da ieri notte ha imposto il coprifuoco nei quartieri sotto il suo controllo, misura che il governo di Sarajevo considera un passo in più verso l'acutizzazione delle tensioni.

Il presidente bosnaico Alija Izetbegovic, al termine di un incontro con il comandante supremo dell'Ifor, ammiraglio Leighton Smith, ha affermato che trascorsi i suddetti 45 giorni non dovrà restare in quei quartieri nessuna persona armata ad eccezione dei poliziotti internazionali sotto comando Onu e dei soldati dell'Ifor.

La carenza di agenti della forza di polizia internazionale prevista dagli accordi di Dayton è stata la ragione principale per cui è stata concessa la proroga di 45 giorni alla polizia serba: secondo il portavoce dell'Onu a Sarajevo, Alexander Ivanko, in Bosnia ci sono attualmente 218 agenti della polizia internazionale di cui solo 100 a Sarajevo. Inotre, ha spiegato Ivanko «i serbo-bosnaici si sono opposti al fatto che i poliziotti della forza internazionale portassero divise di paesi islamici».

Intanto il terreno intorno alla città di Srebrenica (Bosnia orientale) ha fatto affiorare dinanzi agli occhi del relatore delle Nazioni Unite per i diritti umani Elizabeth Rehn e di numerosi giornalisti raccapriccianti testimonianze della guerra civile che ha insanguinato per tre anni e mezzo la Bosnia-Erzegovina.

«Qui si è consumata una tragedia umana», ha detto la Rehn dopo aver visto teschi, ossa, vestiti ridotti a brandelli e documenti d'identità. «Sono convinta che si trattava di giovani», ha aggiunto la diplomatica finlandese.

Il rappresentante delle autorità locali serbe a Srebrenica, Miroslav Deronjic, ha confermato che durante l'attacco alla città da parte delle milizie serbo bosniache nel luglio dell'anno scorso, migliaia di persone morirono «in scontri che durarono per dieci giorni, mentre i soldati musulmani cercavano di rompere l'accerchiamento per fuggire verso Tuzla», nel nord est del paese.

Deronjic ha sostenuto che oltre a migliaia di musulmani, morirono anche molti serbi e tutti vennero sepolti intorno a Srebrenica, che era stata abbandonata dalle forze di pace dell'Onu alcuni giorni prima dell'attacco. Anche i croato bosniaci hanno affermato che una trentina di civili e militari vennero uccisi dai soldati governativi (musulmani) nel giugno 1993 durante i violenti combattimenti tra gli eserciti delle due etnie nella Bosnia centrale.

Un serbo passa con il suo carro davanti a un check point Ifor a Sarajevo.

BOSNIA

Esperti antimine a quattro zampe

TUZLA — Per individuare le micidiali mine che in Bosnia hanno già ucciso almeno tre soldati della forza multinazionale della Nato, gli americani hanno fatto arrivare dalla Germania un gruppo di esperti altamente qualificati che scodinzolano, abbaiano e camminano a quattro zampe. E' la prima volta, dalla fine della guerra in Vietnam, che le forze armate statunitensi tornano a servirsi dei cani addestratri a scoprire le mine con il loro olfatto. Nella base del contingente americano di Tuzla, nella Bosnia nord-occidentale, nel fine settimana ne sono arrivati sei. Secondo quanto ha riferito il sergente Thomas Ellis, i cani - pastori tedeschi e belgi - saranno operativi tra una decina di giorni, quando si saranno abituati al nuovo «habitat».

Grazie al loro infallibile naso e all'addestramento ricevuto in una base americana in Germania, sembra abbiano un margine di errore di appena il 2 per cento. Secondo gli esperti dell'Ifor, durante i tre anni e mezzo di guerra in Bosnia sono state disseminate almeno 3 milioni di mine. A causa di ordigno di questo tipo, lo scorso 28 gennaio tre soldati inglesi sono morti nei pressi di Gornij Vakuf. Sabato scorso invece un soldato americano è rimasto ucciso nei pressi di Gradacac, a nord di Tuzla. Inizialmente si era parlato di un'altra mina ma ieri quest'ipotesi è stata smentita.

ILLESO IL PRESIDENTE DEL GUATEMALA

Attentato fallito in attesa del Papa

CITTÀ DEL GUATEMALA — Il neo-eletto presidente del Guatemala è uscito illeso da un attentato perpetrato da un uomo che a bordo di un camioncino ha tentato di travolgerlo mentre stava andando a cavallo. L'attentatore ha investito una guardia a cavallo, poi alcune vetture della scorta ma è stato abbattuto prima che raggiungesse Alvaro Arzu, che stava cavalcando in compagnia della moglie e di una coppia di amici.

E' avvenuto domenica, alla vigilia dell'arrivo di Giovanni Paolo II, che ha iniziato ieri in Guatemala il suo viaggio in America Centrale.

Il Guatemala è il paese 'meno cattolico' dell'intera America latina (i fedeli della Chiesa di Roma sono circa il 70 per cento), abitato dagli ultimi discendenti dei maya che vivono miseramente tra monti e foreste, con sulle spalle 38 anni di guerra civile (il confine settentrionale è con la regione messicana del Chiapas, anch'essa segnata da episodi di rivolta india) ed un numero imprecisabile di colpi di Stato. La prima volta che Giovanni Paolo II arrivò qui, il 7 marzo 1983, era stato salutato, alla vigilia, dalla fucilazione di sei giovani oppositori, per i quali lo stesso Papa aveva chiesto la grazia.

Il Papa, allora, parlò di rispetto della persona, delle vita e dei diritti umani: egli invitò i cattolici a mobilitarsi anche contro l'invasione delle sette. Il Guatemala è infatti il «paese delle sette», che hanno tra le loro fila oltre un quarto della popolazione. Lo stesso Rioss Montt, che nel 1982 fu autore di un colpo di Stato ed è leader del partito di destra, appartiene alla Chiesa del Verbo, setta di origine Usa.

Arzu, 49 anni, è il terzo presidente eletto democraticamente dal 1986, dopo decenni di dittatura militare.

Conservatore, ha vinto il ballottaggio del 7 gennaio contro l'ultraconservatore Alfonso Portillo, uomo dell'ex dittatore Rios Montt, che ha lasciato il potere nel 1985.

In solo tre settimane di presidenza Arzu ha preso provvedimenti tutt'altro che graditi a militari e forze dell'ordine: ha varato una serie di nomine ai vertici dell'esercito defenestrando otto alti ufficiali vicini a Rios Montt e ha epurato la Policia Nacional destituendo 118 funzionari, il 45% dei quali accusati di corruzione e reati contro i diritti umani.

USA / IL MILIARDARIO AMERICANO IN CORSA PER LA PRESIDENZA NON AMA LE TASSE

Primi schizzi di fango su Forbes

Sembra che abbia «semplificato» la successione con metodi poco leciti - Eppure non perde consensi

WASHINGTON — Steve Forbes in ascesa (ma cominciano ad affiorare i primi «scheletri» nell' armadio), Bob Dole in calo, Colin Powell in agguato.

Ad una settimana dall'inizio del cammino elettorale verso le presidenziali (il 12 febbraio si vota in Iowa) la stella di Forbes, il miliardario che vuole conquistare la Casa Bianca, continua a brillare. Ma le ricerche su ciò che ha fatto ed ha scritto in passato, lanciate dai media e dai rivali, stanno producendo le prime frecciate al curaro contro il paladino della «flat tax» (l'aliquota fiscale fissa).

Mentre un nuovo sondaggio assegna a Forbes il primo posto nel New Hampshire col 23,5 per cento dei favori (con Dole che gli alita sul collo a quota 22,1 per cento), il settimanale «Newsweek» accusa il miliardario di aver usato stratagemmi contabili ai limiti del lecito nel pagamento della tassa di successione sulla eredità paterna.

Il patrimonio di Malcolm Forbes Senior, valutato in oltre un miliardo di dollari, venne «miracolosamente» ridimensionato al valore di 109 milioni di dollari quando nel 1990 toccò a Steve Forbes, erede dell'impero paterno, pagare la tassa di successione.

Forbes ha finora sempre rifiutato di rendere pubbliche le sue dichiarazioni fiscali, rifiutando di raccogliere la sfida lanciata dai suoi avversari. «Questa è una manovra diversiva - risponde immancabilmente il miliardario - Gli elettori sono interessati ai veri problemi del paese».

Newsweek rivela che Forbes avrebbe dedotto dalle tasse perfino alcune feste sontuose date nella sua magione (con la etichetta «spese di rappresentanza»), ottenendo inoltre riduzioni fiscali dando lo status di «fattoria» alla sua lussuosa proprietà nel New Jersey (260 ettari).

Un altro attacco era giunto dall'autorevole Wall Street Journal: alcune denunce di molestie omosessuali avanzate dai dipendenti della rivista «Forbes» contro il fondatore Malcolm Forbes sarebbero state sistematicamente ignorate dal figlio Steve, che all'epoca era responsabile dei rapporti col personale. «Nessuno si è mai presentato da me con dei fatti precisi», ha sempre sostenuto il candidato.

I media e gli avversari stanno setacciando anche gli articoli scritti in passato da Steve Forbes. E gli attacchi - specie sui suoi «voltafaccia» sull'aborto e sui gay in divisa - stanno grandinando. Ma le accuse non sembrano fare presa sugli elettori. Nel New Hampshire, dove si voterà il 20 febbraio, Forbes è ormai al primo posto. E a livello nazionale i suoi sostenitori sono saliti dal 4 per cento (alcune settimane fa) al 17. «Più i rivali attaccano Forbes, più gli elettori lo amano», dicono i suoi collaboratori.

Forbes si è guadagnato il soprannome di «Robocandidato» con le sue risposte, sempre uguali e prive di fantasia, ai suoi intervistatori. Persino la sua battuta d'apertura ai sempre più numerosi banchetti di cui è ospite d'onore è immutabile: «Sto avendo ciò che per gli economisti non esiste: un pasto gratuito».

Il successo a sorpresa di Forbes, oltre a indebolire le basi della «rivoluzione repubblicana» lanciata da Newt Gingrich, ha sconvolto la battaglia per la Casa Bianca. Lo scenario sempre meno assurdo di un Dole battuto e di un Forbes non in grado di conquistare la maggioranza dei delegati repubblicani ha riacceso le speranze dei sostenitori di Colin Powell, che non escludono adesso un ritorno in campo del «generale nero»: «Powell ha chiuso la porta ad una sua candidatura - dicono - ma la porta non è chiusa a chiave: potrebbe essere riaperta».

USA / INFANTICIDIO SVENTATO

Una «tragedia greca» fra gli ispanici di Brooklyn

NEW YORK — Il procuratore distrettuale l'ha definita una «tragedia greca» ambientata nella comunità ispanica di Brooklyn: pazza d'amore per un poliziotto, una ragazza ha assoldato un sicario per uccidere una bambina di poco più di un anno, figlia dell'amato bene. «L'ho fatto per lui», ha dichiarato Martha Garcia, 22 anni, occhialuta studentessa di psicologia dalla fedina penale pulita. Gli investigatori hanno tirato un sospiro di sollievo quando, grazie a una intercettazione telefonica, sono riusciti a sventare il complotto: la ragazza era pronta a pagare tremila dollari in contanti per liberarsi di Nadria Gonzalez, la bimba che il poliziotto aveva avuto con un'altra donna. «Voleva sposarlo, voleva avere figli con lui: nella sua mente Nadria era un'ostacolo», ha dichiarato il sostituto procuratore David Levine. Martha è stata incastrata da un altro agente che ha finto di essere il sicario disposto a far fuori la piccola: «Sarebbe dovuto sembrare un incidente», hanno rivelato gli investigatori.

ALLA PERIFERIA DI PARIGI SI CONTANO I MORTI E I FERITI

A scuola con armi e catene

La violenza dilaga a un ritmo tale che molte madri hanno paura di mandare i figli in classe

PARIGI — «Ho perso mio figlio, il più grande. Adesso ho paura per gli altri, non ne possiamo più di tutta questa violenza». Parla fra le lacrime la mamma di origine italiana di Hatim, il quindicenne marocchino ucciso a pugnalate venerdì pomeriggio dopo un'assurda lite per un paio di guanti da due coetanei davanti a scuola nella periferia di Parigi.

Nelle scuole francesi - soprattutto le medie in periferia - dilaga la violenza, con un aumento dei reati compiuti da minori del 40 per cento in due anni. Racket organizzato da bande di studenti, minacce agli insegnanti, raid di motociclette attorno agli istituti, lanci di sassi e molotov, ogni giorno la cronaca si infittisce, tra la paura e le proteste di docenti e genitori che chiedono provvedimenti alle autorità.

L'impressionante cadenza dei «reati scolastici» negli ultimi mesi, scandita dall'uccisione di tre ragazzi per mano di compagni di classe, è una storia di odio quotidiano, di paura di rivolgersi a professori e presidi perchè questi ultimi sono ancora più terrorizzati degli studenti stessi. «Le bande di quartiere si ritrovano a scuola - lamenta un professore che più volte ha tentato di opporsi al dilagare della violenza - spesso si tratta di studenti bocciati più volte, che vengono emarginati in alcune classi destinate quindi a trasformarsi in covi di teppisti impossibili da controllare».

«Bastano cinque minuti - racconta l'insegnante - e un brutto voto o una nota sul registro si trasformano in calci, sputi, schiaffi all'insegnante. Sono ragazzi respinti dal sistema scolastico e dalla società dei consumi». Così ecco l'aggressione, magari nei bagni in fondo al corridoio, con il malcapitato insegnante spalle al muro davanti al gruppo in tenuta da battaglia: giubbotto nero, jeans, mascherina antismog da bicicletta a coprire il viso, mazza da baseball, catene. Se non succede a scuola, il professore deve badare a se stesso sulla via di casa, con il terrore del rombo delle moto dei teppisti che si avvicinano o dello squillo del telefono da cui arriveranno minacce di morte.

La periferia di Parigi è la zona più a rischio, nelle ultime settimane in diversi istituti i docenti hanno proclamato scioperi di protesta, chiedendo maggiore sorveglianza alla polizia. Ma la cronaca dell'odio quotidiano, dell'inarrestabile ondata di violenza che investe ragazzini di 13 o 14 anni arriva ovunque e si è ormai estesa alle famiglie - frequenti sono le risse tra genitori all'uscita di scuola, o le faide di quartiere - e ai gruppi stessi di adolescenti, bersagliati dal nuovo e inquietante fenomeno del racket. Proprio questa sarebbe l'origine dell'accoltellamento di Hatim, un paio di guanti che il ragazzo non voleva cedere a Kamel, suo compagno di classe e coetaneo, e al fratello minore Abdel, 14 anni.

Qualcuno ha provato a organizzare corsi di recupero per i ragazzi, proiettando durante l'orario scolastico un documentario educativo in cui si incoraggiano le vittime: «Parlate se volete essere aiutati». Vi viene ricostruita la storia di Souma, una ragazza di origine africana taglieggiata a più riprese davanti al fidanzato Alì. Souma, esasperata, decide di scappare di casa e di non farsi più vedere a scuola. Alì la raggiunge lontano, in un campo sperduto, e le spiega che l'unica soluzione è farsi coraggio e parlare, raccontare tutto al preside.

Ma spesso non è così: la casa, la famiglia, il quartiere dei taglieggiatori in erba e delle loro vittime trasudano emarginazione e violenza, come è il caso dei due accoltellatori di Hatim, e spesso i ragazzi provano vergogna a confessare di essere ricattati, o a «fare la spia». Tra un deputato conservatore che chiede pene più severe e altri che arrivano a proporre il taglio degli assegni familiari a chi ha un figlio colpevole di violenze, le autorità si dibattono nel dilemma di sempre, prevenzione o repressione.

Il caso di Hatim, quindicenne taglieggiato e poi ucciso

Una scena di violenza studentesca che risale ai disordini antigovernativi dell'anno scorso.

A VIENNA E' POLEMICA SULLA PROPOSTA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

«Perché non sciogliamo l'esercito?»

VIENNA — Sta suscitando reazioni polemiche e contrastanti da parte delle varie forze politiche la proposta del ministro dell'Interno austriaco Caspar Einem di abolire le Forze armate e di sostituirle con contingenti specializzati di polizia di frontiera.

Einem (del partito socialdemocratico Spö) sostiene che nelle nuove condizioni geopolitiche sono praticamente sparite le minacce dirette contro il territorio nazionale austriaco, con gli stati limitrofi tutti interessati ad avere rapporti di amicizia e buon vicinato. Per il ministro eventuali conflitti potrebbero insorgere solo nelle zone di frontiera, dove sarebbero a suo avviso sufficienti le sole forze di polizia, debitamente rafforzate.

Su una popolazione di circa otto milioni di abitanti, le Forze armate austriache contano 120 mila uomini, con l'arruolamento annuo di 34 mila militari di leva. Secondo Einem, contingenti di truppe potrebbero essere costituiti per operazioni di peacekeeping sotto l'egida dell'Onu o della Nato, ma solo su base volontaria e con un alto grado di addestramento.

Molto critica è stata ieri la reazione a tale proposta da parte del ministro della Difesa Werner Fasslabend (del partito popolare conservatore Övp), che si è detto «inorridito» e ha parlato di «ipotesi dannosa per il paese».

Secondo Fasslabend, la «fase di transizione e instabilità» che caratterizza la situazione nei paesi esteuropei nel loro passaggio dal sistema comunista a quello democratico e del libero mercato non consente all'Austria di abbassare la guardia.

Il ministro della Difesa, al contrario, propone un progressivo abbandono dello stato di neutralità da parte dell'Austria, con la sua piena adesione alla Ueo (Unione dell'dell'Europa occidentale) e una intensa cooperazione con la Nato.

Moderata per ora la reazione del cancelliere Franz Vranitzky (dello stesso partito di Einem, Spö), impegnato in questi giorni in elaborate trattative con i popolari in vista della formazione di un nuovo governo. A suo avviso infatti, il problema sollevato dal ministro dell'Interno «non è all'ordine del giorno».

DAL MONDO

Muoiono di parto oltre mezzo milione di donne all'anno

NEW YORK — Circa 585 mila donne all'anno muoiono per cause connesse alla gravidanza, il 99% delle quali nei cosiddetti paesi in via di sviluppo. Uno studio realizzato dall'Oms dimostra che il 55% delle morti si verifica in Asia, il continente dove si registra il 61% delle nascite sul totale mondiale. Ma il 40% avviene in Africa, dove le nascite rappresentano solo il 20% delle cifre della natalità planetaria. Un dato in stridente contrasto è quello che riguarda i paesi sviluppati: sull'11% di nascite sul totale mondiale, si registra l'1% di tutti i casi di morte di donne in gravidanza o durante il parto. Le medie migliori sono in Norvegia, Svezia e Svizzera. Il paese che sta peggio di tutti in questo settore è la Sierra Leone (1800 madri morte ogni 100 mila nascite).

A.A.A. Suore cercansi: cattolici inglesi a caccia di vocazioni

LONDRA — La crisi vocazionale si acuisce fra i cattolici della Gran Bretagna dove diversi conventi hanno deciso di ricorrere agli annunci sulla stampa per reclutare le suore che mancano. Quella delle inserzioni è l'ultima idea contro la penuria di vocazioni che ha già spinto molti conventi a «importare» suore dall'estero o a studiare la possibilità di offrire «voti a tempo limitato». L'ultimo numero del settimanale «Catholic Herald» riporta sei inserzioni di conventi. Delle circa 8 mila suore che vivono i Gran Bretagna divise in 200 ordini, quasi la metà ha superato i 70 anni d'età. Recentemente le inserzioni hanno cambiato tono, illustrando quanto offra il convento a molte giovani pronte ad allontanarsi dalla società dei consumi seguendo talvolta culti alternativi «New Age».

La Shell ha capito la lezione Smonterà a terra una piattaforma

LONDRA — La Shell ha capito la lezione: rimorchierà e distruggerà a terra un'obsoleta piattaforma di gas naturale ancorata nel mare del Nord. La Leman BK, una piattaforma di 6 mila tonnellate di stazza situata 75 chilometri al largo delle coste del Suffolk. Il costo dell'operazione, approvata dal governo britannico, si aggira intorno ai 25 miliardi di lire. L'annuncio segna una clamorosa inversione di rotta rispetto alla posizione assunta l'anno scorso dalla compagnia petrolifera durante la vicenda della piattaforma Brent Spar: all'epoca, la Shell aveva detto che una distruzione in mare sarebbe stata più efficace ed economica di ogni altro metodo, senza conseguenze antiecologiche. L'affondamento della piattaforma era stato bloccato dalle proteste degli ambientalisti.

Per un pisolino di troppo finisce sballottato per mezzo mondo

LONDRA — Un pisolino di troppo ha trasformato in un calvario il viaggio in aereo di un camionista inglese che, saltato lo scalo dove doveva scendere, è stato arrestato, deportato, sballottato da un aeroporto all'altro per 17 giorni ed è infine tornato a casa sporco, esausto, senza un soldo e disoccupato. Stephen Rees, 36 anni, farà causa alla compagnia aerea Egypt Air per l'incubo cominciato un mese fa comprando un biglietto per il giro del mondo da meno di tre milioni di lire. Tutto bene nella prima parte del viaggio che tocca Monaco, Madrid, New York e Singapore. Andando a Manila però, dove lo attendeva un impiego come autista del presidente di un'impresa, Rees si addormenta. Nessuno lo sveglia e lui riapre gli occhi quando l'aereo è in rotta per Tokyo. Si ritrova così nella capitale nipponica senza visto e senza bagaglio. Dopo un breve soggiorno in Giappone Rees riparte per Seul dove però, poichè è senza visto, viene respinto e deportato a Hong Kong. Nemmeno qui riesce a passare la dogana e viene respinto di nuovo a Seul. Niente deportazione questa volta ma gentilezza da parte della Korean Airlines che gli offre un biglietto per Londra.

CANCELLATE TUTTE LE AGEVOLAZIONI PER I PROPRIETARI DI BARCHE NAZIONALI

Diportisti croati parificati

Pagheranno le stesse tariffe riservate agli stranieri e si tratta di un'autentica mazzata

L'Aci (società che gestisce i marina) replica che chi possiede imbarcazioni può sopportare questi aumenti, ma dimentica i «pesci piccoli»

SPALATO — In più che comprensibile ebollizione i proprietari di barche o barchette all'ormeggio nei venti e passa «marina» gestiti dall'Aci lungo la costa istriana e dalmata. Un'irritazione suscitata dalle nuove tariffe rese note in questi giorni, e con le quali la nuova dirigenza dell'«Adriatic Croatia International» (Aci) mette esattamente sullo stesso piano (tariffario) i diportisti nautici nazionali e quelli stranieri. Si tratta di un'autentica mazzata, con la quale la direzione dell'Aci cancella di colpo tutte, ma proprio tutte le agevolazioni fin qui fruite dai diportisti nazionali. I quali si trovano così a dover pagare per ogni posto-barca come e quanto deve fare qualsivoglia diportista straniero, italiano, austriaco o tedesco che sia. Annullata, così, ogni «agevolazione di bandiera», con i diportisti nazionali – così dicono – diventati d'un tratto «stranieri in patria».

Cosa (e soprattutto «quanto») significhi l'improvviso aumento tariffario della direzione Aci è presto detto: la «parificazione delle bandiere» comporta un rincaro del cento per cento. Così, per esempio, per una barca di 9 metri in uno dei «marina» dalmati il costo annuo dell'ormeggio scatta dai precedenti 1.115 marchi tedeschi agli attuali 2.230. Un «salto», tradotto in lire, di oltre un milione. Per un natante sui 15 metri si sale invece a un forfait annuo di quasi quattro milioni e mezzo di lire (dai precedenti 2,3). Il ragionamento dei «nuovi timonieri» dell'Aci è piuttosto semplice: chi in Croazia possiede una barca di 9 metri o più, può anche sopportare il salasso. E il ragionamento potrebbe calzare a pennello per i nuovi ricchi di regime, senonché saranno proprio questi a trovare per primi il modo di eludere il balzello o di inventare qualche «aggiustamento». Ciò significa che le tariffe-capestro colpiranno inevitabilmente chi si è fatto la barchetta a suon di sacrifici, impegnandoci mesi di lavoro, e che la sua «creatura» l'ama davvero, non per mero esibizionismo.

L'impennata «casalinga» dell'Aci non si ferma comunque al raddoppio delle tariffe d'ormeggio (rimessaggio a terra, ovviamente, compreso). D'ora innanzi, sempre per i diportisti nazionali, vengono infatti azzerate tutte le altre facilitazioni o sconti durante soste e rifornimenti nei vari «marina», e ciò a prescindere dalla durata degli scali effettuati. Finora era possibile avvalersi di sconti fino al 50-60 per cento, che adesso non esistono più. Non ci sono novità, invece, per i diportisti stranieri. Almeno per il momento. Nel caso la dirigenza Aci pensasse a una nuova «differenziazione delle bandiere», salassando quelle straniere, ai «marina» che gestisce potrebbe poi ormeggiare solo se stessa. Con doppia gomena al collo e nodo scorsoio.

Il marina dell'Aci di Rovigno. Si profilano forti aumenti delle tariffe per i diportisti croati.

DI NUOVO IN AGITAZIONE I MEDICI

Giornalisti sloveni: sciopero revocato

CAPODISTRIA — È stato revocato all'ultimo momento lo sciopero dei giornalisti della Radiotelevisione di stato, di cui fa parte il Centro regionale in lingua italiana di Capodistria. L'agitazione a oltranza avrebbe dovuto iniziare oggi, ma, al termine di lunghe trattative, direzione dell'ente, assieme agli esponenti dell'Associazione dei giornalisti e del comitato di sciopero sono riusciti a raggiungere un accordo di massima che ha consentito di sospendere l'azione di protesta.

Stando alle prime notizie trapelate in via ufficiosa, i responsabili della Radiotelevisione di stato, tenendo soprattutto conto della difficile situazione finanziaria in cui versa l'ente, sembra comunque disposti a realizzare parte delle rivendicazioni dei giornalisti. Così, dopo quattro anni, gli stipendi dei giornalisti dovrebbero venire gradatamente adeguati al contratto collettivo nazionale della categoria. Tenendo però conto del forte deficit denunciato dalla Rediotelevisione, si propone di decurtare del 2 per cento gli stipendi dei giornalisti occupati presso questo ente rispetto agli emolumenti dei loro colleghi occupati negli altri mezzi di informazione. Durante le trattative la dirigenza ha anche promesso che già tra breve procederà alla nuova sistematizzazione dei giornalisti.

Ricomposta almeno parzialmente la vertenza dei giornalisti radiotelevisivi, rispunta immediato un altro contenzioso, che interessa il settore della sanità. Il sindacato «Fides», che raggruppa oltre l'80 per cento dei medici sloveni, è ritornato alla carica annunciando una nuova agitazione entro la fine del mese. «Siamo sempre alle solite. Dopo le belle promesse formulate nell'incontro di fine anno dai massimi esponenti del ministero della Sanità, al quale ha partecipato lo stesso capo del governo, Drnovsek, tutto tace – ha dichiarato il dottor Igor Kodric, presidente del sindacato Fides –. Sono passati ormai una quarantina di giorni, ma finora non ci è pervenuta nemmeno una riga scritta. Oltre a una completa revisione del contratto collettivo generale per i medici, esigiamo specifici indennizzi materiali per singole categorie di sanitari che lavorano in condizioni particolarmente difficili, una adeguata valorizzazione dei titoli accademici e delle specializzazioni conseguite sia in Slovenia che all'estero, come avviene in ogni paese del mondo. Se entro il 16 febbraio non otterremo concrete risposte alle nostre domande – ha concluso il dottor Igor Kodric – si riunirà immediatamente il comitato di sciopero per stabilire la data e le modalità di una nuova agitazione generale».

LUSSINPICCOLO, MONTA LA PROTESTA CONTRO IL CANTIERE NAVALE

Inquinamento insopportabile

Nel mirino le sabbiature per togliere la vernice che spargono pulviscolo e sono rumorose

L'area del cantiere di Lussinpiccolo.

LUSSINPICCOLO – A Lussinpiccolo sta montando l'arrabbiatura nei confronti del locale cantiere di riparazioni navali per le sabbiature che servono a togliere la vernice dalle navi in bacino di carenaggio. I potentissimi getti di sabbia sono considerati una sorta di maledizione dai lussignani per l'inquinamento che producono. «Non se ne può più — dice un abitante del luogo —. I piccolissimi granelli di sabbia finiscono in mare, ricoprono alberi, strade, orti, case, li aspiriamo a pieni polmoni quando Lussinpiccolo viene spazzata dai venti». E non è tutto. A esasperare gli isolani è anche il frastuono provocato dall'operazione. E i lussignani si preparano a sottoscrivere una petizione di protesta contro le sabbiature, che dovrebbe venir inviata alle massime istituzioni comunali, regionali e statali. Intanto al dipartimento di Lussinpiccolo della Capitaneria di porto registrano tutte le denunce, che vengono inoltrate alla centrale fiumana. Un iter necessario che porta immancabilmente a pene pecuniarie per inquinamento del Demanio marittimo, ammende pesantissime dell'ordine di migliaia di marchi. Il cantiere lussignano non è poi nuovo a «imprese» del genere e già in passato ha pagato «multe ecologiche». Non solo ma lo stabilimento lussignano ha dovuto pure posizionare una barriera galleggiante e altre attrezzature per evitare il ripetersi di incidenti ambientali. Interessante rilevare che è l'unico in Croazia ad aver dovuto dotarsi di queste barriere.

Al cantiere si difendono affermando di aver investito forti somme nel campo della salvaguardia ambientale e che al momento delle sabbiature si tengono conto delle condizioni atmosferiche. «Se la giornata è ventosa — puntualizza il direttore dello stabilimento, Vinko Music — le evitiamo. Ci atteniamo alle norme di tutela in materia ma purtroppo è possibile che da parte nostra vi siano della manchevolezze. Comunque va anche precisato che il cantiere navale lussignano è importante per la popolazione locale. Qui non si può vivere di solo turismo e ogni alternativa occupazionale deve essere bene accetta».

IN BREVE

Minoranza in Croazia «tutela diminuita dopo l'indipendenza»

ZAGABRIA – Importante incontro ieri nella capitale croata fra il rappresentante della minoranza italiana al Sabor, Furio Radin, e Max Van Der Stoel, alto commissario per le questioni minoritarie della Csce. «L'incontro è durato circa mezz'ora, e l'illustre interlocutore mi ha posto diverse domande», sostiene Radin. «Da parte mia – precisa il deputato italiano – ho compiuto una panoramica dei maggiori problemi della nostra comunità. In generale ho evidenziato come i diritti acquisiti nel passato regime siano diminuiti con l'avvento della democrazia. In particolare ho rilevato come a livello statale e comunale non venga rispettato il bilinguismo, mentre il decreto Vokic sull'istruzione è stato presentato come un freno allo sviluppo delle scuole della minoranza italiana». «Per quanto attiene ai rapporti a livello individuale – prosegue Radin – ho sottolineato come in Istria e nel Quarnero non vi siano casi di intolleranza nazionale, in quanto in queste regioni è ben radicata la convivenza. Un fatto questo che per la nostra comunità rappresenta una vera fortuna, che dividiamo con i corregionali della maggioranza».

Porto di Fiume, stanziati tre miliardi per gli esodi

FIUME – Dieci milione di kune (circa tre miliardi di lire) saranno stanziati dal governo croato per favorire il prepensionamento e le dimissioni agevolate dei dipendenti dell'Ente portuale fiumano. Come si ricordarà da diversi mesi l'azianda si dibatte in una gravissima crisi finanziaria, tanto che solo nei giorni scorsi sono stati pagati gli stipendi di novembre. La decisione di agevolare gli esodi del personale considerato in esubero è stata annunciata, in un' intervista al quotidiano zagabrese «Vecernji list», dal direttore generale dell'azienda, Krsto Pavic, secondo il quale 160 saranno i prepensionati e 377 i lavoratori che riceveranno la «buonuscita». Quasi tutti appartengono al settore amministrativo.

Accordo «Istravino»-Polonia per sei milioni di dollari

CAPODISTRIA – La «Istravino export» - secondo quanto viene riportato da alcuni quotidiani sloveni - ha concluso con la Polonia un accordo per l'esportazione di vino del valore di sei milioni di dollari. L'azienda capodistriana ha esportato, lo scorso anno, vino per otto milioni di dollari, riuscendo in sostanza a piazzare quasi il 45 per cento dell'intera produzione dell'area.

Capodistriano: record di incidenti nel weekend

CAPODISTRIA – Record di incidenti sulle strade nel fine settimana. Stando a un primo, sommario bilancio, in una ventina di sinistri cinque persone sono rimaste ferite in modo grave e una decina in modo lieve. I danni complessivi superano i 15 milioni di talleri (180 milioni di lire). Le cause vanno ascritte, oltre che alle avverse condizioni atmosferiche, all'eccessiva velocità e all'abuso di alcol. L'incidente più spettacolare si è verificato vicino a Postumia, dove Marko S., 45 anni, di Zagabria, alla guida di una «Opel Vectra» ha perso il controllo dell'automobile durante andando a sbattere violentemente contro un albero. La vettura è rimbalzata sulla strada cozzando contro altre due. Quattro persone, tra cui Marko S., sono rimaste gravemente ferite.

Moni Ovadia ospite stasera a Dialoghi (TeleCapodistria)

CAPODISTRIA – La cultura ebraica centro-europea, il teatro, le musiche e le culture popolari saranno i temi del programma «Dialoghi», in onda questa sera, alle ore 21, su TeleCapodistria. La trasmissione, condotta in studio da Maurizio Bekar, vedrà come ospite l'attore e musicista Moni Ovadia, autore di spettacoli sulle tradizioni ebraiche yiddish, rappresentati con successo in Italia e anche all'estero. Nel corso del programma-intervista si parlerà tra l'altro del multiculturalismo, delle tradizioni popolari, della tutela delle diversità e del ruolo che è stato giocato in questo senso dai mass media e dalle istituzioni pubbliche. La trasmissione sarà replicata domani pomeriggio, alle ore 16.

L'ORSO ABBATTUTO A COSINA INNESCA UN CIVILE CONFRONTO E UNA SINGOLARE PROTESTA

Animalisti nella tana dei cacciatori

Non soddisfatto delle risposte ufficiali, il Coordinamento parteciperà alla «Fiera della caccia» di Kranj

CAPODISTRIA – L'orso abbattuto a Cosina all'inizio dell'anno diventa un «caso diplomatico». Le polemiche sono infatti alimentate da un aspro (anche se «civile») botta e risposta fra l'Ambasciata slovena di Roma e l'Associazione animalista del Friuli-Venezia Giulia. La prima tende a minimizzare l'accaduto, la seconda rinnova le accuse, e preannuncia la presenza polemica alla Fiera della caccia di Kranj prevista per il 10 di questo mese.

In una missiva indirizzata agli animalisti, l'incaricato d'Affari della legazione di Lubiana, Vojko Volk, difende a spada tratta la tutela degli orsi, ma anche delle altre specie animali in Slovenia, dove «si dedica molta attenzione alla protezione della natura e delle specie in estinzione. Alcune specie animali che nelle altre parti d'Europa risultavano già estinte, hanno trovato in Slovenia il giusto habitat per poter sopravvivere». Sull'episodio dell'abbattimento dell'orso di Cosina, Volk getta acqua sul fuoco. «È vero che a Slope (la località esatta dell'accaduto, n.d.r.) è stato abbattuto un orso – ammette l'incaricato di Lubiana – ma non oserei paragonare il fatto ad un assassinio». E aggiunge: «La legge slovena tutela questa specie, e prevede in casi estremi anche l'abbattimento di un esemplare all'anno nel territorio carsico. Questo significa che l'operazione viene severamente controllata, e non rappresenta alcun pericolo per la specie».

«In Slovenia il numero degli orsi – conclude Volk – ammonta a 400 esemplari, il che è un numero notevole rispetto al territorio non molto esteso». Di tutt'altro avviso Roberto Duria, del Coordinamento nazionale animalista (con sede a Camino al Tagliamento): «Ogni giustificazione ci sembra pura retorica, fumosa e stantia. Lodare la serietà dei cacciatori sloveni, o parlare di rispetto dell'habitat, di rigorosa tutela delle specie in via d'estinzione o di sensibilità per i problemi della natura ci sembra decisamente ripugnante». «Mi spieghi come si possa parlare – si chiede Duria – di rigorosa protezione della fauna quando la Slovenia svende gli animali selvatici a orde di facoltosi, nonché indisciplinati, cacciatori italiani. Si può affermare sinceramente che si 'abbatte' un solo orso all'anno, mentre in moltissime trattorie carsiche, le specialità sono proprio prosciutto e salame d'orso?». In conclusione, Duria, preannuncia nuove polemiche: «Terremo una conferenza stampa il 10 febbraio a Kranj, in occasione della Fiera della caccia».

Le Brioni «off limits» per i natanti stranieri

POLA – L'arcipelago delle Brioni, abituale residenza estiva del Presidente Franjo Tudjman, continua a essere off-limits per le imbarcazioni straniere prive di permesso. È quanto si evince da un comunicato della Questura di Pola, che ha anche fissato le nuove multe per chi sarà sorpreso a pescare nelle acque del Parco nazionale. Le sanzioni partiranno da circa 275 mila lire per arrivare addirittura a oltre 55 milioni. Ammende «salate» anche per chi si avventurerà nella riserva ittica dell'arcipelago, con sanzioni attorno al milione di lire. In questo senso, la Questura comunica che sono stati ampliati i confini della zona marittima soggetta al divieto. In compenso, è stata liberalizzata la navigazione nelle acque dell'arcipelago, ma soltanto alle barche battenti bandiera croata. I natanti stranieri dovranno continuare a tenersi lontani dalla fascia di divieto sita nella parte occidentale.

SUPERSTRADA

«Ipsilon istriana»: colloqui a Zagabria

ZAGABRIA - Il quotidiano spalatino «Slobodna Dalmacija» riferisce che è imminente l'arrivo nella capitale croata di Pascal Redde. Si tratta di uno dei principali esponenti della società francese «Bouygues» alla quale è stato affidato (insieme all'ente energetico di stato croato, Ina) l' incarico di costruire la superstrada istriana. Come si ricorderà, il titolare, Martin Bouygues, risulta coinvolto in patria in una vicenda di tangenti, che però non sembea incidere sui programmi dell'azienda. L' opera - conosciuta come «ipsilon istriana» - dovrebbe risolvere il problema dell' isolamento autostradale della penisola e costerà un miliardo e 200 milioni di marchi.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,79 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 287,69 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 951,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.150,75 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 862,04 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.093,21 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA LETTERA / LE NUOVE NORME DOGANALI INTRODOTTE DALLA SLOVENIA ALL'INIZIO DI QUEST'ANNO

«Balzelli nell'Istria divisa, una decisione poco europea»

Come riferito dal vostro giornale del 23 gennaio la Slovenia ha introdotto nuove norme doganali dall'inizio dell'anno, in base alle quali viene imposta la tassa di transito nonché la cauzione del 40 per cento del valore della merce in transito.

Tali misure hanno causato a ragione vivo sdegno e stupore, specialmente in Istria e nella regione quarnerina, che gravitano maggiormente per gli acquisti in Italia e Austria. Questa però è una conseguenza naturale della divisione frontaliera dell'Istria e dell'ex Venezia Giulia, per cui, per andare per esempio a Trieste da Pola a Fiume (e tornare) occorre, come non mai nella nostra regione, porgere al controllo il passaporto ben quattro volte! È una assoluta assurdità! E' questa la nostra libera Europa senza frontiere? E ciò proprio nel cuore dell'Europa! Non è questo un altro passo per relegare l'Istria e il Quarnero nelle oscure profondità dei Balcani?

La Slovenia, che anela tanto ad entrare nell'Unione europea, introducendo la cauzione e le tasse di transito ha dimostrato in questo caso una mentalità orientale, certamente non europea, bensì asiatica, poiché soltanto, e non dappertutto, in Asia sembra siano ancora in vigore simili «balzelli». Pertanto sul confine italo-sloveno e austro-sloveno dovrebbero esserci grandi scritte multilingue: Attenzione, Achtung, Attention ecc.: «Adesso lasciate l'Europa ed entrate in Asia!»

Di ciò dovrebbe prenderne nota specialmente l'amica Italia, che presiede l'Ue, onde poter ancor più facilitare l'entrata della Slovenia nell'Europa! La mossa slovena colpirà in modo decisivo e al massimo l'Istria e il Quarnero e di riflesso anche la Croazia tutta nel settore turistico. Infatti gli ospiti stranieri, spaventati da tali misure, non si faranno vedere dalle nostre parti. Un vero disastro! Inoltre ciò dimostra chiaramente, se c'era bisogno di ripeterlo, ancora una volta che il nostro destino non combacia assolutamente in nessun modo con quello assegnatoci in modo assolutamente ingiusto, senza alcun referendum o simile, dalle politiche cieche e ingiuste delle grandi potenze dopo la prima e seconda guerra mondiale.

Il nostro destino irrevocabile e innegabile è quello dell'ex Kustenland (Litorale) austriaco del 1849, divenuto poi ex Venezia Giulia e quindi Julijska Krajina, che va dalla Punta di Promotore fino a Tarvisio e comprende le ex province di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola con Cherso e Lussino. Oggi, con la sparizione e la spartizione in atto dell'ex Jugoslavia, la nostra regione, dove s'incontrano e convivono le tre maggiori razze europee: latina, germanica e slava e dove s'intrecciano ben quattro civiltà: occidentale, orientale, mediterranea e centroeuropea, dovrebbe, per sfuggire al più tetro destino balcanico, essere dichiarata libera e indipendente come «Piccola Europa» con tre cantoni: italiano, croato e sloveno. In questo caso sparirebbero finalmente queste maledette e ingiuste frontiere, non ci sarebbero le quotidiane dispute su Osimo, minoranze, esuli, beni abbandonati ecc. e noi potremmo finalmente sentirci e dichiararci europei!

Stanko Kosara
(Laurana)

VISENTIN E ASQUINI AI FERRI CORTI

Guerra nella Lega Ispettori da Milano

UDINE — Il segretario nazionale della Lega Nord Friuli, Visentin nega. Il deputato friulano Asquini si trincera dietro un rigoroso «no comment». I colleghi di partito preferiscono non parlarne. Ma a quanto pare è tutto vero. Da circa una settimana due ispettori inviati direttamente da Umberto Bossi stanno scandagliando l'attività della Lega Nord Friuli. Si tratta di quelli che all'interno del partito del senatur vengono definiti come due pezzi grossi. Uno è infatti il segretario nazionale della Lega Nord lombarda, nonchè deputato, Gianfranco Calderoli, l'altro è invece il responsabile della Romagna, nonchè sindaco di Castrocaro, Corrado Metri.

Che qualcosa non funzionasse all'interno del partito del Carroccio lo si era già capito all'epoca della nascita della giunta regionale guidata da Cecotti. Problemi di linea politica? Di alleanze? Di gestione interna? Niente di tutto questo. E' un problema di leadership. Un profondo solco, fatto di accuse e insofferenze reciproche divide ormai Visentin e Asquini tra cui sembra scoppiata una guerra senza esclusione di colpi. E dietro ai due leader ci sarebbero schierate rispettivamente le truppe pordenonesi e quelle friul-goriziane. Sullo sfondo ci sarebbe la conquista della segreteria regionale, prima e del seggio proporzionale alle elezioni politiche, dopo. Una situazione esplosiva che avrebbe convinto Bossi in persona a spedire due tra i suoi più stretti collaboratori in Friuli. Circostanza confermata da tutti tranne che dai diretti interessati. Visentin addirittura dice di non saperne nulla: «Ispettori? Se qualcuno avesse deciso di mandarli, dovrei saperlo, visto che faccio parte del Consiglio federale. E non mi risulta che sia stata presa una simile decisione». Come andrà a finire? Anche con un commissariamento.

l. p.

ANTITRUST

Costa: «Specialità troppo favorite»

ROMA — Le Regioni a Statuto speciale «distribuendo ricchi contributi violano le leggi del mercato e danneggiano la libera concorrenza». Raffele Costa, capogruppo Fld alla Camera, chiede un intervento dell'Antitrust in merito e segnala la questione all'Unione Europea, «ma anche il Parlamento - sottolinea - potrà intervenire decidendo sul federalismo». L'analisi è dettagliata: «Lo Stato ha versato mediamente ogni dodici mesi, negli ultimi tre anni (Sanità a parte), 230 mila lire per abitante alla Lombardia, 240 mila lire al Veneto, 260 mila all'Emilia, 290 alla Campania, 370 mila alla Basilicata, eccetera». Diverse le cifre per le Regioni con Statuto speciale: «Si parte dal Friuli-Venezia Giulia con 1.580 mila lire per ogni abitante, per passare alla Sicilia (1.760 mila) per arrivare alla Sardegna (1.851 mila) raggiungendo, infine, i vertici con la provincia autonoma di Trento (6.460 mila lire) e Bolzano (Sette milioni)». «La vetta - commenta Costa -, e non solo nel senso alpinistico del termine, è raggiunta con la Valle d'Aosta, i cui abitanti hanno ricevuto 8.400 mila lire circa. Un cittadino di Mantova o Crotone costa allo Stato, per trasferimenti alla Regione in cui abita, mediamente 271 mila lire». Nessun esponente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, presieduta dal leghista Sergio Cecotti, ha voluto commentare.

DAVANTI AL GIP DI PORDENONE DICIOTTO IMPUTATI TRA IMPRENDITORI E PUBBLICI UFFICIALI

Anas, appalti col trucco

Tredici patteggiano – A giudizio il capo compartimento, atti a Roma per il braccio destro di Vizzini

PORDENONE — Sei anni di corruzioni, turbative, una cinquantina di lavori, almeno, a beneficio della lobby costituita da imprenditori e pubblici ufficiali inquisiti dal pm Tito: questo il succo dell'udienza di ieri nel corso della quale il Gip era chiamato a pronunciarsi in merito alla posizione di diciotto imputati. Ecco i dettagli. Hanno patteggiato la pena di due mesi di reclusione (convertita ad altrettanti milioni di multa), oltre a 5 milioni e 80 mila lire di ammenda, con l'accusa di turbativa d'asta gli imprenditori Renzo Acco, Giuseppe Baldassi, padre dell'attuale presidente dalle Autovie Venete, Angelo Calligaris, Mario Dell'Agnese, Manlio De Stefano, Aldo Galasso, Elio Muner, Luigi Nigris, Livio Tacchino, e Giuseppe Zanon. Tre mesi (convertiti in 2 milioni e 250 mila lire di multa) più 2 milioni e 300 mila lire di ammenda invece al buiese Carlo Fulchir, accusato di false fatturazioni. «Accordo» con il pubblico ministero anche per Igor Celotti, buiese, approdato in udienza preliminare con le accuse di turbativa d'asta, corruzione e illecito finanziamento ai partiti. La discussione è proseguita nel pomeriggio. Atti alla Procura della Repubblica presso la Procura di Tolmezzo per quanto riguarda Gino Molinaro, ex sindaco di Buia, accusato di aver percepito una trentina di milioni da Celotti in cambio di buoni uffici per l'appalto dei campi sportivi del Comune di cui era a capo. Udienza preliminare slittata al 14 marzo prossimo invece per l'imprenditore pordenonese Giorgio Bonfada, accusato di turbativa. Nei suoi confronti il pm ha chiesto riunione dei fatti in relazione a un'accusa di bancarotta.

Tito avrebbe accertato che nel corso dei sei anni oggetto d'inchiesta non vi fu lavoro i cui termini non fossero stati decisi in occulte riunioni a monte fra gli imprenditori. Erano loro a decidere chi – di volta in volta – dovesse aggiudicarsi gli appalti. All'azienda prescelta si comunicava il preventivo delle «concorrenti» e si andava al testa a testa fasullo quanto, a rotazione, redditizio. A giudizio l'imprenditore udinese Carlo Carlutti, accusato di corruzione, e l'ex capo del compartimento regionale dell'Anas, Corrado Clausi Schettini, entrambi arrestati. In particolare Carlutti deve rispondere di aver dato al funzionario vini pregiati, auto a noleggio e voli gratuiti in cambio di lavori per il consolidamento di due gallerie a Barcis sulla statale 251 e a Pulfero sulla statale 54. Atti nella capitale, infine, per Walter Riccardi, ex braccio destro del ministro delle Poste Carlo Vizzini.

Massimo Boni

SOLDATO USA AD AVIANO

Chiamate porno Lo degradano

PORDENONE — E' stato degradato ad aviere semplice un sottufficiale statunitense che per sei mesi, dal suo ufficio all'interno della base Usaf di Aviano, ha fatto partire una serie di telefonate oscene e di lettere a sfondo sessuale, all'indirizzo di diverse donne. La decisione è stata presa dalla corte marziale istituita all'occorrenza, con una sentenza in cui è pure stabilito che il militare (del quale non è stato reso noto il nome) si porterà per sempre sulla scheda personale la nota di demerito e dovrà trascorrere i prossimi due mesi nella caserma punitiva di Mannheim, in Germania. La corte marziale è intervenuta, con una condanna, anche nei confronti di un altro militare statunitense: un agente del servizio di sicurezza della base, al quale è stato contestato il possesso di circa 17 grammi di hascisc. Anch'egli è stato degradato ad aviere semplice, dovrà scontare tre mesi a Mannheim e dovrà pagare all'incirca tre milioni di lire. Nella base di Aviano, inoltre, ha preso avvio da oggi una campagna di sensibilizzazione contro la guida in stato di ebbrezza. Nel '95, infatti, sono stati sette i militari morti e una trentina i dipendenti della base interessati a provvedimenti per questa causa.

E' STATO RITROVATO IERI MATTINA IL CORPO DELLA RAGAZZA DI ROMANS D'ISONZO

Serenella uccisa dal torrente Judrio

La giovane era scivolata di sera su una lastra di cemento - L'amico che era con lei non ha potuto fare nulla

GORIZIA — Il suo corpo è stato trovato ieri mattina, poco dopo le 8, in un'ansa della sponda destra del torrente Judrio. Cento metri più a valle del guado nel quale domenica sera era caduta, nei pressi delle vecchie Fornaci di Romans d'Isonzo.

Serenella Trevisan aveva 26 anni e abitava in paese con i genitori e un fratello. Di corporatura estrememente minuta, dimostrava molto meno dei suoi 26 anni. Domenica pomeriggio aveva prestato la sua opera, come spesso le accadeva, al chiosco del campo sportivo del paese fianco a fianco con Armando Pullano, 41 anni, sposato, con tre figli, dirigente della locale squadra di calcio, la Pro Romans. E al termine della partita, la Trevisan e Pullano si erano allontanati assieme. Con la Sierra station wagon dell'uomo, i due hanno superato il guado delle Fornaci per cercare un angolo appartato in un boschetto sulla riva destra del torrente. L'auto però è rimasta bloccata dal fango, e i due hanno deciso di tornare in paese a piedi.

Al guado, che hanno dovuto attraversare a piedi (ma appena cinquanta metri più a monte c'è un vecchio ponte), la ragazza è scivolata sul cemento viscido. In quel punto l'acqua è profonda mezzo metro e il terrapieno del guado agricolo crea una piccola cascata.

La ragazza è subito scomparsa tra i flutti. Erano circa le 19. Armando Pullano è corso in paese per chiamare gli amici in aiuto, e sono così scattati i soccorsi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e i carabinieri, oltre agli agenti della questura e ai sanitari del 118. Poco più tardi sono giunti anche i sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste. Sono stati loro, ieri mattina alle 8.15, quando le ricerche erano appena state riprese dopo che durante la notte erano state sospese alle 3, a ritrovare il corpo senza vita della ragazza.

Una tragica fatalità: lo hanno confermato i carabinieri anche in base all'esito del primo esame del cadavere (l'autopsia è in programma per questa mattina). Serenella Trevisan è infatti morta per annegamento: le è stato fatale lo choc (la ragazza non sapeva nuotare) e la temperatura gelida dell'acqua.

IN BREVE

Transito in Austria sempre più a rischio per i camionisti

UDINE — Sale di nuovo la tensione tra quanti operano in regione nel settore degli autotrasporti nella nostra regione. Gli autotrasportatori aderenti all'Associazione degli industriali della provincia di Udine nel corso di un incontro hanno espresso «proccupazione» per l'aggravarsi dei rapporti riguardanti il transito di autoarticolati in regime «Tir» con l'Austria.

«Il recente aumento dei pedaggi, unitamente all'obbligo di un nuovo titolo denominato documento di legittimità - è detto in una nota di protesta redatta dai rappresentanti di categoria - è solo l'ultimo giro di vite ad un sistema di riduzione del traffico pesante, che ha negli ecopunti il suo cardine principale che sta strangolando le imprese di autotrasporto, con riflessi negativi anche sull'economia regionale».

Gli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia - i quali hanno pure ricordato come dal primo febbraio siano notevolmente aumentati i pedaggi per i transiti Tir verso Innsbruck - si sono rivolti a questo punto ai vari rappresentanti delle Istituzioni comunitarie affinchè vengano riesaminati i rapporti con l'Austria ed assicurate le condizioni di normalità nei transiti sino a giungere alla revoca dei provvedimenti adottati.

Vandali di nuovo in azione al cimitero di Palmanova

PALMANOVA — Ancora vandali nel cimitero di Palmanova, dove, nella notte fra sabato e domenica, sono state divelte e gettate a terra una decina di lapidi e capovolte alcune croci. Atti di teppismo si erano già avuti lo scorso anno. Inoltre, tombe vengono spesso rubati vasi di fiori che ornano le tombe e sono anche denunciati furti sulle auto di persone che si recano al cimitero.

Centotrenta delegati delle Acli verso l'assemblea provinciale

UDINE — Centotrenta delegati, in rappresentanza di oltre 4000 iscritti e ben 25 circoli, parteciperanno il prossimo 10 febbraio, a Pasian di Prato, al venticinquesimo congresso provinciale delle Acli. La relazione di base sarà illustrata da Franco Blasini, segretario uscente delle Acli. Dopo il suo intervento, seguiranno le varie comunicazioni dei partecipanti.

Truffa nei confronti dello Iacp Udinese patteggia in pretura

UDINE — Incoronata Garofalo, di 39 anni, di Udine ha patteggiato in pretura la condanna per falso e tentivo di truffa ai danni dell'Iacp della città friulana. Secondo l'accusa, la donna aveva presentato all'Iacp, nell'ottobre del 1993, tre ricevute false dello stesso istituto, come prova dell'avvenuto pagamento dell'affitto di casa, per un ammontare di quasi 4,5 milioni di lire.

ARRESTATO NELLA DESTRA TAGLIAMENTO L'IMPRESARIO DI POMPE FUNEBRI IGINIO PROSDOCIMO

Pordenone, mazzette sul caro estinto

Dopo mesi di indagini, finisce in carcere anche un infermiere in servizio alla cella mortuaria dell'ospedale del capoluogo

PORDENONE — Pagava mazzette per conoscere in tempo reale l'identità di chi era deceduto da pochissime ore, in modo tale da potersi aggiudicare l'appalto per la funzione e tutto il resto. Ieri mattina, però, Iginio Prosdocimo, titolare dell'omonima impresa di pompe funebri pordenonesi, nota in tutta la provincia – possiede anche alcune filiali – ha dovuto fare i conti con un'ordinanza di custodia cautelare richiesta dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito per corruzione.

Contestualmente alla sua – e per il medesimo reato – è stata eseguita anche quella relativa a Giuseppe Pezzuti, infermiere in servizio presso la cella mortuaria dell'ospedale di Pordenone, il presunto corrotto, che risponde del reato nella sua veste di pubblico ufficiale. Ma passiamo ai dettagli.

Dopo alcuni mesi di indagini e intercettazioni telefoniche, i carabinieri del comando provinciale – che hanno eseguito materialmente l'arresto – sono riusciti a incastrate il libero professionista, prelevato dalla sua abitazione.

Sembra che i fatti in oggetto all'inchiesta risalgano a parecchi anni fa e proseguano sino ai giorni nostri. Prosdocimo, stando a quanto prospettato dall'accusa, non avrebbe ringraziato l'infermiere soltanto sborsando quattrini, ma anche regali di vario genere, tra cui anche preziosi.

Dopo le formalità di rito l'uomo è stato tradotto nelle carceri del Castello a Pordenone mentre il complice si trova in via Spalato, a Udine. In più occasioni aziende concorrenti a quella di Prosdocimo avevano segnalato agli organi di stampa l'esistenza di un presunto canale diretto con la cella mortuaria che consentiva all'imprenditore pordenonese di arrivare prima di tutti. La magistratura non si era potuta muovere sino a che, qualcuno, ha presentato un esposto di fuoco.

ma. bo.

CON NUOVI INCARICHI DIRIGENZIALI

Gianni Bravo torna Ed è già polemica

GORIZIA — E' polemica, è non solo a Gorizia, per il ritorno sulla scena, anche se non a livello istituzionale, di Gianni Bravo, l'ex presidente della Camera di commercio friulana che un anno fa patteggiò davanti al Gip di Udine sulla pena in un procedimento giudiziario per estorsione - vicenda questa legata al suo ruolo di segretario regionale del Psi - nei confronti dell'impresario edile Claudio De Eccher e si prese un anno e cinque mesi.

In seguito all'epilogo di quella vicenda giudiziaria, Gianni Bravo abbandonò la presidenza di Informest, il braccio operativo della legge per le aree di confine, specializzato nella consulenza per investimenti nei paesi dell'Est. Oggi, Bravo potrebbe ritornare a Gorizia in qualità questa volta di consulente e coordinatore, ovvero da privato cittadino, per un progetto di Mondimpresa, una società formata dall'Unioncamere e dalla Confindustria che persegue gli obiettivi della mondializzazione delle imprese italiane. Un colosso, insomma. Gorizia, al pari di Roma, Matera

e Vicenza, dovrebbe essere una delle «antenne» con cui Mondimpresa capta la volontà degli industriali italiani di cooperare con aziende di tutto il mondo. Mondimpresa ha chiesto alla Camera di commercio in affitto (accollandosi tutte le spese a ciò connesse) i locali per installare la sede, la Giunta camerale ordinaria, cogliendo l'importanza della cosa e non dando peso alle voci legate al ritorno sulla scena di Bravo, ha deliberato di accogliere la richiesta. A livello politico, invece, la cosa è stata «letta» sotto un altro profilo, quello dell'inopportunità di dare spazio a un'iniziativa in cui sia coinvolto Bravo. E anche a livello regionale, vi è stata una prima reazione: il consigliere dei Verdi Paolo Ghersina in un'interrogazione alla Giunta pone soprattutto il problema di una possibile concorrenza di Mondimpresa nei confronti di Informest e addirittura chiede di adottare «contromosse».

Dal canto suo Gianni Bravo, che pochi giorni fa è stato a Belgrado in veste di consulente in una missione ufficiale del nostro ministero degli esteri, non riesce a capacitarsi di tanto «pregiudizio» nei suoi riguardi. «Mondimpresa opera su scala mondiale, altro che concorrenza a Informest! Per Gorizia, e per la regione, questo progetto poteva essere un'opportunità importante. Se non la vogliono cogliere, si arrangino. Io sono un libero professionista, ho raggiunto la pace dei sensi istituzionali - ironizza Bravo - se non mi vogliono non so che farci. A Mondimpresa, però, le richieste per ospitare questo progetto in altre città non mancano di certo...»

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE GENERALE SULLE NUOVE DIRETTIVE STABILITE IN MATERIA DALL'UNIONE EUROPEA

Sicurezza sul lavoro, si mobilitano anche le cooperative

TRIESTE — Voglia di sicurezza, sicurezza sul lavoro. Voglia di effettuare quel salto di qualità per il quale l'Europa già corre in avanti. Così può sintetizzarsi l'impegno della Agci, Associazione generale cooperative italiane, nell'impatto con la 626/94 che va finalmente a recepire le direttive Cee in materia. Una legge che, se pur manca della prevista decretazione di sostegno e in attesa della nuova versione, affronta il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro rivoluzionando la filosofia delle precedenti normative, poggiando sul triangolo uomo, ambiente, macchina. Sono proprio i principali ergonomici a giocare un ruolo fondamentale con il lavoratore-uomo al centro del processo produttivo proteso sì alla qualità, ma attraverso la qualità della vita in azienda.

Le cooperative in generale, e l'Agci nel caso particolare, sono già in pista da tempo e non potrebbe essere altrimenti se si va alle radici della cooperazione, le cui memorie stanno proprio nella elevazione del lavoratore a elemento propulsore dell'attività produttiva. L'obiettivo che l'Agci si propone è semplice: fare in modo che le associate familiarizzino con la 626/94 al punto tale da acquisire i concetti nella quotidianità. In questo senso la sede di Udine sta andando a stringere i rapporti operativi con decine di società di consulenza alle quali delegare l'architettura di quel «pacchetto sicurezza» che, attraverso gli adempimenti tecnico-burocratici e i progetti di formazione e informazione, sviluppino il tema della sicurezza al punto da contribuire al costante miglioramento della qualità del servizio.

Il mondo cooperativo si muove e l'Agci intende dare subito il via ai monitoraggi volti a fotografare le realtà delle cooperative associate, per poi essere pronti alle scadenze che la prossima ristesura della 626 fisserà. Un approccio operativo in piena regola, che già impegnerà i responsabili della sicurezza delle associate e i rappresentanti sindacali, attraverso gli organismi individuati dalla legge.

Mini elenco, respinta la diffida Telecom

UDINE — Con una lettera alla Telecom Italia, l'avvocato udinese Ortis, a nome della società «Çe.De.» Di Udine, ha respinto la diffida della stessa Telecom nei confronti dell'«elenco telefonico compatto». Si tratta di un'iniziativa lanciata all'inizio di gennaio da Francesco Cescutti, a cui fa capo la «Ce.De.»: Un elenco telefonico di Udine e provincia che, essendo privo di pubblicità, misura 11x22x4 centimetri. Cescutti, attraverso la «Ce.De.», aveva preannunciato l'intenzione di estendere l'iniziativa anche ad altre province.

AUTO
CAMPOMARZIO

AUTO
CAMPOMARZIO

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AREA PER DECIDERE SUL SINCROTRONE

Caso Viani, i perché del «no»

Sul tappeto il problema della risposta a Rubbia, che insiste contro tutti a volerlo direttore generale di Elettra

DOPO LA LEZIONE ALLA SISSA

La Regione si farà promotrice dell'acceleratore di Rubbia: venerdì la decisione in giunta Degano: «Concordo con Cecotti»

Sergio Cecotti

Cristiano Degano

La Regione sosterrà il progetto per studiare la realizzazione dell'Energy amplifier ideato dal premio Nobel Carlo Rubbia. O meglio sicuramente i primi passi per mettere a punto la prima fase di questa struttura rivoluzionaria, in grado secondo Rubbia di fornire energia nucleare pulita e sistemi di cura e diagnosi del cancro, ovvero il prototipo degli iniettori e dell'acceleratore e cioè il Ciclotrone.

Rubbia sabato scorso alla Sissa, nel presentare il progetto al pubblico di scienziati e alle forze politiche, aveva chiesto una trentina di miliardi per iniziare. Il presidente della giunta Cecotti, parlando anche come ricercatore della Sissa e studioso di fisica delle particelle, non si era tirato indietro: «Mi auguro che questo progetto scientifico e tecnologico possa iniziare proprio nel Friuli Venezia Giulia con una prima fase di studio dedicata alla realizzazione di un prototipo di acceleratore di neutroni».

Ieri mattina, nella seduta della giunta regionale "programmatica", era previsto anche questo punto per la discussione. I lavori di sono prolungati sul bilancio delle attività e il punto della situazione da parte dei singoli assessori e il tema è stato spostato a venerdì prossimo. «Venerdì ne parleremo in giunta, Cecotti lo ha annunciato stamane a fine della riunione di giunta alla luce degli approfondimenti fatti sabato scorso alla Sissa dopo l'illustrazione di Rubbia - conferma l'assessore regionale ai trasporti Cristiano Degano - anch'io sono dell'orientamento del presidente Cecotti. Spero che la giunta lo condivida». Degano era alla Sissa sabato scorso, assieme gran parte della giunta regionale (i Verdi tra l'altro erano al completo) e altri esponenti locali.

«E' stata una lezione molto interessante, approfondita per quanto riguarda noi amministratori - continua - utile per poter decidere in questa prima fase. La Regione infatti dovrà farsi promotrice presso lo Stato del progetto e oltre a farlo proprio si studierà forme di partecipazione finanziaria». Si parla ancora di studio di fattibilità e di progetti: «Importante è avviare questo primo passo per realizzare il prototipo dell'acceleratore - conclude Degano - bisogna vedere se è un progetto fattibile e per la realizzazione sicuramente si sfrutteranno know how e competenze di Area di ricerca e Sincrotrone. Strada facendo poi si vedrà se continuare. La scienza deve andare avanti con prove e tentativi».

Trenta miliardi circa per due anni, gran parte finanziati dallo Stato e una piccola parte dalla Regione. Ma solo per iniziare gli studi e il progetto. per la realizzazione ci vorranno anni. Rubbia vuole ottenere un acceleratore ad alta efficienza e alto rendimento ed è ottimista. Pochi anni per gli iniettori e un po' di più per il Ciclotrone completo. Ma qualcuno parla anche di svariati anni, più di dieci. Con un investimento complessivo che potrebbe aggirarsi attorno ai 300-350 miliardi, quasi quanto è stato speso per il Sincrotrone finora: 400 miliardi. Il costo di quattro ospedali come Cattinara, più di quanto serve per completare la grande viabilità a Trieste.

Rubbia sabato ha parlato da scienziato: «Spetta ai politici decidere ora e darci le regole» ha detto. E ha illustrato anche le "meravigliose opportunità" offerte dalla macchina, per studiare i materiali. E, da subito, anche dagli iniettori. «Apparecchi portatili», dal costo ridotto (cinque-sette miliardi) che potrebbero essere installati facilmente negli ospedali per la diagnosi e la cura di tumori con il bombardamento cellulare "mirato". Anche i tumori incurabili al cervello.

Caso Viani: domani l'azionista di maggioranza della "Sincrotrone Trieste spa" decide se accogliere o meno l'ultimatum del premio Nobel Carlo Rubbia. Il fisico ha chiesto con tutto il suo prestigio che il commercialista Giuseppe Viani sia nominato direttore generale della società che gestisce "Elettra", la macchina di luce di Basovizza. Rubbia è uscito allo scoperto dopo i primi "siluri" lanciati contro Viani dal Consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca. Il "no" decisivo era giunto poi dalla "Friulia", azionista, come l'Area, della "Sincrotrone spa".

La riunione di domani ha lo scopo di "scongelare" una impasse senza precedenti. Perchè Rubbia insiste tanto per la riconferma di un professionista che i proprietari non vogliono più nella loro società?

Anche gli scienziati appena nominati consiglieri della "Sincrotrone spa" hanno rifiutato di accettare le cariche. E' bagarre politica, ma non solo. C'è anche un problema di opportunità, esploso in seguito l'archiviazione dell'inchiesta penale che aveva coinvolto Viani e altri esponenti della defunta Democrazia cristiana.

Per fare chiarezza pubblichiamo alcuni passi del fascicolo processuale. In primo luogo quanto ha deciso il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan. Finora questi atti non erano mai stati resi pubblici. Il consiglio dell' Area li aveva chiesti ufficialmente, senza ottenerli. Eccoli.

«Sulla vicenda "Sincrotrone" appare indubbio che il materiale acquisito nel corso delle indagini preliminari consentano di ritenere realizzata la materialità del fatto, originariamente ritenuto penalmente rilevante, consistito nella dazione di 25 milioni di lire effettuati da Walter Tommasi, agente della "Lavoro Broker", a Giuseppe Viani, allo scopo di agevolare la conclusione di un contratto di assicurazione tra la Broker e la "Sincrotrone spa". Somma destinata alla Democrazia cristiana e solo in parte versata nella misura di 10 milioni a quel partito dal Viani, che tratteneva per sè i rimanenti 15 milioni. Se dunque gli elementi di prova - scrive ancora il magistrato - indicano univocamente il passaggio di danaro dall'agente della Broker a Viani, come dichiara l'ex segretario Dc Sergio Tripani, non vi è segno alcuno del coinvolgimento dei dirigenti della Broker, risultando dagli atti che la somma prelevata dal Tommasi per lo scopo era nella sua disponibilità, come compenso per la sua attività di agente. Il rapporto dunque resta circoscritto tra il privato Tommasi e il Viani. Di questo ultimo, si ritiene che egli non sia identificabile come pubblico ufficiale ricoprendo il ruolo di amministratore di una società, la "Sincrotrone Trieste", che se pur finanziata in gran parte con denaro pubblico, (Area di Ricerca che attinge le sue risorse dallo Stato e "Friulia", la finanziaria della Regione), non assolve nè a una funzione, nè a un servizio pubblico. Non avendo la Sincrotrone questo ruolo chi ha preso i soldi non può essere accusato di corruzione, nè dell'ulteriore reato di illecito finanziamento a un partito politico». Ecco perchè Viani non è stato rinviato a giudizio.

Giuseppe Viani

Ecco gli atti riservati con cui il Gip, pur riconoscendo che il fatto non è perseguibile, conferma l'esistenza di una «mazzetta»

Una spiegazione più completa, viene dalla richiesta di archiviazione presentata dal sostituto procuratore Federico Frezza. Due esponenti della defunta Dc, l'ex segretario provinciale Sergio Tripani ed Elio Tafaro, definito "cassiere dei fondi neri del partito", "scaricano" con le loro dichiarazioni proprio Viani.

Tafaro inchioda il commercialista con una registrazione trovata nella sua abitazione dagli investigatori. Nel nastro è contenuto un colloquio tra lo stesso Tafaro, Sergio Tripani e Walter Tommasi. «Ha dato 25 milioni a Viani....25 milioni in contanti li ho dati a Tullio Rismondo....su a Cortina a portarglieli».

Tripani, in precedenza aveva dichiarato: «Tafaro mi fece sapere che un suo conoscente chiedeva di essere introdotto presso la Sincrotrone spa e io corrisposi inviando Tafaro da Viani che sapevo essere sostanzialmente il factotum della società»

Secondo la Procura i fatti si sono dunque svolti così: «Tommasi agente della Broker sollecita l'ambiente Dc, Tafaro e Tripani, per concludere un contratto di assicurazione tra la società di cui è mandatario e la Sincrotrone. Gli esponenti Dc, con l'intesa che verranno remunerati per il favore, indirizzano Tommasi dal collega di partito Viani, ma nel contempo Tommasi scopre di poter arrivare a Viani per un'altra strada. Sfruttando la conoscenza di Tullio Rismondo. Quest'ultimo tratta con Viani, pattuisce il compenso di 25 milioni quale "tangente", riceve i 25 milioni da Tommasi e si reca a Cortina dove li consegna a Viani». «A questo punto il duo Tripani-Tafaro comincia ad agitarsi: mentre loro intendono destinare alla Dc i 25 milioni, Viani non si mostra della stessa idea e intende trattenerli per sè. Alla fine di un tira e molla, Viani, per il tramite di Rismondo e Tommasi, versa 10 milioni alla Dc. Ovvero, più precisamente a Tafaro e Tripani».

Claudio Ernè
Giulio Garau

CASA ITIS: IL GIP DISPONE UNA PERIZIA

Un milione per 180 mq

Antonio Gurrieri, dirigente generale dell'Ente Porto e la sua ex moglie Maddalena Berlino sono comparsi ieri davanti al Gip. Il sostituto procuratore Federico Frezza ne ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso in abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sulla "affittopoli locale". Secondo l'accusa Gurrieri e signora avrebbero ottenuto in affitto dall'Itis, ex Eca, un attico di 180 metri quadrati pagando un milione al mese. Questo grazie a una proposta di affitto che l'accusa ritiene apocrifa. "L'ho firmata io" ha detto Gurrieri." Non è la tua calligrafia" ha ribattuto la moglie. Un dirigente dell'Itis ora scomparso avrebbe ammesso di aver scritto la data, lasciando in bianco la cifra offerta in pagamento.

Il Gip ha disposto una perizia calligrafica. Poi si vedrà.

Gran bora e grande gelo

Dopo l'ennesima spruzzata di neve in Carso, l'altra notte, ieri è tornato il sereno sotto la spinta della forte bora, che la era soffiava molto forte. La temperatura punta decisamente al basso: la massima è stata di 3,8 gradi, nella notte il termometro è andato anche in città sotto lo zero. E i meteorologi prevedono che la colonnina del mercurio scenda ancora. L'Istituto Nautico parla di un contrasto fra un'area di alte pressioni che si estende quasi lungo il meridiano dall'Europa centro-settentrionale all'Artico e una circolazione depressionaria sulle regioni meridionali italiane. Una nuova perturbazione atlantica si porterà oggi sul Centro-Sud della Penisola, dove pioverà e nevicherà anche a bassa quota, mentre da noi continuerà ad affluire aria fredda con Bora. Sempre secondo il Nautico nevicate potrebbero invece verificarsi anche a Trieste giovedì, quando una successiva perturbazione transiterà sull'Italia settentrionale: al suo seguito è previsto il consolidamento di un'area di alte pressioni sul Mediterraneo occidentale e quindi si avrà un generale miglioramento delle condizioni meteo già a partire da venerdì, con ampie schiarite e un graduale aumento delle temperature. Weekend insomma bello dopo i giorni del grande gelo.

HA SMONTATO UNA FINESTRA CON LE SBARRE DELLA PALAZZINA DI OPICINA, DOV'ERA RINCHIUSO

«Evade» il ragazzino dell'auto assassina

Doveva essere portato ieri mattina dinanzi al magistrato - Continua la caccia anche a uno o due presunti complici

E' scappato nella notte il ragazzo di 17 anni accusato di aver provocato con un'auto rubata la morte di Janja Vucko Babici e di averle poi sottratto, con un gesto aberrante, la borsetta. Domenica mattina il giovane era stato rinchiuso, a Opicina, in una palazzina del Centro di prima accoglienza, una struttura, due stanze soltanto, che dipende dal Ministero di Grazia e giustizia dove vengono trattenuti i minorenni colti in flagranza di reato.

La sua «detenzione» è durata però meno di ventiquattro ore. Senza farsi sentire da un sorvegliante che sembra fosse nella stanza accanto, il ragazzo ha smontato il telaio di una finestra con le sbarre e si è volatilizzato. Abita proprio a Opicina, forse a un paio di chilometri di distanza, ma logicamente non è tornato a casa. Per tutta la giornata polizia e carabinieri gli hanno dato invano la caccia.

L'allarme è scattato di prima mattina. Poco più tardi il giovane avrebbe dovuto essere condotto al palazzo di giustizia dove il procuratore presso il Tribunale dei minorenni, Arrigo De Pauli, avrebbe dovuto decidere sulla convalida del fermo. Al cospetto del magistrato però non c'è mai arrivato. Nei suoi confronti dunque il reato di evasione va ad aggiungersi a quelli di omicidio colposo, omissione di soccorso, furto della borsetta, rapina impropria della «Honda Accord», l'auto con la quale era stato provocato lo scontro, e guida senza patente.

Ma in quella macchina, quando all'alba di sabato a Trebiciano è avvenuto il tragico frontale con l'auto della vittima, il diciassettenne non era da solo. Gli inquirenti ne sono convinti e stanno ancora cercando uno o due giovanissimi. Resta del resto ancora in piedi l'allucinante ipotesi, che però non sembrerebbe trovare particolari riscontri, che lo scontro sia stato provocato di proposito, per mettere in atto la rapina, andando comunque, nei suo mortali effetti, ben più in là delle intenzioni dei giovani malviventi.

N. S. (queste le iniziali del giovane evaso) compirà diciott'anni, diventando maggiorenne, in aprile, fra due mesi soltanto. Nonostante la giovanissima età, ha già collezionato numerosissime denunce. Il mese scorso aveva aggredito un maresciallo dei carabinieri che tentava di bloccarlo a bordo di un'auto rubata. «Non mi potete arrestare, ho 17 anni», aveva detto.

OPERAZIONE ALAN IN AULA

«Macché spacciatrice, ero un'informatrice della locale questura»

Capelli rosso rame, pantaloni e giacca antracite. Impassibile dietro la maschera dei suoi 60 anni. Così si è presentata ieri di fronte ai giudici del Tribunale la signora Vera Gurguric Barbarossa. E' accusata di aver concorso all'introduzione in Italia di 15 chili di eroina: 350 mila dosi di morte. «Non sono una spacciatrice, in questa operazione ho lavorato come "informatrice" della squadra mobile».

Ieri alcuni dei poliziotti hanno smentito questa tesi. Non era una informatrice. Al contrario era considerata da tempo una persona da tenere d'occhio. Anni addietro era stata arrestata in Croazia con un paio di chili di eroina.

Il processo nato dal cosiddetto caso "Alan" va comunque al di là della vicenda dell'anziana imputata che si dice innocente. Coinvolge anche le responsabilità dell'ex capo della mobile Carlo Lorito che verrà processato a maggio per un rapporto "insincero" sulle indagini che avevano portato al sequestro dei 15 chili di eroina. In pratica, secondo l'accusa, il capo della mobile finse un arresto del tutto casuale dei due trafficanti macedoni affiliati alla mafia turca e contattati dalla signora Gurguric. Avrebbe taciuto ai magistrati otto mesi di attività investigativa svolta da agenti infiltrati e da informatori. Tra essi Giorgio Gruden, già gestore del bar Ciccio, ora in carcere in Austria per un traffico di dollari falsi.

La verità sull'operazione "Alan" venne a galla lentamente, grazie alle dichiarazioni dei due macedoni arrestati. Ramo Sivanovic e Safet Vatic, ieri hanno deposto di fronte ai giudici, confermando di aver avuto un appuntamento nei pressi di Duino con una certa Vera, alla quale dovevano consegnare la droga.

L'udienza protrattasi per più di 5 ore ha mostrato la faccia "occulta" delle operazioni di polizia. Si è parlato dei 650 milioni che l'allora presidente della Cassa di Risparmio Piergiorgio Luccarini, "prestò" alla mobile per esibirli ai trafficanti e vincere così le loro reticenze. Si è parlato dei nomi di copertura "indossati" per, mesi da due investigatori. Dei milioni che gli stessi avevano anticipato di tasca propria a Giorgio Gruden per avviare l'operazione. Una indagine comunque finita male. Gruden è in carcere in Austria, la signora Gurguric rischia una dozzina d'anni di prigione, Lorito dovrà essere processato a maggio e molti degli investigatori sono finiti sotto inchiesta. Alcuni, i più esposti, hanno lasciato la divisa o stanno per farlo. Prossima udienza all'inizio di marzo.

Oggi spendete 30.990.000* lire per una Carina E S.W., e intanto comprate una Toyota.

Toyota Carina E nelle versioni Berlina, Liftback e Station Wagon: 3 anni o 100.000 chilometri di garanzia, 3 anni di assistenza Eurocare, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc, sicurezza e affidabilità senza eguali. E' il momento di conoscere lo straordinario valore del marchio Toyota, e quello delle sue Concessionarie.

Il climatizzatore è compreso nel prezzo da:

Futurauto
Trieste, via Muggia 6 (Z. Industriale)
Tel. 040/383939

TOYOTA

PASSA IL DOCUMENTO CONTABILE DEL COMUNE, MA LA COALIZIONE SCRICCHIOLA ANCORA

Un bilancio "avvelenato"

Scarsa la percentuale raggiunta: appena 20 voti a favore, con 12 contrari e 2 astensioni

LABURISTI

Sollecitate al prefetto le elezioni provinciali

L'esigenza di andare in tempi brevi, entro giugno, alle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, dopo tre anni di commissariamento, è stata ribadita al prefetto e commissario del governo Moscatelli, da una delegazione della Federazione laburista, guidata dal segretario regionale Gianfranco Ciani.

«A quanto si è appreso — rileva un comunicato dei laburisti — il Comune di Trieste non ha ancora provveduto a delimitare i 12 collegi di sua pertinenza, dopo la nota sentenza della Corte costituzionale e del Tar, mentre è atteso nei prossimi giorni un pronunciamento della commissione per le autonomie locali del Consiglio regionale. Il prefetto Moscatelli ha reso noto di essersi da tempo attivato sull'argomento presso i sei Comuni del territorio provinciale e presso la Regione».

Il segretario laburista, Ciani, ha rilevato che un'eventuale nuova legge regionale in materia, al di là dei tempi non certo brevi di approvazione, dovrebbe riguardare tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia, e non solo quella di Trieste.

Secondo i laburisti, è incomprensibile l'atteggiamento di quelle forze politiche, anche dell'attuale maggioranza regionale, che di fatto tendono a rinviare sine die per «chiare preoccupazioni elettorali» il rinnovo dell'amministrazione provinciale.

Passa il bilancio, ma la maggioranza in Comune ricorda ormai un tavolo a tre gambe: pericolante, a dir poco. Strada facendo, nella discussione sul documento contabile, si perdono infatti per strada anche i Verdi, che con Russignan si chiamano fuori da ApT e si ricostituiscono in gruppo autonomo, aspettando eventuali salite a Canossa, in chiave ambientalista, da parte di Illy. Il voto scontato diventa così, suo malgrado un voto col thrilling, e l'esecutivo cittadino può solo ringraziare chi ha avuto l'idea della doppia convocazione dei lavori. Diversamente il rischio della mancanza del numero legale sarebbe stato sempre dietro l'angolo, per non parlare del fatto che si sarebbe resa necessaria una maggioranza di 21 voti che ieri sera non era possibile. Il tabellone elettronico ha infatti mandato a referto l'approvazione del bilancio

preventivo '96 per 20 voti (i 9 del Ppi, 7 del Pds, 3 dei superstiti di Alleanza per Trieste, la Pittoni, Mocnik e Berdon, oltre a Klingendrath della Lega italiana federalista) a fronte di 12 contrari (Venier di Rifondazione comunista, Marini del Ccd, Menia e Sulli di An, Seganti, Clabot e Balestra della Lega Nord, Tamburini e Marchesich di Nord Libero, Camber, Staffieri e Drabeni della LpT), dell'astensione prima del voto di Russignan e di quella del repubblicano Castigliego, che contesta «la totale

Russignan (sinistra) esce da ApT e riforma il gruppo dei Verdi

Staffieri (LpT): «Parere contrario alla maggioranza, non alla giunta»

assenza di impostazione programmatica degli interventi dell'amministrazione comunale».

Brividi a parte, la liquidazione in tempi relativamente brevi della partita bilancio si porta dietro molte considerazioni, soprattutto di carattere politico. Fotografate con efficacia da un dibattito mai acceso, ma, per così dire, carico di presentimenti. Variegate, ad esempio, le motivazioni del voto negativo. Per Jacopo Venier di Rifondazione quello approvato «è un documento scialbo, senza priorità neanche nei settori della sofferenza sociale». Il simbolo stesso, insomma, «del fallimento di quella coalizione di centro sinistra che doveva indirizzare, ma non l'ha fatto, un sindaco che è su tutt'altre posizioni».

Marini del Ccd, pur riconoscendo che il documento finale «è senz'altro meglio di quello presentato il 5 gennaio» ha legato il suo parere negativo all'aumento dell'Ici per la prima casa, e con parole diverse ma conclusioni identiche hanno cavalcato l'argomento anche Menia e Sulli di

An, Camber e Staffieri della LpT, quest'ultimo recentemente in gran vena di messaggi "trasversali". Di qui il suo voto «contro la maggioranza e non contro la giunta». Sottile distinguo di chi, ha spiegato in seguito, quand'era ancora sindaco si era visto mettere in croce sull'Ici dagli stessi partiti che adesso la fanno lievitare con nonchalance, «e si dicono in grado di aprir falle in qualsiasi momento nella maggioranza». Riferimento, quest'ultimo, a una frase del pidiessino De Rosa, che in precedenza si era fatto efficace testimonial delle certezze ma soprattutto dei dubbi della coalizione. «E' un bilancio senza voli e senza tonfi», ha minimizzato, quasi a dire: sarà anche perfettibile, ha concesso un po' troppo all'opposizione, ma è tutto quello che abbiamo.

Meno biblico si è invece rivelato Alberto Russignan, dichiaratamente stufo di porgere l'altra guancia. Dietro alla sua salita sull'Aventino, ha fatto capire con un discorso pirotecnico, c'è tutta l'amarezza di chi, in sede di maggioranza, opera o blocca certe scelte e poi se le vede regolarmente ribaltare. Tra gli esempi citati, la recente nomina dell'assessore Barduzzi, ma anche opzioni minori, «come quella di un collettore fognario previsto in Costiera per far contenti gli sloveni, ma che in realtà inizia nel nulla e finisce nel nulla». Nella notte, una valanga di ordini del giorno, ma il più era ormai fatto.

IL CONFRONTO DI IERI MATTINA CHIARISCE CERTI EQUIVOCI POLITICI

Lista e Forza Italia, alleati ma diversi

Camber: «Li vorremmo più coerenti» - Danese: «Non possiamo uccidere il dissenso interno»

Uniti. Alleati. Al limite anche pronti a confederarsi. Comunque, diversi. Lista per Trieste e Forza Italia si sono confrontati ieri mattina per decidere, politicamente, il da farsi. L'obiettivo di minima, anche se viene citato en passant, sono le possibili elezioni provinciali. Per questo Luca Danese, uno dei coordinatori azzurri, componente dello staff di Berlusconi, è arrivato a Trieste per la seconda volta in due settimane, anche in quest'occasione assieme a Giancarlo Innocenti, del vertice nazionale del movimento. E sempre per questo motivo lo stesso Danese individua nella fine di marzo la scadenza entro la quale Forza Italia, nel nostro territorio, deve darsi un inquadramento preciso, e nominare anche un segretario provinciale.

Niente di esclatante, a conclusione del summit di ieri mattina, che ha visto schierati da una parte del tavolo Giulio Camber, Gambassini e Staffieri, e dall'altra Innocenti e Danese. «Una riunione positiva - sintetizza quest'ultimo - che è servita a fugare una serie di dubbi ed equivoci». Traduzione: la Lista imputa ai forzisti di essere di manica larga nel tesseramento e, soprattutto, di tollerare componenti troppo eterogenee. «Effettivamente - ammette Camber - vorremmo che Forza Italia si desse di se un'immagine più decisa, evitasse che al suo interno confluiscano personaggi che in passato non hanno certo brillato per coerenza...».

Aleggia, sul confronto, la presenza del ritrovato Sergio Trauner, che ha fondato recentemente un club di Forza Italia, ma Danese minimizza. «Credo che il suo ruolo sia stato troppo enfatizzato. E' solo un simpatizzante che ha voglia di trasformarsi in attivista, e per questo ha messo assieme un gruppo di amici e sostenitori, varando uno dei 3500 club disseminati lungo l'Italia...E quanto alle varie anime del nostro movimento, è questa la forza di un partito di massa. Non si può uccidere il dissenso interno, se si vuole radicare in modo continuativo il 23 per cento di voti che ci viene accreditato attualmente». Come dire 1 a 1 e palla al centro. O, meglio, al prossimo incontro, già in calendario per la fine della prossima settimana.

Pensioni: rimborsi Irpef secondo l'Aip di Bologna

Tutti i dipendenti attualmente in pensione e lavoratori in attività statali, enti locali e privati parastatali e Inps, possono presentare la prescrizione di legge, in base al Codice civile, per la restituzione e la cessazione della trattenuta Irpef sulle persone fisiche monoreddituali, cioè in presenza di un solo coniuge lavoratore a partire dal 1976 in poi. Ciò in base alla sentenza della Corte costituzionale n. 358 del 24 luglio 1995, più volte reiterata, che ha dichiarato «Illegittima la trattenuta Irpef sulle persone fisiche monoreddito, a partire appunto dal 1976 dello Splitting, in virtù degli artt. 3-29-21 e 53 della Costituzione».Lo afferma l'Alleanza italiana pensionati, con sede a Bologna.

Tutti coloro che sono interessati possono telefonare alla Aip - Piazza Roosevelt 4 - 40123 Bologna (tel. 051/222205-223784, fax 051/233977) tutti i giorni dalle 9 alle ore 14, escluso il sabato, per ulteriori chiarimenti nel merito. Chi intende ricevere la lettera esplicativa gratuita è pregato, si informa in un comunicato, di rimettere il francobollo per la risposta.

CINEMA AMBASCIATORI
UN CAST FORMIDABILE - UN FILM ROMANTICO E DIVERTENTE
DAL REGISTA DI 'HARRY, TI PRESENTO SALLY'
MICHAEL DOUGLAS ANNETTE BENING
MARTIN SHEEN MICHAEL J. FOX
UN FILM DI ROB REINER
IL PRESIDENTE
UNA STORIA D'AMORE
CASTLE ROCK UNIVERSAL Distr
ATTENZIONE!
OGGI COME OGNI MARTEDÌ
AI CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE
IL COSTO DEL BIGLIETTO È RIDOTTO:
A SOLE L. 7.000

MESSA DEL VESCOVO CON IMPLICITI RIFERIMENTI ALL'ABORTO

Giornata per la vita, Bellomi al Burlo

«Esiste un contrasto stridente e inspiegabile tra una grande ricerca della qualità della vita e gli intollerabili insulti alla vita stessa fino alla sua soppressione ancora nel seno materno». Celebrando la 18.a «giornata per la vita», indetta dall'episcopato italiano, il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, si è recato domenica all'ospedale Burlo Garofolo dove ha officiato una messa nel corso della quale si è soffermato sul tema della tutela della vita. Non ha pronunciato la parola «aborto», ma il riferimento è stato palese. Del resto, la Chiesa italiana celebra la «giornata per la vita» da quando è entrata in vigore la legge 194 che disciplina l'interruzione volontaria della gravidanza. Quella di Bellomi non è stata una denuncia nei confronti della cultura contemporanea, ma una riflessione che chiama in causa prima di tutto i credenti: «Il "Vangelo della Vita" – ha detto, citando l'enciclica "Evangelium Vitae" – va accolto dalla Chiesa ogni giorno con amore.». E una questione di evangelizzazione, anzi, di «nuova evangelizzazione». Infatti, il presule è stato molto chiaro su questo punto: «Staccata da Dio, la nostra vita sarebbe una pianta senza radici: cosa servirebbe coltivarla? Ad essa mancherebbero la garanzia assoluta della sua dignità, la linfa del suo senso e la fecondità del suo frutto maturo, quello della pienezza della vita». Non si può, dunque, parlare semplicemente ed astrattamente di «valori». Mons. Bellomi preferisce richiamare il fondamento dei valori che è rappresentato dalla «verità» che scaturisce dal Vangelo. Ed è su questo punto che invita i credenti a mettersi in «trincea». «La trincea che attende la presenza vigile e ardita dell'uomo di fede è la difesa della verità, la diffusione delle sue motivazioni, di una lucida coscienza morale e di una forte coerenza – ha affermato –. Parlo di trincea – ha aggiunto – perché si tratta di una posizione avanzata, di una zona combattuta e di una linea da cui non si può retrocedere, che mai si può abbandonare. Essa è il luogo e il modo della "nuova evangelizzazione": quello cioè, della autentica "cultura della vita", radicata in Dio Creatore».

s.p.

L'INTERVENTO

Contro l'«inciucio» non resta che firmare assieme a Pannella

L'appello promosso dai Club Pannella-Riformatori corrisponde sicuramente a un sentimento ormai diffuso nel Paese. Non vi è chi non conosca persone che sono, rabbiosamente quasi, mobilitate o animate nei confronti del Presidente della Repubblica. Noi oggi abbiamo un Presidente della Repubblica che – con grande «professionalità» e decisione – riesce ad essere il cuore stesso dello schieramento di rilancio del «regime» dopo la sua crisi. L'operazione è chiara: dal '92 in poi si sono liberati di una parte troppo esposta del regime stesso: oggi si tratta di rilanciarlo e di «costituzionalizzarlo» in qualche misura.Non è un caso che in questi giorni si stia levando dai «cespugli» un coro di rane assordante. Sui quaranta e più partiti che ci sono, oltre 35 non solamente vogliono questa direzione politica del Presidente Scalfaro ma anche la continuità dello schieramento politico che ha imposto il cosiddetto «governo dei tecnici» al paese. Sono tutti mobilitati in modo che ancor oggi il Presidente, con la scusa di fare il punto sulle consultazioni, ha potuto rivolgere una sorta di appello al paese, dicendo: «Qualcuno mi chiede ancora qualche minuto, o qualche giorno (non è nominato, ma è evidentemente Berlusconi) e io, nella mia responsabilità, dinanzi alla posta in gioco, le riforme, ecc., non posso essere sordo... », subito poi precisando: «In modo non necessariamente formale continuerò nelle prossime ore nelle mie consultazioni, continuerò nella mia opera (perché di questo si tratta)... ».

Sicché non si può escludere che dopo quarantott'ore, o giù di lì, si proceda, e si proceda come si procedeva nel '77, nel '78, nel '79, nell'80, tentando di imporre anche alla Camera, alle istituzioni, fino a farla divenire legale a posteriori, la situazione che si è venuta determinando di fatto, in cui c'è un Presidente della Repubblica che è il leader di uno schieramento politico, del «Gran Consiglio dei Partiti». Come al momento del caso Moro.

Una guerra è in corso nel nostro Paese, da dieci o venti anni, e tutto questo è normale, scontato, ed è accaduto. Ma noi dei Club Pannella-Riformatori abbiamo visto giusto, ancora una volta: noi abbiamo chiamato allo scoperto nella sua qualità di leader politico quello che dovrebbe essere invece il Capo dello Stato. E abbiamo preso una iniziativa che ha senso solo se riusciremo a consentire a masse importanti del Paese, in questi giorni, subito, di render visibile, manifesta, la loro sfiducia, la sfiducia di una parte importante del Paese, nei confronti del Capo dello Stato. E nei confronti dello schieramento politico che attorno a lui si va estendendo, rafforzando, con la prospettiva di «riforme» – doppio turno e semipresidenzialismo – che non a caso i Club, i Riformatori indicano da sette-otto anni come il punto obbligato di arrivo di una controriforma che è contro le riforme democratiche e di alternativa e ripropone ancora in Italia – in modo più ordinato – il gioco delle «alternanze» tra «Poli» che il Paese ha conosciuto benissimo dal '46-'47.

Tra Fanfani e Andreotti – non dimentichiamolo – si avevano vere e proprie alternanze, di politica e, se si vuole, anche di blocchi sociali. Per decenni si sono avute «alternanze», all'interno del mondo contrapposto a quello comunista: inizialmente democristiane e poi – quando la partitocrazia era ormai entrata in crisi – assicurate anche con il passaggio da presidenti del Consiglio democristiani a presidenti del Consiglio laici (con Spadolini o Craxi, per lunghissimi anni al governo della partitocrazia). Oggi si è passati ai tecnici, con l'obiettivo di avere, se possibile, qualcuno che sia – magari un democristiano come Prodi (ma questo probabilmente non andrà in porto) – in netta continuità col passato. In questa situazione, la personalità di Scalfaro è oggettivamente quella dell'ultimo della serie dei «grandi Mostri» della partitocrazia e del potere. Oggi sicuramente Scalfaro è un grande Andreotti, un grande Moro, un grande Fanfani: assicura la rivincita di quelli che sembravano i condannati da Tangentopoli.

Si continua a contrapporre Berlusconi e Di Pietro. Ma si ignora il fatto che le forze e i partiti di potere di oggi vivono con i patrimoni di ieri, frutto del bottino di venti anni di Tangentopoli: le varie formazioni democristiane se lo sono divise fra di loro, ufficialmente, e lo stesso è vero per gli altri partiti: per il Pds con la sua esposizione di oltre 440 miliardi (quelli ufficiali) verso il sistema bancario italiano, con la complicità attiva della Banca d'Italia. Tutto questo oggi risulta, nella continuità, rafforzato. Venti anni fa doveva arrivare Calvi per fare certe operazioni e promettere ai partiti, attraverso il Banco Ambrosiano, i finanziamenti dei quali c'era bisogno. Oggi non è più Calvi, non è più il Banco Ambrosiano, oggi c'è una situazione ufficiale, nello Stato: in queste ore, al Senato, è stata concessa la procedura legislativa per il finanziamento pubblico dei partiti. Tre anni fa venne vinto il referendum per abolire tutto questo, e tutto questo continua.

Come Club Pannella-Riformatori, diamo un giudizio allarmato circa quanto ci sta accadendo. Occorre superare, vincere la rassegnazione, la resa. Se questo momento passa senza una reazione, una presa di coscienza, il Paese si rassegnerà a Scalfaro, a quello che Scalfaro chiede alla gente. E il disegno è chiarissimo: costringere al doppio turno e al semipresidenzialismo, utilizzando per questo gioco delle parti, uno scoperto gioco delle parti, «cespugli» ed ex democristiani, che non rappresentano nulla e cui vengono dati spazi informativi pari e superiori a chi invece è depositario effettivo di una rappresentanza popolare.

Occorre ripeterci, ripetere quanto è accaduto con i referendum: ma questa iniziativa vale – politicamente – per subito. Se si strapperanno subito molte decine, centinaia di migliaia di firme, esse avranno una incidenza; anche se costoro riusciranno a chiudere il «papocchio», questa raccolta sarà un momento di crisi, sarà l'aggregazione di tutti coloro che sono scontenti, da Rifondazione ad Alleanza nazionale (che in realtà oggi non mobilitano i loro militanti, non fanno lotte nel Paese).

L'interrogativo oggi è: la politica è ancora possibile? Ce lo dobbiamo porre. Ciascuno di noi, ciascun cittadino se lo deve finalmente porre.

Marco Gentili
del consiglio generale del Movimento dei club Pannella

Acega Spa: tutte le preoccupazioni di An

Non si esaurisce il dibattito sul nuovo assetto societario dell'Acega: il caso che nei mesi scorsi aveva diviso il consiglio comunale e la stessa opinione pubblica tra favorevoli alla costituzione di un'azienda speciale e favorevoli alla trasformazione in società per azioni, ieri è stato al centro di una manifestazione promossa da Alleanza nazionale.

Sergio Dressi, capogruppo di An in Regione, ha ricordato che la legge di riforma degli enti locali, la 142/90, ha introdotto un nuovo sistema di gestione delle aziende pubbliche. Alla 142 non ha però fatto seguito una legge regionale di riferimento che servisse da indirizzo per la sua realizzazione; non solo, la legge Galli del '94 imponeva alla Regione l'individuazione degli ambiti di pertinenza delle singole aziende; per l'Acega verrebbero ipotizzate le province di Trieste e di Gorizia. Il termine per la presentazione degli ambiti scadeva nell'agosto scorso, ma di ufficiale ancora non esiste nulla.

Per Dressi, ancora, l'Acega può puntare a diventare soggetto produttore con la costituzione degli impianti della Ferriera e dell'inceneritore rendendosi indipendente dall'Enel. «La trasformazione in Spa – ha concluso Dressi – ha fatto perdere il controllo sulle attività dell'azienda i cui interessi, se ne necessario, vanno anche a scapito dei soci, nel caso dell'Acega dei cittadini».

Bruno Sulli, capogruppo di An in Comune, ha ricostruito le complesse vicende che hanno portato alla costituzione della Spa. Roberto Menia, da parte sua, ha espresso seri dubbi sul futuro dell'Acega all'indomani del 2001, anno in cui anche il 51 per cento di controllo del Comune verrà cancellato; in chiave nazionale, riferendosi all'ipotizzato accordo tra il Polo e D'Alema, ha detto che si tratta di un importante passo verso la fase delle riforme, prima fra tutte quella per la Repubblica presidenziale, da sempre cavallo di battaglia della nuova destra finiana.

ALCUNE REGOLE NEL CASO I LAVORI ESEGUITI PRESENTINO DIFETTI (ANCHE A DISTANZA DI TEMPO)

Artigiani, come «difendersi»

Numerose segnalazioni alla Lega consumatori (Acli) - La categoria si sta intanto dando codici di comportamento

Porte blindate che non chiudono bene, piastrelle che si staccano dopo tre mesi dalla posa in opera, scaldabagni male agganciati alle staffe di fissaggio, serramenti che creano problemi appena installati. Sono solo alcuni esempi dei numerosi casi segnalati negli ultimi due mesi alla Lega consumatori delle Acli, da parte di persone che hanno avuto a che fare con artigiani che non hanno rispettato gli accordi per un dato lavoro.

«Non ci sono scuse per l'artigiano - avvertono le Acli - dato che il lavoro dev'essere fatto a regola d'arte e, comunque, com'è stato richiesto».

E' quindi opportuno tenere presenti alcuni consigli. Il momento della consegna è fondamentale: se il lavoro commissionato presenta difetti riconoscibili bisogna contestarli subito. Ma anche se non ci si accorge subito di eventuali difetti c'è tempo un anno per correre ai ripari. «La legge parla chiaro - spiega la Lega consumatori delle Acli - e prescrive un termine di otto giorni dalla scoperta del difetto (e non dalla consegna o dalla vendita) entro i quali chi ha commissionato l'opera deve denunciarlo all'artigiano che ha eseguito il lavoro».

Ma come agire? Entro gli otto giorni si deve inviare all'artigiano una raccomandata con ricevuta di ritorno, chiedendogli di apportare a sue spese le modifiche e le riparazioni necessarie, comprese eventuali sostituzioni. «Bisogna ricordare - sottolinea la Lega consumatori - che ogni volta che l'artigano interviene per riparare o apportare modifiche al lavoro nasce, tra lui e il committente, un nuovo contratto, con la conseguenza che anche sulla riparazione appena effettuata egli deve fornire la garanzia di un lavoro ben fatto e quindi tornano a decorrere gli otto giorni».

E se l'artigiano si rifiuta di fare le riparazioni o non risponde? Dopo averlo sollecitato e avvertito con una raccomandata di diffida, si può commissionare il lavoro a un altro artigiano, addebitando al primo l'eventuale maggiore costo dell'intervento (è consigliabile raccogliere prove del lavoro mal fatto, come fotografie o perizie).

Farsi fare in ogni caso un preventivo scritto

Se la riparazione fosse impossibile e il lavoro presentasse difetti che ne diminuiscono il valore, anche senza renderlo completamente inservibile, si può decidere di accettarlo, chiedendo però una riduzione del prezzo in proporzione alla gravità del difetto. Se invece il lavoro è veramente inaccettabile, si può chiedere la risoluzione del contratto e il risarcimento dei danni: il consumatore domanda di riavere i suoi soldi e restituisce all'artigiano il lavoro malfatto.

Nel caso infine che, pur avendo ricevuto la raccomandata, l'artigiano ignori la richiesta o risponda negativamente - spiega la Lega consumatori delle Acli - c'è un anno di tempo dalla consegna del lavoro per far valere i propri diritti in giudizio. A seconda del valore della causa se ne occuperà un giudice di pace (fino a 5 milioni) o il tribunale (dai 5 milioni in su); inoltre, se la cifra con supera il milione non occorre la presenza di un avvocato.

Ma gli artigiani cosa replicano? In relazione ai suggerimenti della Lega consumatori delle Acli, l'Associazione artigiani precisa che alcune categorie associate hanno già redatto codici di comportemento a tutela dei consumatori, e dà a sua volta indicazioni per garantire la correttezza e la trasparenza nelle prestazioni svolte dagli artigiani.

Buona norma da parte del committente - sottolinea l'associazione di categoria - è la verifica dell'iscrizione dell'impresa all'albo artigiano della Camera di commercio. Inoltre, per lavori contemplati dalla legge 46/90 (adeguamento degli impianti di riscaldamento) il committente è obbligato a rivolgersi a un'impresa in possesso dei requisiti tecnico-professionali, che risultano dal certificato di riconoscimento rilasciato dalla Camera di commercio. E al termine del lavoro l'impresa dovrà rilasciare la «dichiarazione di conformità», con i relativi allegati.

Altro documento essenziale, prima di assegnare un lavoro, è il preventivo scritto, che deve riportare nei dettagli le prestazioni che verranno eseguite dall'impresa, «interpretando oltre che la buona regola dell'arte - conclude l'Associazione artigiani - tutte le esigenze della committenza».

FIUMICELLO

Morto in casa un poliziotto in servizio a San Sabba

Prestava servizio al commissariato di San Sabba, Andrea Lena, poliziotto di 30 anni, trovato morto sabato sera nel bagno della sua abitazione a Papariano di Fiumicello. Non si conoscono le cause del decesso, anche se l'ipotesi più probabile è l'asfissia per mancanza di ossigeno; ma non può essere esclusa neanche l'ipotesi del malore. Andrea Lena, che viveva assieme ai genitori e al fratello, era in polizia da cinque anni. Aveva prestato servizio dapprima a Milano, e due anni fa era stato trasferito a Trieste, in organico al commissariato di San Sabba.

Rapinata una profumeria

La profumeria di via Limitanea, dove ieri sera è stata messa a segno una rapina. (Foto Sterle)

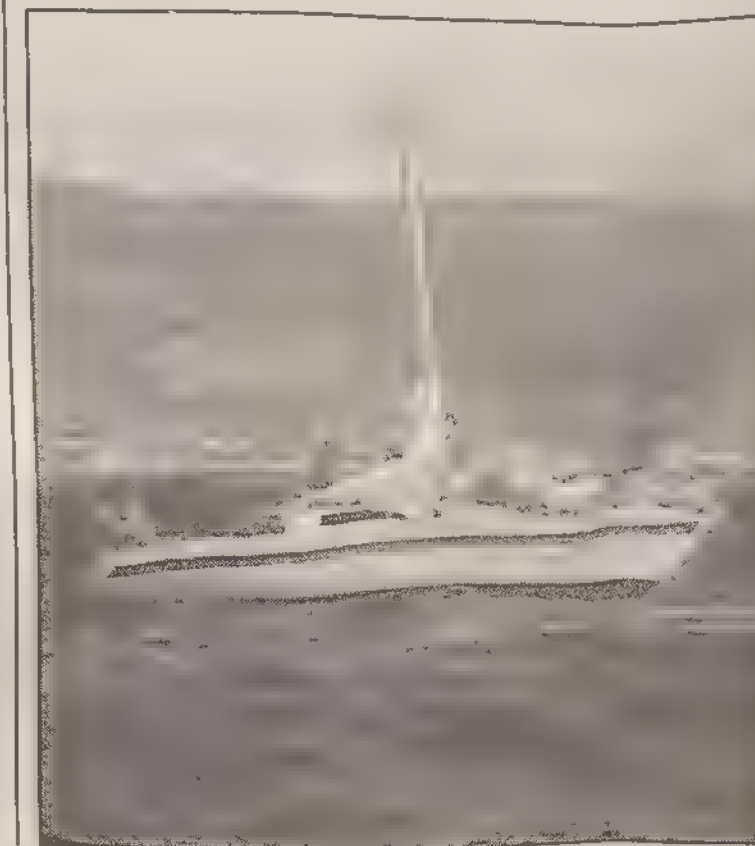
Ennesima rapina in centro città. Ad essere preso di mira, questa volta, un istituto di estetica-profumeria in via Limitanea, a pochi passi da viale D'Annunzio. Verso le 19, un giovane sui 20 anni ha fatto irruzione nel negozio di proprietà di Neva Bacci, e pistola alla mano si è fatto consegnare i soldi che erano in cassa, circa 180 mila lire.

Il rapinatore, che parlava con accento dialettale e indossava una giacca a vento e pantaloni jeans, ha afferrato il denaro e si è quindi dileguato. Immediate le ricerche messe in atto dai carabinieri, anche con posti di blocco, mentre la polizia scientifica ha esaminato i locali alla ricerca di eventuali impronte.

Quella di ieri sera viene ad aggiungersi all'ormai lunga lista di rapine registrate in città nelle ultime settimane. A cominciare dalle più clamorose, quelle perpetrate alla banca dell'ospedale di Cattinara e alla gioielleria Dobner (entrambe per centinaia di milioni).

Il 24 gennaio un giovane bosniaco rapinò una gioielleria in Largo Sonnino, ferendo la proprietaria, e venne arrestato poco dopo. Il 2 febbraio un giovane ha derubato uno studente in via Giulia, minacciandolo con una pistola finta. Il giorno dopo due giovani hanno tentato di rapinare la cassa del cinema Lumiere, minacciando i gestori con una pistola e un coltello.

RISCHI PER I DIPORTISTI DALLA PREVISTA AUTOMATIZZAZIONE

Radio costiera: allarmi dei naviganti «telegestiti» dalla stazione di Roma

Acque ancora agitate attorno alla Stazione di Trieste Radio, l'importante struttura che sorveglia - 24 ore al giorno - la navigazione nell'Alto Adriatico. Le smentite della Telecom circa una possibile ristrutturazione della stazione costiera (l'azienda telefonica ha parlato di ammodernamento e potenziamento delle strutture) non sono bastate a dissipare dubbi e allarmi, soprattutto fra gli addetti ai lavori.

La squadra nautica della Protezione civile del nostro comune ha interpellato, a metà gennaio, la direzione generale della Telecom a Roma. La risposta, giunta qualche giorno fa, inizia con una premessa: «Il piano di razionalizzazione degli impianti radiomarittimi si basa sul presupposto di migliorare il servizio, nell'ottica di garantire il cliente e la salvaguardia della vita umana in mare, coerentemente alle scelte tecniche e alle logiche gestionali adottate nei Paesi europei più avanzati nel settore».

Detto questo, per quanto riguarda la stazione radiocostiera di Trieste, la Telecom precisa che il piano prevede: il mantenimento di tutte le strutture impiantistiche, che continueranno a funzionare nelle attuali sedi (Trieste e zone limitrofe) ma verranno telegestite da un'altra sede (Roma); il completamento dell'aggiornamento tecnologico dgeli impianti; l'introduzione di nuovi servizi per la sicurezza della navigazione, con la realizzazione di impianti dedicati al Gmdss (Global maritime distress safety system)».

In pratica, secondo i piani della Telecom, entro l'anno la stazione Trieste Radio di Conconello sarà interamente automatizzata. Funzionerà cioè come un qualsiasi ripetitore per le trasmissioni televisive. A questo riguardo sono già previsti, nei prossimi mesi, sopralluoghi da parte di tecnici di Roma per esaminare i problemi legati al progetto di automatizzazione.

A parte il discorso occupazionale, già di per sè importante (una trentina di persone sarà messa in «mobilità provinciale»), ci si chiede in che modo la telegestione potrà migliorare la qualità del servizio, come sostiene la Telecom.

E' evidente che un operatore di Roma non conosce le caratteristiche del nostro golfo. Come farà allora, in caso di bisogno, ad operare in collaborazione con il personale delle Capitanerie di porto, deputato a coordinare eventuali soccorsi? Non solo: in certe zone della costa (esempio Grignano) il segnale radio non si riceve. E se qualche diportista dovesse chiedere aiuto proprio da una di queste aree?

Oltre al rischio dell'oscuramento o dell'esclusione di certe aree, c'è poi quello dell'avaria agli impianti, che per legge devono funzionare 24 ore su 24. Ammesso che un guasto venga riparato anche nel giro di mezz'ora, è sempre troppo quando si sa benissimo i primi minuti dopo la ricezione dell'allarme sono determinanti per unà felice soluzione dell'emergenza. E' in grado la Telecom di assicurare che guasti all'impianto di Conconello non ci sono mai stati? Se si sono verificati, comunque, il personale presente è stato certo determinante per risolvere il problema in breve tempo.

Un ultimo quesito: i sistemi satellitari di bordo, che potranno collegarsi alla stazione automatizzata, sono molto costosi e usati, quindi, da navi o imbarcazioni di grosso tonnellaggio. In caso di necessità, le migliaia di piccoli diportisti del nostro golfo a chi chiederanno aiuto via radio?

PIAZZA LIBERTA': RAGGIUNTO L'ACCORDO PER IL TRASFERIMENTO AL SILOS

Ambulanti: O.K. al trasloco

Entro il mese la sistemazione nella nuova struttura, che sarà gestita dalla Cdc

È fatta. Gli ambulanti di piazza Libertà si trasferiranno al Silos, così come pretende il Comune, entro la fine di febbraio. Lo faranno con le loro vecchie baracche, per una sorta di rodaggio nella nuova struttura, sino all'acquisto dei previsti negozietti.

La parola fine a una vicenda infinita è stata posta da quel «tessitore» di Fabio Neri, assessore comunale al Commercio, che proprio ieri mattina ha discusso la questione con il segretario generale della Camera di commercio, Flaminio, e con i diretti interessati, cioè i cinque rappresentanti «con delega» dei 49 venditori della piazza.

Dopo l'incontro, che si è svolto a porte chiuse, l'assessore ha sottolineato come ci sia stata una grande disponibilità e sensibilità, da parte dei venditori, che hanno capito le esigenze della collettività, visto che si intende rimettere a nuovo quanto prima piazza Libertà per i festeggiamenti del Millenario d'Austria che ricorrono quest'anno.

Cauti, invece, i cinque rappresentanti, che dopo quasi due ore e mezzo di trattative sono apparsi scuri in volto, giacché è noto che non volevano un trasferimento con i «banchi vecchi». Ma poi sono stati costretti a fare buon viso a cattivo gioco, perché non c'è alternativa.

Anche l'assessore qualche concessione l'ha fatta. Ha garantito, ad esempio, un'adeguata pubblicità (a spese del Comune) per il nuovo «Mercatino della stazione», come verrà chiamato il centro commerciale. E ancora, ha promesso il suo sostegno per ottenere dalla Camera di commercio prestiti o anticipi per i nuovi negozietti, il cui costo d'acquisto però ricadrà completamente sugli ambulanti e non sarà supportato da uno stanziamento camerale come si era detto.

Neri (foto): «Si sono capite le esigenze della città»

Dopo aver concordato il trasferimento delle baracche al Silos, un caso «migratorio» che non ha precedenti analoghi in città, si è parlato della collocazione dei punti vendita: i posti verranno concessi a ogni singolo venditore «per sorteggio». Inoltre, la soluzione con le vecchie baracche sarà del tutto provvisoria. Si è calcolato, che al massimo nel mese di maggio, sarà scelto il modello definitivo dei banchi dei vendita.

«Il periodo di rodaggio – ha puntualizzato Neri – servirà a tutti noi per valutare anche quali saranno i costi di gestione: riscaldamento, luce, acqua e altro. Nel frattempo predisporremo anche il bando di concorso per la concessione del bar interno».

A due passi da quello che fu, ai primi dell'Ottocento, il terminal delle linee ferroviarie che trasportavano i cereali, e dunque un vecchio magazzino per il grano, e vicino all'entrata del porto, è stato reperito uno spazio dove verranno creati parcheggi riservati ai furgoncini e, in genere, ai mezzi degli ambulanti.

Il futuro bazar, la cui ristrutturazione è costata quasi due miliardi di lire, è già stato giudicato in regola dalle autorità sanitarie e dai vigili del fuoco. Quanto alla gestione dell'intero complesso commerciale, è ormai sicuro che sarà demandata alla Camera di commercio, o a una sua azienda speciale, analogamente a quanto avverrà per il mercato coperto.

da. cam.

IN BREVE

Accoltellò un turista sull'isola di Mykonos: condannato a 7 anni

Sette anni di carcere. Questa la pesante condanna inflitta ieri dal Tribunale a Guido Aghemo, 35 anni, largo Tommaseo 1. Era accusato di tentato omicidio per aver accoltellato nel lontano 1987, sull'isola greca di Mykonos, un altro turista italiano. Dario Bassoli, residente a Carpi in provincia di Modena si era salvato solo grazie all'intervento di un elicottero che lo aveva trasportato a tempo di record all'ospedale di Atene, con il ventre squarciato. Ieri era presente in aula e ha assistito alla conclusione del dibattimento. Ha ottenuto una "provvisionale" di 20 milioni. Per l'indennizzo completo dovrà attendere la conclusione della causa civile. L'aggressione è avvenuta nell'agosto 1987, otto anni e mezzo fa. In Grecia Aghemo era stato condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione per lesioni aggravate. Ieri è stato difeso dall'avvocato Sergio Mameli. Il pubblico accusatore Federico Frezza aveva chiesto una condanna più pesante: 13 anni di carcere.

Bimba friulana di soli otto mesi è morta al «Burlo Garofolo»

Filomena Zampa, una bimba di appena otto mesi che abitava nei pressi di Tricesimo, è deceduta al «Burlo Garofolo» in seguito ad alcuni problemi fisici che aveva sin dalla nascita. Era stata sottoposta, inutilmente, a diversi interventi chirurgici. Filomena era nata l'8 maggio dello scorso anno. Un parto trigemellare: le altre sorelline, Lia e Susanna, avevano potuto lasciare presto l'ospedale. Filomena, con gravi problemi che l'avevano molto indebolita, sin dalla nascita era rimasta ai «Burlo», affidata alle attente cure dei medici.

Rifondazione: manifestazione a Roma contro l'accordo Fini-D'Alema-Berlusconi

L'accordo fra Fini, D'Alema e Berlusconi per formare un governo rappresenta, per Rifondazione Comunista, «una gravissima minaccia per la democrazia. Ciò che si vuole è un potere impermeabile alle lotte dei lavoratori e alle proteste sociali - si legge in una nota - in modo da imporre lo smantellamento definitivo dello stato sociale. Rifondazione si appella a tutti i cittadini democratici perchè reagiscano a questo patto. Serve una grande e unitaria mobilitazione - afferma ancora la nota di Rc - di tutti coloro che si oppongono a questa deriva plebiscitaria, che di fatto sposta il nostro Paese a destra». Per questo Rifondazione organizza una manifestazione nazionale, a Roma, il 24 febbraio. Per aderire si può chiamare il numero 634000 o rivolgersi si circoli di Rifondazione a Muggia, Borgo San Sergio e Sottolongera». Contro il governissimo, Rifondazione organizza intanto una serie di assemblee popolari: oggi alle 19.30 alla casa del popolo di Borgo San Sergio, e alle 20 alla casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio); lunedì 12, alle 17 nella sede di Muggia, in via Roma 2. Da definire ancora le date delle assemblee a Ponziana e San Dorligo.

Rai: seconda tappa triestina di «Viaggio in Italia»

Domani, su Rai 3, attorno alle 11.30 andrà in onda la seconda puntata di «Viaggio in Italia» dedicato alla nostra città. La trasmissione, che fa parte del gruppo di programmi di Videosapere (durata di circa 10 minuti) presenterà questa volta il Civico museo di Storia naturale.

Pulizia delle strade: divieti di sosta e di transito nel rione di San Giacomo

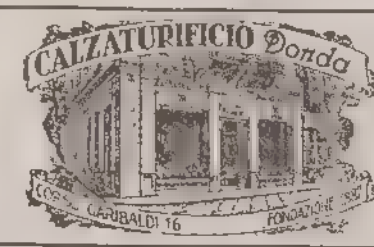
Per provvedere all'esecuzione dei lavori di pulizia delle caditoie stradali, al lavaggio dei marciapiedi e alla pulizia meccanica di alcune vie e piazze, è stata disposta per domani, dalle 8 alle 13, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata, nonchè di transito, in via del Rivo, via Caprin, piazza Puecher, via della Scalinata, via P. Castaldi (nel tratto fra gli incroci con via Molino a vento e via della Scalinata).

ASSISTENZA ANZIANI

Solo l'esperienza a contatto con gli anziani permette di capire le loro necessità: solo il personale altamente qualificato può aiutare le persone con demenze senili, le disabili, i non autosufficienti e gli allettati. Controlli costanti e specifici con cure adeguate regolarizzano la pressione e i tassi diabetici, le riabilitazioni dopo le fratture consentono all'anziano una ripresa veloce.
Nelle nostre strutture trovate tutto questo e tutto compreso nella retta. Le visite sono gradite a tutte le ore, anche durante i pasti perché è proprio questo il momento in cui l'anziano sente maggiormente la mancanza del calore familiare.

Case di Riposo
MOSCHION
Via Battisti 22 - Tel. 040/368423-365338
Via Ghega 3 - Tel. 040/369986

NUOVISSIMO A TRIESTE
Beauty Center
Centro Abbronzatura
CARAJBIAN SUN
Ti aspettiamo in
via di Campo Marzio 6
tel. 310456

SCUOLA DI
DATTILOGRAFIA
ENCIP - Via Mazzini 32 - Tel. 638846
— DITEGGIATURA - VIDEOSCRITTURA
— PRATICA DATTILOGRAFICA
— VELOCITA' DATTILOGRAFICA
— DATTILOGRAFIA SU COMPUTER
— CONTABILITA' AZIENDALE
— CONTABILITA' COMPUTERIZZATA
— OPERATORI PERSONAL COMPUTER
— LINGUE ESTERE
Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

RIONI / INTERVENTO-DENUNCIA DI UN CONSIGLIERE DELLA TERZA CIRCOSCRIZIONE

«Troppe strade mal rattoppate»

Una lunga lista del degrado delle pavimentazioni a Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola

Strade rattoppate, ridotte a dei gibbosi gruviera di qualità scadente, con grave danno per le parti meccaniche degli automobilisti e per le schiene dei conducenti, costretti, durante la guida, a delle sollecitazioni inopportune. È un problema, ormai, che riguarda gran parte degli impianti stradali triestini – afferma Sergio Zerial, consigliere della Lega Nord nella Terza circoscrizione decentrata – gli esempi, per quanto riguarda i rioni di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola abbondano. A cominciare dal piccolo ma importante ponte sulla via Bonomea, che collega i rioni sottostanti all'altipiano. L'angusta sede stradale in questione, rimasta chiusa per più di un mese nell'ultimo periodo del '95 per delle riparazioni, è di nuovo «alla frutta». Il fondo si è sgretolato nemmeno un mese dopo le riparazioni – sostiene Zerial – si circola male pure sul culmine di Salita per Gretta (in prossimità con la via del Cisternone) dove il rattoppo alla sede stradale è stato appena realizzato.

La strettoia di via Bonomea e, a destra, uno dei tanti cantieri stradali a cielo aperto, in via della Geppa. (Foto Sterle)

Problemi anche nella via Sant'Anastasio in prossimità della scuola Guido Corsi, e ancora dissesti per la via Cantù, nei pressi della via Muratori, e per buona parte della via Commerciale. Viale Miramare presenta numerosi problemi anche riguardo lo stato di conservazione dei marciapiedi. Acega e Telecom continuano a bucare il selciato per dar corso ai propri lavori – continua il consigliere – ma gli addetti preposti alla ricopertura non sembrano asfaltare le strade al meglio. Quel che è certo – rincara Zerial – è che le bitumazioni effettuate vent'anni fa tengono meglio rispetto a quelle odierne.

Alcuni tecnici comunali interpellati hanno affermato che i problemi deriverebbero dall'asfaltatura realizzata a freddo (differenza di temperatura tra il bitume e il terreno sottostante), vediamo allora di prendere ad esempio le tecniche utilizzate nella vicina Austria, dove i fondi stradali vengono riparati a regola d'arte in tutte le stagioni. E con il freddo, da quelle parti, non si scherza! Per tutte queste ragioni – puntualizza il consigliere – ho interpellato il Settore VII - Strade e fognature del Comune di Trieste per chiedere delucidazioni su questo andazzo, che perdura oramai da almeno due anni, invitando i tecnici dell'Amministrazione a effettuare una seria verifica sui materiali utilizzati per la bitumazione e la loro messa in opera, senza nulla togliere alla professionalità dei lavoratori che vi provvedono. Alla lettera seguirà la presentazione, in sede di Consiglio circoscrizionale, di una mozione dai medesimi contenuti, che sarà debitamente ripresa in sede di consiglio comunale dal consigliere Balestra. Invito infine tutti i cittadini – conclude Zerial – a segnalare tempestivamente i problemi di questo tipo presenti sul territorio circoscrizionale.

m.l.

L'INTERVENTO

Dimissioni, oppure sfiducia

Riceviamo e pubblichiamo.

Da circa quattro mesi Muggia sta vivendo una crisi politica e amministrativa senza precedenti o figlia delle precedenti. Tale crisi, provocata dalle prese di posizione dei sette consiglieri del «progetto per Muggia», ha determinato una netta «spaccatura» di quella che fu la lista civica, che civica non è, nemmeno nei toni che la polemica tra gli interessati sta assumendo. Le motivazioni che hanno ispirato l'operato dei sette, oltre a essere una conferma di quanto sempre abbiamo sostenuto da più di un anno e mezzo, e quanto è accaduto negli ultimi consigli comunali, dimostrano l'impossibilità di consentire a questa giunta di continuare a operare.

Ogni giorno che vede il sindaco operare, è sempre un giorno ad alto rischio. È preoccupante l'intenzione di Spadaro, segretario provinciale del Pds di Trieste, di ricucire o sperare di ricucire lo strappo in corso. Ma la lista Insieme non era civica, svincolata dai partiti?

Non abbiamo bisogno di questi profeti. Abbiamo capito che i nostri problemi o li risolviamo da soli o rimarranno irrisolti. L'attuale giunta, composta quasi tutta da persone di Trieste, non ha né poteva capire i reali problemi di Muggia. Muggia è nostra e invito ancora i suoi cittadini a partecipare alla gestione della cosa pubblica, perché solo così si potrà ottenere un qualche risultato.

Pertanto, che si vada alle elezioni e che vinca il migliore. La sfiducia a Steffè ha ribadito che il sindaco è sindaco di se stesso e non di tutti i muggesani, tanto da non tenere in conto alcuno il pensiero del consiglio, che a grande maggioranza ha votato quella delibera.

Noi invece siamo fiduciosi nel buon senso dei sette consiglieri del «progetto per Muggia», che più e meglio di altri hanno preso atto dell'attuale situazione insostenibile e confermiamo la nostra disponibilità affinché si ponga il più presto possibile fine a questo stato di cose. Il disagio manifestato da molti di noi in consiglio non può far perdere altro tempo. Occorre sollecitamente presentare una mozione di sfiducia, di cui da tempo abbiamo riconosciuto la necessità. Certo, con maggior stile, si potrebbe dimettere il sindaco, assumendosi finalmente le proprie responsabilità.

Italo Santoro
del gruppo «L'Unione»

L'OPINIONE

Il «caso Steffè» la dice molto lunga

Riceviamo e pubblichiamo.

Faccio seguito agli articoli apparsi sulla stampa in questi giorni, inerenti alla storia infinita dei costi di Bruno Steffè al Comune di Muggia, per rispondere e specificare che è grazie ai «diversi» Sherlock Holmes presenti in aula consiliare che Steffè e la sua «giunta» non commettono errori e scorrettezze più di quelle umanamente sopportabili.

Ddesidererei fare chiarezza affinché i cittadini abbiano un quadro più esatto dell'accaduto.Tengo a precisare che la giunta, di cui Steffè fa parte, aveva già deliberato un rimborso retributivo previdenziale di L. 43 milioni per la persona dello stesso Steffè.Tale somma a mio modesto avviso mi è sembrata sproporzionata, e le difficoltà che solitamente insorgono, per noi consiglieri, al reperimento dei documenti in seno al Comune, hanno fatto sì che l'interlocutore scelto per illuminare le mie perplessità fosse lo stesso datore di lavoro di Steffè.

Alla richiesta dei suoi dati, è stata anticipata la presentazione della mia persona e qualifica; tant'è vero che i documenti non segreti sono stati ritirati in un tempo successivo alla mia domanda. Vista la delibera comunale, il 30 gennaio in aula consiliare ho espresso il mio parere citando i dati in mio possesso, intervento già iscritto agli atti del Comune. È comprensibile la sua rabbia, e il suo sfogo, ma soprattutto comprensibile perché la richiesta di dimissioni è venuta dalla sua stessa maggioranza, non solo dalla mia persona, maggioranza che a tempo debito le aveva già tolto la delega di vicesindaco, maggioranza che ora vuole toglierle anche l'assessorato.

Sabino Taccardi
consigliere Lega
Nord Muggia

SAN DORLIGO DELLA VALLE / GLI APPUNTAMENTI DEL CARNEVALE ATTORNO A BAGNOLI

Niente sfilata ma maschere e allegria a volontà

Domenica 18 la tradizionale questua dell'«Andar per ovi» che si ripeterà martedì 20 con megafrittata serale

«Saltata» prima a causa della guerra del Golfo e poi per il maltempo, la sfilata carnevalesca del Breg ultimamente non ha avuto vita facile a San Dorligo della Valle. E lo riprova il fatto che anche quest'anno la manifestazione non si farà. Il motivo?

«La kermesse richiede un notevole impegno, soldi, organizzazione burocratica - rimarca Tatiana Turco, una delle coordinatrici del Comitato per il Carnevale - cosa che ha finito per spegnere l'entusiasmo dei partecipanti. Tanto più che si svolgeva il lunedì pomeriggio, quando molti lavorano. C'è da augurarsi che il futuro le riservi una sorte migliore».

Anche perché a contendersi il primo premio erano gruppi di maschere di tutti i paesi del comune, comprese le scuole, ai quali si aggiungevano i rappresentanti di alcune frazioni triestine. Il Carnevale ha però già fatto il suo ingresso a San Dorligo: per il momento in sordina, ma con la promessa di esibirsi ben presto in tutti i suoi colori e la sua turbinosa allegria.

«La kermesse richiede tanti soldi e impegno»

I festeggiamenti entrano nel vivo a partire da giovedì 15 febbraio, complice il variegato popolo delle maschere che percorrerà a ruota libera i vari paesi, difendendosi dai rigori dell'inverno con tappe saltuarie nelle trattorie e nelle osmizze locali. Stessa musica venerdì 16. Sabato 17 San Dorligo darà invece il suo peculiare contributo alla sfilata carsica: «Jabadabadu» interpreterà i più celebri personaggi di Walt Disney, mentre il gruppo di Bagnoli della Rosandra, sulle note del complesso «Long slunk» proporrà la sua originale versione delle carte da gioco.

Arriviamo così a domenica 18, giornata clou del «Andar per ovi». La tradizionale questua dei cortei mascherati e delle bande si rinnoverà in ogni frazione, per poi concludersi la sera nelle sedi dei circoli con la spartizione del «bottino» gastronomico. Cosa che si ripeterà martedì 20 a Bagnoli, con ancora maggior risalto. Come ogni anno, infatti, la piazza del paese diventerà un'irresistibile calamita per i gruppi provenienti dagli altri borghi, che nel pomeriggio si scateneranno a ballare all'aperto con la banda.

A riscaldare gli animi sarà poi la mega frittata che verrà offerta alle maschere in località Jama, dietro al teatro Preseren, generosamente innaffiata da bicchieri di buon vino nostrano. Unico neo, come rileva la Turco, la mancanza di un locale adatto a raccogliere i veglioni carnevaleschi. «Una volta si andava a ballare al Preseren - ricorda - ma adesso, dopo la ristrutturazione, l'edificio non è più adatto allo scopo, con la conseguenza che la gente deve recarsi fuori San Dorligo».

b.m.

Proposta: «Un museo dei carri»

Passate le festività di fine anno a Muggia si rimette in moto la meravigliosa macchina del Carnevale. Siccome a Carnevale ogni scherzo vale, le compagnie hanno saputo farsene una ragione e, anche quest'anno, devono sottostare a vari scherzi, se non tiri mancini, piovuti loro addosso.

Certamente non fa bene all'immagine del Carnevale muggesano, né tanto meno del Comune, il «balletto dei carri» dai magazzini comunali al piazzale dell'ex Cantiere Alto Adriatico e viceversa. Fortunatamente ora le strutture sono ritonate al riparo nei capannoni e quindi si può procedere all'allestimento dei carri.

Proprio l'«Incidente» di quest'anno dovrebbe far riflettere chi di dovere sull'importanza del Carnevale muggesano per la cittadina intera. Dopo anni di continue chiusure di cantieri e fabbriche, Muggia risulta totalmente privata di ogni attività economica di un certo rilievo, che possa dar lavoro ai suoi figli e li qualifichi, come avveniva in un recente passato.

In quest'ottica post-industriale, quando tanto si parla spesso a sproposito di turismo e ripresa economica, sarebbe necessario rilanciare l'immagine e la sostanza del Carnevale muggesano. La manifestazione è di fatto divenuta la principale risorsa che il Comune di Muggia possa offrire all'ipotetico turista. proprio per ciò risulta impensabile «chiudere» il Carnevale muggesano nella settimana tradizionalmente deputata ai festeggiamenti.

Si dovrebbe creare un museo permanente che raccolga libri, manifesti, locandine, cartoline, fotografie e bozzetti dei carri e dei costumi. A questa prima sezione satirico-documentaristica dovrebbe seguire un'esposizione di carri o di singoli «puppi», nonché dei costumi più significativi. La sede ideale per tale struttura museale potrebbe essere proprio i magazzini comunali di via Trieste. Tale ipotesi s'inserisce di diritto nella discussione in atto sulla destinazione d'uso da dare alla struttura in esame.

Un museo permanente del Carnevale, muggesano potrebbe diventare un richiamo turistico, nonché una minima ma importante fonte di lavoro. Abbinata al museo si potrebbe creare una scuola di cartapesta e di lavorazione dei materiali occorrenti alla costruzione dei carri allegorici, proprio per garantire alla manifestazione un degno futuro. Infatti il Carnevale si è sviluppato dalla capacità tecnica dei «cantierini». Dopo la chiusura dei vari cantieri navali muggesani (San Rocco, Ferlzegi, Alto Adriatico, mentre è proprio di questi giorni il fallimento dei Cantieri Trieste), e di altre fabbriche locali e triestine, mestieri come il modellista, il carpentiere, il saldatore, il fabbro, il tubista, il falegname e altri, indispensabili alla realizzazione dei grandi carri, sono destinati a scomparire.

Il Museo del Carnevale potrebbe offrire alle future generazioni un'importante testimonianze storica dal Dopoguerra in poi. Inoltre i «corsi di costruzione» dei carri potrebbero garantire la continuità del Carnevale muggesano, proprio perché il bagaglio tecnico-costruttivo possa venir tramandato dalle vecchie generazioni dei «cantierini» alle nuove. Fermo restando lo spirito carnevalesco e il buon gusto nei festeggiamenti dei muggesani che, fortunatamente, sono un'innata predisposizione ereditata dai buontemponi padri veneti, che per secoli dominarono questi lidi.

Diego Crevatin
storico-collezionista
Carnevale muggesano

A Trieste,
Video OnLine
e Internet
al costo di una
telefonata urbana.
Numero Verde
167-018787
Telefona per abbonarti
o chiedi nei migliori negozi di informa...
Video OnLine

MAGLIERIA MACCHINA
corsi
per principianti
e specializzazione
STERLE FILATI
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)
BUS n. 18-19-20-21-34

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

S. VALENTINO
ti amo
dimostrale quanto l'ami!
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

SGONICO / ACCANTO ALLA GROTTA GIGANTE

Vetrine che raccontano la lunga storia della Terra

Una sala espositiva ricavata in un edificio antistante alla grotta: alle pareti, bacheche e vetrine a carattere geologico, paleontologico e storico, corredate di didascalie la cui lettura consente una visita autoguidata.

Appare così il Museo speleologico della Grotta Gigante di Sgonico che – come racconta il direttore Franco Cucchi, professore all'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Trieste – è stato il primo museo di speleologia istituito in Italia. I calchi e gli utensili contenuti nelle tre bacheche appese ad una parte rappresentano, da una prospettiva antropocentrica, le epoche preistoriche: Paleolitico, Mesolitico e Neolitico.

In un'ottica zoocentrica è invece allestita la vetrina che raccoglie i resti fossili di alcuni equidi e dell'«ursus spelaeus», il più noto esemplare della fauna pleistocenica dei depositi di riempimento delle grotte carsiche a galleria. Calciti, cristalli, minerali stalattitici e stalagmitici, magnetiti, dolomiti, in tutto 60 pezzi, son esposti in un'altra bacheca.

In questo settore mineralogico inoltre sarà presto collocata una stalagmite, recentemente crollata all'interno della grotta, alta 1.40 metri, la cui base, secondo la datazione, risalirebbe a 60.000 anni fa, mentre l'estremità avrebbe 20.000 anni. Nell'area storica sono conservati gli elmi, le bussole, le scale di corda di canapa con i pioli in legno (solo negli anni '20 appariranno le prime scalette d'acciaio) e gli altri strumenti utilizzati dai primi speleologi.

Realizzato all'inizio degli anni '60 in base alla sistematizzazione di alcuni reperti rinvenuti nelle grotte carsiche, il museo, sotto la tutela della Soprintendenza ai beni culturali, è gestito dalla Società alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, la quale si occupa appunto dell'ordinaria e straordinaria manutenzione e, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno, dell'attività promozionale. Inoltre, in linea con l'opera di adattamento turistico della Grotta Gigante, un recente contributo finanziario regionale ha coperto l'80% della somma necessaria a realizzare un nuovo e più funzionale percorso di risalita (attualmente in attesa di collaudo), che verrà aperto al pubblico in primavera.

Impossibile elaborare un conteggio relativo all'affluenza stagionale al museo, che, essendo a ingresso libero, è una specie di «sala d'aspetto», propedeutica all'escursione nella Grotta Gigante. Quest'ultima, comunque, negli ultimi due anni, ha registrato un aumento del volume di visite (60.000 ingressi nel '94, 80.000 nel '95), che prospetta un prossimo recupero dei livelli raggiunti prima dello scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia e del conseguente crollo del turismo verso l'Istria e la Dalmazia.

Tra le iniziative in programma, oltre alla riedizione della mostra, alcune vetrine dedicate ai fenomeni del carsismo, allestite negli spazi adiacenti alla Grotta Gigante. È inoltre in preparazione un pieghevole illustrativo che verrà stampato in 100.000 copie e distribuito presso il museo.

m.z.

A Muggia 30 milioni «grattando»

Vinti trenta milioni al nuovo concorso «Gratta e vinci». È successo a Muggia, all'edicola «Apollonio», di fianco alla stazione delle autocorriere. Non è certo la prima volta che accade a Muggia, dove i vari concorsi nazionali e le lotterie hanno elargito parecchi premi negli ultimi anni. Stavolta è toccato alla nuova lotteria istantanea, denominata «Sette e vinci», assegnare ben trenta milioni a una fortunata cliente dell'edicola ancora situata a fianco del terminal dei bus, in attesa di tornare nell'edificio dopo la ristrutturazione. La proprietaria non ne ha voluto fornire le generalità, ma si sa che la vincitrice è muggesana e frequentatrice abituale della rivendita di giornali.

LA «GRANA»

Lo scivolo ai Topolini ha soltanto un anno ma è già rovinato

Care Segnalazioni,

lo scorso anno fu eretto uno scivolo ai «Topolini» di Barcola per permettere a quanti offrono di problemi motori di accedere allo specchio d'acqua; lo scivolo fu attrezzato con una ringhiera che oggi - a distanza di quasi dodici mesi - è stata praticamente distrutta dall'azione corrosiva della salsedine, perché chi ha avuto l'intelligente idea di costruirla in ferro non ha minimamente pensato che non sarebbe durata «in eterno». Ed allora chi pagherà la sua sostituzione? Il Comune con i soldi dei contribuenti? Perché la ringhiera non è stata fatta con una lega diversa da quella che oggi si erge come monumento all'incuria e all'abbandono e che invece è stata usata cento metri più avanti sulle scalette che scendono in mare?

Fabio Gobessi

Quando sul mare si andava a vela o a carbone

Panorama di Trieste agli albori del Ventesimo secolo, quando i bastimenti veleggiavano e i piroscafi si muovevano con l'energia del carbone. Per andare in America, speranza degli emigranti, ci volevano settimane e settimane di viaggio.

Franco De Zurcoli

ASSOCIAZIONE DEPORTATI / DENUNCIA

Pratiche rinviate all'infinito

La nostra Associazione ha prodotto una serie di 12 cartoline e alcuni documenti che denunciano l'insensibilità e la cattiva volontà dei burocrati nell'applicare le leggi a suo tempo emanate a favore di alcune categorie benemerite rappresentate da questa associazione. Benché da un decennio l'Adppia sia intervenuta presso le massime autorità (compreso il presidente della Repubblica, in occasione della sua visita alla Risiera di San Sabba, unico campo di concentramento nazista in Italia), si continua a negare i diritti degli ex perseguitati e a rinviare all'infinito l'espletamento delle pratiche, probabilmente in attesa che gli interessati – tutti anziani – passino a miglior vita.

Nella sola provincia di Trieste, abbiamo riscontrato clamorosi esempi che confermano le nostre affermazioni. Da un lato gli uffici istruzione delle Commissioni per i provvedimenti a favore sia dei deportati che dei perseguitati (presso il ministero del Tesoro, via Casilina 3) pretendono documenti originali d'epoca introvabili e talvolta mai posseduti; dall'altro lato numerosi uffici pubblici – non solo statali – (ministeri, archivio di Stato, direzioni delle carceri, uffici anagrafe, distretti militari, ecc.) non sempre rispondono agli interessati. Il ministero dei Trasporti e della Navigazione, ad esempio, non ha mai riscontrato le due nostre richieste dell'8.9.1995 e del 24.11.1995 al fine di farci conoscere le particolari disposizioni inviate a suo tempo alle Capitanerie di Porto per vietare l'imbarco degli appartenenti alla cosiddetta «razza ebraica» sulle navi mercantili nazionali.

I citati uffici istruzione, secondo le dichiarazioni dei responsabili a me fatte il 13 dicembre scorso, avrebbero in sospeso un migliaio di pratiche. Peraltro, sembra che le due commissioni si riuniscano solo una volta all'anno.

A una mia richiesta relativa all'associato A.P., mi è stata mostrata la copia della loro richiesta di notizie all'Archivio di Stato di Roma, rimasta inevasa. Comunque la pratica, già sufficientemente documentata, appare destinata a rimanere sotto la polvere degli scaffali ancora a lungo o forse per sempre. Il signor A.P., che ha 82 anni, sembra essere condannato a vivere oltre un secolo se vuol vedere riconosciuti i suoi diritti, in quanto, in caso negativo, avrà la possibilità di ricorrere alla Corte dei conti in sede regionale e poi in appello a Roma.

Non mi risulta che alcun perseguitato razziale abbia ottenuto, come previsto dalla legge 932/80, l'assegno vitalizio di benemerenza direttamente dalla Commissione. Tuttavia a un nostro associato (W.G.) la Corte dei conti ha recentemente riconosciuto il diritto al predetto assegno. È mai possibile che la Commissione, di cui non fa parte alcun rappresentante della Comunità ebraica, ignori l'esistenza delle persecuzioni razziali avvenute a seguito delle famigerate leggi fasciste del 1938 e seguenti?

In occasione della citata mia visita al ministero del Tesoro, ebbi modo di apprendere che quell'ufficio istruzione non riconosce la lista dei campi di concentramento, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Federale Tedesca. D'altra parte mi risulta che sono state riconosciute, agli effetti della concessione dell'assegno vitalizio, alcune persone già detenute in campi non previsti dal citato elenco ufficiale tedesco.

Abbiamo appreso dall'abbondante letteratura sui campi di concentramento nazisti che su 12 milioni di deportati (dei quali 6 milioni di ebrei) è sopravvissuto soltanto un milione (di cui centomila ebrei). Il metodo adottato dai nazisti consisteva o nell'immediata soppressione (e ciò è avvenuto nei cinque campi di Majdanek, Chelmno, Belzec, Sobibor e Treblinka, ove perirono oltre due milioni e mezzo di civili) oppure nell'eliminazione in brevi periodi predeterminati, facendo leva sulla denutrizione, sul lavoro pesante e sul clima. Da ciò risulta evidente che non può essere escluso alcuno dei 1600 campi elencati nella Gazzetta ufficiale tedesca.

Considerato quanto precede, si richiede che il governo intervenga per sollecitare una rapida evasione di tutte le pratiche in sospeso e la cessazione dell'attività delle Commissioni entro un triennio. Nel caso che il governo non provveda in merito è, comunque, auspicabile che le Camere istituiscano una Commissione per esaminare sia l'operato degli organi competenti che per apportare le necessarie modifiche alle vigenti norme legislative, che risultano carenti.

Italo Vascotto

DIBATTITO / TRATTATO DI OSIMO

Beni abbandonati e nazionalizzazione

Prendendo lo spunto la proposta di legge per un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati elaborata dall'Associazione delle Comunità istriane, il signor Stefani nel suo scritto apparso nelle Segnalazioni del dicembre scorso, fa due affermazioni meritevoli di commento. La prima riguarda il Trattato di Osimo e l'Accordo di Roma del 18.2.1983 dichiarati «ormai decaduti»; la seconda si riferisce alla nazionalizzazione dei beni siti nella zona B che sarebbe illegale sotto tutti i punti di vista essendo avvenuta quando la «Jugoslavia non aveva la sovranità sulla zona B, acquisita solamente il 3 aprile 1977 con la ratifica del Trattato di Osimo».

Le due affermazioni sono però destituite di ogni fondamento. Affermata la decadenza del Trattato e dell'Accordo, il signor Stefani rivolge al Governo italiano un consiglio del seguente tenore: «Nel rinegoziare il Trattato di Osimo e l'Accordo di Roma (d'ora in poi Trattato e Accordo) ormai decaduti (il Governo) potrà chiedere un indennizzo globale calcolato sulla base di questa proposta di legge, così elevato che potrebbe indurre la Slovenia a rivedere la sua posizione di intransigenza riguardo alla restituzione dei beni».

Per avvalorare la sua tesi il signor Stefani cita solo alcuni frammenti del preambolo al Trattato trascurando naturalmente quei passi che non gli fan comodo come: «L'uguaglianza fra Stati il rispetto della sovranità, il regolamento pacifico delle controversie (...), l'applicazione in buona fede di ogni obligo internazionale, che, a giudizio delle parti, rappresentano la base della salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale e dello sviluppo delle relazioni amichevoli fra Stati».

Quanto nel preambolo non è di suo gradimento, per il signor Stefani sembra essere «aria fritta». Ma c'è di più. Il signor Stefani pretenderebbe che fosse «aria fritta» anche per il Governo italiano che ha sottoscritto il Trattato, per il Parlamento che lo ha approvato e ne ha autorizzata la ratifica. «Aria fritta» pure la dichiarazione del ministero degli Esteri italiano sulla «Successione della Repubblica di Slovenia nei trattati bilaterali in cui era parte la Jugoslavia» che recita: «Per parte italiana si è preso atto con soddisfazione della determinazione slovena che contribuisce alla chiarezza di una serie di importanti situazioni giuridiche».

Il documento contiene cinquanta accordi, trattati, convenzioni, ecc. a partire dalla «Convenzione fra il Regno dei serbi, croati, sloveni e l'Italia sul l'estradizione dei malfattori» che occupa il primo posto nell'elenco e conclude con «l'Accordo sulla collaborazione della salvaguardia del mare Adriatico dall'inquinamento».

Il Trattato è il quarantesimo dell'elenco, mentre l'Accordo occupa il quarantaseiesimo posto. Malgrado la soddisfazione espressa dal ministero, il signor Stefani e altri come lui, continuano imperterriti a sostenere «ormai decaduti» sia il Trattato che l'Accordo perché non esiste più la Rsf Jugoslavia. Se questo è l'unico criterio in base al quale si devono ritenere decaduti il Trattato e l'Accordo appare quantomeno strano che non siano ritenuti decaduti gli accordi e i trattati firmati dal Regno dei serbi, croati e sloveni estinto il 6 gennaio 1929 e il Regno di Jugoslavia estintosi a seguito degli eventi bellici del 1941-45.

Per quanto riguarda poi la contestata sovranità, lascio la parola all'avvocato Cecovini: (Primorski Dnevnik 9.10.1994 pag. 17) e il prof. Diego de Castro (La questione di Trieste, II pag. 1021).

Cecovini: «Quali argomenti confermano la tesi sulla definitività degli accordi intervenuti tra l'Italia e la Jugoslavia? Innanzitutto la lettura esatta del testo ufficiale del documento scritto in un'unica lingua al quale ci si può riferire: l'inglese. In inglese, il memorandum parla di "boundary" che senza alcun dubbio significa confine. Questa espressione è stata intenzionalmente tradotta con un termine indefinito "linea di demarcazione" che ha tutt'altro significato e contiene il concetto di provvisorietà inesistente nel termine confine».

Diego de Castro: «Ma la grande battaglia perduta fu quella apparentemente vinta: la battaglia per la provvisorietà. Non riuscimmo a far adottare nel testo ufficiale le parole "linea di demarcazione" (demarcation line), ma furono usate quelle che significano "confine" (boundary, border) e così il Memorandum fu provvisorio per noi e definitivo per gli jugoslavi. Ripeto per l'ennesima volta, che il Trattato di Osimo costituì la fatale conseguenza di questa ambiguità del Memorandum di Londra del 1954 voluta dagli Alleati».

E infine, il professor Manlio Udina (Gli accordi di Osimo, pag. 17): «In effetti, gli accordi di Londra del 1954 hanno comportato l'abrogazione degli articoli 4 e 21 e degli allegati VI e X del Trattato di pace; il consenso della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Jugoslavia al ripristino della sovranità italiana nel territorio dell'ex Zona A già divenuto nullius per la rinuncia italiana e la mancata formazione dell'ente che doveva esserne beneficiario; il consenso dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti all'estensione della sovranità jugoslava nell'ex Zona B, risultante implicitamente dalle varie disposizioni degli accordi, dalle dichiarazioni integrative e dallo spirito di essi».

Giuseppe Pecenko

Un emendamento non basta

Il contenzioso tra Italia e Slovenia è a un punto morto. Il premier Drnovsek e il ministro Thaler chiedono subito la firma del trattato di associazione della Slovenia all'Ue (da «Il Piccolo» del 14 e del 22.1.'96), riservandosi di provvedere successivamente — nell'intervallo di tempo che intercorrerà tra la firma e la ratifica dello stesso trattato — alla modifica della Costituzione slovena per quanto attiene alla piena liberalizzazione del mercato immobiliare.

Da parte italiana, invece, l'on. Tremaglia — presidente della Commissione esteri della Camera — ha recentemente affermato a Lubiana che per risolvere il problema dei beni abbandonati non è necessario che la Slovenia modifichi la sua Costituzione, ma è sufficiente che apporti — prima della firma del trattato — un semplice emendamento (di parificazione per i cittadini dell'Unione europea) all'articolo 9 della sua legge sulla denazionalizzazione del 29.11.1991, articolo che attualmente stabilisce che hanno diritto alla denazionalizzazione solo le persone che al momento della nazionalizzazione del loro patrimonio erano cittadini jugoslavi.

Non bisogna però illudersi che un emendamento, che estendesse il diritto alla denazionalizzazione anche ai cittadini stranieri, risolverebbe completamente il problema con l'automatica restituzione agli esuli italiani di tutti i loro beni abbandonati. Anzi, la restituzione totale non è prevista nemmeno per i cittadini sloveni, giacché l'art. 2 della legge citata prevede che «se la restituzione del patrimonio non sarà possibile, la denazionalizzazione consisterà nella corresponsione di un indennizzo sotto forma di patrimonio sostitutivo, titoli di credito o denaro».

E ciò in considerazione dei passaggi di proprietà e dei mutamenti urbanistici avvenuti negli ultimi cinquant'anni, richiamati all'art. 16 («non potrà essere restituito il patrimonio sul quale c'è il diritto di proprietà di persone fisiche o civili-giuridiche; il patrimonio a proprietà mista potrà essere restituito solamente in forma di quota di proprietà, fino all'ammontare della quota del patrimonio pubblico») e all'art. 19 («gli immobili non si potranno restituire quando servono all'espletamento delle attività degli organi governativi oppure alle attività dei settori sanitario, educazione, istruzione, cultura e di altri servizi pubblici»).

Da quanto sopra riassunto appare evidente che una parte dei beni — «quando la restituzione non sarà possibile» — dovrà essere indennizzata dal governo sloveno per quanto riguarda i cittadini ex jugoslavi. Per i cittadini stranieri, invece, l'art. 10, sempre della legge della Repubblica di Slovenia del 1991, stabilisce che «non saranno in diritto ai sensi della presente legge quelle persone fisiche che hanno percepito o avevano il diritto di ricevere un indennizzo dallo Stato straniero per il patrimonio sottratto».

Quindi, per quanto riguarda la restituzione o l'indennizzo dei beni degli esuli istriani, la patata bollente rimane nelle mani del governo italiano, che dovrà rinegoziare con gli eredi della ex Jugoslavia il Trattato di Osimo e l'Accordo di Roma, ormai decaduti.

Silvio Stefani

Non sono i «perdigiorno» il simbolo della goliardia

Vorrei rispondere alla vibrata protesta del sig. Giulio Bresciani confutando la sua visione negativa dello studente universitario (e del goliarda in particolare) che, a suo dire, sarebbe condivisa da un non meglio definito ma comunque vasto pubblico.

Desidero premettere che intendo parlare per me e della mia esperienza, poiché il farmi portavoce di una maggioranza di persone senza esserne autorizzato e senza il loro concreto appoggio trovo sia oltremodo disonesto, così come ritengo ingannevole il riportare parti di un precedente scritto che, una volta estrapolate dal loro contesto naturale, possono ingenerare nel lettore occasionale, estraneo alla «querelle» epistolare, sentimenti di simpatia per la parte che di questo sistema si serve.

Io sono un goliarda, lo sono da poco; le mie sono dunque sensazioni e impressioni che spero possano contribuire a far luce e a rendere giustizia a quel modus vivendi qual è la goliardia.

Certo, ho visto dei perdigiorno svogliati alle riunioni cui ho partecipato, ma non erano assolutamente quelli il simbolo del vivere goliardico, così come i parlamentari corrotti e mendaci non sono la politica, o i tifosi violenti il calcio. Troppo semplice è l'andar per stereotipi e generalizzazioni. Chi mi ha introdotto era tutt'altro genere di persona, così come coloro che compongono la struttura portante della goliardia. Sono laureati, lavoratori, studenti che in comune hanno, tra le altre cose, proprio quella voglia di divertirsi insieme che il sig. Bresciani, nella sua foga moralizzatrice, sembra disprezzare, dimenticando che il gioco e il riso sono indispensabili come la dignità e l'altruismo ai fini d'un'esistenza serena.

La goliardia è punto di contatto tra diverse realtà; io quale studente posso rivolgermi a un laureato «di fresco» per ricevere consigli su come vivere la mia esperienza universitaria e in egual modo posso discutere con uno dei non pochi lavoratori (dall'impiegato all'imprenditore, senza esclusioni) per risolvere o sollevare questioni per me importanti o necessarie. Infine, sorrido per quella punta di perbenismo che avverto leggendo della sconcezza che si annniderebbe nei nomi e quindi nell'ambiente goliardico. Sorrido perché il mondo è tale guazzabuglio di orrori e volgarità che non comprendo, pur sforzandomi, come si possa ossessivamente ricercare lo scandalo ovunque e a ogni costo.

Ho progetti precisi per il mio futuro, sono impegnato in più campi con successo discreto e di batoste ne ho prese anch'io, ma sono un goliarda e delle mie pene a volte mi scordo immerso in quella fantastica atmosfera pregna di cultura, intelligenza e libertà che è la goliardia. Se per questo sarò oggetto di sdegno da parte di chi nutre astio e stizzosa invidia beh... è misero prezzo invero!

Jure Actarus

I liberatori non c'erano

A proposito del recente articolo auspicante l'erezione d'un monumento al generale neozelandese Bernard Freyberg, che «avanzando lungo la costa, giunse a Trieste il 1.o maggio 1945, contemporaneamente alle truppe titine del IX Korpus, scese dall'altipiano carsico» mi provo riferire che a mio avviso con la data e la concomitanza ci siamo affatto.

A me risulta tutt'altro, cioè che al 1.o maggio 1945 i neozelandesi a Monfalcone e Trieste erano ancora di là da venire («pègola per il Ponziana», c'ero anch'io) mentre il IX Korpus di Tito aveva già invaso parzialmente la nostra città, senza poterla occupare completamente a causa dell'accanita resistenza di molti tedeschi rimasti, determinati a consegnarsi prigionieri unicamente agli attesi anglo-americani. Cosa del resto avvenuta qualche giorno dopo, con la loro resa ai sopraggiunti neozelandesi.

Magari quest'ultimi fossero arrivati contemporaneamente ai titini, si sarebbero salvate tante vittime innocenti. Infine, tengo a ripetere per l'ennesima volta, pronto a deporre in qualsiasi sede, con particolare riferimento pure alle mie di ragguaglio del 15 marzo e 4 maggio dell'anno scorso, che in data e luogo di cui sopra, la Ss 14 Costiera era sotto il controllo dei tedeschi. Dal tardo mattino del 1.o maggio 1945 assolutamente deserta nel tratto Aurisina-Grignano, ad eccezione del sottoscritto diretto a casa, a piedi, proveniente da Ronchi dei Legionari. Donde, nemmeno l'ombra dei liberatori, neanche in abito simulato.

Vere e «toccate con mano», per contro, le reazioni tedesche da sopra la galleria di Miramare e dal posto di blocco oltre il dazio del Cedas, all'epoca, contro i partigiani che cercavano di impedire l'uscita dalla città di una colonna militare. Come le risposte in centro dei capisaldi tedeschi: «Tribunale» ecc., rimasti integri ed efficienti fino all'ultimo, ben oltre il 1.o maggio.

Enzo Sollazzi

Nuccia, Riki e Maria sorelle inseparabili

Nel 1945 qualcuno ritrasse tre sorelle inseparabili: sono zia Nuccia (a sinistra), nonna Riki (al centro) e zia Maria, a cui voglio molto bene.

La nipote Federica

Via Giulia, 5
Trieste ☎ 040/635328

Prezzi super convenienti su:
LAMPADINE
A RISPARMIO ENERGETICO
MATERIALE ELETTRICO
STUFETTE
BATTERIE
CAVI

MAIZEN
... per un servizio migliore

IMPIANTI ELETTRICI
IMPIANTI CITOFONICI
VIDEOCITOFONICI
VIDEOCITOTELEFONICI
ADEGUAMENTI LEGGE 46/90
CONTROLLI E VERIFICHE LEGGE 626
PRATICHE ISPEL - AUTORIZZATO ACEGA

Viale XX Settembre, 56
Trieste ☎ 040/574647

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Jolly Hotel alle 20.30. Il signor Gabriele Crozzoli presenterà il suo libro «Trieste porta d'Oriente»; verranno proiettate delle diapositive.

Università
Terza Età

Oggi: aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, prof. A. Sema: 1916, per arrivare a Gorizia, esercito italiano ed esercito Imperial-Regio; aula B, 16-16.50, prof. P. Valdevit: la questione di Trieste; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Pro
Senectute

Oggi, alle 16, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del Consiglio direttivo.

Incontri di poesia
al Club Zyp

Oggi, alle 18, nella sede sociale di via delle Beccherie 14 del Club «Zyp» (Associazione di volontariato e autoaiuto), ci sarà l'incontro con la poesia di Maria Silva Ciani. Saremo ben lieti di incontrare chiunque abbia scritti o poesie nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19 tranne il martedì.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi «Escursione in Carso - Da Duino a Pese» (prima parte). Una proiezione delle diapositive di Corrado Ballarin, commentate dall'autore. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Pensiero filosofico
al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, per gli incontri dedicati alle «Radici del pensiero filosofico», verrà presentata la puntata dedicata a Platone - la politica (ottava puntata della serie). L'incontro è organizzato dal Cca in collaborazione con l'enciclopedia Treccani, la sede regionale della Rai e l'Irrsae. Introdurrà il prof. Narciso Fumo. Sono invitati oltre ai soci tutti gli interessati all'argomento, in particolare gli insegnanti e gli studenti universitari e liceali.

Circolo
fotografico

Oggi, alle 19, al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, Alida e Paolo Cartagine presentano diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo «Atmosfera di un sogno: Salisburgo e Bad Ischl».

ORA SPE

Corsi di ballo
Scuola Popolare

Liscio e latinoamericani 20 ore L. 70.000. Segreteria: via Battisti 14/B, tel. 634064 - 365785, orario 17.30-19.30.

Bilancio positivo per la cooperativa «Era ora»

Si è riunita nei giorni scorsi alla scuola Bergamas l'assemblea dei delegati e dei soci fondatori di «Era ora», la prima cooperativa scolastica, fondata in Italia un anno fa con lo scopo di promuovere la diffusione dei principi e dei valori cooperativistici. I ragazzi, dopo aver eletto i delegati delle singole classi, hanno rinnovato in assemblea le cariche elettive (presidente, vicepresidente, cassiere ecc.) non prima di aver presentato un bilancio delle attività svolte, fra le quali la promozione delle attività di educazione ambientale della scuola, del coro e dell'attività teatrale; la partecipazione alla manifestazione «Giro giro compro» e la pubblicazione di un giornale tirato a 1500 copie e diffuso dalla stessa cooperativa. Nella foto un'immagine dell'assemblea.

Gita Anla
Fincantieri

La segreteria dell'Anla Fincantieri mercantile informa che in occasione delle prossime festività pasquali viene organizzata una gita sociale con tour della Puglia e Marche da sabato 6 aprile a giovedì 11 aprile. Prenotazioni a partire da venerdì 9 febbraio per soci, familiari e aggregati, nella sede Anla, Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2, 1.o piano (tel. 661212), e di seguito ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19 fino all'esaurimento dei posti.

PICCOLO ALBO

Il 17 gennaio e il 3 febbraio sono stati smarriti due gatti di 4 mesi bianchi-tigrati grigio, maschio e femmina, nella zona di via Rivalto-via Giuliani. Chi li avesse trovati o visti è pregato di telefonare al 632525.

Pastore tedesco di sette anni, smarrito il 2 febbraio sera, zona Sottolongera. Telefonare al 51371. Buona mancia.

Pro natura
carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica», in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, e il Circolo delle Assicurazioni Generali, oggi, nella sala sede di piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), il prof. Guido Bressan terrà la prolusione dal titolo «Alghe, archivi, storia: tra biologia e archeologia». La conferenza sarà corredata da immagini. L'appuntamento è fissato alle 19. L'ingresso è libero.

Scadenze
Inps

Con decreto legge in corso di pubblicazione, il termine per la presentazione della domanda di iscrizione alla gestione separata, prevista dalla legge n. 335/'95 per i professionisti senza cassa e per i soggetti che svolgono attività di collaborazione coordinata e continuativa, è stato spostato dal 31 gennaio al 29 febbraio.

Amici
dei musei

Avrà luogo domani, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive dell'architetto Claudio Visintini sul tema: «I Lazzaretti a Trieste».

Centro
Chiadino

La scuola di ballo Evergreen, in collaborazione con il Centro giovanile Chiadino, inizia i corsi di ballo liscio e latinoamericani principianti e avanzati giovedì 8 febbraio alle 19.15. Si accettano iscrizioni martedì e giovedì dopo le 19 e fino al 22 febbraio, in via dei Mille 18, tel. 943793/307600.

Arcigay
Arcilesbica

Nela sede di Strada di Rozzol 79 continua la campagna di tesseramento per il 1996. Il Circolo è aperto mercoledì dalle 16 alle 18 e il giovedì dalle 21 alle 23 (disponibili anche le tessere «Vola al cinema»). Per informazioni telefonare al 941708 negli stessi orari.

Cmm
Nazario Sauro

Il Circolo Marina Mercantile - Nazario Sauro promuove un corso di canottaggio per ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 16 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo, tel. 412327, tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo
della stampa

Per i mercoledì culturali del Circolo della stampa organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o piano), avrà luogo la presentazione del libro di Maurizio Soldà «Proverbi triestini».

Alcolisti
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Pomeriggio di allegria e musica con la banda Refolo

Un pomeriggio di allegria e musica quello che si è svolto sabato scorso al Club Rovis della Pro Senectute. Ospite, la banda Refolo (nella foto) diretta dal maestro Fabio Benolli, che ha eseguito per il pubblico brani fra i più belli del repertorio folcloristico internazionale.

Le foto
di Stravisi

«13 artisti + 1 critico» è il tema di una serie di fotografie che Tullio Stravisi espone al Caffè Stella Polare di piazza S. Antonio Nuovo. La mostra resterà aperta fino al 4 marzo.

Ai castelli
con la Farit

La Farit organizza domenica 25 febbraio la visita al castello di Villalta, residenza privata che viene eccezionalmente aperta al pubblico grazie alla disponibilità dei proprietari. Seguirà la visita di Spilimbergo e di alcune chiesette della Destra Tagliamento. Informazioni via Paduina 9, tel. 370667, (mercoledì dalle 17.30 alle 19.30).

Filo d'Argento
Auser

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli esiste a Trieste, teso dall'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà), un Filo d'Argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. È un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Chiamare il numero verde 1678-68116 o, in alternativa, il 639664 per fuori provincia. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, è aperto anche il Centro sociale «Pagliari».

Alpina
delle Giulie

La commissione escursioni comunica che domenica 11 febbraio sarà inaugurata la stagione escursionistica 1996, con una gita lungo il sentiero Kugy. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 19 alle 20.30. Sabato escluso.

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Veglione
di Carnevale

All'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17) sono aperte le prenotazioni per il veglione di Carnevale che si terrà il 20 febbraio in un ristorante di Domio. Orario: 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

STATO CIVILE

NATI: Zio Stefano.
MORTI: Manestovich Bruno, di anni 63; Zotti Renato, 73; Boscariolo Placido, 76; Zetto Liana, 72; Novello Bruno, 52; Cenci Vittoria, 82; Iacovello Armando, 72; Predonzan Giorgio, 51; Prez Anna, 93; Dughieri Manlio, 76; Scozzai Mario, 83; Pirjavec Emilia, 91; Verdi Italo, 74; Loccardi Lidia, 82; Sturman Lucia, 86; Crevatin Francesco, 95.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

VENERDI' NEL FOYER DEL POLITEAMA

Aperitivo in dialetto con Giulio «Macieta»

Nella foto le attrici Tina Lange e Giulana Artico

Venerdì 9 febbraio alle ore 17.30, nel foyer del Politeama, secondo appuntamento con i poeti triestini, organizzato nell'ambito delle manifestazioni di «Spazio Rossetti»: l'«Aperitivo in dialetto» questa volta sarà con Giulio Piazza (soprannominato «Macieta») e questo è anche il nome del drink, appositamente creato dal barman del teatro, che si potrà, poi, gustare fermandosi al bar per fare quattro chiacchiere. (L'ingresso a questa, come a tutte le altre iniziative di «Spazio Rossetti» è libero, da via Piccolomini 10).

La poesia di Giulio Piazza (presentata e commentata da Liliana Bamboschek) prenderà vita dalla voce degli attori Sergio Colini, Tina Lange e Giuliana Artico; queste ultime, rispettivamente madre e figlia (nella foto) hanno avuto spesso occasione di recitare insieme.

Una caratteristica del vernacolo ottocentesco di Piazza è il tono schiettamente popolare, l'arguzia e vivacità nei dialoghi, ricchi di espressioni caratteristiche, del «negron», parlato dalle classi più umili ma c'è nello stesso tempo una grande finezza nel ritrarre i personaggi e la psicologia di un uomo di teatro (che fu per lunghi anni critico e anche autore). Nelle sue poesie (la «Maciete» a «Brustolini e mandole») possiamo vedere veri e propri monologhi e dialoghi, piccole scene di vita nella variopinta Trieste del secolo scorso. Del resto l'autore (vissuto fra il 1863 e il 1930) era entrato nella redazione del «Piccolo» fin dal 1881 e curò, in particolare, la rubrica «Ritagli e scampoli» dell'edizione della sera, in cui raccontava gli episodi di cronaca con la genuina vivacità delle espressioni dialettali.

Dal suo osservatorio privilegiato Giulio Piazza ci ha lasciato una galleria di personaggi pieni di vita, dal facchino alla ballerina, dalla sessolota al disprezzato «scartozeto». Uno dei suoi bozzetti di costume più riusciti è «El fazzoleton», l'ampio scialle nero che nasconde nelle sue pieghe dolori e drammi, miserie e sacrifici delle popolane triestine.

l.b.

DA OGGI

Internet di scena a Spazio Rossetti

Settimana ricca di novità a «Spazio Rossetti», l'iniziativa dello Stabile regionale che si propone di trasformare il teatro in un luogo aperto a eventi da affiancare allo spettacolo. Da oggi sarà attivato il collegamento con Internet, con ingresso libero, dalle 16 alle 19, nello spazio bar del Politeama. Alle 17.30 prenderanno il via anche gli incontri-lezione settimanali che hanno lo scopo di spiegare come funziona Internet: si potrà viaggiare nel cyberspazio e visitare i siti virtuali più interessanti, nei campi più disparati. Anche questa settimana, inoltre, «Spazio cinama», realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, propone una serie di film, nella sala viedeo: giovedì, alle 17, Le due vite di Mattia Pascal di Monicelli; venerdì, alle 16.30, Kaos dei fratelli Taviani; sabato, alle 16.30 Come tu mi vuoi con Greta garbo; e alle 18, Ma non è una cosa seria di Camerini, tutti collegati allo spettacolo in programma fino all'11 «Ma non è una cosa seria» di Pirandello, regia di Bernardi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Al corvo il canto del figlio sembra canto di usignolo.

Inquinamento

1,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 2,1, massima 3,8; umidità 63 per cento; pressione millibar 1004 stazionaria; cielo variabile; vento da E-N-E con velocità 70.9 km/h; mare molto mosso con temperatura di gradi 8,4.

Le maree

Oggi: alta alle 9.58 con cm 40 e alle 22.55 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.16 con cm 25 e alle 16.24 con cm 56 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.30 con cm 36 e prima bassa alle 4.49 con cm 27.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

ARTE

I nuovi programmi del Centro letterario

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha presentato il calendario delle prossime manifestazioni. In programma, una collettiva regionale in Sicilia, a Taormina, nel prossimo giugno, intitolata a Paolo Diffidenti; lo spazio gratuito per i giovani artisti emergenti alla galleria «Isis»; l' ex tempore di primavera, a maggio, a Santa Maria Maggiore; la collettiva del Centro letterario a tema libero alla galleria Isis (data da stabilire).

Tutti gli interessati a partecipare a una o a più manifestazioni, possono informarsi, per maggiori dettagli, alla galleria d'arte «Isis» di via Corti 3/a, il sabato, dalle 17 alle 19.30 (telefono 305441); oppure telefonare alla segreteria, al 764696 (fax 577564).

Farmacie di turno

Dal 5 al 10.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 631444; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8 via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvano Pelos da Olimpia Maslo ved.Pelos 100.000 pro Airc.
— In memoria di Beppa Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie e genero 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Liana Barbini in Weis nell'anniv. (6/2) da Sergio,Flavio e Diana 50.000 pro Astad, 150.000 pro Unicef - Roma.
— In memoria di Tommaso Ferrante nel XXXI anniv. (6/2) dalla figlia Lina 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Chiesa di Roiano).
— In memoria di Vittorio Giraldi nel XIX anniv. della figlia Rosita 40.000 pro Itis.
— In memoria di Libera Gottardis n.Saitz nel VII anniv.(6/2) dal marito Bruno 100.000 pro Casa di Redenzione Sociale-Niguarda-Milano, 50.000 pro La Voce di S.Giorgio, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Opera della Provvidenza S.Antonio.
— In memoria di Gina Pontini nel VI anniv.(6/2) dai famigliari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Oreste Pregaz per il compleanno (6/2) dai propri cari 50.000 pro div.cardiochirurgica dott.Branchini.
— In memoria di Floriano Trocca da Angela Trocca 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Valles nel XIII anniv.(6/2) dalla moglie Novella 100.000 pro Astad, 150.000 pro Banca del sangue, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Maurizio Curto da Ugo Galiussi e famiglia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gastone Omegna da Alessandra Iesi 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Elena Pasino da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Inner Wheel club - fondo beneficienza.
— In memoria di Libero Pavanello dalla fam. Lino Matassi 100.000 pro Cri (aiuto agli anziani).
— In memoria di Carla Pertot ved. Gandolfo dalle fam. Adragna e Skerl 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sofia Peteani da Maria Biucchi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gina e Narciso Pizzin da T M 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ave Polacco da Bruno e Loredana Rocco 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Roarzi dalla famiglia Unterwerger 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Tullio Santini dalle fam. Siega - Bressan 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Sgherla da Gigliola Cibin Muscillo 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ennio Toscano dalla famiglia Primavera 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Franco Ursich da Sergio Stolfa 100.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Valconi da Bruno Teagene e Giuseppe Carraro 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giulio, Carmen, Teagene e Giancarlo Vichi 30.000 pro Aism.
— In memoria di Luciana Vanich ved. Gregori da Ermanno Galopin e famiglia 50.000, dalle fam. Jolanda e Mario Gregori 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di zia Amelia Vezzoni da Livia e Dino 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Visintin da Rosanna Biasissi in Sajn 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Zafred da Nerina Trevisan Bonivento 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— dall'Associazione dirigenti aziende commerciali del F.V.G. 1.505.000 pro Gau.
— In memoria di Basil Adams da Lucy e John Davison 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Antonelli ved. Umer dai genitori degli alunni Classi II, III e IV scuola A. Padoa 165.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavio Balanzin da Gianni, Fulvia, Alberto e Pupi Morpurgo 100.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Etta Bartole Toscan dai coinquilini dello stabile di via dell'Istria, 40 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Baumacher da Manuela, Giorgio ed Erika 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Italo Bellini dalla sorella Silvia Caradonna 20.000, da A. Mattel, A. Nurra, M. Iedrisco, E. Saggini, P. Schirò, R. Benussi 30.000, da A. Weihandt, F. Penco, I. Celligoi, M. Zocovich, L. Fontanella, A. Pillepich 30.000, da E. Maroth, A. Secco, L. Lanzavecchia, E. Skender, L. Sepich, E. Chinchella 30.000, da G. Cavalieri, E. Mattei, P. Morini, L. Smeraldi, n.n., B. Vedana 30.000, da I. Cigoi, S. Marcius, M. Del Dottore, E. Radich, E. Viezzoli 25.000 pro Lega Nazionale sez. Fiume.
— In memoria di Santa Blasoni dai colleghi della figlia Adriana 90.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppina Brattoni ved. Gamba da Diana Grillo 1.000.000, dalle fam. Grillo e Salafia 250.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Cassetti da Franco Petronio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Umberto Ceppi dai colleghi dell'IP.SE.MA. 286.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Iolanda Ciochelli ved. Mattek da Marina Moro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Diana Comperti da Adriana Trani 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Elvira Cordignano dalla famiglia Lorenzi 60.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria del com. Mario Crepaz da n.n. 10.000, da Dino e Kiki Papo 300.000, da Evy Zanini 20.000 pro Pro Senectute; da Fulvia de Franceschi 50.000 pro famiglia Umaghese.
— In memoria di Vanda Del Ben in Verona da Elena Negrini e famiglia 150.000, da Marina Zerial 50.000, da Pippo e Maria Mancino 50.000, dai condomini di via Cologna 47/2 185.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anita Depetroni da Alfredo e Mariella Antonini 50.000 pro Istituto del Sacro Cuore.
— In memoria di Licio Deponte dall'Uff. personale del Comune di Trieste 227.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Enzo Dovier dalla moglie Laura 40.000 pro Unione ital. ciechi.

PRESENTATE LE NUOVE ATTIVITA' DEL PAG

Giovani, il centro che verrà

Nel bilancio comunale lo stanziamento per ristrutturare l'ex depositeria dei vigili del fuoco

Il Pag annuncia una serie di attività che tengano vivo l'interesse della città.

Una «Estemporanea del fumetto» guidata da tre grandi vignettisti e un concorso fotografico che sfocerà in una mostra

Ci siamo quasi, tenendo le dita incrociate: forse, tra poco anche Trieste avrà il suo centro di aggregazione giovanile. La risposta definitiva verrà data dall'approvazione globale del bilancio comunale, in cui è previsto lo stanziamento di duecento milioni per la ristrutturazione di una sede, individuata nell'ex depositeria dei Vigili del fuoco al Boschetto, da adibire appunto a centro per i giovani.

L'annuncio della «buona notizia» è emerso ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione delle attività del Pag (Progetto di aggregazione giovanile), una sorta di consorzio tra diverse associazioni e cooperative — Anagrumba, Arciragazzi, Azione cattolica, Cooperativa l'Albero Azzurro, Cooperativa La Quercia, La Marmotta, Zskd - Unione dei circoli culturali sloveni — che, sorto alla fine del 1993, sta operando in città «per tenere uniti i giovani con proposte alternative al vuoto che si trovano attorno». Così, in attesa che «il miracolo» si compia, «il Pag — ha spiegato Tiziana Roncarati — propone una serie di attività mirate che tengano vivo l'interesse della cittadinanza e possano interessare i giovani nel senso della comune partecipazione».

Accanto al ciclo di concerti di musica classica che sono già in corso al Caffè Tommaseo, sabato prossimo si terrà al Centro commerciale «Il Giulia» (nella saletta Mc Donald's, dalle 15.30 alle 18.30) un'iniziativa di tutto rilievo, ovvero un'«Estemporanea del fumetto» che sarà «guidata» dalla presenza di tre grandi vignettisti italiani: Enzo Scarton, il creatore di «Ombre rosse» e «Kosmo» che certo tutti i lettori di «Comix» conoscono, cui si affiancherà un altro fumettista della rivista, Roberto Totaro, noto per «I Tecnocrati» e «Piero Angelo...»; infine completerà il trio nientemeno che Osvaldo Cavandoli, il «Cava» mitico papà de «La Linea».

Dunque, tutti coloro che hanno come sogno nel cassetto quello di diventare disegnatore di «strip», non potranno certo lasciarsi sfuggire questa ghiotta occasione.

Ma non è finita qui: per tutti i ragazzi che invece hanno come «pallino» quello della fotografia, il Pag ha organizzato, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune, un simpatico concorso fotografico per dilettanti sul tema «I giovani a Trieste», che sfocerà, nell'aprile prossimo, in una mostra fotografica alla Sala comunale d'arte, in cui verranno esposte tutte le foto partecipanti al concorso.

Attenzione però perché le «opere» vanno presentate in busta chiusa entro il 20 febbraio alla sede della Cooperativa La Quercia (in Corso Italia 10), che potrà altresì dare agli interessati tutte le informazioni necessarie.

en. cap.

TOMMASEO

Caro bolletta e un nuovo spazio di musica rock

Scatta oggi, con inizio alle 17.30, al caffè Tommaseo, l'«Operazione bollette pulite: Telecom», nell'ambito dello spazio settimanale «Dalla parte del consumatore», in programma ogni martedì e gestito in collaborazione con l'Organizzazione per la tutela dei consumatori presieduta da Luisa Nemez. Oggi si parlerà di trasparenza e di caro bolletta, alla presenza di due rappresentanti della Telecom nel corso di un incontro-dibattito aperto al pubblico.

Sempre oggi al Tommaseo parte, dalle 21, un nuovo spazio settimanale dedicato alla musica emergente e ai gruppi rock giovanili, con una rassegna, «Unplugged», organizzata insieme al Pag, Progetto di aggregazione giovanile, e Progetto Musika ch vedrà in scena i Paul D'Arce. I concerti, che si svolgeranno il martedì, nelle sale di Riva Tre Novembre 5, si propongono di portare in un luogo abitualmente dedicato alla cultura con la C maiuscola, il pubblico giovanile dei disco bar e dei locali alternativi. La provocatoria formula dell'unplugged, senza spina, cioè i concerti a volume semi acustico, vuole appunto coniugare l'atmosfera ovattata viennese con l'essenza creativa e rumorosa dei giovani del circuito off.

VENERDI'

Claudio Lolli dal vivo al teatro Miela

Venerdì, alle 21, al teatro Miela, per la rassegna «Voci solitarie della cazone italiana», concerto del cantautore Claudio Lolli, che presenterà alcune anteprime del suo nuovo album. Carattere schivo e problematico, innamorato di atmosfere tristi e melanconiche, Lolli è uno dei rappresentanti del gruppo dei cantautori degli anni '70. Per scelta l'artista non promuove i suoi dischi attraverso i consueti passaggi tv, ma preferisce rivolgersi al pubblico attraverso concerti dal vivo.

INCONTRI

Il romanzo di Mattioni con gli Amici del dialetto

Domani, alle 18, su inziativa del circolo «Amici del dialetto triestino», nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, la prof. Irene Visintini terrà una conversazione sul più recente romanzo di Stelio Mattioni «Il mondo di Celso», alla presenza dell'autore. Ugo Amodeo leggerà alcune pagine del volume. Lo scrittore triestino affronta in questa sua opera le tematiche del contrasto generazionale fra padre e figlio, mettendo in luce l'attuale disagio del mondo giovanile.

CINEMA

Casablanca in versione originale su laser-disc

Oggi, alle 18.30, alla Cappella Underground di piazza Benco 4, verrà proiettato il film di Michel Curtiz «Casablanca» (1942) in versione originale su laser-disc. La proiezione, a completamento della conferenza su «Gli anni classici del cinema», tenuta da Francesco Cassetti, si inserisce nel ciclo di lezioni «Cento anni di cinema». La prossima conferenza, su gli anni del neorealismo, di Lino Micciché, si svolgerà domani, alle 17, all'auditorium del liceo Galilei.

RIUNIONE AL CENTRO EINAUDI

Memorandum per chi spera nella «ragione»

La difficile situazione dell'informazione a Trieste, la riforma della scuola italiana, il rinato interesse intorno alla geopolitica, lo stato del patrimonio museale triestino: sono alcuni degli argomenti che il Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi» di Trieste ha scelto di trattare nel corso di incontri con qualificati esperti che verranno organizzati nei prossimi mesi della sua attività.

Il programma è stato messo a punto in una riunione, svoltasi nella nuova sede di via Dante 7, nel corso della quale è stato anche presentato «Memorandum», bollettino di informazione del Centro che verrà spedito a soci e simpatizzanti.

«Il Centro Einaudi – si legge nel numero zero di "Memorandum" – non vuole essere solo un punto di aggregazione per quanti riconoscono l'attualità del pensiero einaudiano, ma avanza la speranza di affermarsi come un soggetto autonomo in grado di stabilire un rapporto con la città, avviando un dialogo fondato su argomenti liberali quali regione e pragmatismo».

Prima tra le iniziative in agenda, è annunciato per oggi, 6 febbraio, l'incontro con la professoressa M.P. Pagnini del dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste, che parlerà sull'attualità della geopolitica.

L'assemblea dei soci del Centro studi «Einaudi» ha anche provveduto al rinnovo delle cariche sociali per i prossimi tre anni, che risultano così composte: presidente Luigi Milazzi; vicepresidente Aldo Pampanin; direttore Paolo Marcolin; consiglieri Baldassarre, Saccari, Spinelli, Pallini M., Trebbi, Basile; revisori dei conti Zanetti, Pallini R, Roberti.

CONFERENZA

Il pensiero di Gatterer

«Le minoranze nazionali e le autonomie nel pensiero di Claus Gatterer» è il tema dell' incontro organizzato dalla società di cultura «Maria Theresia» mercoledì 14 febbraio, nella sala Baroncini di via Trento 8. Parteciperanno la dottoressa Di Gesaro, responsabile della casa editrice «Praxis 3» di Bolzano e il dottor Lannutti, giornalista e studioso dell'argomento. Gatterer, nato a Sesto di Pusteria nel 1924, fu un europeista ante litteram che perseguì l'obiettivo di indurre le maggioranze nazionali a capire e rispettare le minoranze.

CORSO INTRODUTTIVO NELLE SCUOLE

La genetica molecolare spiegata in cinque incontri

Si calcola che una persona su dieci della popolazione totale del mondo soffrirà di una malattia genetica nel corso della sua vita, mentre le malformazioni congenite rappresentano il 4-5 per cento delle patologie neonatali e incidono per ben il 50 per cento sulle morti in età pediatrica. Cifre come queste, da bollettino di guerra, indicano quanto siano importanti gli studi che vengono fatti sia in campo genetico che molecolare e quanto sia essenziale informare i giovani, che saranno i genitori di domani, sui metodi di prevenzione della diagnosi prenatale.

Sulla base di ciò, è nata un'importante iniziativa che per la prima volta avrà luogo a Trieste nelle scuole medie superiori, organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione italiana ricerca e prevenzione dell'handicap (Airh) e dal Centro per la diagnosi e cura delle malattie congenite del metabolismo e della malattia di Gaucher dell'Istituto Burlo Garofolo di Trieste. Si tratta di un corso introduttivo alla genetica medica e molecolare, rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte delle superiori, che è partita per il momento al tecnico «Deledda» e allo scientifico «Galilei». L'articolazione del corso è prevista su cinque incontri della durata di circa due ore ciascuno, dove, dopo l'introduzione del presidente Airh, Licio Abrami, alla presenza degli studenti e di alcuni insegnanti di materie scientifiche, parleranno due specialisti dell'istituto Burlo Garofolo: il dottor Bruno Bembi della clinica pediatrica e la dottoressa Vanna Pecile del servizio di genetica.

Spiega il dottor Bembi: «Lo scopo dei corsi, che si sono già tenuti similmente a Genova con grande interesse dei giovani, è quello di portare a conoscenza degli studenti temi di attualità scientifica che stanno progressivamente modificando non solo settori di punta della ricerca, ma anche il nostro stesso quotidiano. Inoltre si vuole fornire tutta una serie di informazioni che i ragazzi potranno utilizzare nel prosieguo dei loro studi e nella vita familiare».

Ma ecco i temi che verranno toccati. Nelle due prime lezioni si cercherà di far capire ai ragazzi cos'è, come funziona il codice genetico e come si trasmette l'ereditarietà. Nella terza lezione si discuterà su come prevenire le malattie ereditarie e le possibilità d'indagine offerte dalle strutture ospedaliere e di ricerca. Nella quarta lezione si affronterà un tema di grande attualità in questi giorni e che riguarda la cosiddetta medicina del futuro e come ci si potrà curare con i geni. Infine, la quinta lezione verterà su «Popolazione e geni: la comunità umana».

L'Airh, un'associazione nazionale con sede anche a Trieste, nella sua attività di supporto alla ricerca a favore dell'handicap fisico e psichico ha anche appena bandito (sotto gli auspici della Cassa di Risparmio) un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di 12 milioni, destinato ai giovani laureati nelle facoltà biomediche, con la finalità di stimolarli allo studio e alla specializzazione nel campo della prevenzione, diagnosi e cura dell'handicap.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 30 aprile alla sede della sezione di Trieste dell'Airh, Lions club Trieste Host, via Dante 7, corredate dalla necessaria documentazione.

d.c.

MOSTRA

Storia militare

Il centro regione di Studi di Storia militare antica e moderna di via Schiapparelli 5, comunica che la mostra intitolata «Trieste 1945 prima e dopo (1943-1947)» resta ancora aperta al pubblico per tutto il mese di febbraio, osservando i seguenti orari: il mercoledì dalle 17 alle 19 e le domeniche dalle 10 alle 12.

ALPINA

Corso di speleologia

La scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, organizza dal 27 febbraio al 31 marzo, il ventinovesimo corso sezionale di speleologia, sotto l'egida della Scuola nazionale di speleologia del Cai. Il corso intende dare una vasta panoramica di tutte le tematiche tecnico-scientifiche e pratico-esplorative necessarie a una corretta pratica della speleologia. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, secondo piano, dalle 15 alle 19, escluso il sabato. Eventuali informazioni anche telefonando al 630464.

IL BAVARESE GERT PANSENGRAU AL LIONS CLUB

Un sogno targato Berlino

Le prospettive per la nostra città secondo il presidente della Siot

«Ho fatto un sogno: da Berlino a Trieste in sole sei ore di treno...». Non è certo uno sprovveduto Gert Pansengrau, bavarese doc, presidente della Siot, l'oleodotto transalpino che ogni anno da Trieste pompa 28 milioni di tonnellate di petrolio in Austria e Baviera. Pansengrau conosce bene la nostra città da quasi 30 anni. Con tutti i suoi pregi, ma soprattutto con gli immancabili difetti. Qualche esempio? Cattivi collegamenti — da Trieste a Berlino attualmente ci vogliono 20 ore —, l'off-shore che non decolla, il porto poco efficiente. Tutte cose che non sono certo un buon biglietto da visita. Ma anche i manager più esperti come Pansengrau amano coniugare fatti e fantasia e, talvolta, anche i sogni possono diventare realtà.

Di questo e d'altro s'è parlato l'altra sera alla riunione conviviale del Lions Club Trieste Host. L'iniziativa è la terza di una serie di incontri organizzati dal club, e che finora ha visto la partecipazione dei consoli di Austria e Croazia. Al terzo dibattito, oltre all'ospite tedesco, erano presenti il presidente dell'Associazione degli industriali, Mauro Azzarita (che è tra l'altro amministratore delegato della Siot), nonché il console onorario di Germania a Trieste, Roberto Hausbrandt.

Dopo aver compiuto un breve excursus storico, Pansengrau ha detto: «Trieste può nuovamente diventare un grande centro emporiale e commerciale, con collegamenti ad alta velocità, sede di una borsa del caffè e di un centro commerciale e finanziario, dove si stampano anche giornali in ungherese, tedesco e ceco, e business men internazionali si incontrano nella vostra città... Non è un'utopia, perché il mondo degli affari sta nuovamente guardando a Trieste, che è tornata ad essere, dopo i rivolgimenti del 1989, al centro dell'attenzione». Secondo l'esponente del mondo imprenditoriale bavarese, la storia spesso si ripete, e i momenti più propizi sono giunti dopo importanti avvenimenti politici.

I progetti non mancano (alta velocità, off-shore, turismo, polo scientifico) e vanno realizzati. Ma per Pansengrau, ci devono essere obiettivi chiari e consenso attorno ad essi. Gli investimenti ci saranno laddove c'è la certezza di stabilità. Nel mirino del presidente della Siot ci sono anche il sistema fiscale e contributivo, considerati troppo onerosi per gli imprenditori.

Insomma, non resta che rimboccarsi le maniche e collaborare con i nostri vicini. Ma bisogna fare in fretta — avverte Pansegrau — "perché altri potrebbero precederci».

a. r.

Nella foto Lasorte, a sinistra, Gert Pansengrau.

CICLO DI INTERVISTE

Parlano i testimoni degli Anni difficili

«Per guardare con un'ottica un po' diversa da quella solitamente utilizzata quando si affronta uno dei periodi cruciali della storia della nostra città», l'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, proprone una seri di interviste-testimonianza a personaggi che a vario titolo e con differenti livelli di responsabilità hanno vissuto gli anni della guerra e del difficile dopoguerra giuliano. Il ciclo avrà inizio domani con il dottor Arturo Paschi, dirigente industriale in pensione, che sarà intervistato dal prof. Tristano Matta. Tema, il «servizio assistenza prigionieri alleati». Seguirà mercoledì 14 febbraio il colonnello Giulio Cesari, ufficiale della polizia di Stato in pensione, intervistato dal prof. Teodoro Sala sull'argomento «Dalla guardia civica alla polizia civile del Gma, alla P.s.». Martedì 20 febbraio sarà la volta di Anton Vratusa, ministro ed ex ambasciatore jugoslavo all'Onu, intervistato dalla professoressa Licia Chersovani: «Un ambasciatore sloveno presso la resistenza italiana». Infine, mercoledì 28 febbraio, il capitano John Earle, corrispondente del «Financial Times» per l'area balcanica, sarà intervistato dal prof. Giampaolo Valdevit su «Le attività dell'intelligence nella Trieste del 1945». Gli incontri si svolgeranno nella sala conferenze di villa Primc, salita di Gretta 38, alle 17.

Appello da Asmara: non spegniamo il sorriso dei bimbi

CONCERTO

Gioventù musicale

E' in programma per giovedì, al teatro Miela, alle 20.30, il secondo concerto della XXVII stagione concertistica organizzata dalla sezione triestina della Gioventù musicale. Suonerà il duo Ennio Guerrato (chitarra) e Aleksander Rojc (pianoforte).

Per Arrigo Curiel ricevere una lettera da Asmara fa parte della consuetudine. Carta e penna sono più adatti di una telefonata per esprimere i pensieri e le sensazioni, per raccontare i fatti che capitano ogni giorno nel lavoro che la figlia Patrizia, insegnante in un liceo, svolge laggiù, a migliaia di chilometri da casa.

La lettera che Arrigo Curiel ha ricevuto qualche settimana fa, però, era di un tenore un po' diverso. Conteneva un garbato appello a far conoscere alla popolazione triestina, tramite la stampa, le difficili condizioni in cui si svolge la vita degli ospiti dell'orfanotrofio di Asmara. «Ciò che per noi è superfluo, per loro è questione di vita» — scrive Patrizia Curiel a conclusione della sua lettera. Una lettera scritta con la partecipazione di chi, capitato quasi per caso in contatto con un mondo tanto diverso dal proprio, ne è rimasto affascinato, ha imparato ad amarlo e, conosciute le condizioni di vita della popolazione, ha provato un moto di indignazione per la differenza di due mondi così vicini tra loro.

Asmara — ricorda Patrizia — è la capitale dell'Eritrea, il giovane stato che ha ottenuto l'indipendenza dall'Etiopia dopo una lunga guerra durata trent'anni. «Non sembra di trovarsi in Africa», scrive la giovane insegnante, che ricorda la sensazione provata appena scesa dall'aereo: «Abbracciare un mondo diverso, il cielo terso e l'aria incontaminata». E poi il contatto con la gente, in cui colpisce «il sorriso dolcissimo».

Asmara, che a prima vista sembra una città della provincia italiana, con le case che recano ancora l'impronta del periodo in cui queste terre furono colonia italiana, con le insegne scritte nella nostra lingua, lingua diffusa ancora tra la popolazione, nasconde però una realtà molto diversa. «Nelle farmacie trovi ben poco, i medici sono rari e lunghe le file negli ambulatori, le cure spesso inefficaci» — annota Patrizia — che così prosegue la sua lettera: «La guerra di indipendenza ha decimato la popolazione, intere le famiglie distrutte, migliaia sono gli orfani».

L'orfanotrofio di Asmara ne ospita quasi 300, ma il personale è insufficiente, continua Patrizia, che è entrata in contatto con il direttore della struttura di assistenza e con le suore che si occupano dei più piccoli. Nell'orfanotrofio mancano vestiti, cibo, medicinali; a causa dell'umidità dell'edificio, d'inverno non sono rari i casi mortali di polmonite.

Il progetto per la costruzione di un nuovo orfanotrofio c'è, è stato approvato dal governo, ma mancano i finanziamenti: «Ho promesso di aiutare questi bambini, ed è per questo che voglio far conoscere la loro storia» — conclude Patrizia che, insieme a un gruppo di insegnanti italiani del liceo scientifico «Marconi» di Asmara, ha costituito un comitato per la raccolta di aiuti.

Perciò, chi volesse dare il suo contributo, può fare un versamento presso la Banca di Credito Cooperativo del Carso, c.c. 13635, intestato a Patrizia Curiel pro Orfanotrofio di Asmara (Eritrea).

p.m.

ANIMALI

Omaggio a 4 zampe per Vittorio Feltri

Sembra la pagina di un riscritto "Cuore" l'episodio del quale è stato protagonista Vittorio Feltri, direttore del "Giornale". Mesi fa visitò l'allevamento di cavalli di Sergio Scarpellini, ad Acquapendente, nel Lazio, che in segno di stima gli regalò un puledrino, figlio di due fuoriclasse del trotto, che fu battezzato proprio Vittorio Feltri. Il giornalista gradì moltissimo l'omaggio a condizione che tutti gli eventuali premi del suo omonimo a 4 zampe venissero donati alla Collina dei cavalli. Ci siamo già occupati di questa iniziativa del milanese Angelo Falletta, che ha messo a disposizione 13 ettari di un suo fondo nei pressi di Canosa, legato al nome della contessa Matilde, per ospitarvi cavalli vecchi o destinati al macello. Ma c'è qualcosa di più: la Federazione ippodromi d'Italia si è assunta l'onere di mantenere il futuro trottatore Vittorio Feltri e così i premi al netto di tutte le spese andranno alla Collina per i matusa tra i destrieri. Il direttore Feltri ha voluto però aggiungere una clausola: il 10 per cento dei guadagni del suo puledro verrà devoluto a "Mondo gatto" perché anche i mici hanno diritto di vivere. Questa decisione ha toccato il cuore di tutti i gattofili, i quali, ovviamente, faranno il tifo per il cavallo Vittorio Feltri.

■ Zarina, cagnetta di 9 anni, è rimasta sola dopo l'improvvisa morte della sua padrona e spera che un buono la adotti. Telefonare ore d'ufficio allo 040/671091 e nelle altre ore 040/55306. Giovane gatta tigrata sterilizzata cerca casa. Tel. 040/369400. Il boxer e il cucciolo raccolto a Muggia hanno ritrovato i loro padroni e al canile dell'As triestina ci sono, oltre ai 2 cani in sequestro giudiziale, una cucciola meticcia di pastore e 2 meticci di taglia media. Chi li volesse chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 24 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Per porre fine alle diatribe sulle deiezioni canine, la giunta comunale di Savona ha recepito un appello dell'Enpa e ha varato un progetto per la costruzione di 24 toilette per Fido in vari punti della città. L'idea è piaciuta a molti comuni, dalla Sicilia alla Lombardia, che hanno richiesto copia del progetto. Savona si è adeguata a quanto è stato fatto a Casalecchio di Reno e a Poggibonsi, in Toscana, dove le toilette funzionano già dalla scorsa estate. Quando Trieste?

■ Ubriachi fradici, due ragazzi sui 17 anni scavalcarono una notte il recinto di un parco di New York e, calatisi nell'interno, si avventarono sul cigno del laghetto, lo accoltellarono, gli spezzarono le gambe e lo decapitarono, collocando poi la testa all'ingresso della stazione di polizia. Furono smascherati e portati in tribunale, dove il maggiore riuscì a provare la propria estraneità allo scempio. Davanti a una folla indignata per il gesto di vile brutalità, il giudice ha pronunciato un'esemplare sentenza: il ragazzo è stato condannato non a una platonica multa ma a 1000 ore di lavoro obbligatorio per la comunità. Un esempio che dovrebbe essere «esportato» in tutto il mondo.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

All'abisso di Trebiciano

Escursione carsica del tutto speciale, con visita alla meravigliosa grotta

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 11 febbraio un'escursione carsica del tutto speciale, perché i gitanti potranno anche visitare l'abisso di Trebiciano, che si trova a circa metà del percorso. Il tracciato in sintesi: Basovizza (377 m), monte dei Pini (476 m), dolina dell'abisso di Trebiciano (368 m), Fernetti (340 m), monte Orsario (473 m), arrivo a Opicina (321 m). Si parte, come detto, da Basovizza e ci si dirige, attraversando il bel bosco, verso il sentiero n. 3. Il percorso è piacevole, non vi sono dislivelli e si passa per querceti che ricordano il paesaggio originario del Carso, prima che subisse la deforestazione. Si arriva così alle spalle di Gropada e da qui alla vetta del monte dei Pini, poi discesa verso il monte Franco e all'ombrosa dolina, dove si apre l'abisso di Trebiciano.

Nei primi anni dell'800, Trieste cresceva a vista d'occhio, ma vi era la mancanza d'acqua. A. F. Lindner, tenace speleologo, individuò l'abisso e pensò che la cavità, da dove usciva una forte corrente d'aria, giungesse al Timavo. Nel 1841, dopo indicibili fatiche, riuscì ad avere conferma della sua ipotesi: dopo i pozzi e i cunicoli della lunga discesa vi era un'immensa caverna, sul cui fondo scorreva il grande fiume. Il progetto era quello di collegare la caverna con una galleria artificiale di 9 chilometri alla città, ma non andò mai in porto. Cinque volte si installarono attrezzature per giungere con scale fisse al fondo della cavità, fino a quando la Società adriatica di speleologia, posando le attrezzature per la sesta volta, non realizzò l'attuale «ferrata adriatica». Consigliamo tutti coloro che hanno capacità, di non perdere l'occasione di visitare questa meravigliosa grotta (necessaria la prenotazione). Circa tre ore s'impiegano per una visita in comitiva: è opportuno indossare una tuta ed essere muniti di casco con lampadina e dell'attrezzatura di ferrata. Quando si arriverà in fondo all'abisso, ogni disagio sarà compensato dalla visione della dantesca caverna, dove fra cumuli di sabbia depositata dai millenni e grandi massi trascinati dalla corrente o franati dalla volta, scorre pauroso il Timavo. Coloro che avranno preferito trascorrere una giornata al sole, proseguiranno nel cammino. Il sentiero lambisce la grande conca d'Orle (Orlek) e raggiunge il valico di Fernetti, che si abbandonerà al più presto per raggiungere, dopo circa un'ora, la cima pietrosa dell'Orsario, dove si farà una sosta per il pranzo al sacco. A Opicina si arriverà, camminando lemme lemme lungo il sentiero n. 43, che, dopo la discesa dal monte, corre in una zona quasi piana, ricca di fenomeni carsici, fino ad arrivare alla foiba n. 149, oltrepassare la rotabile e dirigersi verso la parte vecchia dell'abitato e alla tranvia.

Capigita: Armando Galvani (abisso Trebiciano), Laura Collini (gita carsica). Ritrovo alla chiesa di Basovizza alle 9. Informazioni e prenotazioni per la visita dell'abisso di Trebiciano: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/1	7.00	Le AL KHALED 1	Beirut	rada
6/1	7.00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	molo VII
6/1	8.00	Et OMO WONZ	P. Marghera	rada
6/1	12.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
6/1	13.00	It BULKGENOVA	Sant'Antioco	rada
6/1	16.00	It SIBA GERÙ	Izmit	rada
6/1	20.00	It EGIZIA	Venezia	23
6/1	23.00	Bs ANIARA	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/1	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
6/1	10.00	Pa SILVER SKY	ordini	Atsm
6/1	12.00	Gr PALLAS ATHINA	ordini	Siot 4
6/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
6/1	15.00	Ct DOLI	ordini	44
6/1	15.00	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	Molo VII
6/1	17.00	Li SALAMANCA	Spagna	Frigomar
6/1	18.00	Tu KAPTAN A. D.	Istanbul	31
6/1	21.00	At ESMERALDA	ordini	21
6/1	24.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	50/10
6/1	24.00	It EGIZIA	Ancona	23

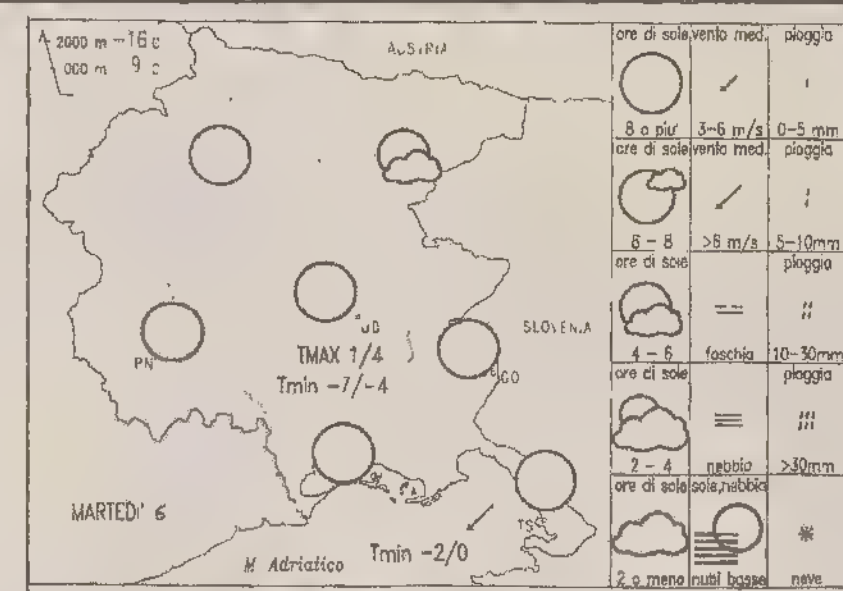
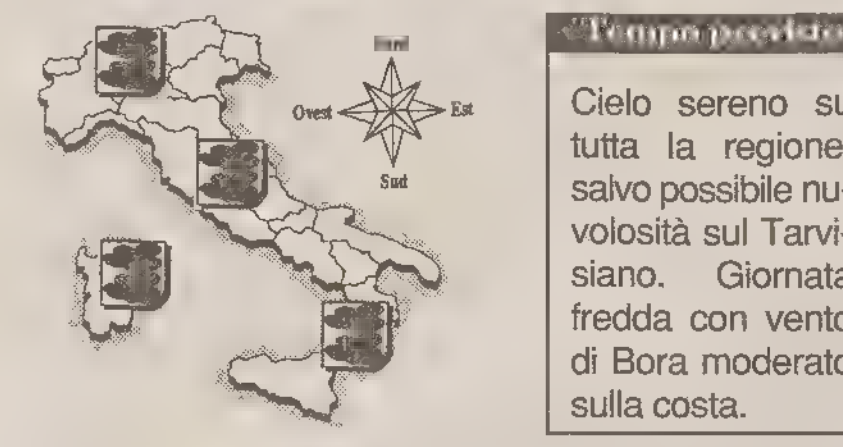
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/1	10.00	-- KAPTAN SMIRNOV	rada	36

EDIC44
IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione, salvo possibile nuvolosità sul Tarvisiano. Giornata fredda con vento di Bora moderato sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	Nuvoloso	-6	-1
Atene	pioggia	10	14
Bangkok	variabile	23	32
Barbados	variabile	22	29
Barcellona	nuvoloso	5	12
Belgrado	nuvoloso	-2	0
Berlino	sereno	-7	-4
Bermuda	pioggia	16	21
Bruxelles	np	-4	0
Buenos Aires	variabile	17	29
Caracas	variabile	14	27
Chicago	variabile	-18	-17
Copenaghen	sereno	-8	1
Francoforte	nuvoloso	-5	0
Gerusalemme	sereno	4	13
Helsinki	neve	-14	-9
Hong Kong	nuvoloso	16	20
Honolulu	sereno	23	28
Istanbul	pioggia	7	12
Il Cairo	sereno	12	22
Johannesburg	nuvoloso	15	25
Kiev	neve	-9	-3
Londra	nuvoloso	0	4
Los Angeles	pioggia	16	24

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	2	9
Manila	sereno	18	27
La Mecca	variabile	20	29
Montevideo	sereno	15	25
Montreal	np	-18	13
Mosca	nuvoloso	-13	-8
New York	variabile	-15	-8
Nicosia	variabile	3	15
Oslo	sereno	-17	-1
Parigi	nuvoloso	-4	-1
Perth	sereno	20	32
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	34
San Francisco	variabile	16	17
San Juan	variabile	22	29
Santiago	sereno	10	27
San Paolo	nuvoloso	20	31
Seul	neve	7	-3
Singapore	nuvoloso	24	29
Stoccolma	sereno	-15	-5
Tokyo	sereno	2	11
Toronto	nuvoloso	-17	-11
Vancouver	pioggia	2	6
Varsavia	neve	-10	-5
Vienna	variabile	-5	-2

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDI' 6 FEBBRAIO — S. PAOLO MIKI

Il sole sorge alle **7.21** e tramonta alle **17.18**. La luna sorge alle **19.27** e cala alle **7.50**.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	2,1	3,8	MONFALCONE	0,0	5,7
GORIZIA	3,1	5,4	UDINE	2,7	5,3
Bolzano	-1	10	Venezia	2	6
Milano	1	6	Torino	1	2
Cuneo	-1	2	Genova	5	10
Bologna	1	5	Firenze	5	9
Perugia	5	7	Pescara	7	10
L'Aquila	2	7	Roma	3	11
Campobasso	4	7	Bari	7	13
Napoli	10	15	Potenza	4	10
Reggio C.	11	16	Palermo	11	15
Catania	5	16	Cagliari	7	13

Tempo previsto per oggi: si prevede sulle regioni del basso Adriatico nuvolosità irregolare, con residue precipitazioni, ma con tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità, con nuvolosità e precipitazioni in graduale intensificazione nel corso della mattinata sulla Sardegna, in successiva estensione dalla serata alla Sicilia e alle regioni meridionali peninsulari. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del nord e localmente del centro.

Temperatura: in diminuzione al nord e lungo l'Adriatico.

Venti: moderati, con locali rinforzi da ovest-nord-ovest sulle due isole maggiori e le estreme regioni meridionali peninsulari; deboli, moderati da est-nord-est sulle altre zone.

Mari: molto mossi, agitati i bacini meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e rovesci, più persistenti sulle zone joniche ove potranno assumere carattere di forte intensità; locali nevicate, anche a bassa quota, sulle zone interne di Puglia, Basilicata e Calabria. Sul resto del paese condizioni di variabilità.

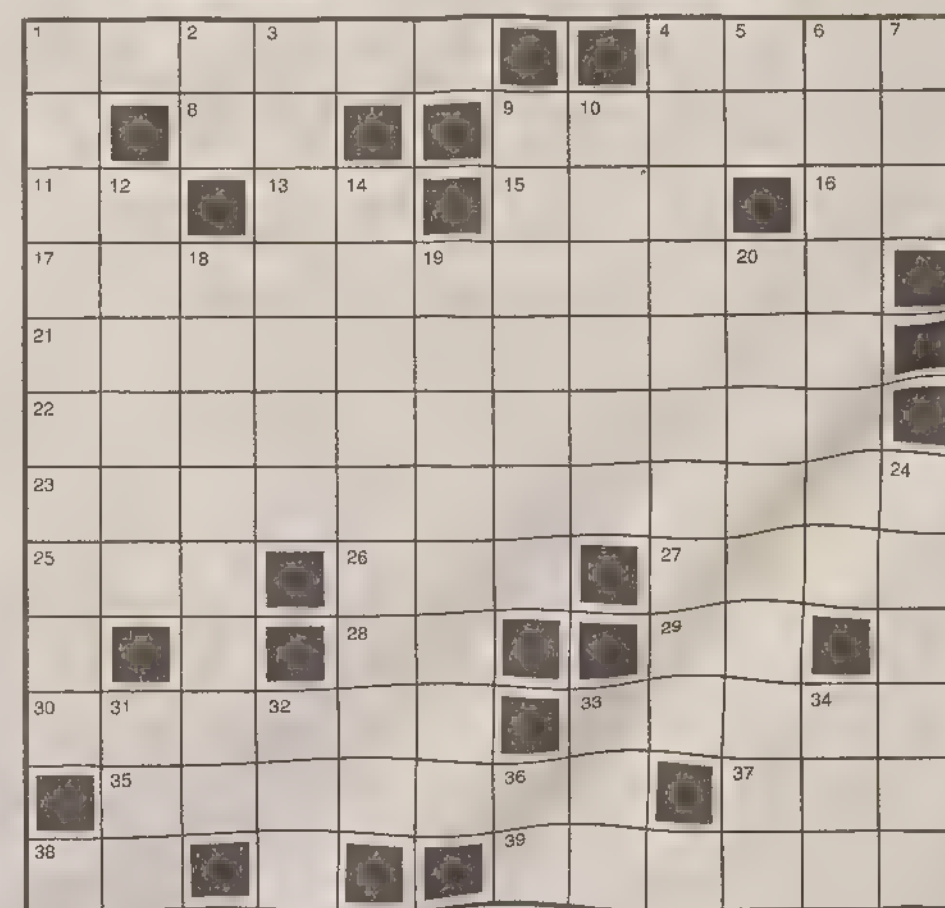
Temperatura: stazionaria.

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** In mano al giocatore di biliardo - **4** Famosa Edith della canzone francese - **8** La quarta nota - **9** Il metallo... dell'acquitrino - **11** Sigla di Ragusa - **13** Nodo senza vocali - **15** Preposizione semplice - **16** Il simbolo del gallio - **17** Sono frati oratori - **21** Prepotente, dispotico - **22** Sono dei temerari - **23** L'utensile per una bibita aspra - **25** Fiume della Francia - **26** Est Sud-Est - **27** Il fiore musicato da Mascagni - **28** Nota Bene - **29** Sigla di Cuneo - **30** La stagione dei bagni - **33** Orsetto australiano - **35** Sara, ex campionessa di salto in alto - **37** Cifra indefinita - **38** Il sottoscritto - **39** È lo spazio... desiderato.

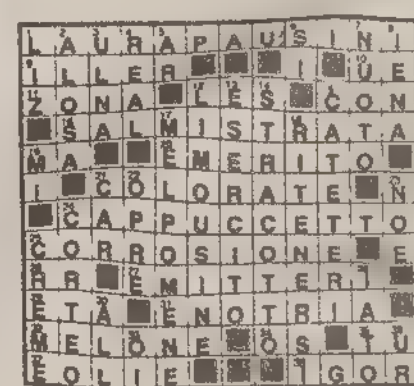
VERTICALI: **1** Cadute in disuso, superate - **2** Le iniziali della Fenech - **3** Sincerità, schiettezza - **4** Lo è lo scenario del paesaggio - **5** Centro di riga - **6** Dinastia francese che conquistò anche il regno di Napoli - **7** Arnoldo attore - **9** Comuni contenitori - **10** Concludono le addizioni - **12** Raduni, assembramenti - **14** Tale da concludere o risolvere - **18** Immortalati, glorificati - **19** Il cavalier servente - **20** Giunti al punto di partenza - **24** Sollevato a bordo - **31** Sud Sud-Ovest - **32** Si maschera con l'esca - **33** Il nome della Basinger - **34** Fiume e dipartimento francesi - **36** Il sodio... e Napoli.

CAMBIO DI VOCALE (5)
I bimbi dell'asilo
Spesso in marcia (oh noiosa seccatura!)
qualcuno se l'è fatta nei calzoni.
Saverletto

INCASTRO (xyyyyxx)
Come pranzi?
Io? Al modo della Roma antica...
disteso sul divano:...
mi serve a mandar giù senza fatica
il pasto quotidiano.
Il Bruco

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: LE STAMPELLE

Indovinello: L'OBIETTORE DI COSCIENZA

Cruciverba

ENIGMISTICA IN — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro sta per arrivare una stimolante inversione di rotta: approfittatene al massimo. In amore avete una maggiore sicurezza. Salute ok.

Toro 21/4 – 19/5
Agite con molto slancio e fiducia in voi stessi, ma la prudenza non è mai troppa. In amore possibili colpi di fulmine o irreparabili rotture.

Gemelli 20/5 – 20/6
La situazione generale vi è piuttosto favorevole e non è il caso di impuntarsi per una sciocchezza. Andamento altalenante per i sentimenti.

Cancro 21/6 – 21/7
Dopo un momento di scoraggiamento state riprendendo interesse per il lavoro. Gli astri vi saranno di aiuto. In amore cercate di uscire da un equivoco.

Leone 22/7 – 23/8
Evitate situazioni conflittuali con i superiori o con i collaboratori: possono solo far perdere tempo.
Rapporto sentimentale effervescente.

Vergine 24/8 – 22/9
Circondatevi di persone serie e preparate, altrimenti rischiate di fare un buco nell'acqua.
Liberatevi di una relazione ormai logora.

Bilancia 23/9 – 22/10
Fate fatica a stare dietro a tutti gli impegni professionali che avete in questo periodo: resistete. Cercate di migliorare i rapporti sentimentali.

Scorpione 23/10 – 22/11
Dopo inutili attese vi converrà mettere i superiori di fronte al fatto compiuto: alla fine saranno contenti. Inquietudine sentimentale ciclica.

Sagittario 23/11 – 21/12
Se siete perplessi per un'iniziativa di lavoro chiedete consiglio a chi ne sa di più. Evitate un braccio di ferro pericoloso con il partner, un rivale in agguato.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nei rapporti con i collaboratori dovete agire con estrema chiarezza per evitare equivoci.
Rapporto affettivo decisamente coinvolgente.

Aquario 21/1 – 19/2
Non siate precipitosi: nel vostro lavoro ogni mossa va attentamente vagliata. Il partner vi comunica una grande gioia di vivere. Fortuna al gioco.

Pesci 20/2 – 20/3
Pazientate ancora un pò e non arrendetevi se nel lavoro le cose non stanno andando molto bene. L'amore procede a piccoli passi, ma non disperate.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni -,acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATO grafico pubblicitario pratico lavoro ricevimento albergo, buona conoscenza tedesco inglese, conoscenza computer, portato contatto umano, cerca lavoro serio continuativo. Telefonare dopo le 19 0432/600919. (G1283)

Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA leader nella sicurezza ambientale/personale assume collaboratori esclusivisti zone Triveneto. Offre assistenza tecnico-commerciale et reali opportunità, sicuri elevati immediati guadagni (AG) 0438/35448. (A1007)

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (G.PD)

Rappresentanti

AZIENDA radiotelevisiva cerca agenti vendita pubblicità nel Triveneto. Guadagni elevati. Acconti provvigionali. 049/8762077. (G125

GRIZZLY Italia spa ricerca 2 giovani venditori industriali. Il ricco portafoglio clienti con supporto costante permette guadagno oltre 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/014923. (G178211)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, soprammobili. Telefonare 306226 - 305343. (A875)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A1210)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A1421)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO D'ANNUNZIO cucina grande 2 stanze veranda bagno 700.000. 040/351359. (A1161)

AFFITTIAMO TIBULLO primo ingresso cucinotto soggiorno stanza bagno 800.000. 040/351359 (A1161)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Università soggiorno cucinino due camere servizi separati poggiolo cantina arredato 1.200.000. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ambulatori 90 e 180 metri quadrati piazza Ospedale palazzo recente signorile. (A13)

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

IL MONDO AGRICOLO SI INCONTRA NEL NORD-EST

AGRIEST '96

31ª MOSTRA NAZIONALE DELLE MACCHINE E DEI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

8-12 FEBBRAIO 1996

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE

ORARIO: 9.30 - 18.30

IN zona Ospedale Militare affittasi appartamento prestigioso completamente e lussuosamente arredato, circa 200 mq. Telefonare mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 18.30 al 631338. (A1312)

LITHOS, viale Sanzio, bistanze, cucina, bagno terrazze, ottimamente arredato. 900.000 mensili. Tel. 040/369082. (A1361)

LORENZA 040-7606552 patti deroga, Marina, vista golfo, salone, 3 stanze, servizi, 1.500.000; Miramare, salone, 3 stanze, servizi, 1.000.000; altro 2 stanze, cucina, wc, 600.000; Buonarroti, 3 stanze, cucina, bagno, 550.000. A1324)

LORENZA 040-7606552 patti deroga, S. Marco, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, 600.000. (A1324)

PROGETTOCASA via Romagna vista mare arredato salone due stanze guardaroba cucina doppi servizi giardino proprio box. 040/368283. (A01)

STUDENTI 040-7606552 F. Severo, 4 letti 1.000.000; S. Marco 3 letti 600.000; Servola in villetta stanza, cucina, bagno, 2 letti, 600.000. (A1324)

VESTA 040/636234: affitta via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici mq 80 con possibilità posto macchina riscaldamento autonomo. (A1342)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G00)

A.A. qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200 000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPd)

A. AZIENDE privati finanziamenti mutui a norma di legge velocemente qualsiasi importo. 045/821288-8201326. (GB0)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V, finanziamenti qualsiasi importo, risposta immediata. 049/8626190. (G258006)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPd)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO per selezionata clientela soggiorno una-due camere, cucina, servizi zona Giulia-San Giovanni. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A1433)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palestrina cucina tre stanze servizi poggioli 180.000.000 trattabili stabile signorile 040/634075. (A1390)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol casetta indipendente mq 110, giardino, garage 385.000.000, altra più grande 750.000.000 mutuabili. (A1327)

A. QUATTROMURA Commerciale casetta accostata vista golfo, accesso auto, zona giorno con caminetto, camera, bagno, soffitta. Adiacente terreno agricolo con costruzione rurale. 135.000.000. 040/578944. (A1319)

A. QUATTROMURA Pascoli mansarda perfetta soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 115.000.000. 040/578944. (A1319)

A. QUATTROMURA Severo accurato arredamento tinello con cucinino camera bagno poggiolo 110.000.000. 040/578944. (A1319)

ABC immobiliare Roiano villa d'epoca bifamiliare, giardino, terrazzo, taverna. 540.000.000 040/632666. (A1363)

ABITARE a Trieste. Appartamenti 80-100 mq Gatteri-Crispi. Autometano, prezzi interessanti. 040-371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Aurisina adiacenze: villa nuova grande dimensione, garage doppio, giardinetto. 420.000.000. 040-371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, ultimo piano con terrazzi, panoramicissimo. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, 230.000.000. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Duino: nuove costruzioni. Appartamenti indipendenti. 50-100 mq più taverne, giardinetti. 040-371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Duino: soggiorno, cucina, bimatrimoniali, singola, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040-371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Erno: luminosissimo, soggiorno, cucinino, bimatrimoniali, bagno, poggiolo. Autometano. 040-371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Farneto, splendido bipiano 160 mq, vista mare. Rifiniture signorili. Terrazzo, garage doppio 040-371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Scorcola: cucinona, cinque stanze, biservizi, autometano, luminosissimo. 280.000.000 040-371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Stazione. Tranquillo, cucina, saloncino, biacamere, bagno, autometano. 153.000.000 040-371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Uffici-abitazione 300 mq. Palazzi signorili. Zone: Ponterosso, Rive. 040-371361. (A1340)

ADRIA 0481/413150 Gorizia-S. Floriano villa singola 2000 mq di terreno ampia metratura 280.000.000. (C00)

ADRIA 0481/413150 Monfalcone appartamento 3 letto doppi servizi 220.000.000 (C00)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio n 26 piano III splendida vista sul golfo ottimo investimento vendesi. Telefonare ore ufficio 051/239916. (G371)

APPARTAMENTO signorile via Belpoggio n. 26 piano III splendida vista sul golfo ottimo investimento vendesi. Telefonare ore ufficio 051/239916. (G371)

AQUILEIA vicinanze recente soggiorno 2 camere studio cucina bagno terrazza verandata doppio box cantina termoautonomo. 145.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina da ristrutturare 220.000.000. (A099)

CANALGRANDE 040/662277: Frescobaldi, appartamento perfetto, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto, 200.000.000. (A1401)

CANALGRANDE 040/662277: Gretta, prestigioso appartamento primo ingresso, salone, cucina, 3 stanze, servizi, ripostiglio, terrazzo con incantevole vista golfo, giardino, box, posto macchina. (A1401)

CASABELLA GRETTA: esclusivo attico vista mare salone con terrazza sul golfo cucina abitabile due/tre stanze doppi servizi splendida mansarda con terrazza prendisole box auto. Tel. 040/639139. (A1342)

CASABELLA HORTIS esclusivo ultimo piano salone doppia altezza cucina abitabile matrimoniale due zone stanza ragazzi doppia doppi servizi scala interna splendida mansarda terrazzino prendisole. Tel. 040/639139. (A1342)

CASABELLA HORTIS NUOVISSIMO soggiorno cucina tre stanze doppi servizi 305.000.000. Tel. 040/639139. (A1342)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO posizione tranquilla, villetta accostata, mq 125 prossima consegna, disposta su due piani, ottime rifiniture, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, giardino, porticato, posti auto. (A00)

CASAFFARI 040/366036 ROSSETTI adiacenze, villa liberty, signorile, mq 140, recentemente ristrutturata, disposta su tre piani, giardino, posti auto, vista aperta. (A00)

CASAFFARI 040/366036 SAN GIOVANNI, appartamento mq 75 in villetta, ottimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, giardinetto di proprietà, posti auto. (A00)

CASSAFFARI 040/366036 COMMERCIALE alta, appartamento mq 80 con 40 mq taverna, recentissimo, terrazza, giardino, box, termoautonomo, vista panoramica. (A00)

CERVIGNANO centralissima casa d'epoca da ristrutturare con giardinetto di proprietà. Ottima opportunità: 130.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)

CERVIGNANO disponiamo di prestigiosi appartamenti primingressi di varie dimensioni in centralissima casa d'epoca finemente ristrutturata. Progettocasa 0431/35986. (A01)

CERVIGNANO ville a schiera con rifiniture di pregio 2 piani più luminosa mansarda abitabile garage giardino da 260.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)

CERVIGNANO vista fiume: soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale cantina box 140.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)

COIMM altipiano villa bifamiliare recente con ampio giardino 2000 mq soggiorno tre stanze cucina due bagni ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno. Trattative riservate. Tel. 040/371042. (A1816)

COIMM S. Giacomo piano alto luminoso panoramico buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio terrazzo cantina posto macchina condominiale. Tel. 040/371042. (A1816)

COLOGNA recente, soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno poggiolo 178.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

COMMERCIALE villa bifamiliare: due piani circa 215 mq totali giardino 700 mq possibilità aumento cubatura e realizzo mansarda box auto. Posizione tranquilla vista mare. 750 milioni. Domus 040/366811. (A099)

COSTIERA mare, villa padronale, 350 mq interni, terrazze, giardino accesso spiaggia. Equipe 040/764666. (A1388)

CUZZOT 040/636128 Catullo lussuoso saloncino terrazzo cucina due camere cameretta poggioli doppi servizi cantina box auto. 350.000.000 (A1433)

CUZZOT 040/636128 Coroneo alta ultimo piano ascensore vista aperta soggiorno terrazzo cucinotto due camere bagno ripostiglio. 137.000.000. (A1433)

CUZZOT 040/636128 Gretta vista mare saloncino due matrimoniali tinello cucina bagno terrazzino cantina posto auto. 200.000.000. (A1433)

CUZZOT 040/636128 Orsera stupenda vista mare salone 31 mq cucina camera bagno ripostiglio terrazzo posto auto. 195 000.000. (A1433)

CUZZOT 040.636128 San Vito ottimo luminoso saloncino camera cameretta cucina bagno. 110.000.000. (A1433)

CUZZOT 040/636128 Severo lussuoso ampia zona giorno due matrimoniali bagno ripostiglio terrazzino. 165.000.000. (A1433)

DUINO GABBIANO 0481/45947: villa singola lato mare su 2 livelli, possibile bifamiliare, totale mq 230, ampio giardino alberato. L. 600.000.000. (C00)

DUINO MARE splendida posizione prestigiosa villa bipiano ampia metratura garage giardino. Informazioni previo appuntamento. Domus 040/366811. (A099)

FRANCA perfetto salone 4 camere cucina doppi servizi poggioli taverna box 040/632211. (A00)

GABETTI OP.IMM. Adiacenze Piazza Scorcola, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, con posto macchina in garage condominiale. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM. Ippodromo stabile recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. Lire 160.000.000 possibilità box lire 30.000.000. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" appartamento panoramico P.zza San Giovanni ascensore termoautonomo salone tre camere cucina abitabile doppi servizi tel. 7600246. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" appartamento primingresso P.zza Libertà piano alto salone cinque camere cucina due bagni. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" appartamento S. Giovanni vista mare ingresso indipendente soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazza posti macchina. Tel. 7600246. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" appartamento Scala Stendhal panoramico soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio balcone. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" attico esclusivo nuova costruzione San Giusto panoramicissimo salone due camere cucina abitabile doppi servizi cantine posto macchina. Tel. 7600246. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" appartamento via Donadoni palazzo signorile soggiorno camera cucina abitabile bagno balcone. Possibilità box. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" appartamento via Soncini recente saloncino camera cameretta cucina bagno terrazza soffitta posto macchina. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" appartamento Vicolo Castagneto ultimo piano panoramico salone camera cucina due bagni terrazza prezzo interessante. Tel. 7600246. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" appartamento zona Rossetti, piano alto salone cucina tre camere doppi servizi balcone veranda. Possibilità posto macchina. Tel. 7600250. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" Contovello terreno edificabile panoramico progetto approvato per villetta unifamiliare intervento diretto 310 mq ottima posizione. Tel. 7600246. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" Ponterosso mansarda ristrutturata riscaldamento autonomo salone camera cucina bagno con idromassaggio cantina tel. 7600250. (A00)

GALLERY "CASA D'ASTE IMMOBILIARI" via San Francesco salone due camere cucina camerino due servizi terrazzo riscaldamento autonomo. Tel. 7600246. (A00)

GEOM. SBISA': centrale, panoramico, restaurato, mq 101, 138.000.000; Filzi, prestigioso, mq 160, 380.000.000. 040-942494. (A099)

GEOM. SBISA': Ippodromo, moderni, soleggiati, soggiorno, camera, servizi, balcone, 115.000.000, 148.000.000, eventuale garage. 040-942494. (A099)

Continua in 21.a pagina

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
ESITO GARE D'APPALTO

A' sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto ha esperito n. 4 licitazioni private con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari a' sensi dell'art. 21 della L. 109/94 - L. 14/73 art. 1 lett. e) e successivo art. 5 - per l'appalto, diviso in 4 lotti, per l'esecuzione di aperture di ventilazione per i vani nei quali sono installati apparecchi non stagni utilizzanti il gas in alloggi di proprietà ovvero in gestione dell'IACP di Trieste - Prog. 503; Lotto I Lire 830.006.000, Lotto II Lire 526.368.000, Lotto III Lire 762.445.000, Lotto IV Lire 294.255.000.

Elenco generale imprese invitate:
1) BENUSSI & TOMASETTI SNC di Trieste, 2) CIEFFE di C. Adamic Snc di Trieste, 3) COOPERATIVA DI COSTRUZIONI S.C.ARL di Modena, 4) DE.CO.MA. SRL di Trieste, 5) EDILCOOP FRIULI SCARL di Gemona del Friuli (Ud), 6) EDILE VALLEVERDE SRL di Trieste, 7) IMP.R.E. di Trieste, 8) INGG. RUGGERI R.D.S. SPA di Roma, 9) INIZIATIVE EDILI BI ZETA SRL di Trieste, 10) ITINERA COSTRUZIONI GENERALI SPA di Tortona (Al), 11) LUCI COSTRUZIONI SRL di Trieste, 12) PASCON FULVIO di Trieste, 13) PAVAN SAS di G. PAVAN & C. di Pordenone, 14) PONTAROLO SRL di Cordovado (Pn), 15) REGIONALE COSTRUZIONI E IMPIANTI del p.i. STOLFA G. di Trieste, 16) ROSENWASSER COSTRUZIONI SAS di R. ROSENWASSER & C. di Trieste, 17) RUINI MARCO di Trieste, 18) SAVINO SPA di Trieste, 19) S.E.Co.R. del geom. N. Maglione di Trieste, 20) SIMONI per.ind. Carlo di Trieste, 21) VECO MANUTENZIONI SRL di Trieste.

LOTTO I: imprese invitate: tutte tranne la n. 17); imprese partecipanti nn.: 4)-7)-8); impresa aggiudicataria la n. 7) per Lire 762.811.000.
LOTTO II: imprese invitate: come Lotto I; imprese partecipanti nn.: 4)-7)-8); impresa aggiudicataria la n. 4) per Lire 482.187.000.
LOTTO III: imprese invitate: come Lotto I; imprese partecipanti nn.: 4)-7)-8); impresa aggiudicataria la n. 7) per Lire 670.011.000.
LOTTO IV: imprese invitate: tutte; imprese partecipanti nn.: 4)-7)-8)-17); impresa aggiudicataria la n. 7) per Lire 270.385.000.

Trieste, lì 31 gennaio 1996 — **- IL PRESIDENTE -** (gen. Giuseppe Erriquez)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
ESITO GARE D'APPALTO

Si comunica che questo Istituto ha esperito in data 27 e 28 dicembre 1995 n. 10 distinte gare d'appalto, a mezzo licitazione privata a' sensi dell'art. 29 I comma, lett. a) del D.Lgs. n. 406/91 (art. 5 L. 14/73) per l'adeguamento degli impianti elettrici in alloggi, locali e parti comuni degli immobili di proprietà o in gestione dell'Istituto - Prog. 496.

Elenco imprese invitate per i 10 Lotti:
1) AN.NI. di Zanutta e Ardino SNC di Carlino (Ud), 2) ARM ENGINEERING SRL di Peraga di Vigonza (Pd), 3) BRAICO GIORGIO & C. SNC di Trieste, 4) BURLANDI FRANCO di ROMA, 5) CEIN SRL di Monfalcone (Go), 6) C.E.M. SRL di Ronchi dei Legionari (Go), 7) C.I.E. SRL COSTR. IMP. ELETTRICI di Martignacco (Ud), 8) C.I.EL. SRL di ROMA, 9) CO.GE.I. ITALIA SRL di ROMA, 10) CO.M.I. SRL di NAPOLI, 11) CONSORZIO COOP. COSTRUZIONI di BOLOGNA, 12) C.E.I.R. CONSORZIO ELETTRICISTI INSTALLATORI RAVENNATI SCARL di RAVENNA, 13) ASS. TEMP. IMPRESE COSOLO AMEDEO e IMP. ELETTRICI di Sandrini U. & C. di S. Canzian d'Isonzo (Go), 14) COSTANTINI ELETTRONEON SPA di VERONA, 15) DI DOMENICO PAOLO & C. SNC di S. Giorgio a Cremano (Na), 16) DUE ERRE SPA di ROMA, 17) EDIL 2001 IMPIANTI SRL di ROMA, 18) ELETTRODINAMICA SPA di GENOVA, 19) ELETTROMECCANICA GALLI ITALO SPA di Erba (Co), 20) ELETTRO TC DI PIAZZA LORENZO & C. SNC di Signoressa di Trevignano (Tv), 21) F.LLI STIMAMIGLIO SNC di VICENZA, 22) F.LLI STOCCO SNC di Pozzuolo del Friuli (Ud), 23) HELIOS IMPIANTI SRL di Romans d'Isonzo (Go), 24) ICEM SRL di TRIESTE, 25) IMPALEA MARCO ANTONIO di Trepuzzi (Le), 26) INSEL SPA di ROMA, 27) LA B.B.F. ELETTRICA SRL di Fagagna (Ud), 28) MARCHETTI ELETTROIMPIANTI SRL di ROMA, 29) MASSENA GIUSEPPE di Lamezia Terme (Cz), 30) O.R.M.E. di T. e M. Visintin SNC di GORIZIA, 31) ASS. TEMP. IMPRESE PESCE EMIDIO e FIORAVANTI UMBERTO di Maratea (Pz), 32) R.T.E. ROMANA TECNO EDILE SRL di ROMA, 33) S.I.E.L. IMPIANTI ELETTRICI SRL di GENOVA, 34) S.I.E.S. SOC. IMP. EL. SANTARPIA SRL di Gragnano (Na), 35) SIEME SRL di NAPOLI, 36) TECNOMER SRL TECNOLOGIE MERIDIONALI di NAPOLI, 37) TIEPOLO SRL di San Dorligo della Valle (Ts), 38) TROIANI R. & CIARROCCHI R. SNC di Centobuchi di Monteprandone (Ap), 39) URIZIO IMP. ELETTRICI di TRIESTE.

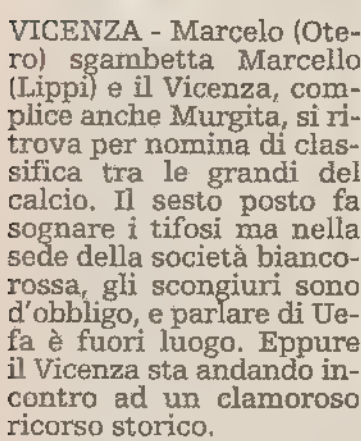
LOTTO I: imprese partecipanti nn. 1-3-6-7-8-10-14-20-22-24-31-34-36-37-38-39, impresa aggiudicataria la n. 39 per Lire 547.396.600;
LOTTO II: imprese partecipanti nn. 6-7-8-10-14-22-23-25-36-37-38, impresa aggiudicataria la n. 8 per Lire 1.351.215.600;
LOTTO III: imprese partecipanti nn. 6-7-8-10-14-22-23-25-36-37-38, impresa aggiudicataria la n. 10 per Lire 785.852.208;
LOTTO IV: imprese partecipanti nn. 6-7-8-10-14-22-23-25-36-37-38, impresa aggiudicataria la n. 7 per Lire 884.247.921;
LOTTO V: imprese partecipanti nn. 6-7-8-10-14-20-22-24-25-31-34-36 38-39, impresa aggiudicataria la n. 8 per Lire 604.823.150;
LOTTO VI: imprese partecipanti nn. 5-6-7-14-22-23, impresa aggiudicataria la n. 6 per Lire 770.580.340;
LOTTO VII: imprese partecipanti nn. 3-5-6-7-14-20-22-24-37-39, impresa aggiudicataria la n. 5 per Lire 793.215.200;
LOTTO VIII: imprese partecipanti nn. 3-5-6-7-14-20-22-24-37-39, impresa aggiudicataria la n. 7 per Lire 748.524.597;
LOTTO IX: imprese partecipanti nn. 5-6-7-14-20-22-24-37-39, impresa aggiudicataria la n. 20 per Lire 738.575.000;
LOTTO X: imprese partecipanti nn. 3-6-7-8-10-14-20-22-24-25-34-36-38-39, impresa aggiudicataria la n. 10 per Lire 758.433.740.

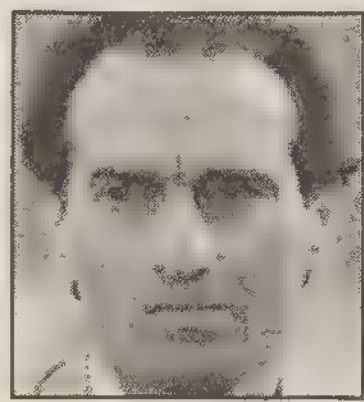
Trieste, lì 31 gennaio 1996 — **- IL PRESIDENTE -** (gen. Giuseppe Erriquez)

CALCIO

GLI ESEMPI DI VICENZA E PIACENZA: DUE SOCIETA' CHE SENZA FOLLIE SONO TRA LE PROTAGONISTE

Dalla provincia il calcio più vero

Un occhio ai bilanci e una mano sul cuore: ecco il segreto di due squadre che hanno bruciato i miliardi di Juventus e Inter

VICENZA - Marcelo (Otero) sgambetta Marcello (Lippi) e il Vicenza, complice anche Murgita, si ritrova per nomina di classifica tra le grandi del calcio. Il sesto posto fa sognare i tifosi ma nella sede della società biancorossa, gli scongiuri sono d'obbligo, e parlare di Uefa è fuori luogo. Eppure il Vicenza sta andando incontro ad un clamoroso ricorso storico.

L'ottimo stato di salute dei biancorossi da tre anni a questa parte ha nomi, cognomi e indirizzi di dirigenti e di tecnici. In questo caso prima quello di Renzo Ulivieri, quindi quello di Francesco Guidolin e del quasi sconosciuto preparatore Adelio Diamante. Il nuovo quarto di nobiltà, Vicenza l'ha costruito con pazienza, infilando le ultime perle l'estate scorsa, e assemblando una formazione costata quasi niente ma che ha già permesso quest'anno di battere nove volte il record d'incasso allo stadio Menti.

Basti pensare agli stranieri: sfumato per beffa dell'Hajduk Spalato l'acquisto di Stimac, i vicentini hanno prelevato dal Goteborg Bjorklund per un miliardo e ottocento milioni, contratto biennale, e dalla nazionale uruguaiana Otero e Mendez. Un pacchetto, quest'ultimo, costato quattro miliardi, pagamento biennale, contratto pure, con opzione per il terzo anno.

Altra provinciale di «lusso» è il Piacenza dopo lo storico successo sull'Inter grazie alla prodezza di Angelo Carbone. Il Piacenza ha così rivissuto, per certi versi, la brillante esperienza di due anni fa, quando, in formazione anche allora tutta italiana, seppe imporsi all'attenzione generale. E neppure bastò un'immeritata retrocessione a spegnere gli entusiasmi della tifoseria. Dopo l'immediato ritorno in serie A, il presidente Leonardo Garilli e i dirigenti della società emiliana hanno confermato le strategie di base: rinnovamento indispensabile, ma nessuna spesa folle. Tuttavia, i nuovi arrivati (da Caccia a Carbone, da Di Francesco a Corini e Cappellini) hanno saputo integrarsi presto nel tessuto di una squadra che ha nella salvezza l'unico, dichiarato obiettivo. Sulla ribadita rinuncia agli stranieri, lo stesso allenatore fu esplicito già quest'estate, negando in proposito ogni pregiudiziale e informando che il primo acquisto sarebbe dovuto essere Oliver Bierhoff. E' probabile comunque che gli effetti del caso Bosman trovino poco spazio da queste parti.

SCIOPERO IL 17 MARZO

La «A» si bloccherà per protesta I giocatori vogliono contare di più

MILANO - Il presidente dell'Aic, Sergio Campana, ha annunciato uno sciopero dei calciatori di serie 'A' per il 17 marzo prossimo per protestare contro l'atteggiamento della Federazione e della Lega. Campana l'ha definita una «fermata obbligatoria».Dopo la serie A potrebbero fermarsi, le domeniche successive, anche la B e la C, ha precisato Campana. «Abbiamo fissato l' astensione dei calciatori il 17 marzo - ha aggiunto - perchè l' 11 marzo l'Aic ha convocato l' assemblea generale annuale. Se non otterremo risposte per quella data, le domeniche successive si fermeranno anche B e C».

Gli effetti della sentenza Bosman sembrano aver rinvigorito l' Associazione Calciatori che è tornata all' attacco di Federazione e Lega. Lo sciopero non è per il «caso Bosman», ma contro la mancanza di comunicazione e di confronto denunciata da Campana, che sente l' Aic trascurata dalla Figc e dalla Lega.

L' effetto scatenante (come lo definisce Vialli, che fa parte del Direttivo) è il diritto di voto. «I calciatori sono l' anello debole della catena, contiamo poco e questo non è democratico. Vogliamo entrare nella stanza dei bottoni - ha precisato l' attaccante juventino - e votare su decisioni che ci interessano». «La volontà - ha aggiunto Vialli - non è quella di scioperare per dimostrare la nostra forza, perchè la speranza è di arrivare al chiarimento, una volta per tutte, dei rapporti. Siamo per il dialogo, ma la Federazione deve rispettare le promesse fatte e il sindacato deve combattere per chi è meno garantito».

LA LEGA NORD DEL CALCIO

Una coalizione Juve, Inter e Milan per dividersi la torta dei diritti tivu'

MILANO - L'Uefa dovrà studiare un sistema per distribuire i soldi provenienti dai diritti televisivi delle coppe europee in base all' audience che le squadre riescono ad avere. La proposta viene da Milan, Juventus e Inter. Ieri, nella sede della società nerazzurra, in piazza Duse a Milano, Adriano Galliani, Leandro Cantamessa e Umberto Gandini per il Milan, Gianmaria Visconti di Modrone e Paolo Taveggia per l' Inter, Antonio Giraudo e Roberto Bettega per la Juventus, si sono incontrati per preparare la riunione di domani a Ginevra dall'Uefa e che ha all'ordine del giorno, tra l'altro, i temi dei diritti tv e degli effetti della sentenza sul caso Bosman.

I dirigenti delle due milanesi e della Juve rappresenteranno tutti i club italiani in quanto invitati dall'Uefa perchè le loro sono le tre società che più hanno 'frequentatò le manifestazioni internazionali negli ultimi dieci anni» .Sul caso Bosman «c'è identità di vedute - ha detto Visconti - tra le tre società. Andremo a Ginevra soprattutto per ascoltare, ma è certo che non possiamo modificare le leggi. Siamo pronti a mandare in campo sei-sette comunitari, ma in questo campionato prevarrà il fair play. Il torneo è cominciato con certe regole e finirà con queste».

Diritti tv - Su questo tema, Taveggia ha affermato: «L' Uefa dovrà avere delle regole per distribuire i soldi dei diritti tv in base alla capacità delle squadre di fare ascolto. Milan, Juve e Inter hanno il 70% dei tifosi italiani, una fetta importante del mercato. Ma i tedeschi prendono più di tutti».

CALCIOMONDO

Inter: lesione al crociato per Berti stagione finita

MILANO — Per Nicola Berti il campionato è finito. La risonanza magnetica a cui è stato sottoposto ieri ha evidenziato una lesione al legamento crociato anteriore e al menisco laterale del ginocchio sinistro. Il centrocampista nerazzurro, che si era infortunato sabato scorso in allenamento, dovrà essere operato. La data dell'intervento chirurgico non è stata ancora fissata. Lunghi i tempi di recupero. Berti dovrà rimanere fermo almeno tre mesi.

Inter: Hodgson a Coverciano rientra nella «legalità»

MILANO — Roy Hodgson stamattina al Centro tecnico federale di Coverciano affronterà l'esame per ottenere il patentino per le panchine di A e B. Se l'esito sarà positivo Hodgson uscirà dall'«illegalità» che tanto aveva fatto discutere quando l'Inter lo «strappò» alla Nazionale Svizzera.

Supercoppa europea: oggi Saragozza/Ajax

MADRID — La finale di andata della Supercoppa europea di calcio opporrà oggi a Saragozza la squadra locale del Real agli olandesi dell'Ajax, due formazioni che si presentano all'importante appuntamento lamentando entrambe numerose assenze. Con una classifica modesta nel campionato nazionale, gli spagnoli sono apparsi tuttavia in ripresa dopo aver battuto sabato per 4-1 il Valencia. Ma questo tardivo risveglio non dovrebbe aiutare più di tanto il Real nel difficile confronto con gli olandesi. Oltre a Caceres, infortunatosi proprio contro il Valencia, l'allenatore Fernandez non potrà contare nè sull'argentino Rambert, già utilizzato quest'anno in Coppa Uefa dall'Inter, ne sugli squalificati Poyet e Aragon.

Roby Baggio in procura a Torino per un'inchiesta sui vigili urbani

TORINO — Nei prossimi giorni il calciatore del Milan Roberto Baggio dovrebbe essere nuovamente sentito a Torino da Giuseppe Ferrando ed Enrica Gabetta, i magistrati che conducono le indagini sulle presunte tangenti pagate a vigili urbani e agenti di polizia stradale per la cancellazione di verbali di contravvenzione. Le persone iscritte nell'elenco degli indagati sono 130 in maggioranza vigili urbani, agenti della Stradale, autotrasportatori, imprenditori.

Foggia: dopo gli incidenti la società sporge denuncia

FOGGIA — Una denuncia contro ignoti è stata presentata dal presidente del Foggia, Giacinto Pelosi, in relazione agli incidenti avvenuti sabato notte dinanzi allo stadio - all'arrivo del torpedone della squadra reduce dalla sconfitta di Ancona - e culminati in una serie di aggressioni di teppisti-tifosi ai giocatori ed al tecnico, Delio Rossi. «E' necessario fare luce su un fatto così grave - ha commentato il dirigente - che ha infangato il nome della città e della società. Queste cose non devono più accadere. Dobbiamo tutelare la squadra». Più conciliante è apparso l'allenatore. «Accetto questa contestazione - afferma Rossi - in passato ho vissuto momenti anche peggiori. Per me il caso è chiuso».

CLASSE ARBITRALE BELLICOSA

Casarin: «Daremo sempre più rigori»

ROMA - Il record di rigori assegnati in una giornata di campionato, eguagliato domenica, è destinato ad essere battuto presto. La promessa-minaccia è di Paolo Casarin, designatore arbitrale di serie A e B, intervenuto ieri notte al processo di Raitre per fare un bilancio sull' andamento della stagione. Casarin ha parlato da vero e proprio ct degli arbitri: «Complessivamente la mia squadra è andata bene - ha detto - anche se non escludo di tirare le orecchie a qualcuno dopo avere letto i rapporti dei nostri osservatori. Sostanzialmente però questo gruppo sta lavorando nella maniera giusta. Troppi rigori? Fino a poco fa ci criticavano perchè se ne davano pochi. La verità è che è giusto innalzare il livello di osservazione delle regole. Dunque stiamo andando verso un periodo in cui daremo più rigori. Sulle palle inattive infatti siamo arrivati al ridicolo: spinte, strattoni, abbracci di gruppo. Diamoli, questi rigori, anche se arrivano al 1' o al 90' di gioco o nei minuti di recupero. E applichiamo al massimo il regolamento». A Casarin è piaciuto, ad esempio, Bolognino che ha annullato in Torino-Padova il gol segnato da Cristallini perchè alcuni giocatori erano entrati in area mentre Rizzitelli calciava il rigore. «Questo - ha spiegato - è un segnale per tutti, i rigori vanno battuti in condizioni di regolarità ». Se il giudizio sui suoi allievi è positivo, meno lo è sui suoi ex colleghi passati a commentare le varie moviole Tv.

«Ho sentito da parte loro alcuni giudizi sommari, con due emme, mi raccomando. Occorre stare attenti e cercare di spiegare le cose bene, anche perchè le migliaia di giovani arbitri che guardano la televisione abbiano modo di capire».

UDINESE / ORMAI IL PORTIERE DIVENTA UN «PROBLEMA»

Battistini senza «rete»

E Casarin a Zaccheroni: «Non spetta all'arbitro ricordarsi dei diffidati»

UDINE — L'Udinese torna da Cremona con l'ennesima occasione gettata al vento e con il solito problema. Continua, infatti, anche in Lombardia il periodo «nero» di Graziano Battistini, il portiere al centro di diverse polemiche nell'ultimo altalenante periodo dei friulani. Il numero uno udinese è stato sfortunato protagonista di alcuni episodi che hanno condizionato il risultati della banda di Zaccheroni nelle scorse quattro gare. Veniale il peccato sul tiro di Agostini (primo gol) in Udinese-Napoli, imperdonabile l'uscita di Cagliari (gli è costata l'espulsione), approssimativo il rinvio sul corner di Boban che favorisce Maldini in Udinese-Milan e, infine, colpevole il ritardo con cui cerca di arrivare sull'improbabile pallone di Florjancich che dà alla Cremonese, è storia recente, il 2-2 più insperato della domenica. E protestando per un fuorigioco con il guardalinee si becca anche un'ammonizione che lo costringerà a stare al palo domenica per il match casalingo contro la Lazio.

Il cartellino (piuttosto fiscale) che Cinciripini gli sventola sotto il naso fa scattare immediata la reazione di Zaccheroni, allontanato dal campo. Il risultato: doppio danno, anzi quadruplo. Perché? Perché Battistini non giocherà domenica, Zaccheroni non siederà in panchina, l'Udinese, non avendo il titolare dietro, potrebbe prendere qualche gol di troppo e, infine, Gregori potrebbe giocare condizionato da almeno due fattori. Il primo risale alla trasferta di Cagliari (Gregori prese 4 gol dopo essere entrato a «freddo»), il secondo risale a domenica sera. Zaccheroni, infatti, a taccuini spiegati ha delucidato così le sue ragioni in merito all'espulsione: «Volevo solo far notare all'arbitro che l'ammonizione a Battistini (già diffidato) è un danno molto grave per l'Udinese perché non ho 40 giocatori a disposizione». Come dire: «Gregori, la riserva, è più scarso». Alle rimostranze del portiere e del tecnico bianconero risponde a distanza nientemeno che Paolo Casarin, designatore arbitrale, invitato domenica al «Processo del Lunedì» di Garanzini il quale si sofferma proprio sul caso di Cremona, sentenziando senza repliche: «Battistini non può permettersi – spiega il designatore – di fare quaranta-cinquanta metri sbraitando all'indirizzo del guardalinee. E Zaccheroni non può dire al direttore di gara: "Guardi che Battistini era diffidato", è un problema del giocatore. Doveva frenarsi lui, prima di sbraitare all'indirizzo di chicchessia».

E in tutta risposta, ieri pomeriggio, il portiere bianconero Battistini ha riferito: «Non voglio parlare dell'accaduto, meglio andare avanti».

Francesco Facchini

CALCIO / ALLARME NEI DILETTANTI

Troppa violenza sui campi Ogni domenica è Far West

Ma il ct Giancarlo Bassi minimizza: «Non ho mai visto fatti così gravi, si tratta solo di episodi isolati. Io nei giovani ho molta fiducia»

TRIESTE _ «Sono stato aggredito, ma non denudato». Luigi Bertoli, studente di 18 anni, arbitro di Terza e Seconda categoria, ridimensiona la disavventura di domenica durante la partita di Terza categoria (girone E) tra Ronchis e Gorgo. «Avevo espulso tre giocatori per doppia ammonizione o per altri falli - ha detto Bertoli - e quando, al 36' del secondo tempo, non ho ammonito un centrocampista del Ronchis, sono stato colpito da un giocatore del Gorgo che mi ha preso per il collo e mi ha dato un pugno. E' subito scoppiata una rissa che ha coinvolto anche altri calciatori. Io, protetto dai giocatori del Ronchis, ho sospeso la partita».

Già nel primo tempo della gara era successo un fatto particolarmente grave. Un attaccante del Gorgo, espulso per doppia ammonizione, si era abbassato i pantaloncini e aveva apostrofato l'arbitro con il classico *beccati questo*. «E' la prima volta che mi capitano fatti del genere - ha detto Bertoli - ma non per questo smetterò di arbitrare. Anzi cercherò di migliorare ulteriormente le mie prestazioni».

Il presidente della Figc regionale, Mario Martini, nel portare la solidarietà all'arbitro, ha detto che «Bertoli è uno dei giovani più preparati» e che «mai in passato le sue direzioni di gara avevano sollevato le proteste dei giocatori». Secondo Martini, «quanto avvenuto a Ronchis va letto nel quadro più generale dell'eccessiva animosità tra le due tifoserie». Ma ieri il presidente ha annunciato un'iniziativa. Invierà infatti a tutte le società regionali della Lnd una lettera in cui si appella al buon senso e alla sportività delle società per prevenire episodi del genere.

Un fatto grave come quello accaduto a Ronchis è una pessima pubblicità per il calcio dilettantistico, specialmente ora che i dilettanti rivendicano un ruolo più preciso nel sofferente panorama del calcio nazionale. Ed episodi del genere non sono nuovi quest'anno.

Insomma il calcio è davvero così balordo? A portare un po' di sereno interviene Giancarlo Bassi, da anni c.t. della selezione regionale. «Io non credo che la situazione disciplinare sia così grave - dice il c.t. - Penso si tratta di una serie di fatti negativi che si sono ripetuti in poco tempo e di conseguenza diventano un caso. Giro i campi ogni domenica, nelle diverse categorie, e non ho mai visto casi gravi».

Allora non è il caso di preoccuparsi?

«Quando accadono fatti del genere è sempre il caso di preoccuparsi. Ma anche nei dilettanti ci sono degli interessi che rischiano di appesantire la parte agonistica. Ci vuole una presa di coscienza da parte di tutti per risolvere questo problema».

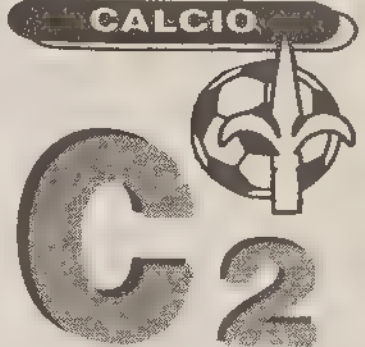
Qual è oggi il grado educazione dei giocatori?

«Direi ottimo. Decisamente migliore che in passato. I giovani sono più colti, più attenti, e di conseguenza è più facile allenarli, anche se per noi allenatori diventa indispensabile aggiornarsi tecnicamente. Inoltre è importante stare al passo dei giovani, capire le loro esigenze e le loro *mode*».

CALCIO C2

TRIESTINA / E' ORMAI COSA FATTA MA DEL SABATO NON MOLLA SUBITO

Una vendita a orologeria

Una ridda di ipotesi sull'uomo-ombra che ci sarebbe dietro Epifanio

TRIESTE - Anche i muri dello stadio ormai lo sanno. Basta passare un pomeriggio qualsiasi in tribuna, durante un allenamento degli alabardati, per sentirne di tutti i colori sul conto della società: nomi, cifre, organigrammi per il futuro. Una società che, seppure fra qualche mese, dovrebbe passare in altre mani. Ma questo è un segreto di Pulcinella. L'imprenditore Salvatore Epifanio è presente a ogni partita casalinga dell'Alabarda. Per il momento preferisce tenere la bocca ben cucita perchè, si sa, la riservatezza negli affari è un elemento indispensabile. Ma nello staff dello Zaule, società che Epifanio sostenta da anni, dicono sottovoce che l'affaire è già fatto. Tuttavia ci sarebbero dei tempi tecnici da rispettare. Giorgio Del Sabato probabilmente resterà al timone fino alla fine del torneo visto che deve provvedere alle spese relative alla gestione della stagione 1995-96. Una cifra vicina al miliardo. Per chiudere definitivamente la trattativa, inoltre, bisogna attnedere l'esito di questo campionato. Grazie al meccanismo dei play-off, la Triestina può considerarsi a tutti gli effetti in corsa per la C1. Una squadra promossa farebbe sicuramente lievitare il prezzo del club alabardato che adesso, lira più lira meno, è di due miliardi. La categoria è infatti il bene più prezioso di questa società che non ha poi molto altro da vendere. La sede è ubicata accanto agli uffici di Del Sabato per cui neanche non se ne parla, il settore giovanile è stato ridotto all'osso e neanche tutti i giocatori sono di proprietà della Triestina. E' accertato, per esempio, che i cartellini di Ubaldi, Palombo e Marzi sono di proprietà della Reggiana. Questi giocatori sono stati portati a Trieste da Gigi Piedimonte il quale s'arrabbia ogni volta che accostiamo il suo nome a quello dell'Alabarda. Ma i fatti dicono che gran parte degli attuali tesserati sono giunti qui grazie all'interessamento del direttore sportivo della Reggiana.

Il fluidificante Battiston.

Tornando a Epifanio, che ha una ditta che vende articoli ospedalieri nonchè altre attività finanziarie, c'è chi sostiene che sarebbe già entrato nella società per sostenere Del Sabato. Impossibile verificarlo, perchè i diretti interessati non parlano ma una società che giustamente ha l'ambizione di riportare la Triestina dov'era prima del fallimento dovrebbe cercare di intrattenere relazioni migliori con la stampa. Le illazioni fioriscono proprio perchè la società è scarsamente comunicativa. I tifosi che alla domenica si presentano al botteghino dello stadio avrebbero il diritto di capire quale futuro si sta prospettando per la Nuova Unione.

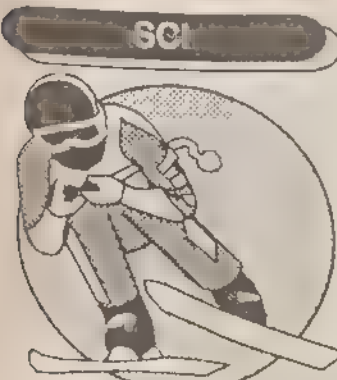
L'altra corrente di pensiero, la più accreditata, sostiene che Epifanio in questa vicenda rappresenta gli interessi di qualche facoltoso industriale proveniente da fuori Trieste che intenderebbe investire qualche miliardo nella Triestina. In questo caso l'imprenditore triestino sarebbe una sorta di «basista» che avrebbe il compito di preparare il terreno al Paperon de Paperoni di turno. La caccia all'uomo-ombra naturalmente è già cominciata. Una caccia che al momento ha fruttato solo una ridda di nomi tra i quali spicccano quelli del re della calzatura Ugo Caon e quello, di maggior spessore finanziario, dell'ex presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini. Caon più che alla palla corre da anni dietro alle due ruote del ciclismo per cui ci pare difficile un suo riavvicinamento al calcio. Il suo nome probabilmente è stato speso per il fatto che nell'organigramma della nuova Triestina dovrebbe trovare posto (sembra come direttore sportivo) Furio Flora che era sulla panchina del Pordenone ai tempi della gestione Caon. Più suggestiva e anche verosimile la seconda ipotesi, quella legata a Ernesto Pellegrini. Dopo aver ceduto l'Inter a Moratti, l'industriale non ha mai fatto mistero di voler reinserirsi nel tessuto connettivo del calcio prelevando magari un club più piccolo per farlo crescere con programmi a breve-media scadenza. La Triestina attualmente pare un pesce troppo piccolo per l'appetito di Pellegrini. Se invece un suo eventuale interessamento fosse legato ad altri affari da curare in loco allora potrebbe essere la pista giusta. Pellegrini si occupa principalmente di ristorazione e da quanto ci risulta la mensa dell'università di Trieste potrebbe cambiare gestione. Per lo stesso motivo mesi fa era stato tirato in ballo il nome di Pino Albano. A quanto pare Del Sabato non ha perso la speranza di riuscire a riagganciare l'ex presidente del Catanzaro per offrirgli la mano dell'Alabarda. Ma ad Albano fa la corte anche il sindaco del Taranto Cito che deve trovare al più presto nuove risorse finanziarie per il sodalizio locale. Il resto alla prossima puntata.

TRIESTINA / UN MOMENTO FELICE

Una barca di punti per un'Alabarda bruttina ma sempre concreta

TRIESTE - Vincere pur giocando maluccio è il massimo della perversione. Calcisticamente parlando, s'intende. La Triestina nelle utime tre partite ha fatto sempre bottino pieno pur senza riuscire a sedurre pubblico e avversari. E' un buon segno, perchè vuol dire che ha imparato a trarre il massimo profitto anche nelle situazioni meno brillanti. Questo sta a dimostrare che se una squadra è bene organizzata può far fronte a qualsiasi evenienza. Ciò non vuol dire, invece, che quando si esprimerà meglio sarà destinata a fare sfracelli. Magari fosse così. In dicembre, per esempio, la Triestina aveva sciorinato un calcio più che decente ma aveva raccolto molto poco. E Fermana e Pontedera valevano giusto qualcosina di più di Centese, Cecina e Tolentino. Questione di fortuna e anche di arbitri.

In quel periodo un attaccante della Triestina avrebbe potuto cadere in area sotto una raffica di mitra, detto per assurdo, senza ottenere la massima punizione. Ora gli arbitri le danno almeno quello che le spetta. Chissà se l'atteggiamento è mutato spontaneamente o se la società è riuscita a far sentire la sua voce in Federazione. Molto importante è stato trovare un giocatore capace di non sprecare quella manna dagli undici metri. Al di là dei rigori, «Polmo» è apparso in leggera ripresa. Non ha ancora il passo di due mesi fa, non sempre riesce a scendere sul fondo per il cross ma dal punto di vista tattico il suo apporto è fondamentale. E' cresciuto sensibilmente anche Camporese che col Tolentino ha disputato una delle migliori partite in alabardato. La Triestina sta recuperando i suoi malati (anche Natale si sta gradatamente mettendo in carreggiata) e domenica potrà riavere pure gli squalificati Marsich e Pivetta. L'emergenza è cessata, ora Roselli aspetta solo Zocchi. Va comunque sottolineato che in un momento di grande difficoltà l'Alabarda ha fatto una barca di punti. E dire che la panchina non è neanche tanto lunga. Merito della sua solidità, dell'assetto che l'allenatore è riuscito a dare alla squadra che non stravince mai, neanche contro l'ultima ma che in compenso è capace di giocare alla pari (e lo ha già dimostrato) anche contro il Treviso. Due parole infine per Giuseppe Mosca che domenica non ha praticamente toccato palla perchè è rimasto solo a reggere la croce in avanti. Al contrario del suo allenatore e dei suoi compagni si è rivelato però un signore. E' stato l'unico ad accettare la sconfitta con un certo fair-play. I giocatori ospiti si sono lamentati per l'espulsione di Fenucci, per il rigore subito e per la mancata espulsione di Tiberio che aveva preso la palla in mano pensanso che il gioco fosse fermo. Ma invece che costruire dighe l'allenatore Castori poteva invitare i suoi a giocare a calcio.

SCI

COPPA DEL MONDO / ALL'ITALIANO IL TORMENTATO SUPERGIGANTE DI GARMISCH

Perathoner, finalmente

Il gardenese si rifà sulla sfortuna, centra la seconda vittoria in carriera e ora punta ai Mondiali

GARMISCH — Se c'è un atleta che le vittorie se le suda e le soffre, questi è l' azzurro Werner Perathoner. Ieri il gardenese, re della sfortuna che in dieci anni di carriera ha alle spalle 11 operazioni chirurgiche, ha atteso fino alla discesa dell' ultimo avversario prima di lasciarsi finalmente andare in un sorriso liberatorio. Sino ad allora Perathoner, classe '67, se ne è stato serio, quasi in disparte a guardare su, verso il tabellone del cronometro, a controllare che qualcuno non arrivasse all'improvviso a guastargli la festa.

Werner Perathoner al centro, festeggiato da Wirth (a sin.) e Alphand.

Per l'azzurro quella di ieri è la seconda vittoria in Coppa del mondo. Si impose per la prima volta in Norvegia lo scorso anno, sempre in SuperG, sulla pista olimpica di Lillehammer. Altre tre volte il gardenese è arrivato secondo, due in libera - sempre sulla stessa pista norvegese - ed una in SuperG. Proprio questa serie di secondi posti lo ha reso estremamente guardingo, soprattutto in superG, specialità dove le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Tre anni fa, pettorale 47, Perathoner dominò a Lech, in Austria, stracciando tutti i concorrenti più quotati scesi prima. Poi, col pettorale 57, scese l' austriaco Trinkl a strappargli la vittoria.

Ieri sulla Kandahar, in una prova salvata in extremis dopo due giorni di tempo pessimo che hanno mandato in tilt la macchina organizzativa tedesca, tutto sembrava congiurare contro Perathoner. La gara infatti è stata interrotta e ripresa per tre volte con lunghe pause per sistemare la pista rovinata in un passaggio chiamato «Hoelle», inferno. Qui una grande placca di ghiaccio era stata solcata profondamente dai primi passaggi formando una vera e propria rotaia. Chi ci si infilava era destinato a saltare la porta successiva uscendo di gara. E' successo a Runggaldier, compaesano di Perathoner e ottimamente in corsa per soffiargli il successo, ed è capitato soprattutto al norvegese Skardal e al leader di Coppa Kjus.

Con Perathoner vincitore, Ghedina sesto e Vitalini ottavo la squadra degli uomini jet azzurri ha ottenuto un risultato di tutto rilievo che vale soprattutto come carica psicologica per i Mondiali di Sierra Nevada. La squadra c'è e la formazione dei velocisti è più che mai certa: Perathoner, Ghedina, Runggaldier e Vitalini con l'aggiunta di Fattori.

Classifica del Superg di Garmisch: 1) Perathoner (Ita) 1'19''62; 2) Alphand (Fra) 1'19''83; 3) Wirth (Aut) 1'20''05; 4) Krauss (Gbr) e Leskinen (Fin) 1'20''30; 6) Ghedina (Ita) 1'20''57; 7) Kroell (Aut) 1'20''66; 8) Vitalini (Ita) 1'20''82; 23) Fattori (Ita) 1'21''29. **Coppa del mondo:** 1) Kjus (Nor) 974 p.; 2) Mader (Aut) 803; 3) Von Gruenigen (Svi) 738; 4) Alphand (Fra) e Knaus (Aut) 688; 6) Tomba (Ita) 616. **Coppa del superG:** 1) Knaus (Aut) 207; 2) Skaardal (Nor) 200; 3) Kjus (Nor) 180. Gli italiani: 7) Perathoner 148; 8) Ghedina 119; 9) Vitalini 116; 10) Fattori 103.

COPPA DEL MONDO / REAZIONI

Werner festeggia in umiltà: «Ma mi sento un liberista»

GARMISCH — E allora, Werner, quando comincerai a sorridere e festeggiare questa vittoria? La domande dei giornalisti lascia imperturbabile Perathoner. «Alla partenza ce ne sono altri 40 di pericolosi. Aspettiamo», risponde prudentissimo il gardenese, velocista spericolato che ha una carriera da primato della sfortuna. «In 10 anni di carriera sono stato operato 11 volte, sempre alle ginocchia salvo l' ultimo caso», spiega il gardenese che con la vittoria si porta a casa un superpremio di 35mila marchi tedeschi.

L'ultima operazione è tutta da raccontare visto che è recentissima. «Questa stagione era cominciata male per me e temevo un altro periodo nero. E' successo in America, a Vail, in apertura della Coppa. Sono caduto in allenamento di SuperG e mi sono fratturato il pollice della mano destra procurandomi anche un taglio di 20 cm ad una coscia».

Con questa vittoria Perathoner diventa il numero uno azzurro per una candidatura alle medaglie nel supergigante mondiale. «Calma - risponde - se oggi è andata così non vuol dire che ai mondiali sarà la stessa cosa. Ci saranno un'altra pista e altra neve. Io, poi, mi sento un liberista puro anche se il SuperG è una disciplina più difficile dal punto di vista tecnico».

Tennis: verso Italia-Russia Panatta fiducioso

ROMA — Con l'avvicinarsi del difficile confronto Italia-Russia, Panatta continua a manifestare fiducia nel suo gruppo. «I ragazzi stanno bene - dice -, i test sono confortanti. Entreranno in piena forma nei prossimi quattro giorni che dedicheremo alla preparazione tecnica e tattica, ma per avere speranze concrete dobbiamo giocare al massimo».

Atletica: Christie infortunato, chiusa stagione indoor

LONDRA — Il campione olimpico Lindford Christie non prenderà parte ad alcun meeting indoor invernale a seguito dell'infortunio subito sabato nella finale dei 60 metri dei campionati britannici indoor. L'inglese infatti ha danneggiato un adduttore della gamba sinistra.

Auto: F1, presentata a Taormina la nuova Benetton-Renault

TAORMINA — La nuova monoposto Benetton-Renault di F.1 che parteciperà al Mondiale è stata presentata ieri a Taormina. Una scelta diversa dal solito quella di Benetton e Renault, che hanno portato la vettura per le strade della cittadina siciliana tra la gente. Presenti il direttore generale Briatore, ed i due nuovi piloti del team, gli ex ferraristi Jean Alesi e Gerhard Berger. La nuova vettura «Mild Seven Benetton Renault B-196» è stata progettata da Ross Brown ed è un' evoluzione del modello B-195 che ha ottenuto lo scorso anno il titolo di campione del mondo. Nuovo il motore: il V-10 Renault RS-08.

BASKET / ILLYCAFFE', L'ORA DI CALBINI

Dalla crisi emerge il regista ritrovato

TRIESTE — Ma che ci faceva Santi Puglisi mercoledì scorso in via Locchi, spettatore interessato di Illycaffè-Under 23? Visita di cortesia, ma non solo. La Scavolini col passare delle settimane sembra pensare con sempre maggior nostalgia a Paolo Calbini.

Il tributo all'emozione pagato dal play nella «bambola» collettiva dei triestini a Pesaro, 15 giorni fa, non ha ingannato la dirigenza marchigiana. Puglisi ha così visto Calbini dominare il confronto diretto con Rossi versione azzurrino. La prova fornita contro l'Under aveva avuto un prologo nella prestazione al Forum di Assago di fronte a Gentile e ha trovato un puntuale seguito domenica scorsa a spese di Crippa.

Tra i tanti problemi dell'Illycaffè, da due settimane abbonata a saldi da brivido nel conto-rimbalzi (24 a 49 con la Stefanel, 25 a 40 con Pistoia), emerge la nota positiva del regista ritrovato. E quando contro la Madigan, al quarto fallo, è stato richiamato in panchina, i biancorossi ne hanno scontato le conseguenze. Più dei 25 punti a partita ai quali è abbonato Williams, sono gli spunti del play a dare un'identità alla squadra.

È lontano anni luce il Calbini imballato di novembre-dicembre che in una partita interna, vittima del disagio e della confusione, non riuscì neppure a tirare facendo impennare e ricadere alle sue spalle il pallone. È lontano tanto quanto il fantasma di Gattoni, quasi palpabile nello scorso autunno.

Adesso il «Micio» in A2 ha perso il posto al sole nello starting five e copre le spalle a Di Lorenzo. Calbini, in una formazione in drammatiche condizioni di classifica, sta vivendo comunque un buon momento personale, benchè non abbia recuperato del tutto dalla tallonite. Nella seconda parte della stagione (le ultime 10 partite delle 20 disputate finora) in serie A1 solo Crippa ha distribuito un numero maggiore di assist (36 contro i 32 del pesarese, Djordjevic ne ha smazzati 17 e Gentile 18).

L'Illycaffè in vista della trasferta a Forlì dovrebbe recuperare Tonut, al ritorno in palestra a metà settimana. Giovedì partitella d'allenamento in via Locchi, probabilmente contro una formazione croata. Probabilmente verrà speso parecchio tempo anche nelle esercitazioni dalla lunetta: domenica la squadra di Stoch ha fatto registrare la stranezza di una precisione maggiore nel tiro da tre punti che nei tiri liberi...

Nel frattempo, si attendono segnali sul fronte societario. Febbraio era stato annunciato, infatti, come il mese della verità.

Lega: avvisaglie di «burrasca» Si è dimesso il vice Fumo

BOLOGNA — Il vicepresidente vicario della Lega Basket Enrico Fumo ha rassegnato dimissioni «irrevocabili» dall' incarico. Lo ha reso noto un comunicato delle Lega. Fumo ha illustrato la sua decisione in apertura dei lavori del Direttivo che si è tenuto questo pomeriggio a Bologna, prima della riunione dei proprietari delle società di A1.

Fumo si è dimesso - spiega il comunicato - «ritenendo inadeguata la propria presenza nel consiglio direttivo avendo valutato superato il concetto di volontariato nel prestare attività all' interno della Lega». Il presidente Allievi, a nome del direttivo, «ha preso atto con rammarico della decisione, esprimendo il massimo apprezzamento per la collaborazione prestata».

Il consiglio direttivo ha convocato per il 16 febbraio alle 15 l' assemblea generale con all' ordine del giorno la relazione del presidente e le elezioni del vicepresidente vicario; alle 17.30 seguirà l' assemblea di raggruppamento A1, che dovrà eleggere il sostituto di Alfredo Cazzola, patron della Virtus Buckler Bologna dimissionario, nel direttivo. E a proposito della Bucker, la squadra di Bucci ha l'ultima grande occasioner per riscoprire l'Europa del canestro: deve vincere ad Atene, nella 'tanà del Panathinaikos improvvisamente silenziosa (si giocherà a porte chiuse), per riagganciare l'Euroclub.

Siglato l'accordo: Rusconi torna il centro della Benetton Treviso

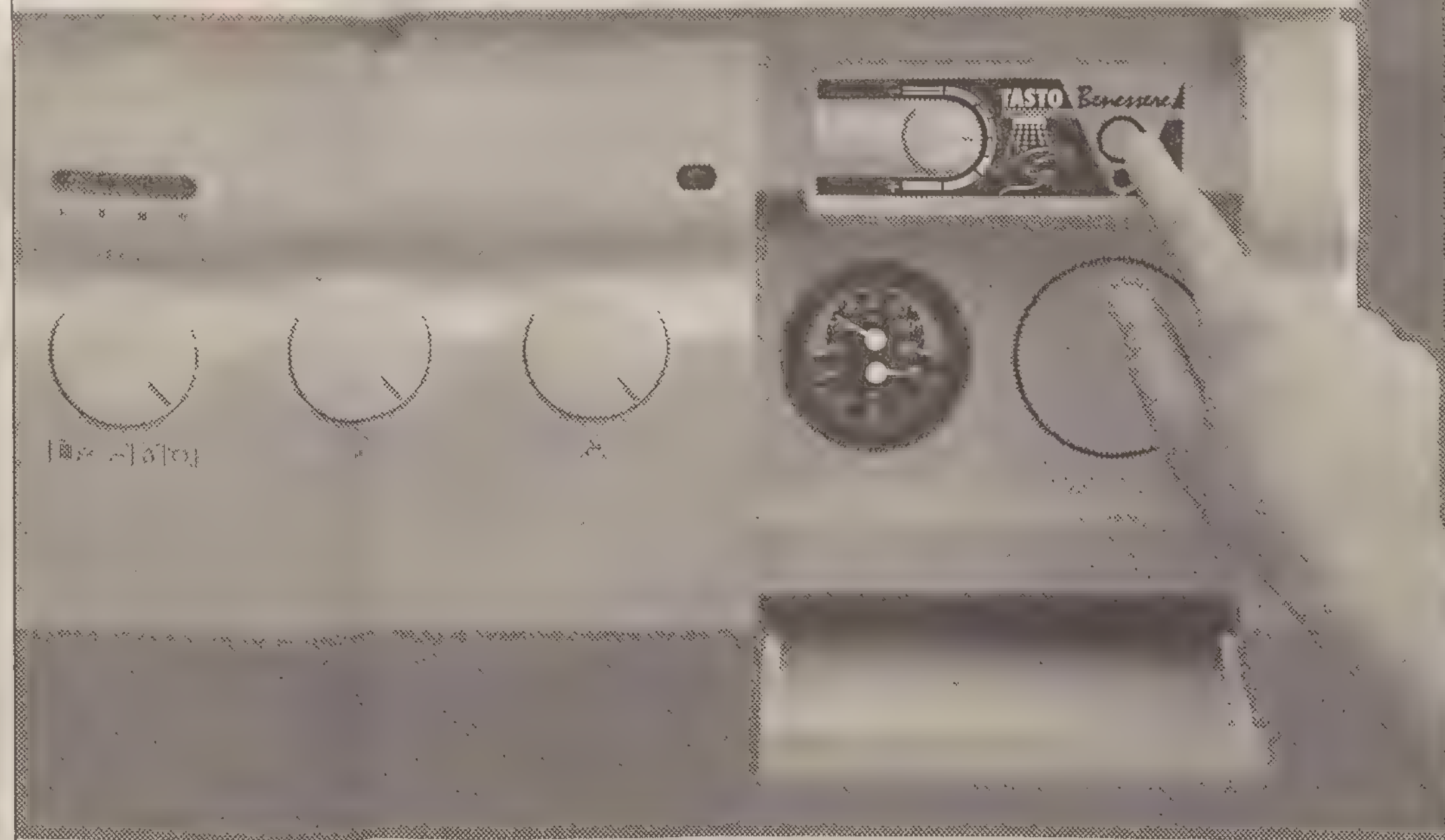
TREVISO — Accordo fatto tra la Benetton Basket e Stefano Rusconi. La società veneta (rappresentata dal suo presidente Giorgio Buzzavo) e il giocatore hanno raggiunto a Phoenix, dove Rusconi ha disputato una parte della stagione nell' Nba prima di essere «tagliato» dai Suns, un accordo pluriennale. Lo ha reso noto la Benetton.

Sono infatti scadute le 48 ore a disposizione delle altre società professionistiche per contattare e ingaggiare il centro italiano. Inevitabile, quindi, la scelta del ritorno. Rusconi rientrerà nei prossimi giorni in Italia per sottoporsi alle visite mediche di rito e mettersi a disposizione della squadra.

Con il ritorno di Rusconi (che non potrà essere impiegato nell'Euroclub) la Benetton si troverà nelle condizioni di chi ha problemi d'abbondanza sotto canestro. D'Antoni ha già a disposizione Rebraca, Vianini, il promettente Chiacig, oltre a Pessina. Qualcuno svernerà in panchina e se Treviso risolverà con Rusconi molti dei suoi problemi tecnici, rischia di veder aprirsi fratture nello spogliatoio.

I problemi d'abbondanza diverranno ancor più evidenti a fine stagione, quando la Benetton vedrà tornare dal prestito alla Floor Padova Marconato, un lungo che in A2 sta dimostrando di possedere i numeri giusti per sfondare.

TASTO BENESSERE RIELLO

Lo premi e parte la doccia benessere.

ACQUA CALDA ALLA TEMPERATURA IDEALE PER IL CORPO, SENZA PIU' SBALZI DI CALDO O DI FREDDO

MAX INFORMATION

Fantastico, basta premere il Tasto Benessere (posto sul vano frontale) e la caldaia eroga acqua calda ad una temperatura ottimale e costante per la doccia. Il Tasto Benessere Riello è la soluzione ideale per non gelarsi e non scottarsi più, eliminando i fastidiosi tentativi di miscelazione tra acqua calda e fredda. Inoltre la temperatura dell'acqua può essere ulteriormente personalizzata agendo sull'apposita manopola per aumentarla o diminuirla di 4 gradi.

PER AVERE LA CALDAIA RIELLO BENESSERE RIVOLGITI AL TUO INSTALLATORE DI FIDUCIA OPPURE CHIEDI INFORMAZIONI ALL'AGENTE RIELLO DI ZONA

TRIESTE
ORO sas di ROBERTO ORO & C.
Via F. Severo, 42 - Tel. (040) 569201

TRIESTE
TRIVELLIN ERMANNO - Via F. Severo, 75/D
Tel.(040) 568222-568125

GORIZIA
DONATO NEVIO - Via Romana, 2/A
Fraz. Lucinico - Tel. (0481) 390390

LE CALDAIE MURALI

CALCIO

TRASCINATO DA TOFFOLUTTI IL PONZIANA RITROVA VECCHIE AMBIZIONI

Voglia di promozione

Della compagine del San Luigi «graziato» solo il fromboliere Longo

COSI' LE ALTRE IN CAMPO

Continua la marcia dei pordenonesi: Lovisa si sveglia re

ECCELLENZA. Hanno risposto benissimo le attese della domenica. La Cormonese ha fatto il record dei gol con il 7-1 alla Gemonese (due anni fa la squadra di Battistutta aveva fatto anche il record con un 8-2 al Gonars). Il Pordenone ha ripreso la marcia vincendo a Fagagna e rimesso «re» Lovisa solo sul suo trono, e anche le partite consigliate hanno soddisfatto certe esigenze. L'Itala San Marco battendo il Ronchi ha agganciato l'Aquileia, anzi l'ha superata per la differenza reti e per la prima volta è in zona salvezza. E anche Sangiorgina-San Sergio è stata un partitone nonostante il campo pesante.

CURIOSITÀ. Appena chiarite in casa Ronchi le cose tra Brugnolo e la società, la sconfitta di Gradisca ha rimesso in ballo tutto e stasera al consiglio direttivo si decide se cambiare o meno mister. A proposito di mister, ancora Dianti protagonista: dopo l'ennesima scoppola della Gemonese ha lasciato e l'intenzione di rendere indolore la retrocessione è fallita. Anzi ora stanno peggio di prima: forse il mago ha «visto» che con 53 gol incassati in 18 giornate è difficile.

MARCATORI. 15 gol: Lovisa (Pordenone). 14: Coan (Sacilese). 13: Pinatti (Cormonese). 11: Salvador (Sangiorgina); Peresson (Ronchi). 9: Sartore (Cormonese). 8: Gerin (Gradese); Tolloi (Manzanese). 7: Pentore (Pordenone); Rabacci (S. Sergio).

PROMOZIONE. Campionato sempre più avvincente (hanno anche segnato di più: 18 gol). Dieci squadre in sei punti con 12 partite da giocare. Tutto è possibile. In bianco il derby goriziano tra Mossa e Juventina che però ha fatto perdere la testa della classifica alla Juventina, è salita alla ribalta e a comandare l'altra goriziana: il Sovodnje. Ha battuto in trasferta il Manzano milionario. Ha confermato in sostanza le parole del tecnico dei seggiolai, Zilli, che ha detto che non sono una grande squadra. È una dichiarazione di resa?

CURIOSITÀ. Qualcuno aveva paura del Ponziana e ha fatto bene perché il suo mister Di Mauro ha scommesso che i suoi arriveranno agli spareggi. Dopo 31 anni della sua storia, spulciando viene fuori che il Flumignano è una squadra mai retrocessa, e non ha mai esonerato un allenatore (e quest'anno con Seretti, alla 13.a giornata era ultimo con 7 punti e senza una vittoria). Guardare la classifica attuale per capire l'ambiente.

MARCATORI. 11 gol: Lepore (Rivignano). 10: Giorgi (Ponziana). 8: Barbiani (Mossa); Zuccheri (Aiello); Trevisan (S. Canzian); Zentilin (Maranese). 7: Tomizza (Sovodnje).

Oscar Radovich

TRIESTE — I proclami di vittoria osannati alla vigilia dell'ultima domenica dello scenario dilettantistico sono rimasti letteralmente «congelati» dall'imperversare del freddo e della pioggia. Sono poche le compagini triestine che sono riuscite ad archiviare felicemente, con il bottino pieno, le fatiche di una domenica calcistica che ha visto il rinvio, causa il maltempo, di quattro gare: Opicina-Vesna (recupero datato il 14 febbraio) Costalunga Lignano, Primorec Corno e Olimpia-Isonzo. Brilla la vittoria del Ponziana contro il Cussignacco, tre punti maturati in seguito ad una prestazione all'insegna della volontà fregiata dalla spettacolare realizzazione del jolly Toffolutti.

Il successo consente ai triestini di ricandidarsi timidamente nel novero delle compagini ancora animate di qualche velleità di promozione. «È stato un incontro veramente duro - conferma l'allenatore Di Mauro -. Noi eravamo tra l'altro contati e abbiamo incontrato una squadra quadrata, con una difesa solida, abbiamo corso un solo pericolo, serissimo, con la traversa nel finale. Ma ci è bastato l' "Eurogol" di Toffolutti – conclude l'allenatore dei bianco celesti – per una vittoria dettata soprattutto dalla volontà». Sempre in Promozione il San Luigi incappa in una delle sorprese della domenica rimediando una inopinata sconfitta casalinga con il redivivo Ruda (1-2). Dai nostri riscontri dei vivaisti salviamo solamente la conferma di Longo in qualità di fromboliere. La giovane punta centra il bersaglio con una certa regolarità – in attesa che riprenda a colpire Cermeli – ma è un dato che da solo non rimpingua la preoccupante classifica dei biancoverdi.

In Eccellenza il San Sergio torna con un punto dalla trasferta in quel di San Giorgio di Nogaro. I lupetti sono avvezzi a fraseggi di natura tecnica ma la crescita è legata anche ad una saggia gestione di contese non favorite da terreni di gioco eccellenti. È quanto accaduto ai triestini, bravi oramai a saper interpretare ogni scontro con i dettami tattici e atletici del caso. Costantini sottolinea la prova dei suoi ragazzi: «Abbiamo disputato un grande primo tempo, accetto il risultato anche perché viste le condizioni proibitive del campo non ci è stato possibile giocare come sappiamo. La squadra è in crescita – aggiunge l'ex alabardato – però bisogna saper tradurre maggiormente un pizzico di "cattiveria" agonistica nel mantenimento del risultato a favore».

Il calderone della Prima categoria ha regalato le «chicche» maggiori a cominciare dal passo falso casalingo del San Giovanni rimediato contro il Capriva (0-1). Il direttore tecnico Franco Zadel durante la gara sottolineava giustamente il profilarsi di un ciclo di incontri in grado di dare, fra tre quattro giornale, un quadro reale dei temi legati al vertice. Ma la sconfitta contro il Capriva può collocarsi tranquillamente nel classico novero catalogato come «incidenti di percorso». I rossoneri restano in vetta comunque, Mark Strukely dovrebbe tra non molto tornare a tempo pieno, mentre la pattuglia dei giovanissimi come Meola, Sossi e Botta si stanno disimpegnando al meglio. I trionfi provengono dai successi del Muggia (ottima prestazione a Lavariano che vale la candidatura per il salotto buono della graduatoria) dello Zarja, ottimo a far fuori il Basaldella, seconda realtà del girone C. Palcini oramai non può più nascondersi.

Il Primorje mantiene la vetta con un briciolo di apporto della buona sorte. I campionati si vincono anche così. Lo Zaule ritrova il sorriso a spese di una sconcertante Edile Adriatica (domenica prossima impegnata con il lanciato Muggia).

In Seconda il Domio vola. Il tecnico Sciarrone non conosce ostacoli ma domenica c'è in programma la sfida della stagione con il San Lorenzo.

Francesco Cardella

ECCELLENZA	
Cormonese	41
Pordenone	38
Sacilese	32
Pozzuolo	32
Manzanese	30
San Sergio	27
Gradese	26
Sangiorgina	23
Trivignano	23
Centro Mobile	22
Pro Fagagna	20
Ronchi	20
Itala S. M.	15
Aquileia	15
San Daniele	11
Gemonese	4

PROMOZIONE Girone B	
Sovodnje	32
Rivignano	32
Juventina	31
Mossa	30
Staranzano	30
Ponziana	28
Cussignacco	27
Maranese	27
Manzano	26
Aiello	26
San Canzian	23
S. Luigi	21
Flumignano	18
Ruda	13
Torviscosa	11
Pro Fiumicello	9

PRIMA CAT. Girone B	
Lucinico	36
San Giovanni	36
Capriva	35
Lignano	30
Muggia	30
Futura	29
Edile	28
Palazzolo	24
Fincantieri	23
Zaule	20
Gonars	19
Lavarianese	18
Villanova	17
Costalunga	16
Isonzo	15
Pro Cervignano	15

PRIMA CAT. Girone C	
Primorje	34
Basaldella	31
Zarja	30
Union 91	29
Torreanese	27
Medeuzza	25
Forgaria	24
Reanese	24
Vesna	23
Cividalese	23
Pagnacco	23
Opicina	23
Tavagnacco	18
Buiese	17
Aurora B.	14
Pradamano	12

SECONDA CAT. Girone C	
Domio	36
San Lorenzo	35
Corno	33
Mariano	27
Pro Romans	27
Medea	27
C.G.S.	23
Moraro	21
Portuale	19
Azzurra	17
Villesse	15
Camp. Prisco	12
Primorec	10
Roianese	9

SECONDA CAT. Girone E	
Risanese	36
Isonzo S.P.	35
Monfalcone	34
Sistiana	30
Sangiorgina	29
Pro Farra	27
Chiarbola	25
Audax	25
Stock	18
Piedimonte	14
Donatello	11
Olimpia Ts	11
Poggio	10
Sant'Andrea	6

LA FORMAZIONE IDEALE

VALZANO (Zaule)

SCLAUNICH (Zaria)

CARETTA (C.G.S.)

SESSI (San Giovanni)

ISPIRO (Zaria)

DRIOLI (San Sergio)

LANDO (Muggia)

POSTOGNA (Ponziana)

PASE (Muggia)

TOFFOLUTTI (Ponziana)

BUSSANI (San Sergio)

LA SORPRESA

Con il recupero provvidenziale di alcuni suoi importanti titolari lo Zaule sembra aver ritrovato quella carica necessaria per sortire il guizzo utile per il tema della salvezza. Il chiaro successo riportato contro l'enigmatica Edile Adriatica ha visto i viola di Flora provvisti di un assetto più tecnico e risoluto; la strada sembra quella giusta, ora bisogna mantenere la debita costanza di risultati per l'allontanarsi definitivamente dei gorghi paludesi del caotico girone B della Prima categoria. Anche in questo caso il calendario sembra concedere una mano allo Zaule. Domenica prossima infatti i triestini sono impegnati in un altro scontro sul terreno amico al cospetto della Fincantieri. Capitalizzare altri tre punti consentirebbe di ridurre l'affanno provato nelle ultime uscite e il profilarsi di una graduatoria più consona alla crescita maturata dal clan di Valzano.

LA DELUSIONE

Senza attenuanti. La sconfitta casalinga rimediata dal San Luigi è imperdonabile. I vivaisti accusano qualche problema di troppo nell'ambito forse caratteriale, più che tecnico, dal momento che l'allenatore Cattonar predica una dose di concentrazione, da tempo grande assente nelle file dei triestini. Il San Luigi sente ora sul collo il fiato delle pericolanti. Impensabile, alla vigilia della stagione, una situazione simile. D'accordo, possono valere in parte le scusanti legate alla inesperienza di alcuni elementi, oppure il protrarsi della scarsa condizione di atleti cardine; sta di fatto che il San Luigi concede troppo, in casa e fuori, e ora la sua lotta deve concentrarsi unicamente sull'approdo alla salvezza. Il calendario beffardo regala all'uopo, per la prossima domenica, una trasferta in quel di Fiumicello, ospiti della cenerentola del girone. Uno scontro diretto quindi. Fallirlo equivarrebbe al vero ingresso nell'atrio della crisi.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Crowning straccia il Record

A Montebello doppiette «polari» di Jan Nordin e Tucci Portolan

TRIESTE — «Parigi val bene una messa», frase di Enrico IV che ha fatto la felicità degli storici, ma che in gergo ippico non può essere girata a Probing che a Vincennes, dopo l'«Amerique», ha toppato ance nel «France». Doppia trasferta senza soddisfazioni pertanto per il pupillo di Skoric, mentre, invece, c'è stata festa grande per Coktail Jet che ha fatto suoi i due importanti eventi imitando, a otto anni di distanza, le gesta del favoloso Ourasi. Stavolta, Coktail Jet si è imposto, in 1.13.5 sui 2100 metri, soltanto di stretta misura sul cronometrico Arnaquer che era arrivato terzo nell'«Amerique» e che, nell'occasione, ha patito un cross con Westgate Crown senza il quale, probabilmente, avrebbe potuto rovesciare il risultato. Westgate Crown è giunto terzo, e Bellei, che lo guidava, ci ha rimesso un appiedamento, e da Parigi è tutto...

Sulle piste di casa nostra, Firenze, con il tradizionale «Ponte Vecchio», allineava dietro l'autostart la «crema» degli importati e il nostro ultimo grido Record Ok per il quale, si vagheggia, pare sia stata rifiutata una grossa offerta da parte di una nuova formazione che opera in regione. Record Ok ha corso sottotono (capita a tutti), Trustworthy ha rotto sulla prima curva, e la corsa si è risolta in un monologo di Crowning Classic, l'americano di Baroncini che in questo momento sembra possedere una marcia in più rispetto alla concorrenza. Ha fatto corsa a sé Crowning Classic e in 1.13.2 ha migliorato nettamente (di cinque decimi) il primato della corsa che apparteneva a Incredible Dj.

A Montebello, clima quanto mai rigido, con i puledri che si sono scaldati nella corsa di centro, intitolata a Livio Cavalcante, mandando in onda un epilogo dei più elettrizzanti. Oltre che per il freddo, c'è stato il supplemento di brivido per la rottura a poche decine di metri dal palo di Tango del Ronco che ha perso il... passo nel momento culminante, quando stava sferrando l'attacco decisivo a Tudor Bi. Il biasuzziano, dopo l'avvio in 15.2, aveva immagazzinato energie lungo il percorso, preso sotto tiro appunto da Tango del Ronco con il quale ha duellato, scandendo ritmi più sostenuti, soltanto negli ultimi 600 metri. Difficile dire chi l'avrebbe spuntata senza la divagazione fatale dell'attaccante, anche se Vecchione è convinto che «Tango» sul traguardo ce l'avrebbe fatta. Altro che deve rammaricarsi di come sono andate le cose è certamente Trenc di Casei. Falloso sulla prima curva, forse per aver voluto imitare Talismano che aveva sbagliato un attimo prima, il puledro di Romanelli è rimasto ultimo e ha seguito in corda, trovando poi spazio troppo tardi nel coreografico finale che ha fatto seguito alla rottura di Tango del Ronco. Terzo sul traguardo Trenc di Casei, ma con tante recriminazioni. Al posto d'onore ha concluso Twinky, soggetto duttile, anch'essa priva di spazio per scattare al redde rationem e probabilmente danneggiata dalla mancanza di ritmo che ha opacizzato di conseguenza il suo incisivo scatto.

Jan Nordin, dopo la recente tripletta, stavolta si è dovuto accontentare di un ambo, avendo fatto seguire al successo di Tudor Bi, quello in sulky a Tailor King in una prova dove i puledri non hanno dato certo prova di possedere grande equilibrio. Anche Tucci Portolan si è guadagnato una bella doppietta, che poteva fors'anche trasformarsi in «tris» senza l'errore di Sportivo sull'ultima curva. Convincenti sicuramente le affermazioni di Tesoro Amy (prima in carriera per la portacolori di Giancarlo Pelloni), e di Rubens Jet che il bravo Portolan ha riattrezzato a dovere dacché è ritornato dall'infruttuosa trasferta in quel di Taranto.

Per il resto, abbiamo ammirato la grinta di Rara Merce, che si è battuta con determinazione al largo prima di far capitolare la fuggitiva Paulownia Mn, la ben graduata marcia di trasferimento di Starfaider Np, diretta da Dario D'Angelo, nella «gentlemen» disputata su una distanza invisa a tutti i partecipanti, il bel primo piano di Noel d'Assia nella Totip, e il ritorno al successo di Oridice che ha avuto buon gioco nei confronti di Mattioli Ok, spavaldo sino al mezzo chilometro finale e poi in grave debito di ossigeno nel tratto decisivo.

Mario Germani

IPPICA / LA TRIS A TREVISO

In ventidue ai nastri: sfida a carte scoperte tra Penelope e Nepal

TREVISO — Tris a Treviso questo pomeriggio con diversi rappresentanti della forma di Montebello al via. Più che Nardoz, Pancho Bi e Woodhill's Silk, crediamo possa essere Panther Bi, portacolori della Scuderia Hbd, formazione emergente da poco fattasi conoscere e che sta affidando i suoi portacolori a Roberto Vecchione, il soggetto più affidabile. Finito forte nella recente Tris di Montebello, Panther Bi potrebbe occupare ruolo di primo piano nell'economia della corsa, anche se gli si possono preferire gli estremi penalizzati Penelope Gas e Nepal d'Assia, entrambi sorretti da condizione più che apprezzabile. Altri che ci stanno, comunque, Orsenigo Rl, in posizione vantaggiosissima allo start, Pionier Effe, e poi ancora Olkinton e Party Roc, senza dimenticare Rio Op. Corsa che si presenta bene, e incerta quel che basta.

Premio Sorelle Ramonda, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Patric Trio (E. Martin); 2) Poema (N. Bortolotti); 3) Nardoz (A. Roma); 4) Oblaze (W. Zanetti); 5) Pancho Bi (R. Destro jr.); 6) Pionier Effe (A. Castiello); 7) Olivia Lys (D. Bertazzini); 8) Orsenigo Rl (G. Simionato); 9) Ribes Jet (E. Ossani); 10) Oceano (F. Scantamburlo).

A metri 2080: 11) Papaia Ral (G. Marani); 12) Woodhill's Silk (A. Borghetti); 13) Propellente (M. Favaron); 14) Olkinton (C. Rossi); 15) Rio Op (M. Barbini); 16) Rainer Fz (L. Berggren); 17) Nyerol (E. Montagna); 18) Party Roc (S. Capenti); 19) Panther Bi (R. Vecchione).

A metri 2100: 20) Camada Long Loreto (L. Orlandi); 21) Penelope Gas (P. Leoni); 22) Nepal d'Assia (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) PENELOPE GAS. 22) NEPAL D'ASSIA. 19) PANTHER BI. Aggiunte sistemistiche; 8) ORSENIGO RL. 18) PARTY ROC. 6) PIONIER EFFE.

m.g.

Continua dalla 17.a pagina

GIULIA adiacenze ristrutturato soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio 169.000.000 Marketing 040/632211. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 0337/549525 Mantegna libero recente soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo poggiolo 130.000.000. (A1386)
GIULIA IMMOBILIARE 0337/549525 via Manzoni epoca ristrutturato soggiorno due camere stanzino cucina abitabile bagno 175.000.000. (A1386)

GRADO Città Giardino 100 metri dalla spiaggia in residence primingressi 1, 2, 3 camere box auto. Progettocasa 0431/35986. (A01)

GRADO Città Giardino Agenzia ITALIA 0431/82384 ingresso cucinino soggiorno camera servizio ampio terrazzo. (C00)
GRADO Pineta Agenzia ITALIA 0431/82384 ingresso cucinino soggiorno camera cameretta servizio due terrazze autotermo. (C00)

GRANDE SIGNORILE appartamento in palazzo prestigioso, centrale, prezzo interessante. 040-661228 Effe Erre. (A1321)
GRIGNANO panoramico salone cucina-tinello due camere doppi servizi poggiolo Marketing . 040/632211. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 "Complesso Colleoni" primingresso vista mare: salone, tre matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzino, riscaldamento autonomo. 322.000.000, possibilità posto auto. (A13)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ippodromo ultimo piano panoramico: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, ascensore. 155.000.000. (A13)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano in palazzo signorile, splendida mansarda ottimamente rifinita: salone, matrimoniale, cucinetta, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A13)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Tribunale in palazzo signorile: due stanze, cucina, servizi. Adatto anche ufficio. 120.000.000. (A13)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia edificio bifamiliare con giardino di 800 metri quadrati, circa 310 metri quadrati coperti. Ottime condizioni. (A13)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piccardi / Revoltella perfetto piano alto soleggiato: soggiorno, camera, cucina, bagno - riscaldamento autonomo. 85.000.000. (A13)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Francesco recente: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, comforts. 140.000.000. (A13)
LITHOS Sistiana ampio soggiorno, cucina, bagno, terrazze, palazzina recente. Tel. 040/369082. (A1361)
MEDIAGEST 040/661066 Baiamonti 30ennale decoroso soggiorno due matrimoniali cucina servizi poggioli cantina autometano . 168.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Emo occasione 30ennale decoroso/tranquillo soggiorno poggiolo cucina due matrimoniali bagno autometano 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Rosmini stabile 30ennale ristrutturato salone cucina due matrimoniali cameretta bagno 265.000.000 altro stesso stabile 190.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 S. Giusto stabile signorile alloggio lussuoso atrio cucina arredata salone matrimoniale bagno arredato termoautonomo box auto 210.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Severo trentennale ultimo piano ascensore vista aperta soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo soffitta 178.000.000. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale piano alto: bicamere doppi servizi, terrazza, posto auto. Ottimo L. 165.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano ultimo piano palazzina: alloggio mq 55, terrazzo, soffitta, autometano L. 103.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze realizziamo bifamiliare mq 140 unico piano: 3 camere doppi servizi + garage, taverna mq 70, ampio giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo piano alto: bicamere doppi servizi mq 100 + terrazza + 2 posti auto L. 187.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 recentissimo bicamere mq 80, cantina, garage, autometano L. 139.000.000 pagamento dilazionato. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultima villaschiera testa mq 180, soffitta, portico, giardino. Prossima consegna L. 280.000.000. (C00)

MONFALCONE area commerciale comprendente vari edifici e terreno. Adatto centro commerciale o hard-discount. Progettocasa 0431/35986. (A01)
MONFALCONE centro ottimo investimento: intero stabile di 3 piani, 5 appartamenti, 3 negozi. 600.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)

MONFALCONE in piccolo condominio ampio soggiorno con terrazzo cucinino 2 camere matrimoniali bagno. 128.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE vendesi appartamento bicamere, bagno, cucina, soggiorno, cantina, garage. 130.000.000 trattabili. 0481/485558 (serali), 040/201168 (ufficio). (CO104)
MONFALCONE villette bifamiliari o villette a schiera / appartamenti da 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. L. 58.000.000 + mutuo regionale. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/485135/31693.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Bifamiliare ottime condizioni, mq 120 per piano, garage, giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimi appartamenti adiacenti, ultimo piano, biletto, L. 108.000.000/118.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa da ristrutturare, triletto, cantina, giardino mq 1300. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimo alloggio seminuovo, triletto, doppi servizi, due terrazze, autoriscaldato, cantina, ottime rifiniture. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Costruenda palazzina bipiani, alloggi 1/2 letto, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale. Elevate rifiniture. Esente mediazione. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Locali commerciali/uffici varie metrature, Monfalcone/dintorni, vendesi/affittasi. (C00)

Ideogramma

Quest'anno non accontentatevi della solita montagna. Scoprite le fantastiche proposte per una settimana bianca in Carinzia a partire da Lit. 750.000. Trascorrerete una vacanza davvero unica; tra piste, sport, divertimenti e un'accogliente atmosfera.

Per informazioni chiamate: Ufficio Informazioni della Carinzia -Tel. 0043/4274/52100. Fax 0043/4274/5210050/60.

VOLA IN EUROPA

OPERAZIONE FLEXIBREAKS

Dal 1° dicembre 95 al 31 marzo 96

Lufthansa

UN VIAGGIO CON NOI

...3 notti dove vuoi...

Tutti i passeggeri dei voli Trieste - Monaco delle 12.55, Monaco - Trieste delle 15.10 e Trieste - Genova delle 21.20 hanno diritto fino a tre pernottamenti per due persone, inclusi nel prezzo del biglietto aereo, nei migliori alberghi d'Italia, Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Spagna, Andorra, Lussemburgo, Portogallo, Scozia, inclusi nella Guida Hotel Flexibreaks.

A tutti i passeggeri di questi voli Air Dolomiti e Lufthansa, dal 1° dicembre 95 al 31 marzo 96, verrà consegnato a bordo un buono per due persone e la guida ai 300 alberghi selezionati in Europa con l'Operazione Flexibreaks. I buoni sono cumulabili ed hanno validità di un anno.

L'utilizzo del buono prevede il solo pagamento della prima colazione e un pranzo oppure cena al giorno alle tariffe dell'albergo pubblicate sulla Guida Hotel. Un viaggio con noi... una vacanza dove e quando vuoi.

Tutte le informazioni telefonando ad Air Dolomiti 0432/512464

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947; villa indipendente 2 livelli al grezzo, triletto, salone, cucina, biservizi, taverna, giardino 550 mq.. L. 295.000.000 trattabili. VERO AFFARE. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Grado Città Giardino Terme Pineta appartamenti varie dimensioni nuovi ristrutturati e secondo ingresso. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende Ronchi zona residenziale villette a schiera soggiorno cucina 3 letto doppi servizi soffitta rimessa e taverna. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Pieris appartamento di nuova costruzione soggiorno cucina due camere doppi servizi garage e cantina. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende appartamento zona residenziale ottime finiture ampia metratura. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op.Imm vende Ronchi locale commerciale zona centralissima primo ingresso. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS Centralissimo appartamento in viale S. Marco, bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Duino, villa accostata disposta su tre livelli, 3 camere, 3 bagni, ottime finiture, giardino e posto auto L. 330.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Gradisca, disponiamo di lotti pronti edificabili a partire da 1000 mq. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS mandamento casetta indipendente, riscaldamento autonomo, box L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville in costruzione in zona residenziale, con giardino privato, finiture eccellenti ed ampi spazi abitativi. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS viale Verdi, villa d'epoca accostata disposta su due livelli, 4 camere, salone, soggiorno, 500 mq giardino ed accessori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS L.go Isonzo, ottimo appartamento in bifamiliare, ingresso indipendente, giardino, 2 camere letto, soggiorno, cucina, bagno e cantina, zona tranquilla. 0481/411430. (C00)

ANN14

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

UN GRANDE AIUTO

MONFALCONE KRONOS Ronchi, appartamento molto recente, bicamere, riscaldamento autonomo, doppio posto auto e cantina, libero luglio, pagamento dilazionato L. 143.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS Staranzano, in residence in zona alberata e tranquilla, secondo ed ultimo piano, bicamere, cucina, soggiorno con ampio terrazzo, poggiolo, 2 posti macchina e cantina L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS centro città, ottimo investimento, miniappartamento sito al primo piano, ascensore, una camera, bagno, cucina, atrio, soggiorno e poggiolo. Lire 82.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ottima opportunità, appartamento bicamere e biservizi, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, ripostiglio e posto macchina. L. 30.000.000 + mutuo bancario. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, villetta indipendente con oltre 400 mq di giardino, diposta su un unico livello e con ampio scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento sito al piano rialzato, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio e garage, riscaldamento autonomo e giardino condominiale L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco, ampie ville in costruzione, tricamere, biservizi e giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, di prossima consegna, con giardino privato o ampia mansarda. Da lire 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende casa centralissima, zona stupenda residenziale. Altre case nuove o ristrutturabili centro e mandamento. (C00)
MUGGIA posizione incantevole vista golfo elegante villa: salone cucina tre stanze tripli servizi grande veranda portici taverna 2300 mq giardino posti auto. Informazioni previo appuntamento. Domus 040/366811. (A099)
OPICINA ottimo riscaldamento autonomo, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, terrazzino, possibilità box auto. PROFESSIONE CASA 638408. (A1358)
PAI signorile panoramico recente salone cucina tristanze doppi servizi poggioli 350.000.000 040/360644. (A1404)
PIAZZA PERUGINO libero in bella posizione luminosissimo termoautonomo cucina soggiorno due camere bagno soffitta, buone condizioni 120.000.000 PROFESSIONE CASA 638408. (A1358)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in palazzina due livelli salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi cantina box auto. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione salone tre matrimoniali cucina abitabile doppi servizi cantina due posti macchina giardino. 040/368283. (A01)

PROGETTOCASA Campanelle appartamento due livelli in palazzina giardinetto proprio taverna tinello angolo cottura due stanze doppi servizi posto macchina 320.000.000. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Cantù appartamenti nuovi vista panoramica salone due stanze cucina doppi servizi terrazza ottime rifiniture. 040/368283. (A01)

PROGETTOCASA Costalunga villa accostata recentissima box taverna salone due stanze cucina doppi servizi mansarda abitabile con bagno, giardinetto 395.000.000. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Grignano attico in nuovo residence salone due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza box sauna piscina. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Muggia ultimo piano nel verde palazzina recente soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazze cantine 238.000.000. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Muggia villette nuove nel verde soggiorno tre stanze cucina servizi garage taverna giardino 375.000.000. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Opicina villa prestigiosa ampia metratura parco alberato 1.400 mq grandi terrazze abitabili ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Parco Miramare adiacenze vista totale golfo appartamenti in villa salone due stanze cucina doppi servizi terrazze box. Rifiniture esclusive. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Piazza S. Antonio attici nuovi due livelli salone tre stanze cucina doppi servizi. Rifiniture prestigiose. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA Roiano adiacenze ottime condizioni saloncino tre stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 180.000.000. Possibilità box auto 040/368283. (A01)

PROGETTOCASA Scala Bonghi casetta accostata salone due stanze cucina servizi tavernetta giardinetto proprio 315.000.000. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA via Pucino vista golfo appartamento due livelli giardino proprio salone tre stanze cucina doppi servizi taverna box. Rifiniture personalizzate. 040/368283. (A01)

PROGETTOCASA via Revoltella ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostigli balcone terrazza ottime condizioni 190.000.000. 040/368283. (A01)

PROGETTOCASA zona Canale appartamenti nuovi casa d'epoca in restauro salone una/due stanze cucina abitabile doppi servizi. Rifiniture signorili. 040/368283. (A01)
PROGETTOCASA zona Università nel verde vista panoramica attici nuovi salone tre stanze cucina doppi servizi terrazze abitabili. 040/368283. (A01)

RABINO 040/368566 libera adiacenze ospedale mansarda composta da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Rossetti piano alto con ascensore appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 138.000.000.(A00)

RABINO 040/368566 libero Muggia centro storico appartamento da ristrutturare composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile ripostiglio soffitta cortile 68.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero San Vito appartamento da ristrutturare piano alto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 115.000.000 occasione. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Crispi appartamento con riscaldamento autonomo in buone condizioni composto da salone camera da letto bagno 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via della Tesa ottimo appartamento completamente arredato con mobili nuovi composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Felluga totale vista mare in palazzina ventennale con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina 225.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero via Molino a Vento cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 60.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre appartamento in stabile d'epoca composto da soggiorno 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio 126.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 libero vicolo Ospedale Militare appartamento adatto studenti composto da soggiorno e angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile in uso 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo soffitta 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito (via Colautti) soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina 110.000.000. (A00)
RAUTE casetta accostata da risistemare con progetto per soggiorno, angolo cottura doppi servizi camera cameretta soffitta e taverna, piccolo scoperto con magazzino 90.000.000. PROFESSIONE CASA 638408. (A1358)
ROMAGNA salone, bistanze, cucina, servizi, poggiolo, garage, comforts, vendesi. Immobiliare Solario, 040-636164. (A1336)

ROMANS vicinanze 2 rustici di cui uno completamente ristrutturato con 7500 mq di terreno. Progettocasa 0431/35986. (A01)
SERVOLA perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio posto auto 155.000.000 Marketing 040/632211. (A00)
STABILE EPOCA S. GIACOMO 2 locali, 6 alloggi totali 550 mq affittato 20.000.000 annui vendesi 220.000.000 PIZZARELLO tel. 040/636474. (A00)

TERRENO mq 2500, progetto approvato villetta mc 500, Fracovaz, vendesi. Solario, 040-636164. (A11336)
TOP 040/314777 Campi Elisi vista mare perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 93.000.000. (A1350)
TOP 040/314777 Commerciale alta recente vista golfo soggiorno camera cameretta tinello cucinotto bagno poggioli cantina 170.000.000. (A1350)

TOP 040/314777 Flavia recente ultimo piano ascensore vista aperta soggiorno matrimoniale cucinotto bagno terrazza 95.000.000 occasione. (A1350)
TOP 040/314777 Kandler libero recente tranquillissimo salone due camere ampia cucina bagno poggiolo cantina solo 165.000.000. (A1350)
TOP 040/314777 Molino a Vento recente rifinitissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo veranda panoramico tranquillo 160.000.000. (A1350)
TOP 040/314777 Verniellis (Commerciale) casa su due piani circa 120 mq con cortile e giardino vista golfo 330.000.000. (A1350)
VESTA 040/636234: Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo posti macchina cantina. (A1342)
VESTA 040/636234: vende Borgo Teresiano appartamenti da mq 90 a 240. (A1342)
VESTA 040/636234: vende zona S. Giusto soggiorno stanza stanzino cucina servizio piano alto. (A1342)
VESTA 040/636234: via Diaz locale d'affari fronte strada mq 220. (A1342)
VIALE MIRAMARE signorile palazzo d'epoca ristrutturato luminosissimo appartamento di circa 205 mq adatto ufficio o abitazione ottime condizioni. Ascensore autometano possibilità garage. 310 milioni. Domus 040/366811. (A099)

B01115

AVVISO DI GARE

Provincia di Gorizia

Tel. 0481/3851 - telefax 0481/330297

Licitazioni private per appalto lavori risanamento conservativo del Palazzo Attems-Petzenstein e annessa dependance, siti a Gorizia, piazza de Amicis e Largo Pacassi.

Opere edili, scavi e ripristini: importo base gara L. 780.000.000 - Cat. 3A Anc.

Impianti elettrici ed elettronici: importo base gara L. 223.189.500 - Cat. 5C Anc.

Impianti idraulici: importo base gara L. 183.698.245 - Cat. 5A Anc.

Criterio aggiudicazione: art. 21, comma 1°, L. 216/95 (maggior ribasso sull'elenco prezzi).

Termine ricezione domanda: ore 12 del 23.2.1996 a «Provincia di Gorizia, corso Italia 55, 34170 Gorizia».

I bandi integrali sono pubblicati agli albi del Comune e della Provincia di Gorizia dal 30.1.1996 al 23.2.1996.
Degli stessi può esserne richiesta copia alla Provincia a mezzo telefax. Per informazioni sui bandi, tel. 0481/385248 o 385294.

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPL. dott. Giuseppe Esposito — **IL DIRIGENTE DI SETTORE** ing. Fulvio Finocchiaro

B03200

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

PROVINCIA DI GORIZIA

Si dà avviso ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90 che le opere complete, murarie ed affini compreso impianti, relative a:
1) R.E. di 11 alloggi e 2 negozi a Gorizia in via del Santo
2) R.E. di 4 edifici per 9 alloggi e 2 negozi a Cormons
3) R.E. di 8 alloggi a Gorizia in via Formica
oggetto di licitazioni private esperite il 19.12.95 a termini dell'art. 21 L. 109/94 e finanziate con L.R. 75/82, sono state aggiudicate rispettivamente a:
1) L.E.S.I. SUD di A. Russillo & C. S.n.c. di Picerno (Pz) con ribasso del 6,25% su base d'asta di L. 1.468.500.000.
2) L.E.S.I. SUD di A. Russillo & C. S.n.c. di Picerno (Pz) con ribasso del 3,42% su base d'asta di L. 1.097.200.000.
3) GE.CO. S.p.A. di Trieste con ribasso del 5,95% su base d'asta di L. 830.572.444.
L'avviso integrale è stato trasmesso al B.U.R. il 2 febbraio 1996 ed è disponibile presso la sede di questo Istituto.

Gorizia, 30 gennaio 1996 — **IL PRESIDENTE** arch. Franco Stagni

Borsa		Dollaro		Marco	
9989	-1,26%	1573.36	-0.48	1067.05	+0.39

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Un mercato in attesa del nuovo governo

MILANO — Seduta di assestamento in Borsa dopo i decisi progressi della scorsa settimana. L'indice Mibtel ha registrato infatti un calo nell'ordine dell'1,2% e appena più decisa la flessione del Mib30.

L'incerta situazione politica ha consigliato ai borsini di monetizzare i guadagni messi a segno nei giorni scorsi e anche gli investitori istituzionali italiani ed esteri hanno preferito alleggerire le posizioni in attesa di conoscere l'elenco dei ministri e di avere un quadro più chiaro della situazione politica. La Borsa si è mossa in linea con l'andamento dei principali mercati azionari europei e ha risentito dell'indebolimento del Btp seguito al calo del future sul bund tedesco.

Una eventuale riduzione dei tassi da parte della Banca d'Italia, che potrebbe dare una marcia in più alla borsa italiana, non è del resto considerata imminente. Gli scambi non sono stati particolarmente elevati e l'intonazione di fondo, osservano gli operatori, rimane positiva. Il calo di ieri viene ritenuto semplicemente un aggiustamento tecnico da patte di una Borsa che deve consolidare i progressi fatti e godere di una situazione politica più tranquilla prima di poter ripartire.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0 00
Base Hp	700	700	+0 00
Bca Pop Com Ind	18000	18200	-1 10
Bca Pop Crem	10290	10290	+0 00
Bca Pop Crema	70800	71000	-0,28
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop Intra	12700	12700	+0 00
Bca Pop Lodi	11920	11950	0 25
Bca Pop Lui-Va	14530	14520	+0 07
Bca Pop Nov	6275	6250	+0 40
Bca Pop Sirac	14750	14750	+0 00
Bca Pop Sondrio	27150	27200	-0 18
Bca Prov Na	3120	3150	-0 95
Borgosesia	600	600	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	760	750	+1 33
CBM Plast	32	33	-3 03
Calzatur Varese	315 5	316 5	-0 32
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	19 5	19	+2 63
Creditwest	-	-	
Fem partecip	-	-	
Ferr Nord Mi	1055	1055	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	3765	3705	+1 62
Goldemeister It	3500	3500	+0 00
Ifis p	700	700	+0 00
It Incendio	15600	15800	-1 27
Napoletana Gas	2100	2100	+0 00
Novara Acq	3300	3300	+0 00
Paramatti		-	-
S.fir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0 00

BORSE ESTERE

New York	0,32%	Parigi	-1,81%
Londra	-0,92%	Zurigo	-1,48%
Francoforte	-1,35%	Tokio	-1,20%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec	Monete	Odierni	Prec
Dollaro USA	1573 36	1580 87	Franco sv	1304 93	1297 39
Fiorino ol	952 8	949 07	Sterlina	2405 67	2401 66
Yen	14 94	14 87	Corona sved	225 95	226 92
Marco ted	1067 05	1062 91	Scellino	151 74	151 15
Franco fr	310 11	309 43	Corona dan.	275 83	274 81
Franco be	51 9	51 71	Corona norv	244 1	243 36
ECU	1957.26	1953 48	Dracma	6 44	6 44
Dol canad	1143.01	1150 98	Escudo port	10.28	10.26
Dol austra	1187.41	1195 14	Marco finl.	346 71	346.61
Peseta	12.64	12.63	Lira irl	2483.39	2479.28

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.990	21.030
Argento (per kg.)	293.800	294 600
Sterlina (v.c.)	150.000	165 000
Sterlina (n.c.)	153.000	174 000
Sterlina (post.74)	152 000	172 000
Marengo italiano	126 000	140 000
Marengo svizzero	123 000	135.000
Marengo francese	122 000	130.000
Marengo belga	122 000	130 000
Marengo austriaco	122 000	130.000
Krugerrand	653.000	730 000
20 Marchi	155 000	170.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	93.2	+0.00	Gifim 94-00	89.61	+0.61
B P Com In 95-01 TV	101 9	+0 00	Medio Italmob 93-99	94.83	+0.56
B P Com In 94-99 6%	110 9	+0 00	Medio Unic. r 2000	92 86	+0.01
B P Em 94-99 5,75%	92 2	+0 00	Medio Unic.2000 4,5%	92.52	+0 38
B P Em 94-99 6%	112 3	+0 00	Medio Alleanza 93-99	119.68	-0.94
B Pop Intra94-99 6,5%	114.9	-0.22	Medio Sai R 95-02 6%	94 11	-0.19
B Agr-Mn 94-99 6.3%	101 9	+0 17	Olivetti 93-99	111.8	+0 31
Bca Carige 95-02 7 7%	98 27	-0 02	Pirelli Spa 94 98 5%	93.82	-0.30
Centro Saffa O 91-96	99 5	-0 10	Pop Bg/Cr Var 94-99	120 73	+0 19
Centro Saffa R 91 96	99.5	-0.10	Pop.Bg/Cr Var 95-00	104.89	-0 34
Cir 94-99 Cv 6%	83.94	+0 11	Pop Bs 93-99	130.74	-1 16
Cr Fond 94-01 6,5%	92 24	+0.12	Pop Milano 93-99	129.56	-0.94
Cr Valtell 95-98 7%	124 25	-0.32	Saffa 87-97	97.09	-0.22

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd	18756	18736	0 11
Azimut Gl Cres	14900	14859	0 28
Bn Capitalfon	10538	10524	0 13
Capitalg Az.	15449	15424	0 16
Carif Delta	21540	21523	0 08
Carimon Az.It	12157	12135	0 18
Centr Capital	20530	20548	-0 09
Cisalpino Az	13081	13064	0 13
Comit Plus	10659	10659	0 00
Corona F. Az.	11292	11270	0 20
Corona F.Sm C	10025	9993	0.32
Euromob Risk F	20701	20675	0 13
Finanza Romag	11412	11373	0 34
Fondicri Ita	17192	17199	-0 04
Fondinvest 3	16256	16234	0 14
Fondo Trading	9564	9497	0 71
Galileo	13420	13384	0 27
Genercomit Cap	13567	13537	0 22
Gepocapita	15715	15679	0 23
Gestielle B	11958	11921	0 31
Grifoglobal	10500	10463	0 35
ING Sv. Iniz	17111	17089	0 13
Imindustria	14284	14295	-0 08
Industria Rom	12981	12911	0 54
Interb Azion	23518	23482	0 15
Lombardo	19481	19454	0 14
Oasi Az Ita	9662	9659	0 03
Phenixfund Top	12405	12372	0 27
Primecapital	43161	43150	0 03
Quadrif Az	15511	15498	0 08
Risp It Az.	16118	16110	0 05
Roloitaly	10421	10373	0 46
S Paolo A deb	15631	15611	0 13
S Paolo Azioni	10792	10802	-0 09
S Paolo Junior	19613	19578	0 18
Salvadanaio Az	15177	15203	-0 17
Sogesfit Fin	13557	13543	0 10
Venetoblue	13096	13070	0.20
Venetoventure	13944	13901	0 31
Venture Time	14829	14844	-0 10
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	19244	19214	0 16
Arca 27	18262	18234	0 15
Aureo Global	14146	14127	0.13
Azimut Bor.Int	13262	13275	-0 10
Bn Mondialfon	15659	15648	0 07
BPB Rubens	11172	11114	0 52
Capitalg Int	13222	13211	0 08
Carif Ariete	16768	16742	0 16
Carif.Atlante	17678	17606	0 41
Cariplo Bl Ch	11246	11241	0 04
Centr G7 Bl.Ch	12051	12069	-0 15
Centr. Global	20517	20517	0 00
Cisalpino Act	10299	10313	-0 14
Cliam Az Est	10963	10965	0 02
Credis Trend	10241	10241	0 00
Ducato Az Int	37045	37092	-0 13
Eptainternat.	18722	18786	-0 34
Euromob Capit.	20608	20632	-0 12
Fideuram Az	16994	17020	-0 15
Fondicri Int	22982	22936	0 20
Galileo Int.	15509	15502	0 05
Genercomit Int	22025	21997	0 13
Geode	16042	15972	0 44
Gesfimi Innov	11696	11670	0.22
Gesticred Az	19805	19750	0 28
Gestielle I	14807	14805	0 01
Gestif. Az.Int	14992	14950	0 28
ING Svil Ind G	16034	16020	0 09
Int.Stock Man.	10313	10322	-0 09
Invest. Intern	14752	14760	-0 05
Lagest Az.Int	17203	17176	0 16
Oasi Az Int	11484	11498	-0 12
Oltrem Stock	11232	11260	-0 25
Performan Az	15386	15379	0 05
Personal f Az	17322	17300	0 13
Prime Global	19178	19160	0.09
Primecl Az.Int	10476	10447	0 28
Prof. Gest Int	19690	19646	0 22
Risp It. Bil.	26062	26027	0 13
S Paolo H Int	17057	17026	0 18
Sogesfit Bl Ch	16949	16897	0.31
Tallero	9328	9312	0 17
Zeta Stock	18506	18546	-0 22
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az Ita	17910	17916	-0 03
Azimut Tr Ita	10954	10949	0 05
BPB Tiepolo	10626	10623	0.03
BPB Tiziano	11757	11756	0 01
Capital Ras	17276	17254	0 13
Centr Italia	10833	10847	-0 13
Cliam Az Ita	8740	8709	0 36
Comit Azione	10988	10988	0 00
Ducato Az Ita	10433	10433	0 00
Epta Az Ita	10246	10233	0 13
Fondersel Ind.	9298	9216	0 89
Fondersel Ser	11366	11321	0 40
Gesfimi Italia	10846	10845	0 01
Gesticred Bor	13235	13222	0 10
Gestielle A	10668	10645	0 22
Gestif Az Ita	10892	10874	0 17
Gestnord P Aff	9903	9895	0 08
ING Svil Az	17179	17151	0 16
Imi Italy	16493	16479	0 08
Invest. Azion.	15816	15789	0 17
Italy Sto.Man.	9405	9415	-0 11
Lagest Az Ita	22734	22696	0 17
Mediceo P Aff	8327	8329	-0 02
Oasi Ita Eq R	10786	10794	-0 07
Oltremare Az	10165	10165	0 00
Padano Ind Ita	9963	9969	-0 06
Performan. Ita	10243	10222	0 21
Prime Italy	14737	14703	0 23
Primecl Az Ita	14621	14595	0 18
Prof Gest Ita	18022	17990	0.18
Risp It Cr	12042	12011	0.26
Zecchino	9738	9732	0 06
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	19404	19398	0 03
Amer. Vespucci	10465	10452	0 12
Arca Az Europa	12249	12161	0 72
Arca Az Eu Ecu	6.271	6.226	0 64
Azimut Europa	10649	10633	0 15
Centr. Eur.Ecu	10.418	10.433	0 19
Centr. Europa	20352	20379	-0 13
Europa 2000	18925	18910	0 08
Fondersel Eur.	12635	12591	0 35
Fondinv Eur	16285	16232	0 33
Genercomit Eu	20865	20861	0 02
Gesticred Eura	17606	17584	0.13
Gestielle Eur	10371	10373	-0 02
Gestnord Eur	11777	11765	0.10
Gestnord Eu.DM	11 08	11 062	0 18
ING Svil Eur	18732	18699	0 18
Imi Europe	18175	18151	0 13
Invest Europa	16255	16242	0 08
Prime M Europa	22093	22024	0.31
Roloeuropa	11217	11211	0 05
S Paolo H Eur	10118	10122	-0 04
Select Europa	18380	18323	0 31
Zeta Swiss	24598	24714	-0.47
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	21293	21284	0 04
America 2000	16096	16159	-0 39
Arca Az Amer	20030	19915	0 58
Arca Az Am USD	12.67	12 597	0 56
Azimut America	11449	11518	-0 60
Centr. America	15898	15951	-0 33
Centr AmerUSD	10 056	10 089	-0 30
Crist.Colombo	22528	22508	0 09
Fondersel Am.	13673	13731	-0.42
Genercomit Am	25253	25317	-0.25
Gestielle Am	10343	10345	-0 02
Gestnor.Amer.	20294	20362	-0 33
Gestnor.Am.USD	12 837	12 879	-0 31
ING Svil Amer	19060	19100	-0 21
Imi West	19815	19893	-0 39
Invest Amer	22494	22572	-0.35
Oasi New York	10856	10910	-0 49
Prime M Amer.	21069	21101	-0 15
Roloamerica	12752	12669	0 66
S Paolo H Ame	10029	10017	0 12
Select America	13250	13238	0 09
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F East	13662	13603	0 43
Arca Az Far E	11709	11630	0 68
Arca Az F Ea Y	787.70	786 62	0 13
Azimut Pacif	11362	11378	-0 14
Centr Estr Or	11782	11722	0 51
Centr Es Or Y	792 6	792 83	0 00
Fer Magellano	11532	11398	1 18
Fondersel Or.	12761	12674	0 69
Genercomit Pac	10531	10471	0 57
Gesfimi Pacif.	10417	10347	0 68

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gestielle F E	10416	10419	-0 03
Gestnord F E Y	1012 2	1012 1	0 00
Gestnord F E	15047	14964	0 55
ING Svil. Asia	9429	9391	0 40
Imi East	14999	14964	0 23
Invest Pacif	16750	16637	0 68
Oriente 2000	22555	22386	0 75
Prime M Pacif	20340	20325	0 07
Rolooriente	11472	11416	0 49
S.Paolo H Pac	10151	10109	0 42
Select Pacif.	11215	11222	0 06
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P.E	9368	9322	0 49
Centr Em Asia	12454	12302	1 24
Centr Em A USD	7 877	7.781	1 29
Fondic. Alto P	12803	12742	0 48
Fondinv. P.Em.	13703	13634	0 51
Geode Paes Em.	10568	10427	1 35
Gestielle Em.M	10388	10387	0 01
Gestnord P Em	11457	11342	1 01
ING Svil E M E	8894	8765	1 47
Mediceo N Fr	9754	9649	1 09
Prime Em Mark.	15187	15086	0 67
S Paolo H Eco	10988	10943	0 41
Sogesf E M Eq	10213	10145	0 67
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10440	10440	0 00
Azimut Trend	15105	15094	0 07
Commod Eq Fund	10208	10093	1 14
Fondinv Serv	19952	19892	0 30
Geode Ris Nat	11197	10810	3.58
Gesticred Phar	18543	18483	0 32
Gesticred Priv	11183	11171	0 11
Gestnord Amb.	10621	10582	0.37
Gestnord Bank	11030	11079	-0 44
Green Eq Fund	13061	13117	-0 43
Hi-Tech Eq F	11128	11028	0 91
ING Svil Olan	13302	13292	0 08
Mediceo Azion	11758	11739	0 16
Oasi Francof	10882	10926	-0 40
Oasi High Risk	12102	12074	0 23
Oasi Parigi	10840	10825	0 14
Oasi Tokio	10191	10227	-0 35
Prime Special	12064	12025	0 32
S Paolo H Amb	21170	21412	-1 13
S.Paolo H Fin	24643	24773	-0 52
S Paolo H Ind	16906	16870	0 21
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	33151	33155	-0 01
Aureo	27149	27143	0.02
Azimut Bil.	20454	20441	0 06
Azzurro	27293	27236	0 21
Bn Multifondo	11927	11929	0 02
Bn Sicurvita	17951	17950	0 01
Capitalcredit	18793	18790	0 02
Capitalfit	22617	22579	0 17
Capitalg Bil.	22689	22672	0 07
Carifond Libra	31140	31167	-0 09
Cisalpino Bil	19088	19067	0 11
Comit Domani	8998	8998	0 00
Eptacapital	15675	15664	0 07
Euromob Strat	18074	18070	0 02
Fondattivo	12641	12570	0 56
Fondersel	46687	46513	0.37
Fondicri 2	14953	14923	0 20
Fondinvest 2	24598	24577	0 09
Fondo Genovese	10473	10475	-0 02
Genercomit	31290	31258	0 10
Geporeinvest	16863	16844	0 11
Giallo	12060	12032	0 23
Grifocapital	19846	19820	0 13
ING Svil Port	23832	23840	-0 03
Imicapital	34891	34895	0 01
Intermobil.	16984	16928	0 33
Invest Bil	16303	16287	0.10
Mida Bilanc	12999	12997	0 02
Multiras	28302	28284	0 06
Nagracapital	20880	20875	0 02
NordCapital	15729	15734	-0 03
Primerend	29699	29613	0 29
Professionale	58321	58322	0 00
Prof Risp.	18688	18659	0 16
Quadrif Bil	20103	20111	-0 04
Rolomix	14637	14609	0 19
S Paolo Androm	27643	27628	0 05
Salvadanaio Bi	19726	19757	-0 16
Silver Time	10217	10231	-0 14
Spiga d'oro	16770	16759	0 07
VenetoCapital	14477	14443	0 24
Visconteo	29564	29537	0 09
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	17084	17093	0 05
Arca Te	18945	18888	0.30
Armonia	15968	15970	-0 01
Credis Global	9799	9792	0 07
Fideuram Perf	10999	10968	0 28
Fondo Centrale	25010	25013	-0 01
Genercomit Esp	10080	10079	0 01
Gepoworld	14493	14447	0 32
Gesfim. Inter	16158	16173	-0 09
Gesticred Fin	19119	19153	-0 18
Invest. Glob	14937	14939	-0 01
Nordmix	17889	17892	-0 02
Occidente Rom	11338	11341	-0 03
Oriente Romag	10554	10498	0 53
Phenixfund	18087	18072	0 08
Quadrif Int	10919	10941	-0 20
Rolointernat.	15434	15418	0 10
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21679	21689	0 05
Capitalg Ren	15043	15051	-0 05
Centr Reddito	24088	24128	-0 17
Corona F Obbl	17100	17121	0 12
Euromob Redd	16716	16739	-0 14
Fondinvest 1	13649	13663	-0 10
Genercomit Ren	11591	11589	0 02
Gestielle M	12520	12537	-0 14
Ginevra Obb.	10445	10361	0 81
Griforend	15050	15049	0 01
ING Sv Redd	21840	21829	0 05
Invest Obbl	26535	26566	-0 12
Liradoro	10932	10925	0 06
Mediceo Redd	11463	11469	0 05
Money-Time	16035	16032	0 02
Nagrarend	14907	14943	-0.24
Phenixfund 2	19714	19705	0 05
Primecash	12756	12767	-0 09
Rendicredit	12565	12578	-0 10
Rologest	21831	21841	0 05
S Paolo Antar	14356	14355	0.01
Salvadanaio Ob	19757	19769	-0 06
Sforzesco	12753	12765	-0 09
Sogesf Domani	20276	20294	-0 09
Venetorend	19295	19299	0 02
Verde	12610	12609	0 01
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15081	15069	0.08
Arcobaleno	18534	18531	0 02
Aureo Bond	12693	12691	0 02
Azimut Solidar	10162	10159	0 03
ING Svil Bond	19036	19059	-0 12
Mediceo Obbl	11337	11345	-0 07
Personal Bond	10152	10164	-0 12
Quadrif C Bond	10275	10286	-0 11
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agricoltura	21345	21393	-0 22
Azimut G Redd	17794	17816	-0 12
Azimut Tr Tas	10000	10000	0 00
Bn Rendifondo	12670	12661	0 07
Carifondo Ala	14155	14158	-0 02
Cisalpino Redd	15909	15946	-0 23
Cliam Liquid	10891	10888	0 03
Comit Reddito	10179	10179	0 00
Euromoney	12747	12760	-0 10
Fondicri 1	12237	12244	-0 06
Fondimpiego	24024	24015	0 04
Genercomit Mon	16692	16684	0 05
Geporend	11155	11156	-0 01
Gestielle Liq	16724	16737	-0 08
Gestivita	10115	10124	-0 09
Ginevra Mon.	10218	10174	0 43
Grifocash	11099	11094	0 05
Interban. Rend	28647	28639	0 03
Intermoney	13018	13029	-0 08
Oasi Btp Risk	11151	11137	0 13
Oasi Mon Ita	12148	12149	-0 01
Oasi Obbl Ita	15612	15654	0 27
Personal Lira	13311	13322	0 08
Pitagora	14637	14653	-0 11
Quadrif. Obb	18547	18556	-0.05
Renditit	13787	13796	-0 07
Rolomoney	14201	14197	0 03
S Paolo Vega	11862	11863	-0.01
OBBLIGAZ. PURI INT.			

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Adriat Bond F	20604	20619	-0 07
Azimut Ren Int	11436	11475	-0 34
Bn Sofibond	10429	10418	0 11
BPB Rembrandt	10352	10320	0 31
Carifondo Bond	12918	12918	0 00
Carif Liguria	11835	11833	0 02
Cariplo Strong	10187	10185	0 02
Centr. Money	17959	18000	-0 23
Cisalpino Bond	11049	11073	-0 22
Cliam Obbl Est	11533	11553	-0 17
Credis Obbl In	10202	10204	-0 02
Ducato Red Int	10974	10988	-0 13
Epta92	16070	16093	0 14
Euromob Bond F	15659	15704	-0 29
Fondersel Int	16211	16216	-0 03
Fondic P B Ecu	7 388	7 384	0 00
Fondic P Bond	14433	14424	0 06
Gepobond	10536	10538	-0 02
Gestimi Pianet	9898	9922	-0 24
Gesticred Glob	15094	15123	-0 19
Gestielle Bond	14199	14242	-0 30
Gestif. Ob Int	10877	10908	-0 28
Imibond	18968	19007	-0 21
Int. Bond Man	9930	9936	-0 06
Invest. Bond	11526	11528	0 02
Lagest Obb Int	15447	15477	0 19
Oasi Bond Risk	10270	10272	0 02
Oasi Obb Glob	17293	17301	-0 05
Oasi Obbl Int	15227	15247	-0 13
Oasi Prev Ita	10521	10522	-0 01
Oltremare Bond	10224	10239	-0 15
Padano Bond	11839	11827	0 10
Performan Ob	12337	12355	-0 15
Pitagora Int	11422	11426	0 04
Primebond	18882	18932	-0 26
Primecl Obb In	10179	10205	-0 25
Prof Redd Int	10368	10390	0 21
Rolobonds	11897	11895	0 02
S Paolo H Bond	10242	10251	-0 09
Scudo	10698	10695	0 03
Sogesfit Bond	12102	12106	0 03
Zeta Bond	19480	19502	-0 11
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11251	11245	0 05
Azimut Garanz	16614	16611	0 02
Bn Cash Fondo	15842	15838	0 03
Capitalg Mon	13502	13498	0 03
Carif Caric Mo	11817	11813	0 03
Carif Carige M	14028	14024	0 03
Carif LirePiu	18897	18893	0 02
Carif Sicilcas	11398	11395	0 03
Carimon Mon	11001	11000	0 01
Centr Cash	11308	11309	0 01
Centr. Cash CC	13143	13139	0 03
Credis Mon.Lir	10216	10211	0 05
Ducato Monet	11120	11118	0 02
Eptamoney	18569	18561	0 04
Euromob Monet.	14424	14421	0 02
Fideuram Mon	19664	19658	0 03
Fondersel cash	11615	11611	0 03
Fond cr Monet	18569	18563	0 03
Fondoforte	14308	14309	-0 01
Gesfimi Prev	15303	15299	0 03
Gestif Monet.	12981	12978	0 02
ING Svil Mon	11447	11442	0 04
Imi 2000	23014	23006	0 03
Invest. Mon.	13313	13307	0 05
Lagest Mon Ita	10901	10898	0 03
Marengo	11259	11258	0 01
Mediceo Monet	11248	11245	0 03
Monetario Rom	17143	17138	0 03
Nordfondo Cash	11615	11613	0 02
Oasi Cresc.Ris	10945	10943	0 02
Oasi Gest Liq	11054	11052	0 02
Oasi Tesor Imp	10624	10621	0 03
Oltremare Mon	10530	10527	0 03
Performan Mon	13171	13169	0 02
Personal f Mon	18490	18486	0 02
Primemonet	20784	20779	0 02
Prof Mon Ita	10941	10939	0 02
Rendiras	20459	20454	0 02
Risp It Corr	17573	17570	0 02
Risp It Mon	10009	10008	0 01
S Paolo Cash	12404	12400	0 03
Select Ris Lir	12048	12045	0 02
Soges Contoviv	1589	15893	0 03
Sogesfit Liq	10909	10906	0 03
Venetocash	16434	16430	0 02
Zeta Monetario	10751	10751	0 00
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17517	17512	0 03
Arca [illegible]R	12924	12931	0 05
Azimut Fixed R	10772	10783	0 10
Azimut Float R	10316	10315	0 01
Cisalpino Cash	11658	11655	0 03
Cliam Obbl Ita	11014	11011	0 03
Cooprend	12342	12340	0 02
Ducato Red Ita	30231	30304	0 24
Eptabond	24924	24932	0 03
Fideuram Secur	12991	12988	0 02
Fondersel Red	16027	16013	0 10
Gesticred Cash	10821	10817	0 04
Gesticred Mon	17759	17753	0 03
Gestiras	35945	35963	-0 05
Gestiras Coup	12344	12342	0 02
Imirend	17142	17150	0 05
Italmoney	12438	12446	-0 06
Italy Bon Man	10444	10445	0 01
Lagest Obb It	22651	22682	-0 14
Mida Obbligaz	19605	19629	0 12
Nordfondo	20061	20061	0 00
Oltrem Obbl	10657	10668	0 10
Padano Obblig	11627	11631	-0 03
Performan Lira	11670	11690	-0.17
Prime Redd Ita	10886	10897	-0 10
Primecl.Obb It	21230	21253	0 11
Prof. Redd.Ita	15863	15884	0 13
Risp It Redd	24811	24829	0 07
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5 381	5 36	0 37
Arca B Ecu Lir	10511	10469	0 40
Carif Ob Dmk	9 369	9.371	0 00
Carif Ob Dmk L	9958	9967	-0 09
Centr Cash DM	10 354	10 355	0 00
Centr B Germ	10 355	10 361	-0 10
Generc EuB Ecu	5 587	5 593	-0 18
Generc.Eu Bond	10915	10924	0 08
ING Sv Eur Ecu	5 006	5 008	0 00
ING Sv Euroc	9783	9783	0 00
Nordf Area DM	10.876	10 891	-0 18
Nordf Ar M Lir	11560	11583	-0 20
North Eu Bond	11176	11196	0 18
Oasi Dmk Lire	9775	9786	0 11
Pers Marco DM	10 627	10 644	0 19
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6 622	6 618	0 00
Arca B USD Lir	10469	10463	0 06
Carif Ob Dlr	6 472	6 471	0 00
Carif Ob Dlr L	10231	10231	0 00
Centr Cash Dlr	10 388	10 384	0 00
Centr B Amer	10 369	10 385	0 19
Columbus Bond	10347	10345	0 02
Columbus B USD	6 545	6 543	0 00
Generc.AmB USD	6 27	6 268	0 00
Generc Am Bond	9911	9910	0 01
Nordf Ar D Lir	17737	17734	0 02
Nordf Area USD	11 22	11 217	0 00
North Am Bond	11144	11156	-0 11
Oasi Dlr Lire	9909	9909	0 00
Pers Dol. USD	11 105	11 103	0 00
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	679.05	678 62	0 00
Arca B Yen Lir	10094	10033	0 61
Aureo Gestiob	11610	11614	0 03
Azimut Gar Va	10000	10000	0 00
Azimut Tr Val	10000	10000	0 00
ING Svil Em M	12417	12362	0 44
Oas. Fr Sv L	9351	9427	0 81
Oasi Yen Lire	9471	9422	0 52
Vasco De Gama	17730	17762	-0 18
ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire	
Capital Italia (Dlr)	74111	46 23	
Fonditalia (Lit)	142478	142478	
Interfund (Dlr)	75392	47,69	
Intern sec fund (Ecu)	71165	36 43	
Italfort A (Lit)	79645	79645	
Italfort B (Dlr)	21590	13 51	
Italfort C (Dlr)	19736	12,35	
Italfort D (Ecu)	22934	11 64	
Italfort E (Lit)	11558	11558	
Italfort F (Dlr)	11282	7.06	
Euroras Bond (Ecu)	68849	35 17	
Euroras Equity (Ecu)	54696	27 94	
Rom Italbonds (Lit)	210230	210230	
Rom Short Term (Ecu)	342406	175 28	
Rom Universal (Ecu)	55616	28.47	

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mar 96	99 800	-
Btp Mar 96	99 550	-
Btp Mag 96	100 200	-
Btp Giu 96	100 200	-
Btp Giu 96	100 110	-
Btp Ago 96	100 300	-
Btp Set 96	100 740	-
Btp Ott 96	99 800	-
Btp Nov 96	101 290	-
Btp Gen 97	101 730	-
Btp Gen 97	99 490	-
Btp Apr 97	99 420	-
Btp Mag 97	102 600	-
Btp Giu 97	103.000	-
Btp 16 Giu 97	103 500	-
Btp Ago 97	98 940	-
Btp Set 97	102 990	-
Btp Nov 97	104.210	-
Btp Dic 97	100.250	-
Btp Gen 98	104 890	-
Btp Gen 98	104.200	-
Btp Mar 98	105.470	-
Btp 19 Mar 98	103 750	-
Btp 15 Apr 98	102.310	-
Btp Mag 98	104 080	-
Btp Giu 98	103 400	-
Btp 20 Giu 98	105 150	-
Btp 15 Lug 98	102 850	-
Btp Ago 98	101 920	-
Btp 18 Set 98	105.570	-
Btp Ott 98	99 810	-
Btp Nov 98	103 100	-
Btp Gen 99	98 680	-
Btp 17 Gen 99	106.250	-
Btp Apr 99	98.490	-
Btp 18 Mag 99	107.110	-
Btp Ago 99	97.750	-
Btp Dic 99	100.530	-
Btp Apr 2000	103.770	-
Btp 15 Lug 2000	103.930	-
Btp Nov 2000	103.990	-
Btp Mar 01	110.540	-0.90
Btp Giu 01	109 010	-
Btp Set 01	108 940	-0.91
Btp Gen 02	109.180	-0.91
Btp Mag 02	109.560	-0.91
Btp Set 02	109 850	-
Btp Gen 03	110.200	-
Btp Mar 03	107.320	-0.93
Btp Giu 03	105.010	-0.95
Btp Ago 03	100.540	-
Btp Ott 03	95 100	-1.04
Btp Gen 04	92.160	-1.08
Btp Apr 04	91 670	-1.08
Btp Ago 04	91 290	-1,09
Btp Gen 05	96 850	-1 03
Btp Apr 05	102.490	0 97
Btp Set 05	102 500	-0 97
Btp Nov 23	87 450	-1 13
Cct Mar 96	100.050	-
Cct Apr 96	100.110	-
Cct Mag 96	100.410	-
Cct Giu 96	100 650	-
Cct Lug 96	100.670	-
Cct Ago 96	100 780	
Cct Set 96	101 300	0.98
Cct Ott 96	100.910	
Cct Nov 96	101.000	-
Cct Dic 96	101 300	-
Cct Gen 97	101,460	-
Cct Feb 97	101.490	-
Cct 18 Feb 97	101 430	-
Cct Mar 97	101 060	-
Cct Apr 97	100.760	-
Cct Mag 97	100 950	-
Cct Giu 97	101 810	
Cct Lug 97	101 250	-
Cct Ago 97	101 150	
Cct Set 97	101 550	-
Cct Gen 98	104 000	-
Cct Mar 98	101 280	-
Cct Apr 98	101.100	-
Cct Mag 98	101 140	-
Cct Giu 98	101.360	-
Cct Lug 98	101 650	-
Cct Ago 98	101 680	-
Cct Set 98	101 350	-
Cct Ott 98	101 200	-
Cct Nov 98	101.240	-
Cct Dic 98	101 600	-
Cct Gen 99 Cl	99.600	-
Cct Gen 99	101 700	
Cct Feb 99	101 700	
Cct Mar 99	101 470	-
Cct Apr 99	101 330	
Cct Mag 99	101 320	-
Cct Giu 99	101 450	-
Cct Ago 99	101 680	-
Cct Set 99 Cl	99 700	-
Cct Nov 99	101 520	-
Cct Gen 2000	101 800	-
Cct Feb 2000	101 840	-
Cct Mar 2000	101 780	-
Cct Mag 2000	101 700	-
Cct Giu 2000	101 890	-
Cct Ago 2000	101 950	-
Cct Ott 2000	100.470	
Cct Gen 01	101 000	-
Cct Apr 01	100.350	
Cct Ago 01	100.680	-
Cct Ott 01	100.260	-
Cct Dic 01	100 250	
Cct Feb 02	99 990	-
Cct Apr 02	100.070	
Cct Giu 02	100.270	-
Cct Ago 02	99.990	-
Cct Ott 02	100.010	
Cct Nov 02	100.130	-
Cct Dic 02	100.220	
Cct Ecu Feb96	99.700	-
Cct Ecu Lug96	102 000	-
Cct Ecu Nov96	102.000	
Cct Ecu Mar97	102 500	-
Cct Ecu Mag97	102 600	
Cct Ecu Mag98	102 850	+1 99
Cct Ecu Giu98	105 050	+1 94
Cct Ecu Lug98	102 000	
Cct Ecu Set98	101,030	-
Cct Ecu Set98	103.500	-0.96
Cct Ecu Ott98	101 810	
Cct Ecu Nov98	100 100	
Cct Ecu Gen99	99 000	
Cct Ecu Feb99	100 300	
Cct Ecu Lug99	101 500	+0 99
Cct Ecu Nov99	103 940	-
Cct Ecu Mag00	105 000	
Cct Ecu Set00	101 500	-
Cto Feb 96	99 690	-
Cto Mag 96	100 390	-
Cto Giu 96	100 650	-
Cto Set 96	101 330	-
Cto Nov 96	101 880	-
Cto Dic 96	102 000	-
Cto Gen 97	102 330	-
Cto Apr 97	103 270	
Cto Giu 97	103 090	
Cto Set 97	103 900	-
Cto Gen 98	104 520	-
Cto Mag 98	104.750	-

LA BANCA D'AFFARI USA SALOMON BROTHERS NON HA DUBBI: UN MERCATO IN ASCESA

«E' l'ora di comprare Italia»

Ottimi affari, soprattutto se si farà il governo Maccanico – Un mercato attraente? Non per tutti...

ROMA — Italia in vendita. E ad accendere i riflettori sulla vetrina del Belpaese è addirittura la *Salomon Brothers*: intrigata dall'incarico a **Antonio Maccanico**, la banca d'affari americana consiglia di comprare. *Buy Italy*, insomma, c'è da fare affari.

«Maccanico – dice Manilo Marocco, direttore generale della *Salomon Bros international* e capo delle attività di *corporate finance* in Italia – ha una grande esperienza nella gestione della cosa pubblica e a condizione che i ministri del suo governo proseguano le buone iniziative intraprese negli ultimi tre anni, ci sono motivi per essere ragionevolmente ottimisti». Stesso discorso per la Borsa, molto *bullish* (da *bull* che significa toro, immagine usata nei listini di tutto il mondo per definire un andamento rialzista, ndr.) e particolarmente attraente nei suoi valori bancari e di telecomunicazioni. «Ma ci sarà da guadagnare - promette Marocco - anche sulle piccole e medie aziende».

L'ottimismo traspare anche sui fronti della lira e dell'inflazione. Le prospettive del cambio: mediamente, intorno alle 1050-1100 lire per marco. «Dopo avere recuperato in maniera importante gli eccessi che l'avevano penalizzata soprattutto nei confronti del marco, la valuta italiana non dovrebbe registrare grossi miglioramenti rispetto ai valori attuali, ovvero 1050 lire, ma neppure peggiorare significativamente».

Tra l'altro a questi livelli non si prevedono ripercussioni sull'export, poiché secondo Marocco le aziende italiane potranno continuare a contare sulle quote conquistate sui mercati esteri. D'altro canto sarà più facile e redditizio importare in Italia che non negli ultimi 24 mesi.

L'inflazione. La *Salomon Brothers* prevede una media del 5% nel '96. «Personalmente non vedo alcun pericolo inflattivo, anche perché i consumi interni resteranno depressi a causa delle grosse manovre di razionalizzazione industriale che avranno un forte impatto sui livelli occupazionali».

Ottimista ma cauto anche il *money manager* di un importante Fondo di investimenti americano, che ha chiesto l'anonimato: «L'Italia pesa ben il 12% sul mio portafoglio globale. La questione è se manterrò un'esposizione tanto elevata». Dipenderà, spiega, da come si muoverà il nuovo governo e dai cambiamenti costituzionali, se cioè in futuro si potranno formare governi basati su solide maggioranze e in grado di attuare altrettanto solide politiche economiche.

La cautela nasce dalla consapevolezza dei pericoli: una possibile paralisi politica a causa di veti incrociati che potrebbero susseguirsi su «misure che saranno anche impopolari, ma necessarie», come una nuova riforma dell'ancora «troppo generoso» sistema pensionistico. Un altro rischio che chiama alla prudenza è che al contrario il governo decida di seguire una politica popolare, bene accetta all'elettorato, ma pessima per la finanza pubblica. In questo caso potrebbe ripetersi il tracollo della lira e dei titoli di Stato, come accadde nel '94.

Nonostante tutto, «l'Italia è il mercato più attraente d'Europa», proprio perchè così sottovalutato (come la lira, del resto) a causa del premio di rischio portato dall'incertezza politica.

r.s.

LA LIRA RESISTE - BORSE ESTERE IN CADUTA

Dollaro in «zona rischio»

ROMA — Lieve «frenata» per la lira che, dopo alcuni giorni di costante buon andamento, ha aperto la settimana in flessione rispetto ai valori precedenti. A bloccare il recupero della lira – secondo quanto affermano gli analisti – non sono problemi di carattere interno (le consultazioni del presidente del Consiglio incaricato, Antonio Maccanico, proseguono per il momento senza particolari ostacoli), bensì la debolezza del dollaro, che ha perso terreno un pò tutti su i mercati, e che in Italia è sceso a 1.573,36 lire contro le 1.580,87 di venerdì scorso.

Il dollaro, secondo gli analisti, è in flessione per due motivi: da un lato perchè gli operatori stanno vendendo la valuta Usa a causa della delusione per il suo mancato rafforzamento la scorsa settimana, dall'altro perchè c'è una forte aspettativa sui dati della massa monetaria tedesca che, secondo il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, costituiscono «la chiave» per eventuali ulteriori tagli al tasso di sconto.

La debolezza del dollaro, ha spinto al rialzo il marco, scambiato ieri a 1.067,05 lire contro le 1.062,91 di venerdì scorso, e tutte le monete cosiddette della sua area. In aumento anche l'Ecu, che valeva ieri 1.957,26 lire contro le 1.953,48 di venerdì.

E ieri borse europee tutte in ribasso a causa di uno scenario tutto al negativo.

A deprimere i corsi è stata la discesa di Wall Street venerdì, l'indebolimento del mercato obbligazionario Usa e di riflesso di quelli europei, il calo del dollaro e non da ultimo realizzi dopo i guadagni record della settimana scorsa: Parigi ha perso l'1,8 per cento; Francoforte l'1,43 per cento; Zurigo l'1,2 per cento; Londra lo 0,9 per cento.Milano ha perso l'1,26 per cento.

IL REDDITOMETRO

Un Fisco da record: con il «gratta e vinci» Autonomi in guerra

ROMA — A un passo dalla rivolta. Il presidente della Confartigianato, **Ivano Spalanzani**, lo dice senza mezzi termini nel giorno in cui il ministero delle Finanze annuncia con orgoglio che le entrate fiscali nei primi 11 mesi del '95 sono aumentate del 7,7%. Gli autonomi si ribellano al redditometro «non solo – spiega Spalanzani – per la pesantezza del carico tributario e per le continue vessazioni, ma anche per lo sgomento e la paura che ci coglie quando continuiamo da anni ad assistere a manovre fiscali a senso unico». L'evasione, tuona, è da un'altra parte, «tra le società di capitali».

Intanto lo Stato incassa. Tra gennaio e novembre ha rastrellato 402.112 miliardi di lire. E nel solo mese di novembre 51.267 miliardi (+11,2%). Ad arricchiere l'Erario è anche la febbre da «gratta e vinci». Nei primi 11 mesi del '95 sono entrati 1.075 miliardi: 664 miliardi in più dell'anno precedente. A novembre le lotterie istantanee hanno garantito 79 miliardi con un incremento del 64,6%.

Ma sfogliando le tabelle delle Finanze si scopre anche che, nei primi 11 mesi del '95, le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno segnato un aumento di oltre 13 mila miliardi (+6,1%); l'Irrpef ha «guadagnato» un +8,5% e l'autoliquidazione ha garantito 1.061 miliardi in più del 1994. Anche l'Irpeg è in crescita (+2,4%). Ma scendono il gettito Ilor (-5,9%) e quello delle ritenute su interessi (grazie agli elevati crediti di imposta fatti valere dalle banche).

E' soprattutto dalle aziende che lo Stato ha ottenuto di più: in forte aumento (+21%) sono le ritenute sugli utili distribuiti dalle società, mentre la patrimoniale sulle imprese e sulle cooperative ha fornito un incasso di 8.169 miliardi (+34%). In aumento anche tasse e imposte indirette sugli affari (+9,2%) e l'imposizione sui consumi e voci connesse che ha segnato un incremento dell'11,6%.

Il tutto, dunque, per 402.112 miliardi di lire. Dati positivi per lo Stato, ma che riaccendono la polemica degli autonomi contro il «redditometro», il nuovo meccanismo studiato dalle Finanze per la definizione dei ricavi. Il presidente della Confcommercio, **Sergio Billè**, mette subito in guardia il presidente del Consiglio incaricato, Antonio Maccanico, che incontrerà questa mattina: «Presenteremo un documento di proposte e ci aspettiamo sollecite risposte, scelte e indirizzi di politica economica». Altrimenti, opposizione dura sarà: «Il governo non può continuare a considerare le piccole e medie imprese unicamente per obbligarle ad una contribuzione forzosa per abbattere il debito pubblico con concordati di massa, parametri e studi di settore».

A dargli ragione è addirittura un sindacalista confederale: «Condividiamo le giuste lamentele degli autonomi – dice **Adriano Musi** della Uil – poiché è fin troppo evidente che alla fine anche per loro a rimetterci saranno quelli che hanno fatto il proprio dovere fiscale». Già. Ma il presidente della Confedilizia, **Corrado Sforza Fogliani**, non è d'accordo: «perché, allora, si battono contro l'applicazione dei patti in deroga agli usi commerciali e artigianali visto che si tratta di uno strumento che non permette forme di evasione fiscale?».

c.r.

IL DIBATTITO SU MAASTRICHT IN UN CONVEGNO AL LINGOTTO

Agnelli contro gli euroscettici

«Non bisogna avere paura di entrare in Europa» – Monti: «Moneta unica nei tempi previsti»

TORINO — Chi ha paura di Maastricht? L'avvocato **Agnelli**, ma prima ancora il celebre nonno, rispondono: sono «gli scettici professionali». Quelli che ancora pensano che l'alternativa italiana sia stare dentro o fuori dall'Europa e non, invece, scegliere fra una chiara politica di risanamento e il perpetuo galleggiare in balia degli eventi, la gestione alla giornata di un continuo declino. Per colpa loro, pigri ad oltranza, chiusi a riccio nelle loro paure, l'Italia fatica a riguadagnare credibilità. Le loro «incertezze e il continuo mettere in discussione la strategia danno ai mercati l'impressione di un paese che non vuole andare fino in fondo».

L'INFLAZIONE NELLA UE

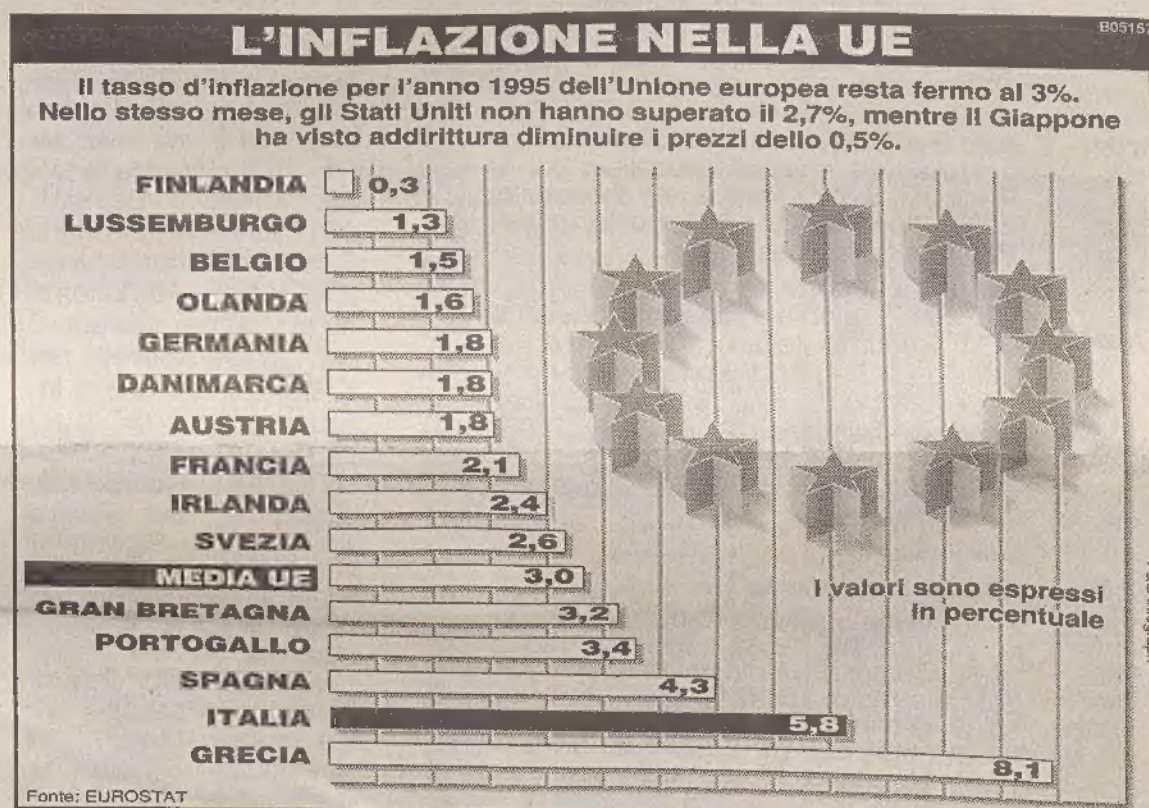
Il tasso d'inflazione per l'anno 1995 dell'Unione europea resta fermo al 3%. Nello stesso mese, gli Stati Uniti non hanno superato il 2,7%, mentre il Giappone ha visto addirittura diminuire i prezzi dello 0,5%.

Paese	%
FINLANDIA	0,3
LUSSEMBURGO	1,3
BELGIO	1,5
OLANDA	1,6
GERMANIA	1,8
DANIMARCA	1,8
AUSTRIA	1,8
FRANCIA	2,1
IRLANDA	2,4
SVEZIA	2,6
MEDIA UE	3,0
GRAN BRETAGNA	3,2
PORTOGALLO	3,4
SPAGNA	4,3
ITALIA	5,8
GRECIA	8,1

I valori sono espressi in percentuale

Fonte: EUROSTAT

Al Lingotto, a poco più di un mese dalla Conferenza Intergovernativa, già soffia il vento europeo. E piovono critiche illustri su quanti non «pensano all'integrazione europea come all'unico progetto esistente per ricreare la fiducia e innescare un processo di crescita». Parola dell'Avvocato. Che una volta di più fa propria la lezione del celebre progenitore, il senatore dall'aria severa fondatore della Fiat, scomparso mezzo secolo fa.

Oggi, osserva Agnelli, le critiche sul federalismo si sprecano. Maastricht, si dice, toglierebbe benessere ai cittadini, ma è un ben strano benessere quello che riesce a convivere con 18 milioni di disoccupati figli in realtà della pardita di competitività dell'economia europea. Unificazione uguale trasloco dal benessere alla decadenza? Niente di più falso. «Alla base del malinteso benessere – spiega l'Avvocato – c'è infatti un sistema che ha speso più di quanto ha prodotto, riversando i suoi debiti sulle nuove generazioni e costringendole all'inattività». Priorità assoluta alla revisione dei meccanismi di spesa pubblica – invita Agnelli – per restituire prospettive di lavoro.

E poi. Vietato avere paura della Germania (che è già oggi la potenza dominante), vietato temere la perdita di sovranità nazionale cedendo alla moneta unica.

«Partecipare alla Banca Centrale Europea sarebbe anzi il modo per consentire ad ogni paese di avere una voce quando si decide sulla politica monetaria».

Consigli che valgono per tutti, ma sopra tutto per l'Italia, l'eterna indecisa che sconta adesso la perdita di credibilità e fatica più degli altri. «Nessuno – ammette il presidente della Fiat – dal '92 ha fatto più progressi di questo paese per correggere gli squilibri della finanza pubblica». Ma è pure convinto che l'Italia abbia «spalle sufficientemente larghe e robuste per un ulteriore sforzo». Un auspicio indirizzato al nuovo governo: occuparsi sì delle grandi questioni istituzionali, ma pure attuare mosse accurate sul fronte della riduzione dei conti dello Stato. Una certezza: arrivare all'unione monetaria comporterà sicuramente notevoli problemi, vista la natura del progetto. Eppure questo non deve essere il pretesto per eterni rinvii. A margine, una battuta volante sul nuovo presidente del Consiglio: Maccanico? «Un uomo di primordine». Il suo Governo in divenire? «Eterogeneo, ma l'unica compagine possibile al momento. E la politica è l'arte del possibile».

«I criteri di Maastricht non devono essere modificati» anche perché «l'opinione pubblica tedesca si rivolterebbe»: lo ha detto il commissario europeo **Mario Monti** nel suo intervento al convegno.

Per Monti oggi non si deve rimettere in discussione la data della moneta unica nelle tappe per l'unificazione europea. «Il fatto che l'occupazione – ha precisato – non sia tra i cinque criteri di Maastricht non significa che non sia importante. In Italia il lavoro è nel primo articolo della Costituzione, ma questo non vuol dire che la disoccupazione sia più bassa che negli altri paesi. L'occupazione è spontaneamente perseguita dalle politiche economiche dei singoli Stati che devono essere coordinate. Occorre una attenzione più sostanziale e meno dichiaratoria del problema».

Decolla lo «stato civile» delle imprese italiane

ROMA — Con la nascita del registro delle imprese, le Camere di commercio diventano «l'anagrafe» dove registrare la nascita di una nuove attività produttive e, come tali, possono ora definirsi i «Comuni delle imprese».

Con questo paragone il «padre» delle Camere di Commercio e presidente della Camera di Milano, Piero Bassetti, saluta l'arrivo nel nuovo registro delle imprese. In una nota Bassetti afferma che questa riforma sancisce la nascita, «in una società moderna della popolazione delle imprese accanto a quella dei cittadini». «Quando ognuno di noi nasce – spiega ancora – viene registrato in Comune e l'anagrafe dei cittadini costituisce il momento fondante del Comune». Così – conclude Bassetti – quando un'impresa nasce e viene registrata ad una Camera di commercio si può dire che la Camera diventa l'istituzione, il Comune delle imprese.

GRUPPO ENI

Agip, si estende in Cina la caccia al petrolio: nuovo mega-contratto

ROMA — L'Agip del gruppo Eni cercherà petrolio in un'area di 30 mila chilometri quadrati (un po' più della Lombardia) nel bacino settentrionale del Tarim, una delle zone più promettenti per l'esplorazione di idrocarburi nella Repubblica popolare. Lo ha reso noto l'Eni precisando che il contratto è stato firmato ieri a Pechino. La scelta del governo cinese è basata sul fatto che l'Agip ha acquisito «una posizione di grande rilievo nell'esplorazione e produzione petrolifera cinese». La società del gruppo Eni lavora infatti già da tempo nell'area del bacino del Tarim.

L'Agip è stata fra le prime compagnie ad arrivare in Cina quando il governo di Pechino decise di aprire la ricerca petrolifera alle compagnie straniere. La società dell'Eni partecipò infatti nel 1979 ad un rilievo sismico che doveva definire il potenziale petrolifero dell'offshore cinese. L'Agip acquisì così nel 1983 due aree offshore a Sud di Hong Kong dove, insieme alle società americane Texaco e Chevron, ha rivenuto una serie di giacimenti petroliferi che ora producono 125 mila barili al giorno di olio (pari a 6,3 milioni di tonnellate l'anno) e ha poi acquisito altre aree nel Mar della Cina orientale e nel bacino del Tarim.

Nelle due aree assegnate ieri all'Agip, la società dell'Eni è associata alla Texaco in qualità di operatore della joint-venture che comprende anche la Cnpc, la società petrolifera di Stato cinese per le attività a terra.

L'accordo di ieri è stato firmato dal direttore generale dell'Agip Edoardo Cainer, dal vicepresidente della Cnpc Zhou Yougkang e dal presidente della Texaco China Doyle.

DE BENEDETTI CONFERMA A «BUSINESS WEEK»

Olivetti: «Salvo i conti oppure me ne vado»

ROMA — Il presidente dell'Olivetti, **Carlo De Benedetti**, interpellato dal settimanale economico *Business Week*, ha riconfermato gli obiettivi di risanamento dell'azienda che condizionano la sua stessa permanenza alla guida del gruppo. «Sono preparato a trarre le conseguenze di quanto gli azionisti vorranno fare», ha dichiarato.

Business Week ricorda i pesanti risultati negativi del 1995 e i cambiamenti intervenuti nell'azionariato Olivetti con l'aumento delle quote di azionisti terzi e lo scioglimento del patto di sindacato azionario. Il settimanale rileva che qualche progresso si è già visto (nel settore computers il punto di pareggio è stato abbassato a 900 mila unità contro un milione dell'anno prima).

Inoltre De Benedetti – dice la rivista americana – sta cercando un partner per il settore dei sistemi elettronici. All'orizzonte, ma con profitti che non arriveranno immediatamente, c'è l'ingresso delle telecomunicazioni con Omnitel; intanto Olivetti ha stipulato accordi con Bell Atlantic e France Telecom puntando sugli spazi di liberalizzazione dei servizi di trasmissione dati e su quelli a lunga distanza in Italia e in Europa.

Business Week ha raccolto anche il parere di qualche analista. Sugli assetti azionari, ad esempio, un manager di fondi britannici osserva che questa volta, se non ci saranno risultati, De Benedetti dovrà effettivamente lasciare. La rivista sottolinea poi il forte calo dei titoli Olivetti dall'inizio del 1994 ad oggi e soprattutto la diminuzione vistosa alla Borsa di Milano in gennaio dopo la diffusione dei dati sulla perdita di 1500 miliardi nel 1995 (che si aggiungerà alle perdite già segnate sin dal 1990).

Lo stesso De Benedetti ha dichiarato alla rivista la sua sensazione di essere un elemento anomalo in Italia: «L'unico modo che egli ha di cambiare questa situazione – conclude *Business Week* – è di ottenere che l'inchiostro nero (quello con il quale cioè si scrivono i profitti) scorra di nuovo all' Olivetti. Potrebbe rivelarsi una missione impossibile».

Bancomat
Banca Antoniana

l'optional più richiesto per i viaggi in autostrada.

Il nuovo Bancomat della Banca Antoniana da oggi ti offre un esclusivo optional in più. Con la nuova formula **FAST pay** niente più code e nessuna spesa ai caselli autostradali. Il Bancomat Internazionale della Banca Antoniana ti permette di pagare i pedaggi in tutta tranquillità e inoltre, con la stessa card, potrai prelevare contante ed effettuare pagamenti diversi in ogni paese del mondo.

BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.

POLARIS

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
9.30 TG1
9.35 IL FANTOMATICO EDWARD SIMS. Film (avventura '68). Di Robbie Seymour. Con Roger Mobley, John McIntire.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La battaglia di Cabot Cove"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.45 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Il sole nascente"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monsè.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm.
22.30 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAIDUE PER VOI: NAPOLI CAPITALE
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.15 SEPARE' CON O. COLLI, G. GABER
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 GIRANDOLA. Film (musicale '38). Regia di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
10.25 BIATHLON: 10 KM SQUADRE MASCHILE
11.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.45 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 VITA DA STREGA. Telefilm.
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 I RIMANDATI DEL LAUREATO
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 PALLANUOTO: ITALIA - SPAGNA
2.10 LULU'. Scenegg.
3.15 TG3
3.55 I SETTE PECCATI CAPITALI. Film (drammatico '61). Di registi vari. Con Claude Brasseur, G. Wilson.
5.10 IN TOURNEE: GIANNA NANNINI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Il rapimento di Charles Estabook"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Ritorno del 38. parallelo"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Droga dal Messico"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 TRA DUE FUOCHI. Film (drammatico '64). Di Guy Hamilton. Con Robert Mitchum, Trevor Howard.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 CALCIO: AJAX - REAL SARAGOZZA
22.30 TMC NEWS
22.45 DOSSIER ODESSA. Film (giallo '74). Di Ronald Neame. Con Maximilian Schell, Jon Voight.
1.15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.45 TMC NUOVO GIORNO
2.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 SENTI CHI PARLA 2. Film (commedia '90). Di Amy Heckerling. Con John Travolta, Kirstie Alley.
22.25 TG5
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 GENERAZIONE X.
16.20 VILLAGE
16.35 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tf.
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Striptease per due"
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.30 CICLISMO: SEI GIORNI DI MILANO
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
2.15 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
3.00 ROMA VIOLENTA. Film (drammatico '75). Di Franco Martinelli. Con Maurizio Merli, Richard Conte.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Tn.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
9.50 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Tn.
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 SUL LAGO DORATO. Film (drammatico '81). Di Mark Rydell. Con Henry Fonda, Katherine Hepburn.
17.15 PERDONAMI. Con D. Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.55 GAME BOAT
20.00 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 ROMBO DI TUONO 2. Film (avventura '85). Di Lance Hool. Con Chuck Norris, Steven Williams.
22.40 MA CHE SEI TUTTA MATTA?. Film (avv. '84). Di Howard Zieff. Con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.35 IL CASO DI MYRA BRECKINDRIDGE. Film (comm. '70). Di M. Sarne. Con R. Welch, J. Houston.
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
4.40 WINGS. Telefilm.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: NUOVA PALL. VIGEVANO - LATTE CARSO UDINE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 IL CUCCIOLO
15.55 SPACE GHOST
16.20 TELEFILM. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
19.05 SPACE STARS
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 MANGANINNIE. Film. Di John Howey. Con Mawujul Yanthal.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANNATA '47. Film. Di Michael Thornhill. Con Dennis Grosvenor, Kris Quaid.
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 ALPE ADRIA
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.30 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette McDonald, Lloyd Nolan.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.00 EIS CAFE'
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette McDonald, Lloyd Nolan.
4.45 TELEFRIULINOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.15 GOGGLE V. Telefilm.
18.45 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 E' ARRIVATA LA SPOSA. Film (commedia '78). Di Terence Marcel. Con Martin Balsam, Broderick Crawford.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DIMMI CHE MI VUOI. Film (avventura). Di Oliver Howes. Con Belinda Giblin, S. Lazareff.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELE+3

7.00 TRENO CROCIATO. Film (drammatico '43). Di Carlo Campogalliani. Con Maria Mercader, Rossano Brazzi.
9.00 TRENO CROCIATO. Film.
11.00 TRENO CROCIATO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 SINFONIA N. 4 OP.120, R. SCHUMANN
21.35 SCHERZO FANTASTICO E SINFONIA SPAGNOLA
21.55 SINFONIA N. 41 K551, W.A. MOZART
22.20 MONTEVERDI
23.05 REQUIEM, FAURE'
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
22.30 TG REGIONALE
23.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
23.45 RACING TIME
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

RADIO

Radiouno

6: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9: GR1 Ultimo minuto (10, 11); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30, 14.30 15.30, 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12: GR1 Ultimo minuto (14, 15, 16); 12.10: GR1 Tendenze; 12.38: GR1 Medicina e società; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17: GR1 Ultimo minuto (17.30, 18,18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express; 18.12: GR1 Decoder; 18.32: Radio Help!; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping sera; 20.40: Radiosport; 21: GR1 Ultimo minuto (22); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1: Radio Tir.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30, 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30, 17.30, 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Masters; 21: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR2 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Ensemb; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'esperienza dei campi di concentramento nella narrativa di Boris Pahor; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Panorama culturale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: France Preseren: «Il battesimo presso la Savizza», poema sloveno, regia di Sergej Verc; 18.50: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30; 7.30: Radio trafic e Meteo; 8.37: Radio trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio trafic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio trafic - Viabilità; 19.30: Radio trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana»» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 febbraio ore **20** (turno A), venerdì 9 febbraio ore **20** (turno B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno D), martedì 13 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 14 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 15 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1995/'96 - «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio industria ed artigianato» di Trieste - «Béjart Ballet Lausanne» - «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Bejart. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Mercoledì 21 febbraio ore 20 (turno A), giovedì 22 febbraio ore **20** (turno B), venerdì 23 febbraio ore **20** (turno C), sabato 24 febbraio ore **17** (turno S), domenica 25 febbraio ore **16** (turno D), martedì 27 febbraio ore 20 (turno E), mercoledì 28 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 29 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30**, Teatro Stabile di Bolzano «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani, Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 13-Azzurro. Turno prime. Durata 2 ore. Spazio Rossetti: ore **17.30**, introduzione a Internet.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Incantati» di M. Martinelli (spettacolo 20-Bianco), «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7-Giallo) e «Le cognate» di M. Tremblay (spettacolo 14-Azzurro).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il presidente, una storia d'amore» con Michael Douglas e Annette Bening. Dal regista di «Harry ti presento Sally» un film romantico e divertente con un cast formidabile. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La dea dell'amore» di e con Woody Allen, Mira Sorvino. Commedia. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ingresso 7.000. Ore **17.40, 19.50, 22:** «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau, con Juliette Binoche e Olivier Martinez. Giovedì 8 febbraio: «Una donna francese».

EXCELSIOR. Ingresso 7.000. Ore **18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino, Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Un mondo perverso» con Sarah Young.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Donne - Waiting to Exhale» con Whitney Houston e Angela Bassett. Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney che sta spopolando in Usa. Con una colonna sonora in Dolby digital che vi conquisterà!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «The Net, intrappolata nella rete» con Sandra Bullock. Il thriller viaggia sul filo del computer! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22. Per la rassegna 4 lingue 1 Cinema: «La crisi» in versione originale francese. Da domani «Underground».

CAPITOL. 17, 19.40, 22: «La lettera scarlatta» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Brian Singer. Il giallo dell'anno.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Ti ricordi di Dolly Bell?» di E. Kusturica. Leone d'oro a Venezia '81. Per tutti.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI (via S. Cilino 101). Sala riservata.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin» di e con Leo de Berardinis. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Domani ore **20.30** concerto dei pianisti Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Musiche di Czerny, Schubert, Dvorak, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat, Trieste. Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Martedì 13 e mercoledì 14 febbraio Emilia Romagna Teatro e C.T. I Magazzini presentano «Conversazione per passare la notte» di Raffaella Battaglini. Regia di Federico Tiezzi con Marisa Fabbri, Magda Mercatali. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Seven», con B. Pitt e M. Freeman.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Non è una cosa seria

Il Pirandello «comico» dello Stabile di Bolzano da oggi al «Rossetti»

TRIESTE — Da oggi a domenica 11 febbraio, al Politeama Rossetti, per la stagione di prosa dello Stabile regionale, va in scena «Ma non è una cosa seria», primo lavoro comico di Luigi Pirandello, prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi. Protagonisti dello spettacolo sono Patrizia Milani e Carlo Simoni. Le scene sono di Gisbert Jaekel, i costumi di Roberto Banci.

In occasione dello spettacolo, giovedì alle 17.30 nel foyer del Politeama Rossetti si terrà l'incontro con la compagnia, mentre da oggi a sabato, nell'ambito di «Spazio cinema», realizzato in collabroazione con la Cappella Underground, è in programma una serie di film ispirati a lavori di Pirandello, tra cui «Le due vite di Mattia Pascal» di Mario Monicelli (giovedì, con inizio alle 17) e «Kaos» dei fratelli Taviani (venerdì, alle 16.30).

Da sinistra Carlo Simoni, Alvise Battain e Patrizia Milani in una scena della commedia di Pirandello, che lo Stabile di Bolzano propone da oggi a domenica al Politeama Rossetti. (Foto Studio Pedrotti)

TEATRO / NOVITA'

Apocalisse nervosa

Corrado Guzzanti si prepara al ritorno in palcoscenico

ROMA — Per rispondere alle «varie schizofrenie dell'Italia del maggioritario più biqualunquista che bipartitica» Lorenzo, l'eterno studente di «Tunnel» scende in politica. Anche se «solo per un attimo, perchè dopo un breve comizio, torna subito su». Parola di Corrado Guzzanti che, dal suo volontario esilio dalla televisione, sta preparando il suo ritorno in teatro. «Millenovecentonovantadieci» è il titolo di questo spettacolo che debutterà il 9 febbraio a Castellamare e che approderà dal 5 al 17 marzo a Milano per poi toccare Roma dal 20 al 31 marzo e, in aprile, Genova, Bologna, Mestre, Parma, Firenze, Brescia.

Nello spettacolo, da lui scritto e interpretato, Guzzanti (nella foto) racconta la grande stasi della politica, della tivù e del giornalismo, cioè «la ripetizione di tutto».

«Il gioco - spiega Guzzanti, che è anche autore dello spettacolo - è vedere come sono le cose adesso e come degenereranno tra poco. Racconto l'apocalisse come collasso nervoso: nella nostra epoca gli scienziati ci informano della possibilità di realizzare la macchina del tempo. Io immagino che in Italia qualcosa del genere esiste già: è il modo di recalcitrare nel tempo, perchè il duemila non arriva mai. Ecco il perchè del titolo: dopo il 1999 arriva il millenovecentonovantadieci, novantaundici etc. Insomma - prosegue Guzzanti - racconto la grande stasi della politica, del giornalismo, della televisione, la ripetizione di tutto».

E per fare questo Guzzanti ha immaginato uno spettacolo in cui interpreta i suoi personaggi più famosi, da Lorenzo («cura lo spazio dedicato alla cultura, ha preparato il corso all'esame di maturità in 20 minuti e ha realizzato il 'cd-Magica Rom'») a Rokko Smitherson, dalle imitazioni di Emilio Fede e Paolo Liguori a quelle di Funari («il tribuno mortadella al servizio della ggggente»). In più nuovi personaggi come «il dianetico, una sorta si cretino che con voce assonnata insegna ad usare il cervello al massimo della potenzialità», o il «contenitore televisivo umano, il simbolo della degenerazione della tv, un presentatore schizofrenico che interpreta tutti i ruoli, la valletta di se stesso, il prete, la vecchia, la presentatrice», fino ai «Veltroni animati».

«C'è una sorta di congresso dell'Ulivo, con i leader che parlano di politica citando Pluto, Pippo e naturalmente Kennedy. Senza riuscire a nascondere il consociativismo strisciante. E' per questo che Lorenzo 'scende un attimo in politica'».

A reggere le fila ci sarà un narratore che interagirà tra i vari personaggi con l'aiuto di Marco Marzocca, «il Michelino di Fede».

Corrado Guzzanti conferma la sua intenzione di «fare qualche salto a 'Mai dire gol'», il programma della Giallappa's. «Ma prima voglio stare tranquillo con lo spettacolo aspetterò, sempre che mi vogliano, che passi febbraio».

CINEMA / ANTEPRIMA

Corsari da fumetto

Arriva il film con Modine e Geena Davis

ROMA — È bello, alto e affabile Matthew Modine, ieri a Roma per sostenere la bandiera della filibusta e, più modestamente, quella del kolossal marinaro «Corsari» diretto dal nerboruto finnico Renny Harlin e interpretato da Geena Davis.

«Io spero che il pubblico si diverta - dice Modine - perchè le storie dei pirati sono quelle dell'infanzia. Chi non ha sognato di impugnare la spada, volare tra vele e sartie, scoprire tesori favolosi?».

«Corsari» (girato tra Malta e la Birmania, con clamorosi effetti speciali e quattro galeoni appositamente ricostruiti) racconta storie di pirateria al largo della Giamaica nel 1650. Sulla scorta di Salgari e della sua «Jolanda, la figlia del corsaro nero» mette in scena la bellissima spadaccina Morgan Adams (Geena Davis) alla ricerca del tesoro di suo padre.

«Corsari» doveva coinvolgere, all'inizio, un attore di sicuro richiamo come Michael Douglas. Questi però si è sfilato per tempo dal progetto, lasciando il posto a Matthew Modine sul cui cattere Harlin e la Davis (marito e moglie) hanno cucito il personaggio ironico dell'avventuriero William Shaw di cui si innamora la bella corsara.

«All'inizio, come tutti - dice Matthew Modine - ho accettato per il divertimento di un film come non si fanno più. Non prevedevo la fatica, il lavoro, le autentiche imprese che sono state richieste a tutti noi per completare le riprese. Ma la scommessa ci è piaciuta, tanto è vero che nessuno ha voluto una controfigura e che sono state ricreate autentiche magie, grazie a effetti speciali ed effetti digitali».

C'è anche un po' d'Italia in «Corsari» grazie al costumista Enrico Sabatini per il quale ha parole di grande elogio Stan Shaw, l'altro attore-pirata presente a Roma: «Se il mondo delle nostre fantasie infantili rivive sullo schermo, molto merito è anche suo».

Matthew Modine ha confermato che la coppia Harlin-Davis sta preparando un nuovo film (su una donna pistolero), ma ha taciuto pudico quando qualcuno gli ha fatto notare che la sceneggiatura di «Corsari» assomiglia più a un fumetto che a un vero film.

CINEMA

E' morto Culhane, animatore disneyano

NEW YORK — È morto Shamus Culhane, 87 anni, uno dei pionieri del cinema d'animazione. Esordì con le scene dei «sette nani» cantando «Heigh Ho»; fu tra coloro che più diedero impulso al cinema sonoro in quanto nel 1925 riuscì a sincronizzare i movimenti facciali dei personaggi con la voce.

Fu anche l'unico animatore che lavorò nei quattro primi film di Disney: «Biancaneve», «I viaggi di Gulliver», «Pinocchio», «Mr. Bug va in città». Successivamente diede vita a personaggi famosissimi come Braccio di ferro, Betty Boop e Pluto.

CINEMA / SI GIRA

Nelle gallerie qualcosa non quadra

Il cantante lirico Ruggero Raimondi fra gli attori di «I colori del diavolo»

ROMA — Nuovo impegno cinematografico per il celebre cantante lirico Ruggero Raimondi, già interprete di film-opera quali «Don Giovanni» di Losey, «Carmen» di Rosi, «Boris Goudonov» di Zulawsky. Ma Raimondi, come già in «La vita è romanzo» di Resnais, questa volta è soltanto attore: si tratta di «I colori del diavolo» che il regista francese Alain Jessua (noto per «La vie a l'envers») sta girando tra Parigi e Roma.

Il soggetto si svolge nel mondo internazionale delle gallerie d'arte dove, come nel recente «Sindrome di Stendhal» di Dario Argento, si verifica una serie di delitti.

Il protagonista è un pittore che per i suoi quadri si ispira alla violenza, riportando sulla tela gli episodi di orrore a cui assiste. Egli, consigliato dal veggente Bellisle (Ruggero Raimondi), è puntualmente presente quando accadono suicidi, incidenti e omicidi, che ogni volta dipinge con tutto il potere della realtà.

«I colori del diavolo», di cui sono interpreti, anche Wadeck Stanczak, Isabelle Pasco, Luca Zingaretti, rileva Jessua, «è un suspense sulle cose strane che possono succedere fra i mercanti d'arte. Si cerca, attraverso una storia piena di emozioni, di vedere il prezzo che gli artisti devono talvolta pagare per il successo, al punto da diventare complici di qualcosa di efferato, e addirittura dei criminali».

Fotografato dal prestigioso Pasqualino De Santis e prodotto da «Les Films de l'Astre» di Serge Gobbi, «I colori del diavolo» aspira a essere un film di livello europeo. «Dato che il mondo dell'arte passa per le gallerie di Parigi, Berlino e Roma - spiega ancora il regista - lo si è concepito in forma di coproduzione italo-francese, riprendendo così quel clima di collaborazione fra i due Paesi che era stato assai intenso nei primi anni del dopoguerra. Abbiamo comnciato a girare a Parigi il 2 gennaio scorso, concluderemo le riprese a Roma entro la seconda metà di febbraio.

«Nel clima cosmopolita delle due metropoli - conclude il regista, - mi piace mostrare pittori e commercianti d'arte provenienti da varie parti del mondo che comunicano fra loro in tutte le lingue. La macchina da presa si sposterà nei prossimi giorni tra Piazza di Spagna e Piazza Navona in una Roma di artisti, artigiani e marginali: uno sfondo fra i piu vivi e simpatici per una vicenda che via via assumerà un carattere decisamente 'noir'».

Ruggero Raimondi afferma di essere entusiasta del suo ruolo. «Bellisle - spiega - è un uomo elegante nel pieno della maturità, ambiguo quanto pieno di charme. Possiede il potere di aggirare il pittore, convinto che possa soddisfare la sua sfrenata ambizione. Una sorta di Mefistofele che con tutta la 'bellezza del diavolo', cerca di raggirare il suo Faust».

Ruggero Raimondi, già interprete del «Don Giovanni» di Losey.

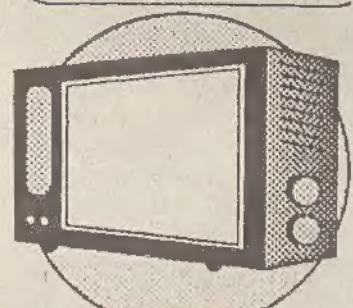
RADIO

Da domani «OndaBit» nel mondo informatico

TRIESTE — Sarà dedicato all'informatica e, più in generale, a tutto quanto ruota attorno alla multimedialità, il ciclo di trasmissioni radio intitolato «OndaBit» che la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia farà partire da domani, alle 15.30.

«OndaBit», realizzato da Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Silvano di Varmo, sarà un programma particolare, che si propone di stimolare la fantasia dell'ascoltatore, fornendogli soltanto le «coordinate» fondamentali per muoversi nell'affascinante mondo dell'informatica.

Considerato che il mezzo usato è la radio, saranno privilegiati gli aspetti soprattutto «sonori» di ciascun argomento. «OndaBit» proseguirà con cadenza settimanale, il mercoledì, per 3-4 appuntamenti al mese. Avrà una durata di mezz'ora a partire dalle 15.30. Tra le rubriche fisse, sono da segnalare un notiziario sulle più recenti novità del settore, una «vetrina» per i Cd Rom da poco pubblicati e la «posta elettronica». Una puntata al mese sarà infatti dedicata a Internet: chi è già collegato, potrà inviare ad un apposito indirizzo sulla «madre di tutte le reti» i suoi messaggi, alcuni dei quali saranno poi letti in trasmissione.

TELEVISIONE

I FILM

Maschio femminista

«Il caso Myra Breckinridge» su Retequattro

Tra i pochi film proposti questa sera dalle reti tv, il più interessante per i nostalgici del cinema di appena ieri è senz'altro **«Il caso Myra Breckinridge»** che Retequattro propone all'1.35. Diretto nel 1970 da Michael Sarne (di norma oscuro artigiano di Hollywood), il film respira però il vento del femminismo d'epoca, assomiglia più a un'opera sperimentale che a un prodotto di confezione, lascia sconcertati, proprio come 25 anni fa, gli spettatori. Si narra di uno studente di cinema che, allo scopo di demolire il mito del maschio americano decide di diventare donna e poi conquistare Hollywood. Facile prevedere le conseguenze tragicomiche. A fianco di una trascinante e prosperosa Raquel Welch si vede John Huston e soprattutto - al passo d'addio di una carriera all'insegna dello scandalo perenne, la grande diva Mae West.

Più tradizionali gli altri film della serata:

«Rombo di tuono 2» (1985) di Lance Hool (Retequattro, ore 20.40). Nuove avventure dietro le linee vietnamite per il colonnello dei marines Braddock (Chuck Norris) che vuole liberare gli americani prigionieri. Ce la farà.

«Senti chi parla 2» (1991) di Amy Heckerling (Canale 5, ore 20.40). Anche qui si tratta del «seguito» di un film di successo. John Travolta e Kirstie Alley mettono al mondo il loro bambino, litigano e poi tornano ad amarsi. La migliore sorpresa è Olympia Dukakis in un personaggio minore.

Gigi Proietti e Stefania Sandrelli, protagonisti del telefilm «Il maresciallo Rocca» su Raidue.

Raidue, ore 20.50

Proietti alle prese con violenza privata

«Violenza privata» s'intitola l'episodio di oggi della serie «Il maresciallo Rocca». Gigi Proietti si occupa di un caso di violenza sui minori, da cui nascerà anche uno scandalo. Accanto a Proietti, recitano Stefania Sandrelli, Gianni Musi e Jacques Sernas.

Raidue, ore 22.30

«Mixer giovani» sulla droga a scuola

«Mixer giovani» si occupa oggi del problema della diffusione della droga nelle scuole. Si parlerà del caso del Liceo «Mamiani» di Roma con la preside dell'istituto, i genitori, gli studenti.

Raidue, ore 0.30

«Tenera è la notte» sulle forme del male

All'origine e alle forme del male, e al peso che assumono nella società contemporanea, è dedicata la puntata di «Tenera è la notte». Con Arnaldo Bagnasco ne discuteranno Gigi Di Fiore, Raffaele Galdi, Luigi De Majo, Gemma Marotta, Aldo Masullo, don Gennaro Martino e Giulio Salierno.

Raitre, ore 13

Laicità dello Stato a «Italia mia benché»

Rocco Buttiglione, Marco Pannella e la giornalista Marisa Rusconi si confronteranno oggi a «Italia mia benché» sul tema della laicità dello Stato. Gli ospiti di Cinzia Tani e Giordano Bruno Guerri cercheranno di chiarire perchè, nonostante il concordato tra Stato e Chiesa indichi che in Italia non c'è una religione di Stato, persistano ancora usanze di tipo cattolico.

Raiuno, ore 0.30

Un video di Maria Callas su Puccini

Un video di Maria Callas sarà presentato nella puntata odierna di «Maestrissimo» dedicata a Giacomo Puccini, che ha in programma anche un servizio sulla «Bohème» appena andata in scena al Regio di Torino, nel centenario della prima rappresentazione, con Luciano Pavarotti e Mirella Freni.

Raiuno, ore 18.10

Fans di Ornella Muti a «Italia sera»

Le follie di un gruppo di fans di Ornella Muti, saranno al centro della puntata odierna di «Italia sera», che mostrerà anche la casa dell'attrice.

CONCERTI

Springsteen «acustico» in aprile sarà anche in Italia

ROMA — Arriverà in aprile l'atteso tour acustico di Bruce Springsteen: le date e le città sono ancora da definire. I concerti italiani sono inseriti nella parte europea del tour iniziato negli Stati Uniti a novembre, a Los Angeles, e proseguito per 26 spettacoli che hanno fatto registrare dovunque «il tutto esaurito».

Springsteen arriverà in Europa il 12 febbraio a Francoforte e si esibirà poi nei teatri di Dresda il 14, Monaco il 15, Amburgo il 17, Dusseldorf il 18, Parigi il 21, Rotterdam il 25, Amsterdam il 26, Manchester il 28, Birmingham il 29, Newcastle il 2 marzo, Edimburgo il 3 Stoccolma il 13, Oslo il 14, Copenaghen il 16, Belfast il 19, Dublino il 20, Londra dal 22 al 24, Antwep (in Belgio) il 30 e a Berlino il 31 marzo.

I concerti di questo tour sono basati sui brani di «The Ghost Of Tom Joad», l'ultimo lavoro di Springsteen, un album essenzialmente acustico, in cui «Il Boss» traccia con straordinaria intensità poetica il ritratto del lato più scuro del mito americano.

«The Ghost Of Tom Joad» è uno dei dischi più belli usciti in questi ultimi anni e i concerti di questo tour offrono l'occasione di ascoltare Springsteen in una dimensione intimista, senza dubbio lontana da quell'irresistibile energia su cui, con la complicità dell'impagabile «E Street Band», ha costruito dal vivo il suo mito di «Boss» del rock' n' roll.

CONCERTI / MILANO

I misteri della voce

Rockwell Blake trionfa, seppur raffreddato

MILANO — Un applauso che sapeva già di ovazione ha accolto il tenore Rockwell Blake al suo apparire sul palcoscenico della Scala, dove peraltro si era esibito una sola volta (nella «Donna del lago» di Rossini, nel 1993). Ma le sue apparizioni in Italia ormai non si contano - è un habitué del «Rossini Opera Festival» di pesaro - e i suoi fan sono sparsi in tutto il Paese.

Alla Scala si è presentato per un recital rigorosissimo: arie da «Semele» di Händel, dall'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, sei ariette di Bellini, tre grandi arie romantiche di Foster (compositore americano poco noto, benchè autore di un canto universalmente conosciuto: «Oh, Susanna!») e tre Lieder di Schubert.

Blake, belcantista dalle spericolate agilità, ha dimostrato qui soprattutto la sua tecnica e lo stile sopraffino, accusando però ogni tanto qualche problema nel registro di centro. Problemi che il pubblico è parso non rilevare. Ma non così l'artista che, alla fine, sollecitato di bis, ha prima tenuto un fervorino: «Sono reduce da un raffreddore e avrete sentito che ogni tanto qualcosa non andava bene. Tuttavia, per il bis, farò come se niente fosse e canterò quello che ho sempre cantato, l'aria de 'La fille du Regiment'. Ci provo. Se non ce la faccio, ho pronto un altro pezzo di Verdi...». E ha attaccato l'aria degli otto Do, una delle più terribili del repertorio spinto. La cosa più signolare è che tutti i Do sono usciti dalla sua ugola perfetti, senza incrinature e apparentemente senza nessuna fatica.

Misteri della voce. Non sempre il più spettacolare è il più difficile e non sempre gli applausi premiano i più grandi sforzi. Quelli, comunque, indirizzati a Blake, «do» a parte, erano ampiamente meritati per l'alto magistero tecnico e per l'eleganza interpretativa. Il tenore è stato sommerso da lanci di fiori.

cam. c.

CONCERTI / MONFALCONE

Duetto pianistico a quattro mani

MONFALCONE — Il cosiddetto «duetto pianistico» a quattro mani su una sola tastiera poggia su una tradizione diventata rigogliosissima nell'800. Dava l'opportunità di suonare e di ascoltare composizioni per orchestra utilizzando lo spazio versatile del pianoforte intensivamente sfruttato. Venti dita invece di dieci permisero di leggere tutte le sinfonie dei classici e dei romantici, e i due interpreti affiancati sulla panchetta lunga ebbero spesso il vantaggio d'una lettura agevole, con le difficoltà ripartite in società. Per le immagini basta risalire ai due ragazzi Mozart, sorella e fratello, impegnati a sistemare con incroci e incastri le loro quattro manine, fino a quella dei barbuti russi all'epoca dei «Cinque» che delibavano il repertorio romantico preparandosi a diventare ancor più russi.

Nel mondo concertistico d'oggi il duo pianistico è tutt'altra cosa rispetto a cent'anni fa. La conferma proviene dalle sempre più numerose formazioni che vi si dedicano e dalla loro accentuata professionalità.

Fra i duo ai vertici di un'ideale classifica (e citiamo almeno il duo Crommelynck e quelli delle sorelle Pekinel e Labèque) figura quello composto da Yaara Tal e Andreas Groethuysen, atteso domani sera al Comunale di Monfalcone. Moglie e marito, lei israeliana lui bavarese, insieme da dieci anni, severi con se stessi e rigorosi nella scelta delle proposte, mirate alla valorizzazione del repertorio originale; al cui interno non mancano i capolavori come la Fantasia in fa minore di Schubert, i Sedici Valzer di Brahms e la raccolta «Dai boschi di Boemia» di Dvorak, tutti puntualmente in locandina.

COSULICH PROFUMERIE

LANCÔME

SISTEMA DI TRATTAMENTO PERSONALIZZATO

CON LANCÔME LA TUA PELLE VINCE SEMPRE

La trousse con il profumo collezione, deliziosi mascara e struccante occhi da viaggio: il tuo regalo acquistando due prodotti.

Aut. Min. Rich.

VINCE IN BELLEZZA

Le Soin à la Carte Lancôme è il metodo più semplice per individuare i bisogni della tua pelle. È un facile test che ti consentirà di ricevere un consiglio di bellezza personalizzato.

VINCE IN REGALI

Per la tua pelle, **subito in omaggio** il trattamento-prova Lancôme più indicato. All'acquisto di un prodotto della tua ricetta di bellezza il cofanetto contenente tre trattamenti-prova.

VINCE IN FORTUNA

La tua pelle può vincere ancora: ogni acquisto partecipa all'estrazione finale che mette in palio 400 trattamenti personalizzati completi Lancôme. (In ciascuno ben 4 prodotti Lancôme).

CONSEGNA QUESTO COUPON:
IN OMAGGIO IL TUO TRATTAMENTO-PROVA LANCÔME

Dal 6 al 17 Febbraio, presentando questo coupon da COSULICH PROFUMERIE, subito la tua ricetta di bellezza e in omaggio il trattamento-prova Lancôme più indicato.

Nome ____________________

Cognome ____________________

Via ____________________

Cap ________ Città ____________________ Prov ______

LANCÔME PARIS

COSULICH PROFUMERIE

TRIESTE *Via Carducci, 24 • Via Conti, 11 • Via Roma, 28 • C.po S. Giacomo, 2 • Via Battisti, 2 • P.zza della Borsa, 4 • Centro Comm. "Il Giulia"*
GORIZIA *Corso Verdi, 46* **MONFALCONE** *Via Duca d'Aosta, 91*